



COMUNE DI PALERMO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

DELIBERAZIONE N. 76 DEL 30 - 03- 2021

OGGETTO: Approvazione del Piano triennale di prevenzione dei fenomeni corruttivi del Comune di Palermo – triennio 2021/2023

ESECUZIONE IMMEDIATA

SINDACO:	Orlando Leoluca	P	
VICE SINDACO:	Giambrone Fabio	P	
<u>ASSESSORI</u>			
Prestigiacomò	Maria	P	
Marino	Sergio	P	
Marano	Giovanna	P	
Costumati	Antonino		A
Zito	Mario	P	
Piampiano	Leopoldo	P	
Di Dio	Vincenzo	P	
Mattina	Giuseppe	P	
Catania	Giusto	P	
Petralia Camassa	Paolo	P	
TOTALE PRESENTI		N. 11	ASSENTI N. 1

L'anno **duemilaventuno** addì **30** del mese di **marzo** alle ore **13:38**, in Palermo, nel rispetto dei criteri di funzionamento approvati con Determinazione del Sindaco n. 47 del 24/03/2020, in collegamento telematico mediante videoconferenza tra i suddetti componenti risultati presenti, convenzionalmente nella sala delle adunanze posta nella sede comunale di **Palazzo delle Aquile** si è adunata la Giunta Comunale per trattare vari argomenti, compreso quello di cui all'oggetto.

Presiede l'adunanza il Sig. **Prof. Leoluca Orlando - Sindaco**.

Partecipa, in medesima modalità, il sottoscritto Sig. **Dott. Antonio Le Donne – Segretario Generale** del Comune.

Il Presidente, riconosciuto il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

LA GIUNTA COMUNALE

Vista l'allegata proposta di deliberazione N. prot. PROGIU/114/2021 del 25/03/2021, concernente l'oggetto e firmata digitalmente, corredata dai pareri previsti per legge -parere di regolarità tecnica reso favorevolmente e parere di regolarità contabile reso come da allegata nota N. prot. AREG/233789/2021 del 26/03/2021 - agli atti dell'Ente;

Sentito, al riguardo, il Segretario Generale che, n.q. di Responsabile della prevenzione della corruzione del Comune di Palermo, illustra i punti principali del Piano e gli elementi innovativi che lo caratterizzano;

Udito il Sindaco, il quale fa presente che:

- il Piano, se governato con una logica non burocratica, ma innovativa, come qui proposto, è utile alla crescente affermazione della legalità ed integrità;
- è importante una pubblicizzazione del Piano e, segnatamente, delle iniziative più innovative contenute nello stesso, tra cui quella del “*Monitoraggio civico*” (che prevede la partecipazione di una frazione qualificata della società civile nella realizzazione di opere pubbliche o nella esecuzione di appalti di servizi) nonché quella del “*Tavolo di coordinamento dei responsabili dell'integrità del Gruppo pubblico locale*”, costituito dal Responsabile della prevenzione della corruzione del Comune di Palermo e dai Responsabili anticorruzione di ogni singola società a partecipazione comunale;

Espresso apprezzamento in ordine alla elaborazione del Piano, così come illustrato dal Sindaco e dal Segretario Generale;

Dopo opportuna discussione;

Ritenuto il presente provvedimento meritevole di approvazione;

Ad unanimità di voti espressi dai presenti in forma palese

DELIBERA

La proposta di deliberazione riguardante l'oggetto è approvata nel testo allegato alla presente, ed è fatta propria.

Con separata unanime votazione espressa in forma palese, il presente provvedimento viene dichiarato *immediatamente eseguibile*, stante l'urgenza di provvedere.



Archivio Segreteria Generale

dataCat

Fasc.....Prot. n°

P.D.L. n°

O.D.G. n°

DELIBERAZIONE G.C.

n°del.....

 OGGETTO: Approvazione del Piano triennale di prevenzione dei fenomeni corruttivi del Comune di Palermo – triennio 2021/2023.
SEGRETERIA GENERALE

Ufficio del Segretario Generale

 Proposta n°Protocollo n°
 del

Alla Ragioneria Generale

 per il parere di regolarità contabile previsto dall'art. 53
 della Legge 8 giugno 1990, n. 142.

li

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

 Il Segretario generale
 Dott. Antonio Le Donne

GIUNTA COMUNALE

Seduta del

 approvata

 respinta

 annotazioni: v. ultima pagina

Immediatamente eseguibile

RAGIONERIA GENERALE

Pervenuto il _____ n° _____

li.....

Alla Segreteria Generale

IL DIRIGENTE

.....

SEGRETERIA GENERALE

Prot. n° _____

e, p.c.:

Al Settore/Ufficio proponente

Si trasmette copia conforme della deliberazione di cui all'oggetto significando che la stessa è stata pubblicata all'Albo Pretorio ed è divenuta esecutiva, come risulta dalle certificazioni apposte sul retro della stessa.

li

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DELIBERE

.....

**COMUNE DI PALERMO**

SEGRETERIA GENERALE

UFFICIO DEL SEGRETARIO GENERALE

PROPOSTA DI PROVVEDIMENTO DELIBERATIVO DI G.C.*(Costituita da n° _____ fogli, oltre il presente, e da n° _____ allegati)***OGGETTO: Approvazione del Piano triennale di prevenzione dei fenomeni corruttivi del Comune di Palermo – triennio 2021/2023****PROPONENTE**

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

F.to D.^{ssa} T. Sucamelit.sucameli@comune.palermo.it

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Antonio Le Donne

a.ledonne@comune.palermo.it

Lì.....

PARERE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

(Art. 53, Legge n° 142/90 e L.R. n° 48/91 ss.mm.ii. e art.4, comma 3 del "Regolamento dei controlli interni" approvato con Deliberazione di C.C. n°198/2013)

 VISTO: si esprime parere favorevole in ordine alla legittimità, alla regolarità e correttezza dell'atto e dell'azione amministrativa VISTO: si esprime parere contrario per le motivazioni allegate

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Antonio Le Donne

DATA.....

VISTO: IL SINDACO

DATA.....

Prof. Leoluca Orlando

PARERE DEL RESPONSABILE DI RAGIONERIA IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE

(Art. 53, Legge n° 142/90 e L.R. n° 48/91 ss.mm.ii.)

 VISTO: si esprime parere favorevole VISTO: si esprime parere contrario per le motivazioni allegate Parere non dovuto poiché l'atto non comporta oneri riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziario o sul patrimonio dell'Ente.

IL RAGIONIERE GENERALE

DATA

Controdeduzioni dell'Ufficio Proponente alle Osservazioni di cui al Parere di regolarità contabile e/o rese dal Segretario Generale osservazioni controdedotte dal dirigente del servizio proponente con nota mail prot. n°.....del.....Parere di regolarità tecnica confermato SI NO { Gs nota mail prot. n°..... del..... } { Gs. nota mail prot. n°.....del..... }{ Per avvenuta decorrenza dei termini di riscontro (gg. 2 lavorativi) }**ALLEGATO UNICO ALLA DELIBERA G.C. n°..... del**

IL SINDACO

IL SEGRETARIO GENERALE

Il Responsabile per la prevenzione dei fenomeni corruttivi, in riferimento all'argomento in oggetto indicato, sottopone alla Giunta Comunale la proposta di deliberazione nel testo che segue:

OGGETTO: Approvazione del Piano triennale di prevenzione dei fenomeni corruttivi del Comune di Palermo – triennio 2021/2023.

Il Segretario generale / Responsabile della prevenzione della corruzione

Premesso che:

- l'approvazione della Legge n. 190 del 2012 e successive modifiche ed integrazioni recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”* sancisce l'obbligo (articolo 1, commi 5 e 9) delle Amministrazioni pubbliche di dotarsi di un Piano triennale di prevenzione della corruzione quale strumento organizzativo e operativo per prevenire e contrastare eventuali fenomeni di illegalità e corruzione in seno alle proprie strutture organizzative;

- la predetta legge prevede, in particolare, l'adozione a livello nazionale di un Piano Anticorruzione (P.N.A.), le cui fondamentali strategie d'azione sono rappresentate dal perseguimento dei seguenti obiettivi strategici:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione;

- le Pubbliche Amministrazioni, tra le quali sono da annoverare anche gli Enti Locali, sono chiamate ad attuare a livello decentrato la suddetta strategia di prevenzione dei fenomeni corruttivi attraverso la predisposizione di un Piano Triennale di Prevenzione da redigersi a cura del Responsabile Anticorruzione e contenente specifiche misure di prevenzione, la cui disciplina trova la propria fonte primaria nelle disposizioni contenute nella citata Legge n. 190 del 2012 e successive modifiche ed integrazioni, recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”*.

Atteso che

- ai sensi dell'art. 1 comma 8 della L. 190/2012, l'organo di indirizzo politico, su proposta del Responsabile individuato ai sensi del comma 7, *“entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione”* ed i suoi aggiornamenti e che *“negli Enti locali il piano è approvato dalla Giunta”*

- il Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, nella seduta del 2 dicembre 2020, tenuto conto dell'emergenza sanitaria da Covid-19 e al fine di consentire ai RPCT di svolgere adeguatamente tutte le attività connesse all'elaborazione dei Piani triennali per la prevenzione della corruzione e la trasparenza, ha ritenuto di differire alla 31 marzo 2021 il termine ultimo per la predisposizione e la pubblicazione dei Piani triennali per la prevenzione della corruzione e la trasparenza 2021-2023.

Considerato che:

- **il P.N.A.** è stato approvato dalla Autorità Nazionale Anticorruzione con Delibera n. 72/2013 ed è stato successivamente aggiornato per effetto delle determinazioni dell'A.N.A.C. recanti rispettivamente n. 12 del 28.10.2015, n. 831 del 3 agosto 2016, n. 1208 del 22.11.2017, n. 1074 21.11.2018 e n. 1064 del 03.11.2019.

Considerato, altresì, che:

- l'art. 1, comma 7 della legge 190/2012 prevede che, negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato di norma, nel Segretario, salva diversa e motivata determinazione;

- con Determinazione Sindacale n. 114/D.S. del 10.09.2018 è stato individuato e nominato quale Responsabile della prevenzione della corruzione il Segretario generale dell'Ente;

Il Responsabile così come individuato ai sensi del predetto comma 7 provvede altresì:

- a) alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, **nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione**;
- b) alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione.

Ritenuto di doversi procedere alla revisione del piano triennale della prevenzione dei fenomeni corruttivi approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 43 del 25.02.2020, anche in relazione all'intervenuto riassetto delle strutture organizzative delle Aree, dei Settori, dei Servizi e degli Uffici dell'Amministrazione comunale di cui alla deliberazione di Giunta comunale n. 175 del 31.07.2020.

Ritenuto, altresì, di dover procedere ad una rivisitazione generale del ciclo di gestione del rischio di corruzione mediante la rivisitazione delle seguenti fasi:

- ❖ mappatura dei processi di lavoro/procedimenti amministrativi;
- ❖ analisi dei fattori di rischio di corruzione;
- ❖ valutazione e ponderazione dei rischi individuati;
- ❖ progettazione e strutturazione delle misure di prevenzione sia di carattere generale che di carattere specifico.

Considerato che nell'ottica di attuare il coinvolgimento di tutti i Dirigenti dell'Amministrazione Comunale, così come previsto dall'articolo 1 comma 9 della legge n. 190/2012 e successive modifiche ed integrazioni (...omissis... 9. *Il piano di cui al comma 5 risponde alle seguenti esigenze: a) individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'articolo 16, comma 1, lett. a-bis, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n.165 ...omissis*), il Responsabile della prevenzione della corruzione ha emanato nei confronti dei Capi Area e dei Dirigenti apposita direttiva (prot. AREG/1290859/2020) finalizzata ad acquisire le proposte formulate da questi ultimi in merito alla mappatura dei procedimenti ed alla individuazione dei fattori di rischio e ciò allo scopo di valutare l'inserimento di tali proposte in seno al redigendo Piano anticorruzione.

Considerato che con l'Aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione di cui alle Determinazioni aventi rispettivamente il n. 12 del 28.10.2015 ed il n. 831 del 3.08.2016, l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha fornito indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione approvato con delibera 11 settembre 2013, n. 72 (PNA), con specifico riguardo alla ravvisata necessità di implementare in seno ai piani della prevenzione della corruzione delle amministrazioni i seguenti aspetti:

- l'analisi del contesto esterno ed interno;
- la mappatura dei processi anche con riferimento alle c.d. Aree Generali (Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio, controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni, incarichi e nomine, affari legali e contenzioso);
- l'analisi del rischio da effettuarsi sulle fasi in cui si struttura il processo di lavoro;
- l'analisi del rischio riguardante la gestione dei contratti pubblici;
- l'analisi del rischio riguardante la gestione del territorio.

Considerato, altresì, che a seguito dell'emanazione della deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016, approvativa del P.N.A. 2016, l'ANAC ha fornito ulteriori puntuali indicazioni in materia di attuazione della strategia di prevenzione della corruzione da parte delle amministrazioni pubbliche con specifico riguardo agli ambiti concernenti la predisposizione dei piani di prevenzione, la rotazione del personale, la trasparenza amministrativa e le fattispecie di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi amministrativi, il governo del territorio.

Ritenuto che, in relazione ai processi di lavoro riguardanti la materia dei contratti pubblici, il conferimento degli incarichi di posizione organizzativa e alta professionalità, nonché i processi di lavoro riguardanti le attività di gestione del personale, nonché quelle di gestione dei magazzini si è reso opportuno predisporre, in sede di revisione del piano di prevenzione anche per il triennio 2021/2023, schede uniche aventi valenza generale per tutte le aree organizzative dell'Amministrazione e ciò nell'ottica di uniformare il trattamento del rischio tra tutte le strutture organizzative dell'Ente.

Preso atto che l'aggiornamento annuale del Piano di prevenzione deve tener conto, altresì, dei seguenti fattori:

- normative sopravvenute che impongono ulteriori adempimenti;
- normative sopravvenute che modificano le finalità istituzionali dell'amministrazione (es. acquisizione di nuove competenze);
- emersione rischi non considerati nella precedente predisposizione del P.T.P.C. 2020/2022;
- nuovi indirizzi o direttive contenuti nel P.N.A.;
- criticità emerse in sede di attuazione del PTPC anno 2020;
- modifiche intervenute in materia di trasparenza (D.lgs 97/2016);

Considerato che in conformità alle indicazioni contenute nel P.N.A. 2015 (in seno alla quale l'ANAC ha testualmente affermato che *“la mappatura conduce ad un elenco dei processi (o dei macroprocessi).....(omissis) per i quali “è necessaria l'individuazione delle responsabilità e delle strutture organizzative che intervengono. Altri elementi per la descrizione del processo sono l'indicazione dell'origine del processo (input), l'indicazione del risultato atteso (output), l'indicazione della sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato - le fasi i tempi)”*), si è proceduto già nel corso del 2015 ad una diversa rimodulazione delle attività riguardanti l'analisi del rischio corruttivo introducendo con modalità graduale l'analisi per fasi di processo sottoponendovi le macro aree di attività contemplate in seno all'art. 1 comma 16 lett. a); b); c); d) della legge n. 190/2012, nonché quelle ivi citate nell'aggiornamento al P.N.A. 2015 denominate *“Aree Generali”*.

Dato atto che, viceversa, per le tipologie di processi non rientranti nella casistica di cui sopra è stata mantenuta, l'analisi del rischio per processo unico.

Tenuto conto che a seguito delle risultanze dell'analisi del contesto interno ed esterno, nonché sulla scorta degli esiti dell'analisi di alcuni significativi fatti ed eventi riportati dalla cronaca giornalistica, nonché di rilievi dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, nonché delle analisi

effettuate da autorevoli organismi (DIA, UIF, Procura Nazionale) è stata posta particolare attenzione a taluni processi di lavoro e/o procedimenti amministrativi.

Preso atto che nell'ambito del sistema di valutazione del rischio e dell'esposizione dei processi ad eventi di natura corruttiva l'approccio previsto dall'allegato 5 del PNA 2013 è superato, pertanto superata anche la matrice richiamata nei precedenti piani.

Preso atto altresì, delle indicazioni metodologiche richiamate nell'allegato 1 del PNA 2019, sebbene la complessità dell'Ente, le criticità di natura organizzativa (tra questi la notevole riduzione del personale sia del Comparto che della Dirigenza) e l'evento pandemico non hanno consentito una totale rivisitazione della metodologia, è stato tuttavia avviato un percorso che ha orientato l'approccio, per stimare l'esposizione delle organizzazioni ai rischi di natura corruttiva, dal tipo quantitativo al tipo qualitativo.

Nell'approccio qualitativo l'esposizione al rischio è stimata in base a motivate valutazioni. Nell'approccio di tipo quantitativo si utilizzano analisi statistiche o matematiche, soprattutto di natura storica, di cui difficilmente le amministrazioni dispongono.

Coerentemente con l'approccio qualitativo, al fine di valutare l'esposizione al rischio di eventi corruttivi possiamo individuare degli indicatori di rischio (key risk indicators).

Alcuni di questi indicatori, tuttavia, sono stati oggetto di particolare attenzione, sebbene non dettagliatamente descritti, anche per la valutazione dei rischi effettuata nei precedenti piani e rappresentata utilizzando la matrice di cui all'allegato 5 del PNA 2013.

Nella precedente metodologia il valore del rischio di un evento di corruzione è stato calcolato come il prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità dell'impatto, attribuendo un punteggio numerico in applicazione delle indicazioni dell'allegato 5 del PNA 2013.

Nella metodologia attuale a ciascun parametro (probabilità ed impatto) sono stati attribuiti dei valori secondo le scale riportate nelle tabelle seguenti:

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

1	Improbabile
2	Poco probabile
3	Probabile
4	Molto probabile
5	Altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO

1	Marginale
2	Minore
3	Soglia
4	Serio
5	Superiore

I parametri sopra indicati hanno consentito una valutazione dei diversi gradi di rischio di evento corruttivi secondo la tabella di seguito indicata:

IRRILEVANTE	BASSO	MEDIO	ELEVATO	ELEVATISSIMO
IRRILEVANTE	BASSO	MEDIO	ELEVATO	ELEVATO
IRRILEVANTE	BASSO	BASSO	MEDIO	MEDIO
IRRILEVANTE	IRRILEVANTE	BASSO	BASSO	BASSO
IRRILEVANTE	IRRILEVANTE	IRRILEVANTE	IRRILEVANTE	IRRILEVANTE

All'intera gamma dei valori così predefiniti sono state collegate linee prioritarie di intervento identificate con fattori di priorità da P1 (Altissima priorità) a P5 (Minima priorità).

Rischio Elevatissimo	Priorità Altissima	P1
Rischio Elevato	Priorità Alta	P2
Rischio Medio	Priorità Media	P3
Rischio Basso	Priorità Bassa	P4
Rischio Irrilevante	Priorità Minima	P5

Tale approccio metodologico sarà implementato nel corso del corrente anno.

Dato atto che il Consiglio comunale, con la deliberazione n. 3 del 31.01.2014 avente ad oggetto “*Criteri generali per l’approvazione del Piano Triennale di prevenzione dei fenomeni corruttivi e del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità*”, ha approvato i criteri generali sottesi alle modificazioni di carattere organizzativo, gestionale ed operativo della struttura organizzativa dell’ente, idonei all’attuazione dei contenuti del Piano Triennale dei fenomeni corruttivi di cui alla Legge n. 190/2012.

Dato atto che con nota prot. n.18617 del 12.01.2015 il Responsabile della prevenzione della corruzione con la partecipata Sispi S.p.A. ha predisposto e reso operativa in ambiente INTRACOM una procedura informatizzata che consente a qualsivoglia dipendente del Comune di Palermo di segnalare fatti illeciti o irregolarità di cui sia venuto a conoscenza nel rispetto delle condizioni di tutela e sicurezza concernenti le generalità anagrafiche del soggetto segnalante.

Ritenuto altresì, di dover confermare anche con riferimento a quanto già previsto nel Piano di Prevenzione dei fenomeni corruttivi approvato con deliberazione di Giunta comunale n.187/2015 la clausola in essa contenuta secondo la quale la misura generale di prevenzione consistente nella rotazione del personale appartenente ai reparti del Corpo di Polizia Municipale che risulta adibito ai servizi di viabilità e polizia urbana, viene attuata mediante una modalità che prevede il cambiamento della zona a cui le pattuglie vengono assegnate e/o il cambiamento della composizione delle pattuglie ferma la misura del 5% prevista dal piano non reputandosi necessaria un’assegnazione a diverso servizio. A tal proposito, a causa dell’attuale situazione di pandemia di COVID-19, al fine di assicurare la continuità operativa dei servizi resi dalle forze di polizia municipale è stata accolta, quale misura di contenimento dei contagi, la richiesta di una temporanea interruzione delle alternanze e variazioni di composizione delle pattuglie, proposta dal Comandante del Corpo di P.M., fino al miglioramento delle condizioni epidemiologiche generali. (gs. nota Areg 116995-17.02.2021) .

Preso atto che il Responsabile della prevenzione della corruzione ha avviato nel corso del 2019 un percorso innovativo e in particolare:

- con deliberazione di Giunta comunale n. 24 del 28.02.2019 avente oggetto “*Attuazione del Monitoraggio civico quale misura di prevenzione della corruzione partecipata*” l’Amministrazione attiva ha preso atto che tale istituto costituisce misura ulteriore di prevenzione nell’ambito degli appalti pubblici dei lavori del Comune di Palermo limitatamente a quelli che superano la soglia europea ai sensi della vigente normativa dei contratti pubblici;
- con successivo Delibato di Giunta comunale del 13.03.2019 la Giunta ha autorizzato il Segretario generale n.q. di Responsabile della prevenzione della corruzione a porre in essere tutte le iniziative necessarie, affinché il Comune di Palermo si inserisca nell’ambito del “*Quarto Piano d’azione nazionale per l’Open Government 2019-2021, nell’azione 7 dedicata all’anticorruzione*” nonché “*ad implementare il processo di monitoraggio civico contemplato in*

seno al piano di prevenzione della corruzione -triennio 2019-2021, mediante l'utilizzazione del Patto di Integrità evoluto, in sintonia con le indicazioni e le linee operative che saranno diramate dal Dipartimento della Funzione Pubblica nell'ambito delle iniziative facenti parte del "Quarto Piano d'azione nazionale per l'Open Government 2019-2021, nell'azione 7 dedicata all'anticorruzione.";

- il Comune di Palermo, rappresentato dal Segretario generale, su delega del Sindaco, ha partecipato alla Conferenza d'alto livello svolta a Bruxelles il 06.02.2020 sul tema "Coinvolgere i cittadini per il buon governo nella politica di coesione", invitato dalla struttura della D.^{ssa} Kramina che ha espresso grande interesse per il percorso intrapreso sui patti d'integrità e sul monitoraggio;
- In data 10 luglio 2020, l'Ufficio diretto dal Responsabile della prevenzione della corruzione, nell'ambito dei processi innovativi, ha organizzato una videoconferenza in cui l'oggetto dell'opera da sottoporre alla procedura del monitoraggio civico è stato comunicato ufficialmente alla presenza – tra gli altri – del Sindaco Prof. Orlando, del Vicepresidente della Regione Prof. Armao e del rappresentante della Direzione generale della Politica Regionale comunitaria, Dott. Angel Beremlisky;
- A partire dal mese di settembre 2020 sono state poste in essere le seguenti ulteriori attività: avvio della prima fase della procedura, consistente nella nomina del Responsabile Unico; predisposizione di una prima versione del Patto di integrità da inserire nella documentazione di gara e da sottoporre all'accettazione preventiva dei soggetti interessati a partecipare sulla base di uno schema di Patto di integrità evoluto in conformità al manuale pubblicato da "Trasparency International Italia".

Il suddetto processo già avviato, dovrà essere implementato, a cura del Responsabile della prevenzione della corruzione, attraverso un ulteriori tappe:

- ✓ costituzione dell'Albo comunale degli Organismi indipendenti di monitoraggio civico che operano nel territorio comunale quali ad esempio Enti, Associazioni civiche, Organizzazioni no profit del terzo settore, mediante la emanazione di apposito avviso pubblico che disciplini i destinatari e i requisiti necessari per l'iscrizione;

Preso atto che è necessario continuare il percorso già avviato con Deliberazione di Giunta n.15 del 1/2/2019 con riferimento alle ulteriori misure e che meglio di seguito si descrive:

- Con Deliberazione di Giunta n.109/2019 è stato istituito il Servizio Controllo Amministrativo e Giuridico delle Società Partecipate. Con Determinazione sindacale n.138 del 12.07.2019 il Segretario generale Dott. Antonio Le Donne è stato incaricato di *coordinare la cabina di regia tecnica complessiva delle Società partecipate, incluso il controllo analogo, incardinata nell'Area del Direttore generale, nella quale confluiranno i dirigenti coinvolti a vario titolo nella gestione del controllo e del rapporto con le predette Società collocate nelle varie Aree, finalizzata al controllo della regolarità delle funzioni istituzionali aziendali, del controllo dell'integrità della gestione aziendale, della qualità dei servizi, della verifica di bilancio, del controllo della gestione delle risorse umane delle società partecipate, alla quale sarà affiancata una cabina di regia politica.* Con provvedimento interno n.1616894 del 25.11.2019 dell'Area della Direzione generale è stata istituita la **Cabina di Regia delle Società Partecipate**. Tali organismi interloquiranno con il costituendo Tavolo di coordinamento dei responsabili dell'integrità del Gruppo pubblico locale (il GPL è l'insieme delle aziende comunali e del Comune medesimo) costituito dal Responsabile della prevenzione della corruzione del Comune di Palermo e dai Responsabili della prevenzione della corruzione di ogni singola Società a

partecipazione comunale ivi comprese le Società a partecipazione comunale aventi carattere strumentale;

- Nel bimestre ottobre/novembre 2020 l'Ufficio ha condotto un'analisi dell'attuazione, da parte delle Partecipate, della normativa in materia di trasparenza. I risultati di tale indagine sono stati riassunti in una Relazione esplicativa ed organizzati in una tabella utilizzata per la predisposizione delle Delibere aventi ad oggetto gli obiettivi generali delle Partecipate;
- Seguirà la predisposizione di un Dossier relativo ai rapporti tra Modelli di organizzazione e gestione aziendale ex D. lgs. n. 231/2001 e il Piano triennale per la prevenzione della corruzione di cui alla L. 190/2012;
- In data 23.12.2020 è stata adottata la Deliberazione di Giunta n. 335 avente ad oggetto: *“Organizzazione del controllo interno sugli Organismi partecipati del Comune di Palermo secondo un modello decentrato – Organigramma delle competenze e delle funzioni di responsabilità”*

Richiamate, altresì, le disposizioni del D.lgs. n. 33/2013, così come modificato dal D.lgs. n. 97/2016, che prevede che ogni amministrazione adotta un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, da aggiornare annualmente, nell'ottica di definire le misure, i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione puntualmente previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi di cui all'articolo 43, comma 3 del predetto decreto.

Dato atto che in conformità a quanto previsto in seno al comma 2 del richiamato art. 10 del D. lgs n. 33/2013, il Vicesegretario generale nella qualità Responsabile della trasparenza ha predisposto e trasmesso il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità opportunamente riallineato al mutato assetto organizzativo delle strutture e delle competenze.

Dato atto, altresì, che la Giunta comunale con propria precedente deliberazione n. 146 del 18.10.18 avente ad oggetto *“Approvazione della versione aggiornata e integrata delle schede del Piano Operativo variate, del nuovo Modello Organizzativo di funzionamento dell'Organismo Intermedio Città di Palermo (MOF) (Versione 6 del 10/10/2018) e delle Piste di Controllo ad esso allegate, e del Documento di Autovalutazione del Rischio di frode PON Metro della Città Metropolitana di Palermo.”* ha approvato il Documento di Autovalutazione del rischio di frode del PON Metro della Città Metropolitana di Palermo unitamente alla relazione illustrativa sull'Autovalutazione del predetto rischio.

Con Determinazione Sindacale n. 5 del 22.01.2021 il Sindaco ha nominato il Direttore generale/Segretario generale, Dott. Antonio Le Donne, Referente dell'Organismo Intermedio del PON Metro 2014-2020, del PON Metro Complementare e del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020, nonché di referente nei confronti dell'Autorità di Gestione demandando allo stesso l'adozione di tutti i provvedimenti utili e le attività necessarie per assicurare la funzione di Organismo Intermedio, avvalendosi delle strutture previste nel SiGeCo.

Ravvisata la necessità e l'opportunità di integrare il Piano comunale di prevenzione dei fenomeni corruttivi con il sopracitato Documento di Autovalutazione del Rischio di frode del PON Metro, in modo tale da pervenire alla configurazione di un sistema integrato di analisi dei fattori di rischio, di attuazione delle misure di prevenzione e di costante monitoraggio e verifica in ordine ai livelli quantitativi e qualitativi dei rischi residuali.

Considerato che nella fase di analisi del rischio dei fenomeni corruttivi sono state, altresì, prese in considerazione le risultanze dell'attività di controllo interno di regolarità amministrativa nella fase successiva all'adozione degli atti amministrativi ex art.147 bis del TUEL nel senso che i criteri di selezione dei provvedimenti da sottoporre annualmente al controllo tengono nella debita considerazione le tipologie di provvedimenti amministrativi ed atti appartenenti alle aree di macro attività contemplate in seno all'art. 1 comma 16 lett. a), b), c) e d) della L.190/2012 e succ. modif. e integr. Gli esiti dei controlli di cui sopra costituiscono oggetto di valutazione, unitamente agli altri indici sintomatici di rischio, in sede di gestione del ciclo di rischio, nella fase di analisi ed individuazione di fattori di rischio specifico che vengono associati ai processi di lavoro/procedimenti amministrativi oggetto di mappatura

Preso atto, infine, che con nota n. prot. AREG 205561 del 16.03.2021 è stato pubblicato, dal 18 al 24 marzo 2021, l'avviso "Procedura aperta per la revisione del Piano Triennale di prevenzione dei fenomeni corruttivi del Comune di Palermo" e che non è pervenuta alcuna osservazione in merito.

Vista la legge n. 190 del 06.11.2012 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il D. lgs. n. 39/2013;

Visto il D. lgs. n. 97/2016;

Vista la L.R. 48 del 1991 e s.m.i.;

Vista la L.R. n. 30 del 2000 e s.m.i.;

Visto lo Statuto comunale;

Visto il vigente Regolamento degli Uffici e dei Servizi;

PROPONE

Per i motivi esposti in narrativa e che s'intendono riportati:

Di approvare il Piano triennale della prevenzione dei fenomeni corruttivi triennio 2021-2023, rispetto a quello già approvato con Deliberazione di Giunta comunale n. 43 del 25.02.2020, secondo il nuovo testo e le nuove schede "Analisi del rischio dei fenomeni corruttivi per fasi di processo e per processi unici" contenente la parte normativa (all.1), le misure di prevenzione di carattere generale, le misure di prevenzione di carattere specifico di cui alle schede concernenti i processi di lavoro e i procedimenti amministrativi articolati per fasi di processo e per processi unici contenuti negli allegati alla presente deliberazione (all.2) che costituiscono parte integrante della stessa, unitamente alla Sezione Trasparenza 2020/2022 (all.3).

Di inserire ed approvare il Documento di Autovalutazione del Rischio di frode e la relazione sull'Autovalutazione del predetto rischio predisposti in conformità alla Linee guida EGESIF 14-0021-00 16 giugno 2014 Commissione Europea – allegati documento EGESIF 14- 0021-00 nn.1-2-3-4, quale allegato contrassegnato (All. 4) costituente parte integrante del Piano di Prevenzione dei fenomeni corruttivi triennio 2020/2022.

Di dare atto che è facoltà del Responsabile della prevenzione della corruzione effettuare verifiche a campione sulle modalità di attuazione della rotazione, ferma la possibilità di concertare con i Sig.^{ri} Capi Area eventuali trasferimenti di personale anche tra Aree organizzative diverse dell'Amministrazione.

Di conferire mandato alla Segreteria generale di pubblicare la presente deliberazione nell'albo pretorio on-line del Comune di Palermo secondo le modalità di rito.

Di conferire mandato al Responsabile della prevenzione della corruzione di implementare il processo di **Monitoraggio Civico** meglio descritto in premessa.

Di conferire mandato al Responsabile della prevenzione della corruzione di programmare appositi incontri che coinvolgano i responsabili delle società partecipate.

Di conferire mandato al Direttore generale, affinché gli adempimenti concernenti l'attuazione delle misure di prevenzione e i relativi indicatori di risultato previsti nel presente Piano siano collegati con la programmazione strategica e operativa dell'amministrazione, definita in via generale nel sistema di misurazione e valutazione della performance.

Di onerare il Web-Master di pubblicare copia della predetta deliberazione nel sito on-line del Comune di Palermo, sezione "Amministrazione Trasparente" sottosezione Disposizioni Generali e/o Altri Contenuti –Prevenzione della Corruzione.

Il Segretario generale
n.q. di Responsabile della prevenzione della corruzione
Dott. Antonio Le Donne

Si esprime in merito, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. n. 30/2000, parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione in oggetto.

Il Segretario generale
n.q. di Responsabile della prevenzione della corruzione
Dott. Antonio Le Donne

Si esprime, letta la superiore proposta e i relativi contenuti, il proprio visto per condivisione del suddetto parere tecnico.

Il Segretario generale
n.q. di Responsabile della prevenzione della corruzione
Dott. Antonio Le Donne

Il Sindaco letta la superiore proposta e ritenuto che la stessa rientra tra gli obiettivi programmati dell'Ente, ne propone l'adozione da parte della Giunta Comunale.

Il Sindaco
Prof. Leoluca Orlando

Il Dirigente Responsabile di Ragioneria esprime in merito, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L.R. n. 30/2000, parere in ordine alla regolarità contabile della proposta di deliberazione in oggetto.

Il Ragioniere generale
Dott. Bohuslav Basile

ANNOTAZIONI: _____



COMUNE di PALERMO

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DEI FENOMENI CORRUTTIVI

Triennio 2021 -2023

**Responsabile Anticorruzione
Dott. ANTONIO LE DONNE
Segretario Generale**

Scale:
Metri:
0 100 200 300
Piedi di 2 piedi:
0 20 40 60 80 100

- Abbreviature**
 Al. Monte, P. Piazza
 Sol. Salita, Str. Strada, T. Via, Via Paolo
 d. - del, della, della, delle, etc.
- Alberghi (Hotels)**
 a. Hotel Trinacria C. 6
 b. Hotel des Palmes F. 4
 c. Hotel de France C. 5
 d. Hotel d'Italia C. 5
 e. Hotel Central D. 3
 f. Hotel Oliva E. 3
 g. Hotel Piazza D. 4
 h. Hotel Rebecchino C. 2

- 77. Biblioteca comunale C. 5
- 78. Conservatorio di S. Spirito D. 6
- 79. Liceo V. Emanuele e Bibl. D. 5
- 80. Letteria (Nazionale) C. 6
- 81. Monte di Pietà D. 3
- 82. Museo Nazionale E. 4
- 83. Ospizio di Beneficenza B. C. 5
- 84. Palazzo Arcivescovile D. 2
- 85. delle Finanze D. 5
- 86. del Municipio C. 4
- 87. Reale C. 1
- 88. Posta C. 3
- 89. Tribunale C. 5
- 90. Corte d'Assise C. 5
- 91. Tribunale C. 3
- 92. Prefettura D. 2
- 93. Seminario di Chierici D. 2
- 94. Nautico H. 7
- 95. Spedale Civico B. 2
- 96. Mercurio B. 5
- 97. Teatro Bellini C. 4
- 98. S. Cecilia C. 4
- 99a. S. Anna C. 4
- 99b. Croci D. 2
- 99c. Garibaldi B. 5
- 99d. Principe Umberto C. 3
- 100. Telegrafo D. 3
- 101. Stadi di Cottone F. 3
- 102. di Ruggero Sette F. 4

- Chiese.**
- 1. S. Agata e Scarpacci D. 3
 - 2. S. Agostino D. 3
 - 3. S. Anna e Licio Umberto C. 4
 - 4. S. Antonio B. 3
 - 5. S. Antonio D. 4
 - 6. Badia del Monte (Pala) F. 4
 - 7. Badia Nuova D. 2
 - 8. S. Basilio D. 4
 - 9. S. Benedetto dei Benedettini (Bianchi) C. 1
 - 10. de Bonifratelli C. 3
 - 11. de Cappuccinelli E. 2
 - 12. S. Carlo C. 4
 - 13. Carmine v. Madonna C. 3
 - 14. S. Caterina C. 4
 - 15. Cattedrale (Duomo) D. 2
 - 16. S. Chiara C. 3
 - 17. S. Cita H. 5
 - 18. d. Consolazione H. 3
 - 19. d. Concezione E. 2
 - 20. S. Corvo D. 2
 - 21. de Crociferi D. 3
 - 22. S. Domenico D. 4
 - 23. S. Elisabetta C. 2
 - 24. S. Eulalia D. 4
 - 25. S. Francesco di Paola F. 5
 - 26. S. Saverio B. 2
 - 27. la Gancia C. 5
 - 28. S. Maria d. Vittoria B. 5
 - 29. S. Giorgio d. Guovani E. 5
 - 30. S. Giovanni C. 5
 - 31. degli Ermiti C. 1
 - 32. dell'Ortigione C. 5
 - 33. S. Giuliano E. 3
 - 34. S. Giuseppe de' Teatini C. 3
 - 35. S. Gregorio E. 2
 - 36. S. Lorenzo C. 5
 - 37. S. Lucia C. 5
 - 38. Valeride D. 6
 - 39. Madonna del Carmine B. 3
 - 40. C. maggiore B. 3
 - 41. S. Maria di Gesù (della Magliana) D. 5
 - 42. S. Marco C. 5
 - 43. S. Margherita D. 4
 - 44. S. Maria T. Annunziata B. 4
 - 45. dei Miracoli C. 5
 - 46. S. Maria della Catena D. 5
 - 47. delle Grazie B. 4
 - 48. della Mercede H. 7
 - 49. del Montevrato G. 5
 - 50. Nuova D. 5
 - 51. della Pota C. 6
 - 52. dello Spasimo C. 5
 - 53. Martorana C. 4
 - 54. S. Matteo D. 4
 - 55. Michele Arcangelo C. 3
 - 56. Monte Santo B. 4
 - 57. S. Maria di Gesù (della Magliana) D. 5
 - 58. S. Niccolò d'Albergheria C. 5
 - 59. S. Nicolò d'Albergheria C. 5
 - 60. S. Tommaso C. 4
 - 61. Noviziato E. 2
 - 62. S. Oliva F. 3
 - 63. Oratorio del SS. Rosario D. 4
 - 64. S. Pasquale B. 3
 - 65. S. Pietro D. 2
 - 66. S. Maria D. 3
 - 67. delle Ripolite B. 4
 - 68. S. Rosalia B. 4
 - 69. S. Salvatore C. 5
 - 70. de Scalci B. 4
 - 71. Schiavazzo B. C. 6
 - 72. de S. Angela D. 2
 - 73. della Stimmate E. 3
 - 74. S. Teresa C. 1
 - 75. S. Trinità C. 2
 - 76. delle Vergini D. 4
 - 77. S. Vito E. 3
 - 78. Tempio Inglese F. 4

Fermi, Gergenti

Corticone, Colomella

Piano di prevenzione dei fenomeni di corruzione del Comune di Palermo
redatto ai sensi della Legge n.190/2012 e succ. mod. e integrazioni
recante:

*“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e
dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*

Triennio 2021-2023

Responsabile della prevenzione dei fenomeni corruttivi

Dott. Antonio Le Donne

Segretario generale

INDICE IPERTESTUALE

<i>INDICE IPERTESTUALE</i>	3
<i>Premessa</i>	4
<i>Quadro normativo sistematico di riferimento</i>	5
<i>Oggetto e finalità</i>	6
<i>Definizione di corruzione</i>	7
<i>Titolo II Dei delitti contro la Pubblica Amministrazione</i>	8
<i>Il Responsabile della prevenzione della corruzione e le procedure di formazione e di adozione del Piano</i>	15
<i>Il Referente per la prevenzione della corruzione presso le Aree Organizzative dell'Amministrazione</i>	17
<i>Misure di carattere generale per prevenire il rischio di corruzione</i>	18
<i>Rotazione del personale impiegato nei Settori a rischio</i>	21
<i>Rotazione Straordinaria</i>	22
<i>Divieto di pantouflage</i>	23
<i>Ulteriori misure di carattere generale per prevenire il rischio di corruzione riguardanti tutto il personale</i>	24
<i>Tutela del dipendente che segnala illeciti</i>	26
<i>Conflitto di interessi</i>	27
<i>Metodologia per l'individuazione delle attività a più alto rischio di corruzione</i>	30
<i>Attività preliminare di analisi del contesto esterno</i>	32
<i>Attività preliminare di analisi del contesto organizzativo interno</i>	56
<i>Metodologia adottata per la Valutazione del Rischio</i>	57
<i>Disciplina delle verifiche in tema di inconferibilità ed incompatibilità ai sensi e per gli effetti del d.lgs n. 39/2013</i>	63

Premessa

In attuazione della Convenzione dell'ONU contro la corruzione, ratificata dal Parlamento con Legge n. 116 del 3.8.2009, lo Stato Italiano ha adottato la Legge n. 190 del 6.11.2012 contenente “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”.

Per effetto di tale normativa, sono stati introdotti numerosi strumenti per la prevenzione e la repressione del fenomeno corruttivo in seno alle pubbliche amministrazioni e sono stati individuati i soggetti preposti all’attuazione delle misure di carattere preventivo e repressivo previste nella materia di che trattasi.

La legge n. 190/2012 e succ. modif. ed integraz. prevede la emanazione di un **Piano Nazionale Anticorruzione**, attraverso il quale siano individuate le strategie prioritarie per la prevenzione e il contrasto della corruzione nella pubblica amministrazione a livello nazionale e, nell’ambito del quale, siano enunciate precise linee guida, cui ciascuna pubblica amministrazione deve attenersi nell’adottare il proprio piano triennale di prevenzione della corruzione.

Il piano triennale di prevenzione della corruzione deve essere adottato dalle pubbliche amministrazioni, in conformità a quanto previsto dall’art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012, entro il **31 gennaio** di ogni anno.

Il Consiglio dell’Autorità Nazionale Anticorruzione, nella seduta del 2 dicembre 2020, tenuto conto dell’emergenza sanitaria da Covid-19 e al fine di consentire ai RPCT di svolgere adeguatamente tutte le attività connesse all’elaborazione dei Piani triennali per la prevenzione della corruzione e la trasparenza, ha ritenuto di differire alla 31 marzo 2021 il termine ultimo per la predisposizione e la pubblicazione dei Piani Triennali per la prevenzione della corruzione e la trasparenza 2021-2023.

Allo stato attuale, il Piano Nazionale Anticorruzione è stato predisposto dall’**Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC.)** per effetto dell’emanazione dell’articolo 19 comma 15 del decreto legge 24 giugno 2014 n. 90 “Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l’efficienza degli uffici giudiziari” che ha trasferito interamente all’Autorità le funzioni del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di prevenzione della corruzione di cui all’articolo 1 della legge 6 novembre 2012 n. 190.

Il precitato Piano Nazionale Anticorruzione è stato aggiornato, da ultimo, dall’Anac con deliberazione n. 1064 del 13 novembre 2019, previo parere favorevole del Comitato Interministeriale per la prevenzione e il contrasto della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione.

In conformità alla citata legge n.190/2012 e s.m.i., il Comune di Palermo ha nominato quale Responsabile della prevenzione dei fenomeni corruttivi, giusta determinazione sindacale n. 114/DS del 10/09/2018 il Segretario Generale dell’Ente.

Il presente Piano tiene, altresì, conto delle “**linee guida diramate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri- Dipartimento della Funzione Pubblica - Servizio Studi e Consulenza Trattamento del Personale con circolare n. 1/2013**”.

Il presente Piano di prevenzione della corruzione è stato, altresì, predisposto tenendo conto delle indicazioni contenute in seno alla “**Determinazione n.12 del 28 ottobre 2015**”, emanata dall’Autorità Nazionale Anticorruzione, mediante la quale sono state fornite indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione approvato con **delibera del 11 settembre 2013 n. 72**, nonché alla luce delle ulteriori indicazioni fornite dalla predetta Autorità Nazionale in sede di ulteriore aggiornamento operato con con “**Deliberazioni dell’Anac n. 831 del 3 agosto 2016, n. 1074 del 21 novembre 2018 e n. 1064 del 13 novembre 2019.**”.

Quadro normativo sistematico di riferimento

L'azione di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi si basa sul rispetto di una serie di adempimenti ed obblighi che trovano la propria fonte in un sistema integrato di norme, avente il fine precipuo di presidiare il rischio del verificarsi di fenomeni di carattere corruttivo, nonché di far emergere eventuali analoghi fenomeni di malcostume ed illegalità in seno alle pubbliche amministrazioni.

Il sistema integrato di norme di cui sopra è costituito dalle seguenti fonti:

Linee guida emanate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione a carattere vincolante e a carattere non vincolante riguardanti la materia dei contratti di concessione, i contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, nonché gli ulteriori ambiti di attività diversi da quelli dei contratti innanzi citati sui quali la predetta Autorità Nazionale Anticorruzione esercita il proprio potere di regolazione.

Decreto Legislativo 19 aprile 2017, n. 56 recante “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016 n.50”.

Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97 recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012 n.190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015 n.124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.”

Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante “Attuazione delle direttive 2014/23/UE,2014/24/UE,2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione sugli appalti pubblici e sulle procedure di appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.”e succ. modif. e integrazioni

Legge 7 agosto 2015 n. 124 “Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;

Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90 convertito in legge 11 agosto 2014 n.114, recante norme sulle “Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari”;

Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1 commi 49 e 50 della legge 6 novembre 2012 n. 190;

D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 Regolamento recante: “Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, ai sensi dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165”, come sostituito dall'articolo 44, della legge 6 novembre 2012 n. 190;

Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante norme sul “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

Linee di indirizzo del 13 marzo 2013 del “Comitato Interministeriale per la prevenzione e il contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione” per la predisposizione del Piano Nazionale Anticorruzione;

Circolare n. 1 del 25/1/2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica;

D.P.C.M. 16/1/2013 contenente le linee di indirizzo del Comitato interministeriale per la predisposizione, da parte del Dipartimento della funzione pubblica, del Piano nazionale anticorruzione di cui alla legge 6 novembre 2012, n.190;

Legge 17 dicembre 2012, n. 221 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, recante ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese;

Legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;

Legge 28 giugno 2012, n. 110 Ratifica ed esecuzione della Convenzione penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999;

D.L. 18-10-2012 n. 179 “Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese”. Art. 34-bis. “Autorità nazionale anticorruzione”;

Decreto-Legge 6 luglio 2012, n. 95 “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini (nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario)”. Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135;

Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”;

Legge 3 agosto 2009, n. 116 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 con risoluzione n. 58/4, firmata dallo Stato italiano il 9 dicembre 2003, nonché norme di adeguamento interno e modifiche al codice penale e al codice di procedura penale.”;

Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

Codice Penale Italiano articoli dal 318 a 322;

Codice antimafia e anticorruzione della Pubblica Amministrazione (cosiddetto Codice Vigna) emanato dalla Regione Siciliana il 24 novembre del 2009.

Oggetto e finalità

Ai sensi della Legge n. 190/2012 e succ. modif. ed integraz. “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*” il Comune di Palermo adotta un Piano triennale di prevenzione della corruzione con la funzione di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici, dei procedimenti amministrativi e dei processi di lavoro, al rischio di corruzione.

La finalità del suddetto piano è quella di pervenire, a seguito di un’analisi dei rischi dei fenomeni corruttivi potenzialmente verificabili, condotta secondo una metodologia appropriata, che sarà di seguito illustrata, all’individuazione degli interventi di carattere organizzativo, volti a prevenire il medesimo rischio, individuando ed attuando, al contempo, idonee ed efficaci misure di prevenzione, ritenute prioritarie sotto il profilo della loro concreta attuazione organizzativa e di un’efficace azione di prevenzione.

Nell’ottica sopracitata, il Piano si propone lo scopo di individuare i fattori di rischio specifico e le relative misure di prevenzione, con riferimento alle macroattività già classificate dal legislatore nazionale come aree maggiormente esposte al rischio di fenomeni corruttivi, quali quelle puntualmente enunciate delle autorizzazioni e concessioni, degli appalti di lavori, delle forniture e dei servizi, dei contratti pubblici, dei benefici economici, delle concessioni ed erogazioni di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari, nonché l’attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati, quelle dei concorsi e delle prove selettive per l’assunzione del personale e delle progressioni di carriera, ma si propone, altresì lo scopo di apprestare misure preventive idonee a presidiare il rischio di corruzione anche in

relazione ad ulteriori aree del contesto organizzativo dell'Ente, per le quali l'analisi dei rischi evidenzia potenziali vulnerabilità (*c.d. zone scoperte*), ivi comprese le Aree di macroattività denominate in seno alla citata deliberazione dell'Anac n. 12 del 28 ottobre 2015, quali "*Aree generali di rischio*" (*gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio, controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni, incarichi e nomine, affari legali e contenzioso*) cui deve aggiungersi quella *relativa al governo del territorio espressamente citata nel P.N.A. approvato con deliberazione dell'Anac n. 831 del 3 agosto 2016.*

Carattere complementare alle finalità come sopra enunciate riveste, inoltre, l'ulteriore finalità afferente la definizione di procedure appropriate finalizzate a selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

In relazione a quanto sopra affermato, la predisposizione e l'emanazione del presente Piano non può essere vista, pertanto, come mero adempimento formale da compiersi entro una scadenza temporale definita e secondo un termine di completamento finale, bensì come un processo organizzativo di carattere dinamico implicante la progettazione, l'attuazione e l'implementazione di un insieme di strumenti finalizzati alla prevenzione dei fenomeni corruttivi, che vengono, così come affermato dalle Linee di indirizzo del Comitato ministeriale di cui al D.P.C.M. 16 gennaio 2013, "via via affinati, modificati o sostituiti in relazione al feedback ottenuto dalla loro applicazione".

I destinatari del presente Piano Anticorruzione, ovvero i soggetti chiamati a darvi attuazione in seno al Comune di Palermo sono individuati, oltre che nel Responsabile Anticorruzione, negli:

- a) amministratori;
- b) dipendenti;
- c) concessionari e incaricati di pubblici servizi e i soggetti di cui all'art. 1, comma 1-ter, della L. 241/90;
- d) esperti e collaboratori esterni a qualunque titolo incaricati.

I soggetti di cui sopra sono tenuti ad apprestare ogni utile ed idonea collaborazione nei confronti del Responsabile della prevenzione come sopra individuato, nonché a fornire allo stesso tutte le informazioni necessarie ai fini di un efficace ed efficiente presidio dei rischi di fenomeni corruttivi così come individuati in seno al presente piano di prevenzione.

Definizione di corruzione

Per quanto concerne la definizione concettuale del fenomeno corruttivo, la legge n.190/2012 non contiene una definizione della "corruzione", che viene quindi data per presupposta.

La definizione concettuale del fenomeno corruttivo viene esplicitata in seno alla sopracitata **circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri- Dipartimento della Funzione Pubblica n.1/2013**, laddove si afferma testualmente che il concetto di corruzione "*deve essere inteso in senso lato, come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono quindi evidentemente più ampie della fattispecie penalistica, che, come noto, è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite*".

Fattispecie di reato prese in considerazione dal PNA approvato con Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 dall'Autorità Nazionale Anticorruzione. Si è tenuto conto altresì della modifica prevista dal D.L. 16 luglio 2000 n.76 (decreto semplificazioni).

Capo I Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione

Art. 314 cod. pen. (Peculato):

Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso o comunque la disponibilità di denaro o di altra cosa mobile altrui, se ne appropria, è punito con la reclusione da quattro anni a dieci anni e sei mesi.

Si applica la pena della reclusione da sei mesi a tre anni quando il colpevole ha agito al solo scopo di fare uso momentaneo della cosa, e questa, dopo l'uso momentaneo, è stata immediatamente restituita.

Art. 316 cod. pen. (Peculato mediante profitto dell'errore altrui):

Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, il quale, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, giovandosi dell'errore altrui, riceve o ritiene indebitamente, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.

Art. 316 – bis cod. pen. (Malversazione a danno dello Stato):

Chiunque, estraneo alla pubblica amministrazione, avendo ottenuto dallo Stato o da altro ente pubblico o dalle Comunità europee contributi, sovvenzioni o finanziamenti destinati a favorire iniziative dirette alla realizzazione di opere od allo svolgimento di attività di pubblico interesse, non li destina alle predette finalità, è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni.

Art. 316 – ter cod. pen. (Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato):

Salvo che il fatto costituisca il reato previsto dall'articolo 640-bis, chiunque mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute, consegue indebitamente, per sé o per altri, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalle Comunità europee è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.

Quando la somma indebitamente percepita è pari o inferiore a euro 3.999,96 si applica soltanto la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro da euro 5.164 a euro 25.822. Tale sanzione non può comunque superare il triplo del beneficio conseguito.

Art. 317 cod. pen. (Concussione):

Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da sei mesi a dodici anni.

Art. 318 cod. pen. (Corruzione per l'esercizio della funzione):

Il pubblico ufficiale che, per l'esercizio delle funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa è punito con la reclusione da uno a sei anni.

Art. 319 cod. pen. (Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio):

Il pubblico ufficiale che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da sei a dieci anni.

Art. 319-ter cod. pen. (Corruzione in atti giudiziari):

Se i fatti indicati negli artt. 318 e 319 sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo, si applica la pena della reclusione da sei a dodici anni.

Se dal fatto deriva l'ingiusta condanna di taluno alla reclusione non superiore a cinque anni, la pena è della reclusione da sei a quattordici anni; se deriva l'ingiusta condanna alla reclusione superiore a cinque anni o all'ergastolo, la pena è della reclusione da otto a venti anni.

Art. 319-quater cod. pen. (Induzione indebita a dare o promettere utilità)

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da sei anni a dieci anni e sei mesi.

Nei casi previsti dal primo comma, chi dà o promette denaro o altra utilità è punito con la reclusione fino a tre anni.

Art. 320 cod. pen. (Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio):

Le disposizioni degli articoli 318 e 319 si applicano anche all'incaricato di un pubblico servizio. In ogni caso, le pene sono ridotte in misura non superiore a un terzo.

Art. 321. Pene per il corruttore.

Le pene stabilite nel primo comma dell'articolo 318, nell'articolo 319, nell'articolo 319-bis, nell'art. 319-ter, e nell'articolo 320 in relazione alle suddette ipotesi degli articoli 318 e 319, si applicano anche a chi dà o promette al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio il denaro od altra utilità.

Art. 322 cod. pen. (Istigazione alla corruzione):

Chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'articolo 318, ridotta di un terzo.

Se l'offerta o la promessa è fatta per indurre un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio ad omettere o a ritardare un atto del suo ufficio, ovvero a fare un atto contrario ai suoi doveri, il colpevole soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nell'art. 319, ridotta di un terzo.

La pena di cui al primo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro od altra utilità per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri.

La pena di cui al secondo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro od altra utilità da parte di un privato per le finalità indicate dall'articolo 319.

Art. 322-bis cod. pen. (Peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri):

Le disposizioni degli articoli 314, 316, da 317 a 320 e 322, terzo e quarto comma, si applicano anche:

- 1) ai membri della Commissione delle Comunità europee, del Parlamento europeo, della Corte di giustizia e della Corte dei conti delle Comunità europee;
- 2) ai funzionari e agli agenti assunti per contratto a norma dello statuto dei funzionari delle Comunità europee o del regime applicabile agli agenti delle Comunità europee;
- 3) alle persone comandate dagli Stati membri o da qualsiasi ente pubblico o privato presso le Comunità europee, che esercitino funzioni corrispondenti a quelle dei funzionari o agenti delle Comunità europee;
- 4) ai membri e agli addetti a enti costituiti sulla base dei Trattati che istituiscono le Comunità europee;

- 5) a coloro che, nell'ambito di altri Stati membri dell'Unione europea, svolgono funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio;
- 5-bis)** ai giudici, al procuratore, ai procuratori aggiunti, ai funzionari e agli agenti della Corte penale internazionale, alle persone comandate dagli Stati parte del Trattato istitutivo della Corte penale internazionale le quali esercitino funzioni corrispondenti a quelle dei funzionari o agenti della Corte stessa, ai membri ed agli addetti a enti costituiti sulla base del Trattato istitutivo della Corte penale internazionale.

Le disposizioni degli articoli 319-quater, secondo comma, 321 e 322 primo e secondo comma, si applicano anche se il denaro o altra utilità è dato, offerto o promesso:

- 1) alle persone indicate nel primo comma del presente articolo;
- 2) a persone che esercitano funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio nell'ambito di altri Stati esteri o organizzazioni pubbliche internazionali, qualora il fatto sia commesso per procurare a sé o ad altri un indebito vantaggio in operazioni economiche internazionali ovvero al fine di ottenere o di mantenere un'attività economica o finanziaria.

Le persone indicate nel primo comma sono assimilate ai pubblici ufficiali, qualora esercitino funzioni corrispondenti, e agli incaricati di un pubblico servizio negli altri casi.

Art. 323 cod. pen. (Abuso di ufficio):

Salvo che il fatto non costituisca un più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, nello svolgimento delle funzioni o del servizio, in violazione di specifiche regole di condotta espressamente previste dalla legge o da atti aventi forza di legge e dalle quali non residuino margini di discrezionalità, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arreca ad altri un danno ingiusto è punito con la reclusione da uno a quattro anni.

La pena è aumentata nei casi in cui il vantaggio o il danno hanno carattere di rilevante gravità.

Art. 325 cod. pen. Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione di ufficio.

Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che impiega, a proprio o altrui profitto, invenzioni o scoperte scientifiche, o nuove applicazioni industriali, che egli conosca per ragione dell'ufficio o servizio, e che debbano rimanere segrete, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa non inferiore a euro 516.

Art. 326 cod. pen. Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio.

Il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio, che, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della sua qualità, rivela notizie di ufficio, le quali debbano rimanere segrete, o ne agevola in qualsiasi modo la conoscenza, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.

Se l'agevolazione è soltanto colposa, si applica la reclusione fino a un anno.

Il pubblico ufficiale o la persona incaricata di un pubblico servizio, che, per procurare a sé o ad altri un indebito profitto patrimoniale, si avvale illegittimamente di notizie d'ufficio, le quali debbano rimanere segrete, è punito con la reclusione da due a cinque anni. Se il fatto è commesso al fine di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto non patrimoniale o di cagionare ad altri un danno ingiusto, si applica la pena della reclusione fino a due anni.

Art. 331 cod. pen. Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità.

Chi, esercitando imprese di servizi pubblici o di pubblica necessità, interrompe il servizio, ovvero sospende il lavoro nei suoi stabilimenti, uffici o aziende, in modo da turbare la regolarità del servizio, è punito con la reclusione da sei mesi a un anno e con la multa non inferiore a euro 516.

I capi, promotori od organizzatori sono puniti con la reclusione da tre a sette anni e con la multa non inferiore a euro 3.098.

Si applica la disposizione dell'ultimo capoverso dell'articolo precedente.

Art. 334 cod. pen. Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa.

Chiunque sottrae, sopprime, distrugge, disperde o deteriora una cosa sottoposta a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa e affidata alla sua custodia, al solo scopo di favorire il proprietario di essa, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 51 a euro 516.

Si applicano la reclusione da tre mesi a due anni e la multa da euro 30 a euro 309 se la sottrazione, la soppressione, la distruzione, la dispersione o il deterioramento sono commessi dal proprietario della cosa affidata alla sua custodia.

La pena è della reclusione da un mese ad un anno e della multa fino a euro 309, se il fatto è commesso dal proprietario della cosa medesima non affidata alla sua custodia.

Capo II - Dei delitti dei privati contro la Pubblica Amministrazione

Art. 346-bis. cod. pen. (Traffico di influenze illecite):

Chiunque, fuori dei casi di concorso nei reati di cui agli articoli 319 e 319-ter, sfruttando relazioni esistenti con un pubblico ufficiale o con un incaricato di un pubblico servizio, indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altro vantaggio patrimoniale, come prezzo della propria mediazione illecita verso il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio ovvero per remunerarlo, in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri di ufficio o all'omissione o al ritardo di un atto del suo ufficio, è punito con la reclusione da un anno a tre anni.

La stessa pena si applica a chi indebitamente dà o promette denaro o altro vantaggio patrimoniale.

La pena è aumentata se il soggetto che indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altro vantaggio patrimoniale riveste la qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di un pubblico servizio.

Le pene sono altresì aumentate se i fatti sono commessi in relazione all'esercizio di attività giudiziarie. Se i fatti sono di particolare tenuità, la pena è diminuita.

Altre tipologie di reato:

Art. 51 codice di procedura penale comma 3 bis (Uffici del Pubblico Ministero. Attribuzioni del procuratore distrettuale):

Quando si tratta dei procedimenti per i delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, sesto e settimo comma, 416, realizzato allo scopo di commettere delitti previsti dagli articoli 473* e 474*, 600*, 601*, 602*, 416-bis*, 416-ter** e 630* del codice penale, per i delitti commessi avvalendosi delle condizioni

*Art. 473 cod. pen. Contraffazione, alterazione o uso di marchio segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni.

*Art.474 cod. pen. Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi.

*Art.600 cod. pen. Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù.

*Art.601 cod. pen. Tratta di persone

*Art.602 cod. pen. Acquisto e alienazione di schiavi

*416-bis cod.pen. (Associazione di tipo mafioso)

*Art.416-ter. cod. pen. Scambio elettorale politico-mafioso

*Art.630 cod. pen. Sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione

previste dal predetto articolo 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti previsti dall'articolo 74¹ del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n.309, dell'articolo 291-quater² del testo unico approvato con

¹ Art.74 comma 1 *Quando tre persone o più si associano allo scopo di commettere più delitti tra quelli previsti dall'art. 73, chi promuove, costituisce, dirige, organizza o finanzia l'associazione è punito per ciò solo con la reclusione non inferiore a venti anni.*

OMISSIS

Articolo 73 - Produzione, traffico e detenzione illeciti di sostanze stupefacenti o psicotrope: 1. Chiunque, senza l'autorizzazione di cui all'articolo 17, coltiva, produce, fabbrica, estrae, raffina, vende, offre o mette in vendita, cede, distribuisce, commercia, trasporta, procura ad altri, invia, passa o spedisce in transito, consegna per qualunque scopo sostanze stupefacenti o psicotrope di cui alla tabella I prevista dall'articolo 14, è punito con la reclusione da sei a venti anni e con la multa da euro 26.000 a euro 260.000.

1-bis. Con le medesime pene di cui al comma 1 è punito chiunque, senza l'autorizzazione di cui all'articolo 17, importa, esporta, acquista, riceve a qualsiasi titolo o comunque illecitamente detiene:

a) sostanze stupefacenti o psicotrope che per quantità, in particolare se superiore ai limiti massimi indicati con decreto del Ministro della salute emanato di concerto con il Ministro della giustizia sentita la Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento nazionale per le politiche antidroga-, ovvero per modalità di presentazione, avuto riguardo al peso lordo complessivo o al confezionamento frazionato, ovvero per altre circostanze dell'azione, appaiono destinate ad un uso non esclusivamente personale;

b) medicinali contenenti sostanze stupefacenti o psicotrope elencate nella tabella II, sezione A, che eccedono il quantitativo prescritto. In questa ultima ipotesi, le pene suddette sono diminuite da un terzo alla metà.

2. Chiunque, essendo munito dell'autorizzazione di cui all'articolo 17, illecitamente <cede, mette o procura che altri metta in commercio le sostanze o le preparazioni indicate nelle tabelle I e II di cui all'articolo 14, è punito con la reclusione da sei a ventidue anni e con la multa da (euro 26.000 a euro 300.000).

2-bis. Le pene di cui al comma 2 si applicano anche nel caso di illecita produzione o commercializzazione delle sostanze chimiche di base e dei precursori di cui alle categorie 1, 2 e 3 dell'allegato I al presente testo unico, utilizzabili nella produzione clandestina delle sostanze stupefacenti o psicotrope previste nelle tabelle di cui all'articolo 14. (abrogato dall'articolo 1, comma 1, lettera b), del Decreto legislativo 50/11 - ndr)

3. Le stesse pene si applicano a chiunque coltiva, produce o fabbrica sostanze stupefacenti o psicotrope diverse da quelle stabilite nel decreto di autorizzazione.

4. Quando le condotte di cui al comma 1 riguardano i medicinali ricompresi nella tabella II, sezioni A, B e C, di cui all'articolo 14 e non ricorrono le condizioni di cui all'articolo 17, si applicano le pene ivi stabilite, diminuite da un terzo alla metà. (vedi modifica introdotta dall'articolo 10, comma 1, lettera s), della legge 38/10 - ndr)

5. Quando, per i mezzi, per la modalità o le circostanze dell'azione ovvero per la qualità e quantità delle sostanze, i fatti previsti dal presente articolo sono di lieve entità, si applicano le pene della reclusione da uno a sei a anni e della multa da euro 3.000 a euro 26.000.

5-bis. Nell'ipotesi di cui al comma 5, limitatamente ai reati di cui al presente articolo commessi da persona tossicodipendente o da assuntore di sostanze stupefacenti o psicotrope, il giudice, con la sentenza di condanna o di applicazione della pena su richiesta delle parti a norma dell'articolo 444 del codice di procedura penale, su richiesta dell'imputato e sentito il pubblico ministero, qualora non debba concedersi il beneficio della sospensione condizionale della pena, può applicare, anziché le pene detentive e pecuniarie, quella del lavoro di pubblica utilità di cui all'articolo 54 del decreto legislativo 28 agosto 2000, n. 274, secondo le modalità ivi previste. Con la sentenza il giudice incarica l'Ufficio locale di esecuzione penale esterna di verificare l'effettivo svolgimento del lavoro di pubblica utilità. L'Ufficio riferisce periodicamente al giudice. In deroga a quanto disposto dall'articolo 54 del decreto legislativo 28 agosto 2000, n. 274, il lavoro di pubblica utilità ha una durata corrispondente a quella della sanzione detentiva irrogata. Esso può essere disposto anche nelle strutture private autorizzate ai sensi dell'articolo 116, previo consenso delle stesse. In caso di violazione degli obblighi connessi allo svolgimento del lavoro di pubblica utilità, in deroga a quanto previsto dall'articolo 54 del decreto legislativo 28 agosto 2000, n. 274, su richiesta del Pubblico ministero o d'ufficio, il giudice che procede, o quello dell'esecuzione, con le formalità di cui all'articolo 666 del codice di procedura penale, tenuto conto dell'entità dei motivi e delle circostanze della violazione, dispone la revoca della pena con conseguente ripristino di quella sostituita. Avverso tale provvedimento di revoca è ammesso ricorso per Cassazione, che non ha effetto sospensivo. Il lavoro di pubblica utilità può sostituire la pena per non più di due volte).

6. Se il fatto è commesso da tre o più persone in concorso tra loro, la pena è aumentata.

7. Le pene previste dai commi da 1 a 6 sono diminuite dalla metà a due terzi per chi si adopera per evitare che l'attività delittuosa sia portata a conseguenze ulteriori, anche aiutando concretamente l'autorità di polizia o l'autorità giudiziaria nella sottrazione di risorse rilevanti per la commissione dei delitti.

² **291-quater. (Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri).** - 1. *Quando tre o più persone si associano allo scopo di commettere più delitti tra quelli previsti dall'articolo 291-bis, coloro che promuovono, costituiscono, dirigono, organizzano o finanziano l'associazione sono puniti, per ciò solo, con la reclusione da tre a otto anni [c.p.p. 33-bis, 513-bis, 280, 381, 384, 4072a)].* 2. *Chi partecipa all'associazione è punito con la reclusione da un anno a sei anni [c.p.p. 33-bis, 513-bis, 4072a)].* 3. *La pena è aumentata [c.p. 64] se il numero degli associati è di dieci o più.* 4. *Se l'associazione è armata ovvero se ricorrono le circostanze previste dalle lettere d) od e) del comma 2 dell'articolo 291-ter, si applica la pena della reclusione da cinque a quindici anni nei casi previsti dal comma 1 del presente articolo, e da quattro a dieci anni nei casi previsti dal comma 2 [c.p. 633]. L'associazione si considera armata quando i partecipanti hanno la disponibilità, per il conseguimento delle finalità dell'associazione, di armi [c.p. 585] o materie esplodenti, anche se occultate o tenute in luogo di deposito.* 5. *Le pene previste dagli articoli 291-bis, 291-ter e dal presente articolo sono diminuite da un terzo alla metà [c.p. 633] nei confronti dell'imputato [c.p.p. 60] che, dissociandosi dagli altri, si adopera per evitare che l'attività delittuosa sia portata ad ulteriori conseguenze anche aiutando concretamente l'autorità di polizia o l'autorità giudiziaria nella raccolta di elementi decisivi per la ricostruzione dei fatti e per l'individuazione o la cattura degli autori del reato o per la individuazione di risorse rilevanti per la commissione dei delitti.*

decreto del Presidente della repubblica 23 gennaio 1973, n.43, e dell'articolo 260³ del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, le funzioni indicate nel comma 1 lettera a) sono attribuite all'ufficio del pubblico ministero presso il tribunale del capoluogo del distretto nel cui ambito ha sede il giudice competente.

Art.51 codice di procedura penale comma 3 quater (Uffici del Pubblico Ministero. Attribuzioni del procuratore distrettuale)

Quando si tratta di procedimenti per i **delitti consumati o tentati con finalità di terrorismo** le funzioni indicate nel comma 1, lettera a), sono attribuite all'ufficio del pubblico ministero presso il tribunale del capoluogo del distretto nel cui ambito ha sede il giudice competente.

416 cod. pen. (Associazione per delinquere)

Quando tre o più persone si associano allo scopo di commettere più delitti, coloro che promuovono o costituiscono od organizzano l'associazione sono puniti, per ciò solo, con la reclusione da tre a sette anni.

Per il solo fatto di partecipare all'associazione, la pena è della reclusione da uno a cinque anni.

I capi soggiacciono alla stessa pena stabilita per i promotori.

Se gli associati scendono in armi le campagne o le pubbliche vie, si applica la reclusione da cinque a quindici anni.

La pena è aumentata se il numero degli associati è di dieci o più.

Se l'associazione è diretta a commettere taluno dei delitti di cui agli articoli 600, 601 e 602, nonché all'articolo 12, comma 3-bis*, del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, si applica la reclusione da cinque a quindici anni nei casi previsti dal primo comma e da quattro a nove anni nei casi previsti dal secondo comma.

Se l'associazione è diretta a commettere taluno dei delitti previsti dagli articoli 600-bis*, 600-ter*, 600-quater*, 600-quater-1*, 600-quinquies*, 609-bis*, quando il fatto è commesso in danno di un minore di anni diciotto, 609-quater*, 609-quinquies*, 609-octies*, quando il fatto è commesso in danno

³ **ART. 260 (attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti)**

1. Chiunque, al fine di conseguire un ingiusto profitto, con più operazioni e attraverso l'allestimento di mezzi e attività continuative organizzate, cede, riceve, trasporta, esporta, importa, o comunque gestisce abusivamente ingenti quantitativi di rifiuti e' punito con la reclusione da uno a sei anni.2. Se si tratta di rifiuti ad alta radioattività si applica la pena della reclusione da tre a otto anni.3. Alla condanna seguono le pene accessorie di cui agli articoli 28, 30, 32-bis e 32-ter del codice penale, con la limitazione di cui all'articolo 33 del medesimo codice.4. Il giudice, con la sentenza di condanna o con quella emessa ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, ordina il ripristino dello stato dell'ambiente e può subordinare la concessione della sospensione condizionale della pena all'eliminazione del danno o del pericolo per l'ambiente.

* **Articolo 12, comma 3-bis D.lgs 25 luglio 1998** -Se i fatti di cui al comma 3 sono commessi ricorrendo due o più delle ipotesi di cui alle lettere a), b), c), d) ed e) del medesimo comma, la pena ivi prevista è aumentata.

Articolo 12, comma 3 D.lgs 25 luglio 1998 -Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, in violazione delle disposizioni del presente testo unico, promuove, dirige, organizza, finanzia o effettua il trasporto di stranieri nel territorio dello Stato ovvero compie altri atti diretti a procurarne illegalmente l'ingresso nel territorio dello Stato, ovvero di altro Stato del quale la persona non è cittadina o non ha titolo di residenza permanente, è punito con la reclusione da cinque a quindici anni e con la multa di 15.000 euro per ogni persona nel caso in cui:

- a) il fatto riguarda l'ingresso o la permanenza illegale nel territorio dello Stato di cinque o più persone;
- b) la persona trasportata è stata esposta a pericolo per la sua vita o per la sua incolumità per procurarne l'ingresso o la permanenza illegale;
- c) la persona trasportata è stata sottoposta a trattamento inumano o degradante per procurarne l'ingresso o la permanenza illegale;
- d) il fatto è commesso da tre o più persone in concorso tra loro o utilizzando servizi internazionali di trasporto ovvero documenti contraffatti o alterati o comunque illegalmente ottenuti;
- e) gli autori del fatto hanno la disponibilità di armi o materie esplosive

* **600-bis** -Prostituzione minorile

* **600-ter** -Pornografia minorile

* **600-quater** -Detenzione di materiale pornografico

* **600-quater.1.** -Pornografia virtuale

* **600-quinquies** -Iniziativa turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile

* **609-bis** -Violenza sessuale, quando il fatto è commesso in danno di un minore di anni diciotto

* **609-quater** -Atti sessuali con minorenne

* **609-quinquies** -Corruzione di minorenne

di un minore di anni diciotto, e 609-undecies* , si applica la reclusione da quattro a otto anni nei casi previsti dal primo comma e la reclusione da due a sei anni nei casi previsti dal secondo comma.

416-bis cod. pen. (Associazione di tipo mafioso)

Chiunque fa parte di un'associazione di tipo mafioso formata da tre o più persone, è punito con la reclusione da dieci a quindici anni.

Coloro che promuovono, dirigono o organizzano l'associazione sono puniti, per ciò solo, con la reclusione da dodici a diciotto anni.

L'associazione è di tipo mafioso quando coloro che ne fanno parte si avvalgono della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva per commettere delitti, per acquisire in modo diretto o indiretto la gestione o comunque il controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, appalti e servizi pubblici o per realizzare profitti o vantaggi ingiusti per sé o per altri, ovvero al fine di impedire od ostacolare il libero esercizio del voto o di procurare voti a sé o ad altri in occasione di consultazioni elettorali.

Se l'associazione è armata si applica la pena della reclusione da dodici a venti anni nei casi previsti dal primo comma e da quindici a ventisei anni nei casi previsti dal secondo comma.

L'associazione si considera armata quando i partecipanti hanno la disponibilità, per il conseguimento della finalità dell'associazione, di armi o materie esplodenti, anche se occultate o tenute in luogo di deposito.

Se le attività economiche di cui gli associati intendono assumere o mantenere il controllo sono finanziate in tutto o in parte con il prezzo, il prodotto, o il profitto di delitti, le pene stabilite nei commi precedenti sono aumentate da un terzo alla metà.

Nei confronti del condannato è sempre obbligatoria la confisca delle cose che servirono o furono destinate a commettere il reato e delle cose che ne sono il prezzo, il prodotto, il profitto o che ne costituiscono l'impiego. [Decadono inoltre di diritto le licenze di polizia, di commercio, di commissionario astatore presso i mercati annonari all'ingrosso, le concessioni di acque pubbliche e i diritti ad esse inerenti nonché le iscrizioni agli albi di appaltatori di opere o di forniture pubbliche di cui il condannato fosse titolare].

Le disposizioni del presente articolo si applicano anche alla camorra, alla 'ndrangheta e alle altre associazioni, comunque localmente denominate, anche straniere, che valendosi della forza intimidatrice del vincolo associativo perseguono scopi corrispondenti a quelli delle associazioni di tipo mafioso.

Art. 1 lett. c) del d.lgs. 31 dicembre 2012 n. 235:

Sono da ricomprendersi nel novero delle tipologie di reato per i quali il **P.N.A. 2016** ha esteso l'ambito di operatività per le finalità di prevenzione della corruzione anche tutti i reati per i quali è intervenuta **condanna con sentenza definitiva a pene superiori a due anni di reclusione, per delitti non colposi, consumati o tentati per i quali sia prevista la pena della reclusione non inferiore nel massimo a quattro anni, determinata ai sensi dell'articolo 278 del codice di procedura penale.**

Art. 10 comma 1 lett. a) del d.lgs. 31 dicembre 2012 n.235:

Sono da ricomprendersi nel novero delle tipologie di reato per i quali il **P.N.A. 2016** ha esteso l'ambito di operatività per le finalità di prevenzione della corruzione anche tutti i delitti concernenti la **fabbricazione , l' importazione , l'esportazione , la vendita o cessione , nonché, nei casi in cui sia**

*609-octies -Violenza sessuale di gruppo quando il fatto è commesso in danno di un minore di anni diciotto

*609-undecies -Adescamento di minorenni

inflitta la pena della reclusione non inferiore ad un anno, il porto, il trasporto e la detenzione di armi, munizioni o materie esplosive, o per il delitto di favoreggiamento personale o reale commesso in relazione a taluno dei predetti reati.

Art. 10 comma 1 lett. d) del d.lgs.31 dicembre 2012 n.235:

Sono da ricomprendersi nel novero delle tipologie di reato per i quali il **P.N.A. 2016** ha esteso l'ambito di operatività per le finalità di prevenzione della corruzione anche tutti **i reati in cui è intervenuta condanna con sentenza definitiva alla pena della reclusione complessivamente superiore a sei mesi per uno o più delitti commessi con abuso di poteri o con violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione o a un pubblico servizio diversi da quelli indicati nella lettera c).**

Art. 10 comma 1 lett. e) del d.lgs.31 dicembre 2012 n.235:

Sono da ricomprendersi nel novero delle tipologie di reato per i quali il **P.N.A. 2016** ha esteso l'ambito di operatività per le finalità di prevenzione della corruzione anche tutti **i reati in cui è intervenuta condanna con sentenza definitiva ad una pena non inferiore a due anni di reclusione per delitto non colposo.**

Art. 10 comma 1 lett. f) del d.lgs. 31 dicembre 2012 n.235:

Sono da ricomprendersi nel novero delle tipologie di reato per i quali il **P.N.A. 2016** ha esteso l'ambito di operatività per le finalità di prevenzione della corruzione anche **i reati commessi da coloro nei confronti il tribunale ha applicato con provvedimento definitivo, una misura di prevenzione, in quanto indiziati di appartenere ad una delle associazioni di cui all' articolo 4, comma 1 lettera a) e b) del decreto legislativo 6 settembre 2011 n.159.**

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e le procedure di formazione e di adozione del Piano

Il Responsabile della prevenzione della corruzione del Comune di Palermo è nominato dal Sindaco di Palermo mediante l'emanazione di apposita determinazione sindacale.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, in conformità alla previsione normativa di cui all'art. 1 comma 7 della legge n.190/2012, è attualmente individuato nella figura del Segretario Generale Dott. Antonio Le Donne giusta D.S. 114/DS del 10 settembre 2018.

In relazione alla notevole dimensione organizzativa dell'Ente comunale, nonché della complessità degli adempimenti da porre in essere, si è ritenuto di mantenere la diversificazione tra il ruolo di Responsabile della Prevenzione della corruzione, come sopra ascripto al Segretario Generale Reggente, da quello di Responsabile della Trasparenza per il quale ruolo, invece, si è proceduto alla individuazione del Vice Segretario Generale.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione predispose ogni anno, entro il 31 dicembre, il Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Il processo di redazione del Piano deve essere un processo trasparente e inclusivo, pertanto sebbene sia predisposto dal Responsabile della corruzione, è opportuno che coinvolga le figure dirigenziali; pertanto entro un termine stabilito dal Responsabile della prevenzione, ciascun Capo Area/Dirigente di Servizio, trasmette al Responsabile della Prevenzione le proprie proposte aventi ad oggetto l'individuazione delle attività nelle quali è più elevato il rischio di corruzione, indicando, altresì, le concrete misure organizzative da adottare dirette a contrastare il rischio rilevato.

Il Responsabile della Prevenzione, anche sulla scorta delle indicazioni raccolte come indicato elabora e predispose il Piano di prevenzione della corruzione che sarà sottoposto alla Giunta Comunale che dovrà approvare entro il 31 gennaio di ciascun anno, salvo diverso altro termine fissato da disposizioni specifiche, con propria deliberazione, nel rispetto dei criteri generali già stabiliti con deliberazione di consiglio comunale n.3 del 31.01.2014 avente ad oggetto: *"Criteri generali per l'approvazione del piano triennale di prevenzione dei fenomeni corruttivi e del programma triennale per la trasparenza e l'integrità"*.

Il PTPC, prima di essere proposta alla Giunta, verrà reso disponibile agli eventuali stackholders mediante avviso pubblico pubblicato sul sito istituzionale.

Il Piano, una volta approvato, è pubblicato in forma permanente sul sito internet istituzionale dell'ente nella Sezione Amministrazione Trasparente in apposita sottosezione denominata - Disposizioni Generali e/o Altri Contenuti - *"Prevenzione della Corruzione"* in modo che sia liberamente consultabile dai componenti degli organi di indirizzo politico, dai dipendenti dell'ente e dai cittadini che siano interessati.

Nella medesima sottosezione del sito viene pubblicata, a cura del Responsabile della prevenzione, secondo la scadenza indicata dall'A.N.A.C., la relazione recante i risultati dell'attività svolta.

Il Piano può essere modificato anche in corso d'anno, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, allorché siano state accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano rilevanti mutamenti organizzativi o modifiche in ordine all'attività dell'amministrazione.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione svolge un importante ruolo di coordinamento del processo di gestione del rischio, con particolare riferimento alla fase di predisposizione del PTPC e al monitoraggio. In particolare:

- elaborare la proposta di piano della prevenzione, che deve essere adottato dall'organo di indirizzo politico Giunta Comunale (art. 1, comma 8);
- definire e pianificare, le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (art. 1, comma 8) anche su proposta dei Capi Area e/o Dirigenti di Servizi;
- verificare l'efficace attuazione del piano e della sua idoneità (art. 1, comma 10 lett. a);
- proporre modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione (art. 1, comma 10, lett. a);
- verificare, d'intesa con i Capi Area e/o Dirigenti di Settore competenti, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (art. 1, comma 10, lett. b); per l'assolvimento delle predette attribuzioni il Responsabile della prevenzione della corruzione si avvarrà delle attestazioni rese dai Dirigenti. Rientra nelle prerogative del Responsabile della Prevenzione della Corruzione effettuare controlli a campione per verificare la correttezza dell'operato dei Dirigenti, anche, ove occorra, attraverso la costituzione di apposite commissioni ispettive.
- individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità (art. 1, comma 10, lett. c);
- pubblicare, entro la scadenza stabilita dall'ANAC, sul sito on line del Comune una relazione recante i risultati dell'attività (art. 1, comma 14).

La violazione, da parte dei dipendenti dell'Amministrazione, delle misure di prevenzione, nonché del dovere di comunicare al Responsabile della prevenzione ogni informazione necessaria ai fini di un efficace ed efficiente presidio dei rischi di fenomeni corruttivi, così come individuati in seno al presente piano di prevenzione, costituisce illecito disciplinare.

Il Responsabile della prevenzione dei fenomeni corruttivi provvederà alla pubblicazione sul sito istituzionale del Piano triennale dei fenomeni corruttivi.

Il Responsabile della prevenzione dei fenomeni corruttivi provvederà ad individuare di concerto con i Sig.^{ri} Capi Area/Dirigenti di Servizi idonee modalità finalizzate a comunicare ed a diffondere i contenuti del presente Piano a tutto il personale dipendente a qualunque titolo del Comune di Palermo, ivi compreso il

personale esterno a qualunque titolo titolare di incarichi conferiti all'esterno (esperti, collaboratori esterni, consulenti e dirigenti con contratto a tempo determinato).

Nel caso in cui, nello svolgimento della sua attività, il Responsabile riscontri dei fatti che possono presentare una rilevanza disciplinare, deve darne tempestiva informazione al Dirigente preposto all'Ufficio a cui il dipendente è addetto o al Dirigente sovraordinato, se trattasi di dirigente e all'ufficio procedimenti disciplinari, affinché possa essere avviata con tempestività l'azione disciplinare.

Ove il Responsabile riscontri dei fatti suscettibili di dar luogo a responsabilità amministrativa, deve presentare tempestiva denuncia alla competente Procura della Corte dei Conti per le eventuali iniziative in ordine all'accertamento del danno erariale (art. 20 D.P.R. n. 3 del 1957; art. 1, comma 3, l. n. 20 del 1994).

Ove riscontri, poi, dei fatti che rappresentano notizia di reato, deve presentare denuncia alla Procura della Repubblica o ad un ufficiale di polizia giudiziaria con le modalità previste dalla legge (art. 331 c.p.p.) e deve darne tempestiva informazione all'Autorità Nazionale Anticorruzione.

In relazione all'approvazione della deliberazione di Giunta Comunale n. 175 del 31.07.2020, il Responsabile anticorruzione del Comune di Palermo come sopra individuato, ha avviato una serie di iniziative aventi carattere propedeutico all'attività di riallineamento del piano medesimo all'intervenuta rimodulazione del nuovo assetto organizzativo della struttura e delle competenze degli uffici comunali.

Le precitate attività di carattere propedeutico sono state articolate in diverse fasi e più precisamente:

- a) **Analisi del contesto esterno e del contesto organizzativo interno** con particolare riferimento alla ricognizione dei procedimenti amministrativi e dei processi di lavoro delle singole strutture organizzative dell'Amministrazione comunale;
- b) **Attività di mappatura** dei rischi di fenomeni corruttivi con individuazione dei potenziali rischi specifici attribuibili alle singole strutture organizzative dell'ente coinvolgendo le funzioni dirigenziali competenti;
- c) **Analisi qualitativa** dei rischi come sopra individuati, mediante coinvolgimento delle funzioni dirigenziali e con i funzionari di riferimento delle singole strutture;
- d) **Elaborazione del sistema matriciale** di qualificazione di rischio utile ad individuare le linee di priorità degli interventi organizzativi a presidio dei rischi medesimi in conformità alle indicazioni metodologiche linee guida del P.N.A 2019;
- e) Identificazione delle contromisure di carattere preventivo da inserire nel Piano anticorruzione del Comune di Palermo per il triennio 2021/2023;
- f) Elaborazione di specifici indicatori di performance, in modo tale da stabilire la necessaria interconnessione tra l'attuazione delle misure di prevenzione in chiave anticorruzione e il sistema di misurazione e valutazione della performance dei dirigenti.

A tal riguardo, con apposite direttive indirizzate a ciascun Capo Area ed ai Dirigenti di rispettiva competenza, il Responsabile della prevenzione della corruzione ha emanato precise linee guida riguardanti l'espletamento degli adempimenti da porre in essere ai fini del citato riallineamento, fissando, al contempo, i relativi termini di scadenza per il compimento degli stessi.

Il Responsabile anticorruzione, per ottemperare agli adempimenti da porre in essere, si è avvalso di una struttura specifica denominata U.O. "Supporto al Responsabile della prevenzione della corruzione".

Il Referente per la prevenzione della corruzione presso le Aree Organizzative dell'Amministrazione

La complessità della struttura organizzativa del Comune di Palermo ha implicato la necessità di procedere all'individuazione di uno o più referenti della prevenzione della corruzione all'interno di ciascuna Area organizzativa individuata in seno al Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi.

L'individuazione dei suddetti Referenti è stata operata in via autonoma dal Responsabile della prevenzione della corruzione, scegliendo gli stessi tra il personale dipendente che riveste almeno il profilo professionale di esperto e/o funzionario. Nel corso del 2020 sia a seguito di pensionamenti che per la riorganizzazione di cui alla citata D.G. n.175 è stato effettuato un monitoraggio dei referenti presso ciascuna Area e agli stessi è stata richiesta apposita autodichiarazione (nota n. 829420 del 15.09.2020) su eventuali elementi ostativi a ricoprire tale ruolo.

L'azione dei Referenti è strettamente subordinata alle indicazioni e istruzioni del Responsabile medesimo, che rimane il riferimento comunale per l'implementazione della politica di prevenzione nell'ambito dell'Amministrazione comunale e degli adempimenti che ne derivano.

I Referenti sono competenti, ove in tal senso richiesti dal Responsabile della prevenzione, ad **implementare e supportare le azioni e le iniziative di prevenzione e contrasto alla corruzione** con specifico riguardo alle attività riguardanti la revisione del piano triennale di prevenzione della corruzione, il monitoraggio e l'attuazione delle misure di prevenzione sia di carattere generale che di carattere specifico, fermo restando che la responsabilità degli adempimenti da porre in essere in conformità alle previsioni contenute nel piano di prevenzione è ascritta alla sfera gestionale di competenza dirigenziale.

Lo svolgimento del ruolo di impulso in materia di prevenzione della corruzione, che la legge affida al Responsabile della prevenzione, richiede che l'organizzazione amministrativa sia resa trasparente, con evidenza, per ciascuna funzione dirigenziale, delle relative responsabilità per procedimento, processo e prodotto, in modo tale che le pertinenti attività gestionali siano orientate e strutturate anche al perseguimento di obiettivi operativi che in termini di concorso e collaborazione all'azione di prevenzione e contrasto alla corruzione, costituiranno puntuale oggetto di valutazione in seno al sistema di misurazione e valutazione della performance dirigenziale.

L'Amministrazione comunale assicura, quindi, al Responsabile il supporto delle professionalità operanti nei settori a più alto rischio di corruzione e, in generale, di tutte le unità organizzative e del personale in esse operanti.

La legge affida ai dirigenti poteri di controllo e obblighi di collaborazione e monitoraggio in materia di prevenzione della corruzione.

Ai Referenti anticorruzione sono ascritti puntuali **doveri di informazione e segnalazione** nei confronti del Responsabile della prevenzione, finalizzati ad un efficace presidio dei rischi di corruzione identificati in seno al presente piano.

Lo sviluppo e l'applicazione delle misure previste nel presente piano saranno quindi il risultato di un'azione sinergica del Responsabile della prevenzione, delle funzioni dirigenziali e dei referenti anticorruzione secondo un processo di ricognizione in sede di formulazione degli aggiornamenti del piano e di monitoraggio nella fase di attuazione.

Eventuali violazioni alle prescrizioni del presente Piano da parte dei dipendenti dell'Amministrazione costituiscono illecito disciplinare, ai sensi dell'art. 1, comma 14, della legge 190/2012.

Misure di carattere generale per prevenire il rischio di corruzione

Oltre alle specifiche misure indicate nelle allegate schede, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente piano, si individuano, in via generale, per il triennio 2021-2023, le seguenti attività obbligatorie finalizzate a contrastare il rischio di corruzione nelle strutture organizzative dell'Amministrazione.

L'attuazione delle infradescritte misure generali di prevenzione, che si aggiungono alle cosiddette "*misure specifiche*", è demandata ai Dirigenti e/o Capi Area indicati quali soggetti attuatori nelle schede del

presente piano di prevenzione, contenenti gli indicatori di performance delle misure di prevenzione di carattere generale e la relativa disciplina di dettaglio.

Meccanismi di formazione e attuazione delle decisioni:

Per ciascuna tipologia di attività e procedimento rientrante nelle tipologie di cui all'art.1 comma 16 della L.190/2012, nonché per i processi qualificati a rischio P1 e P2 in seno al piano di prevenzione della corruzione, dovrà essere redatta, a cura del Dirigente di Servizio competente, una *checklist* delle relative fasi e dei passaggi procedurali, completa dei relativi riferimenti normativi (legislativi e regolamentari), dei tempi di conclusione del procedimento e di ogni altra indicazione utile a standardizzare e a tracciare l'*iter* amministrativo.

Meccanismi di controllo delle decisioni e di monitoraggio dei termini di conclusione dei procedimenti:

I Dirigenti effettuano il monitoraggio dei termini per la conclusione dei procedimenti di competenza, sia per le tipologie di procedimento indicate nell'art. 1 comma 16 della legge n.190/2012 e sia per quelli classificati a rischio P1 e P2 in seno al piano di prevenzione della corruzione, anche in caso di gestione di singole fasi del procedimento.

Un prospetto riepilogativo circa la previsione dei termini di conclusione dei procedimenti di competenza, deve essere predisposto da ciascun dirigente competente con cadenza temporale annuale.

Il predetto prospetto viene pubblicato nel sito on-line dell'Ente nella sezione Amministrazione Trasparente – Monitoraggio Tempi Procedimentali.

Monitoraggio dei rapporti, tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere:

I Dirigenti comunicano al Responsabile della prevenzione un report circa il monitoraggio delle attività e dei procedimenti a rischio del settore di appartenenza, verificando, anche sulla scorta dei dati ricavabili da appositi questionari da compilarsi a cura dei dipendenti, eventuali relazioni di parentela o affinità fino al secondo grado, sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti dei soggetti che con l'Ente stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere e i Capi Area/Dirigenti di Servizio e i dipendenti che hanno parte, a qualunque titolo, in detti procedimenti.

Entro il 31 marzo, i Dirigenti procedono ad acquisire i questionari compilati da tutti i dipendenti e individuano i casi di conflitto d'interessi anche potenziali. Successivamente i medesimi Dirigenti predispongono un report contenente i dati, le informazioni e le notizie dei casi dei predetti conflitti individuati a seguito dell'esame dei questionari entro la data del 30 giugno.

Individuazione di specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge:

I dirigenti individuano, ove possibile, per ciascun procedimento e/o attività a rischio, gli obblighi di trasparenza aggiuntivi rispetto a quelli già previsti dalla legge.

Archiviazione informatica e comunicazione:

Gli atti ed i documenti relativi alle attività ed ai procedimenti di cui all'articolo 1 comma 16 della legge n.190/2012, nonché quelli relativi ai processi classificati a rischio P1 e P2 devono essere archiviati in modalità informatica mediante scannerizzazione.

Ogni comunicazione interna inerente tali attività e procedimenti, inoltre, deve avvenire esclusivamente mediante posta elettronica.

Formazione dei dipendenti:

Tutti i dipendenti e gli operatori dell'Amministrazione comunale che, direttamente o indirettamente, svolgono un'attività all'interno degli uffici indicati nel Piano Triennale di prevenzione della corruzione, rientrante nelle tipologie contemplate in seno art. 1 comma 16 della L.190/2012, nonché nei processi classificati a rischio P1 e P2 partecipano a programmi formativi aventi carattere differenziato e specialistico in rapporto alla diversa natura delle Aree organizzative dell'Amministrazione comunale in cui operano i soggetti coinvolti nell'attività gestionale dei processi di lavoro e dei procedimenti amministrativi classificati a rischio di corruzione.

A livello generale l'attività di pianificazione della formazione riguarderà, la conoscenza specifica dei contenuti del presente Piano di Prevenzione della corruzione. Tali contenuti saranno relativi ai processi e ai procedimenti gestiti nell'Area di appartenenza dei dipendenti con particolare e specifico riferimento oltre che ai temi afferenti la diffusione e la conoscenza della normativa relativa alla prevenzione e repressione della corruzione, anche ai processi operativi finalizzati all'identificazione dei fattori di rischio corruttivo avente carattere specifico, nonché all'attuazione degli indicatori di risultato connessi alla predisposizione e applicazione delle misure di prevenzione.

Tale percorso di formazione dovrà essere definito d'intesa con i dirigenti dei servizi interessati. Il percorso in argomento, dovrà essere indirizzato, anche al personale sottoposto alla rotazione, e sarà rivolto all'accrescimento delle competenze specifiche e dello sviluppo del senso etico, potendo riguardare anche le norme penali in materia di reati contro la pubblica amministrazione ed in particolare i contenuti della Legge 190/2012, gli aspetti etici e della legalità dell'attività amministrativa, oltre ad ogni altra tematica che si renda opportuna ed utile per prevenire e contrastare la corruzione in relazione alla concreta attività gestionale ed operativa svolta dai dipendenti in seno a processi di lavoro e procedimenti classificati a rischio di corruzione.

La rotazione deve essere preceduta, di regola, da un periodo di affiancamento cui provvede il medesimo Dirigente del Servizio o il Capo Area, nel caso di trasferimento da un servizio nell'ambito della medesima area.

Per profili professionali specialistici la formazione dovrà di regola basarsi sulle materie ed attività oggetto dell'incarico, mediante l'organizzazione di specifici corsi di formazione.

In relazione a quanto precede, costituisce priorità, quella di avviare l'attività formativa per il personale dipendente che espleta la propria attività operativa nelle sotto indicate macro aree di attività, che sono tra le altre, considerate dal legislatore altamente esposte a rischi di corruzione in seno alla legge n. 190/2012:

- Concessioni e autorizzazioni (art. 1 comma 16 lett. a. L.190/2012);
- Attività gestionali in cui si procede, a qualunque titolo, alla scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi (art. 1 comma 16 lett. b L. 190/2012);
- Procedure di reclutamento del personale quali ad esempio, concorsi, prove selettive e progressioni di carriera (art. 1. Comma 16 lett. d L. 190/2012).

Per le ulteriori aree considerate ad alto rischio di fenomeni corruttivi quali ad esempio quelle contemplate dalla lettera c) dell'art. 1 comma 16 della L. n. 190/2012, nonché per le ulteriori aree generali così come previste nell'aggiornamento al PNA di cui alla Determinazione ANAC n. 12/2015, saranno pianificate le attività di formazione specialistiche in argomento nel corso degli esercizi futuri.

In tale ottica le attività di formazione dovranno riguardare nell'ordine gli ambiti di seguito indicati:

- a) **Attività di formazione/informazione** continua sui contenuti della normativa riguardante la prevenzione della corruzione di carattere obbligatorio e/o facoltativo indirizzata a tutto il personale da erogarsi in occasione di intervenuti mutamenti di legislazione o emanazione di direttive, linee guida e indicazioni di varia tipologia da parte dell'ANAC o delle altre Autorità Nazionali o Regionali preposte al presidio dei fenomeni corruttivi.

- b) **Attività di formazione specialistica** obbligatoria indirizzata al personale sottoposto alla misura generale di prevenzione consistente nella rotazione addetto ai processi/procedimenti individuati a più elevato rischio di corruzione contrassegnati da un indice di priorità P1 e P2.
- c) **Attività di formazione specialistica** mirata ed indirizzata a particolari ruoli, quali Dirigenti, Alte Professionalità, Posizioni Organizzative e Funzionari che si occupano in modo specifico di problematiche connesse alle attività propedeutiche alla predisposizione del Piano di prevenzione.

Rotazione del personale impiegato nei Settori a rischio

Nell'ambito delle misure dirette a prevenire il rischio di corruzione, assume rilievo l'applicazione del principio di rotazione del personale addetto alle aree a rischio connotate da una priorità d'intervento contrassegnata con valore P1 e P2 e in quelle rientranti nelle tipologie di cui all'art. 1 comma 16 della L.190/2012.

La ratio delle previsioni normative ad oggi emanate è quella di evitare che possano consolidarsi posizioni di privilegio e/o di incrostazioni nella gestione diretta di attività e processi di lavoro e di evitare che il medesimo dipendente pubblico tratti lo stesso tipo di procedimenti e processi per lungo tempo, relazionandosi sempre con i medesimi utenti.

La rotazione del personale dipendente sarà attuata sulla scorta di un'approfondita pianificazione operativa da elaborarsi, secondo quanto di seguito esplicitato, di concerto tra il Responsabile Anticorruzione, i Capi Area e il Dirigente del Settore Risorse Umane.

Il Responsabile Anticorruzione definirà di concerto con i Capi Area le linee d'azione a cui dovrà essere conformata la pianificazione di cui sopra, tenendo conto sia della dotazione organica delle Aree e dei Settori dell'Amministrazione, sia dell'esigenza di mantenere continuità operativa ed adeguati livelli di efficienza ed efficacia dell'attività amministrativa.

Il principio di rotazione si applica in via prioritaria alle Aree ed ai Settori più esposti a rischio di corruzione, facendo in modo che siano prioritariamente alternate le figure dei **responsabili di procedimento**, nonché dei **componenti delle commissioni di gara e di concorso** e delle **Commissioni di valutazione di iniziative progettuali** per le quali l'Amministrazione comunale, con proprio avviso pubblico, ha manifestato il proprio interesse.

La rotazione non sarà applicata ai profili professionali nei quali è previsto il possesso di titoli di studio specialistici posseduti da una sola unità lavorativa nell'Ente.

La scelta del personale da assegnare ai settori individuati a rischio, ai sensi dell'art.1 comma 16 della legge n.190/2012, deve prioritariamente ricadere su quello appositamente selezionato e formato.

A tal fine, i Capi Area/ Dirigenti di Servizio propongono al Responsabile della Prevenzione della Corruzione i nominativi del personale da inserire nei programmi di formazione da svolgere nell'anno successivo, ai fini dell'assegnazione nei settori a rischio.

Devesi specificare altresì che la competenza e la responsabilità dell'attuazione della rotazione del personale è ascritta ai Capi Area, i quali una volta individuati i soggetti che saranno sottoposti alla rotazione in argomento, sia all'interno delle aree organizzative, sia all'esterno delle stesse, comunicheranno al Responsabile della prevenzione della corruzione l'esito dell'effettuata rotazione, nonché la programmazione dei dipendenti che saranno sottoposti a rotazione nell'anno successivo a quello di riferimento.

Il principio di rotazione è applicato ai dipendenti che prestano servizio nelle Aree ove vengono gestiti i procedimenti e/o i processi più esposti a rischio di corruzione contraddistinti dai coefficienti totali di rischio connotati da indice di priorità P2 e da indice di priorità P1 ed in quelle Aree ove vengono gestiti procedimenti e/o processi rientranti nelle tipologie di cui all'art. 1 comma 16 della L.190/2012.

La predetta rotazione sarà attuata dai Capi Area facendo in modo che siano alternate le figure dei Responsabili dei procedimenti, nonché dei componenti delle commissioni di gara e di concorso e delle

commissioni di valutazione di iniziative progettuali per le quali l'Amministrazione comunale, con proprio avviso pubblico, ha manifestato il proprio interesse.

Ogni singolo Capo Area potrà valutare se sottoporre alla rotazione in argomento anche il restante personale appartenente ai profili professionali A – B, nonché il personale appartenente alla categoria C non rivestente l'incarico di Responsabile del procedimento.

La rotazione del personale, sia nel caso che venga effettuata all'interno dell'Area, sia nel caso che venga effettuata all'esterno dell'Area, mediante trasferimento delle unità di personale in altra e diversa Area sarà attuata secondo un intervallo temporale di permanenza nel medesimo incarico compreso tra **un minimo di anni 3** ed **un massimo di anni 5**, fatto salvo il caso in cui vi sia un unico dipendente avente un particolare profilo professionale nell'Ente.

La rotazione del personale di cui trattasi dovrà essere effettuata nella misura del 33% del totale dei Responsabili dei procedimenti, nonché dei componenti delle commissioni di gara e di concorso e delle commissioni di valutazione di iniziative progettuali, tenendo conto del principio dell'anzianità assoluta di servizio prestato all'interno dell'Area nel senso che in presenza di dipendenti che abbiano maturato una decorrenza nella permanenza maggiore rispetto a quella fissata nel Piano di Prevenzione, dovrà ruotare in ogni caso il dipendente avente maggiore permanenza nel medesimo ufficio.

Il predetto canone potrà essere derogato ove il personale con minore anzianità di permanenza nel servizio, o più in generale nella titolarità dell'incarico, abbia riportato condanne in sede penale, o sanzioni di tipo disciplinari connesse agli incarichi svolti, circostanze queste che rendono oltremodo inopportuna la permanenza nel medesimo ufficio.

Il trasferimento di personale da una Unità Organizzativa ad un'altra all'interno della medesima Area dovrà essere vincolato ad un concreto e sostanziale mutamento delle mansioni assegnate al personale sottoposto a rotazione, non rivestendo alcuna valenza la mera ridenominazione organizzativa presso la quale il dipendente presta servizio.

I dipendenti sottoposti alla misura generale della rotazione del personale potranno rientrare nell'area di provenienza non prima che sia decorso un periodo minimo di diciotto (18) mesi continuativi dalla data di trasferimento.

Ciascun Capo Area, comunica al Responsabile della prevenzione della corruzione le attività poste in essere in ambito di rotazione del personale che presta servizio nell'Area e/o nel Settore di competenza.

Il piano di rotazione del personale degli uffici maggiormente esposti ai rischi di fenomeni corruttivi, dovrà essere attuato da ciascun Capo Area entro il 31 dicembre di ciascun anno.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, anche attraverso l'istituzione di commissioni ispettive, si riserva la facoltà di effettuare verifiche a campione sulle modalità di attuazione della rotazione, ferma la possibilità di concertare con i Sigg.^{ri} Capi Area eventuali trasferimenti di personale tra Aree organizzative diverse dell'Amministrazione;

La precitata misura obbligatoria di prevenzione consistente nella rotazione del personale deve essere, altresì, attuata anche al personale appartenente ai reparti del Corpo di Polizia Municipale che risulta adibito ai servizi di viabilità e polizia urbana, mediante una modalità che prevede il cambiamento della zona a cui le pattuglie vengono assegnate e/o il cambiamento della composizione delle pattuglie, ferma la misura del 5% prevista dal piano non reputandosi necessaria un'assegnazione a diverso servizio.

Rotazione Straordinaria

L'Autorità Nazionale Anticorruzione, ha già chiarito nel PNA 2016 (paragrafo 7.2.1.), la differenza e i rapporti tra l'istituto della rotazione del personale c.d. ordinaria introdotto come misura di prevenzione della corruzione dall'art. 1, co. 5, lett. b) della l. 190/2012, e l'istituto della rotazione c.d. "straordinaria" previsto dall'art. 16, co. 1, lett. l-quater d.lgs. 165 del 2001.

Vale la pena evidenziare che il Piano Nazionale Anticorruzione (da ultimo approvato con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, pubblicato il 07.12.2019) alla pag. 41 - paragrafo 1.2 dedicato alla problematica della “rotazione straordinaria” prevede che: *“L’istituto della rotazione c.d. straordinaria è misura di prevenzione della corruzione, da disciplinarsi nel PTPCT o in sede di autonoma regolamentazione cui il PTPCT deve rinviare. L’istituto è previsto dall’art. 16, co. 1, lett. l-quater) d.lgs. n. 165/2001, come misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi. La norma citata prevede, infatti, la rotazione «del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva». Tale misura, c.d. rotazione straordinaria, solo nominalmente può associarsi all’istituto generale della rotazione ...omissis nell’Allegato n. 2 “Rotazione ordinaria del Personale” al presente PNA”.*

Divieto di pantouflage

I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell’attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

L’ANAC con proprio orientamento n. 4 del 04.02.2015 si è espressa nel senso che *“in conformità a quanto previsto nel bando-tipo n. 2 del 2 settembre 2014 dell’Autorità, le stazioni appaltanti devono prevedere nella lex specialis di gara, tra le condizioni ostative alla partecipazione, oggetto di specifica dichiarazione da parte dei concorrenti, il divieto di cui all’art.53, comma 16 – ter, del d.lgs. 165/2001. Tale obbligo sussiste, altresì, per le stazioni appaltanti italiane operanti in Paesi esteri, tenute al rispetto ed all’applicazione delle norme sancite dal d.lgs. 163/2006 nell’affidamento di contratti pubblici, compatibilmente con l’ordinamento del Paese nel quale il contratto deve essere eseguito”.*

In virtù della sopracitata previsione l’Ufficio Contratti e tutti i soggetti che stipulano in seno all’Amministrazione a qualunque titolo contratti pubblici dovranno attenersi a tale orientamento prevedendo nei relativi bandi di gara ed avvisi, tra le condizioni ostative alla partecipazione, la violazione del divieto di cui all’articolo 53, comma 16 –ter del d.lgs 165/2001.

In particolare occorre prevedere l’inserimento nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici, anche mediante procedura negoziata, una apposita clausola che impedisca la partecipazione (condizione soggettiva) ai soggetti che hanno concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della medesima pubblica amministrazione nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto.

Occorre, altresì, inserire in tutti i contratti di appalto la seguente clausola:” *Ai sensi dell’art. 53, comma 16 –ter del decreto legislativo n. 165/2001, l’aggiudicatario sottoscrivendo il presente contratto attesta di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi, per il triennio successivo alla cessazione del rapporto, ad ex dipendenti del comune committente, che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della pubblica amministrazione nei propri confronti e si obbliga a non attribuirne durante l’esecuzione dello stesso”.*

Analogamente l’Ufficio Acquisizione Risorse Umane dovrà inserire in tutti i contratti di assunzione del personale una apposita clausola che prevede il divieto in capo al dipendente di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l’apporto decisionale del dipendente stesso.

La violazione delle suindicate previsioni comporta la nullità dei contratti conclusi e degli incarichi attribuiti in violazione di tale divieto, e viene altresì, individuata un’ ipotesi di incapacità negoziale nei confronti della p.a. per tre anni in capo ai privati che hanno concluso tali contratti o attribuito gli incarichi in questione.

Ulteriori misure di carattere generale per prevenire il rischio di corruzione riguardanti tutto il personale

Ai sensi dell'art. 35-bis del d.lgs. 165/2001, così come introdotto dall'art.1 comma 46 della L. 190/2012, coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

1. non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
2. non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;
3. non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Il dipendente, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato, è tenuto a comunicare – non appena ne viene a conoscenza – al Responsabile della prevenzione, di essere stato sottoposto a procedimento di prevenzione ovvero a procedimento penale per reati di previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale.

Il personale dipendente che viene sottoposto a indagini e/o procedimenti penali e/o procedimenti disciplinari per i reati di cui al Titolo II, Capo I del Codice Penale, deve essere trasferito dalla Unità Organizzativa di appartenenza entro e non oltre giorni sette dalla formale acquisizione della notizia relativa all'avvio e/o pendenza delle indagini da parte della competente Procura della Repubblica.

Il personale dipendente che viene sottoposto ad indagini e/o procedimenti penali per reati diversi da quelli di cui al Titolo II, Capo I del Codice Penale potrà essere trasferito ad altra struttura e/o Unità Organizzativa previa valutazione che sarà effettuata dal Responsabile della Prevenzione e dal Capo Area circa la natura, tipologia del reato e la sua connessione e/o interferenza con le funzioni in atto espletate dal dipendente medesimo.

A tutti i dipendenti a qualunque titolo in servizio presso il Comune di Palermo, anche facenti parte del bacino del precariato, è sottoposto, con cadenza temporale annuale, un questionario, ove dovranno essere indicati e attestati, mediante dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà rese ai sensi e per gli effetti di cui al D.P.R. 445/00:

- i rapporti di collaborazione, sia retribuiti che a titolo gratuito, svolti nell'ultimo quinquennio e se sussistono ancora rapporti di natura finanziaria o patrimoniale con il soggetto per il quale la collaborazione è stata prestata;
- la partecipazione ad associazioni e organizzazioni;
- i conflitti di interessi, se del caso anche potenziali dei dipendenti e riferibili ad eventuali attività professionali o economiche svolte dalle persone con loro conviventi, dagli ascendenti e dai discendenti e dai parenti e gli affini entro il secondo grado;
- eventuali relazioni di parentela o affinità fino al secondo grado, sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti dei soggetti che con l'Ente stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, limitatamente agli ambiti di lavoro di competenza.

I dati acquisiti dai questionari avranno in ogni caso carattere riservato, nel rispetto di quanto previsto in materia di tutela della privacy.

Sarà cura del Dirigente dell'Ufficio di appartenenza, adottare, nel caso in cui si ravvisino possibili conflitti d'interessi, le opportune iniziative in sede di assegnazione dei compiti d'ufficio, ai sensi dell'art. 53, comma 5, del d.lgs. n. 165/2001, così come modificato dall'art. 1, comma 42, della L. 190/2012.

I questionari compilati dai Dirigenti sono trasmessi al Responsabile della prevenzione della corruzione ai fini della relativa attività di valutazione.

Restano ferme le disposizioni previste dal D.lgs. 165/2001 in merito alle incompatibilità dei dipendenti pubblici, e in particolare l'articolo 53, comma 1 bis, relativo al divieto di conferimento di incarichi di direzione di strutture organizzative deputate alla gestione del personale (cioè competenti in materia di reclutamento, trattamento e sviluppo delle risorse umane) a soggetti che rivestano o abbiano rivestito negli ultimi due anni cariche in partiti politici ovvero in movimenti sindacali oppure che abbiano avuto negli ultimi due anni rapporti continuativi di collaborazione o di consulenza con le predette organizzazioni.

Ai sensi dell'articolo 53, comma 3-bis, del D.lgs. 165/2001 è altresì vietato ai dipendenti comunali svolgere anche a titolo gratuito i seguenti incarichi:

- a) Attività di collaborazione e consulenza a favore di soggetti ai quali abbiano, nel biennio precedente, aggiudicato ovvero concorso ad aggiudicare, per conto dell'Ente, appalti di lavori, forniture o servizi;
- b) Attività di collaborazione e consulenza a favore di soggetti con i quali l'Ente ha in corso di definizione qualsiasi controversia civile, amministrativa o tributaria;
- c) Attività di collaborazione e consulenza a favore di soggetti pubblici o privati con i quali l'Ente ha instaurato o è in procinto di instaurare un rapporto di partenariato.

A tutto il personale del Comune di Palermo, indipendentemente dalla categoria e dal profilo professionale, nonché agli esperti e collaboratori esterni a qualunque titolo incaricati, si applica il "**Codice di comportamento dei dipendenti pubblici**", ai sensi dell'art. 54 del D.lgs. n. 165/2001, come sostituito dall'art.1, comma 44, della L. n. 190/2012. Il codice si applica, altresì, alle ditte fornitrici di beni, servizi e lavori.

A tutto il personale del Comune di Palermo, indipendentemente dalla categoria e dal profilo professionale, nonché agli esperti e collaboratori esterni a qualunque titolo incaricati, si applica, altresì, il **Codice di comportamento dei dipendenti pubblici del Comune di Palermo** approvato con deliberazione di giunta comunale **n. 39 del 27/03/2014**.

Alla stregua dell'art. 4, comma 5, del "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici del Comune di Palermo", per regali o altre utilità di modico valore si intendono quelle di valore non superiore, in via orientativa, ad euro 150,00, anche sotto forma di sconto. Tale valore non deve essere superato nemmeno dalla somma di più regali o utilità nel corso dello stesso anno solare, da parte dello stesso soggetto.

I regali e le altre utilità, comunque ricevuti fuori dai casi consentiti, sono messi a disposizione dell'Amministrazione per le valutazioni di competenza.

Tutti i dipendenti dell'ente, all'atto dell'assunzione e, per quelli in servizio, con cadenza temporale annuale, sono tenuti a prendere visione dei contenuti del Piano di Prevenzione dei fenomeni corruttivi la cui consultazione può essere effettuata sul sito on-line del Comune di Palermo Sez. Amministrazione Trasparente-Disposizioni Generali e/o Altri Contenuti-Prevenzione della corruzione.

In relazione ai contenuti della direttiva recante il n. 6/2013 emanata dalla CIVIT (A.N.A.C) in data 17.01.2013 ed avente ad oggetto: "*Linee guida relative al ciclo di gestione della performance per l'annualità 2013*" l'attuazione sotto il profilo organizzativo delle misure di prevenzione di cui al presente Piano costituisce, in aggiunta agli ordinari obiettivi operativi e comportamentali assegnati ai dirigenti, ulteriore obiettivo operativo che sarà oggetto di valutazione ai fini del sistema di misurazione e valutazione della performance dirigenziale.

Quanto precede nell'ottica di promuovere un ciclo della performance dei dirigenti e dei dipendenti del Comune di Palermo "**integrato**" che comprenda gli ambiti relativi alla performance, agli standard di qualità dei servizi, alla trasparenza e integrità e, successivamente all'adozione del presente Piano di prevenzione dei

fenomeni corruttivi, all'attuazione di tutte le misure di prevenzione e contrasto della corruzione in esso previste.

L'Organismo Indipendente di Valutazione dovrà tenere conto del grado di raggiungimento delle misure previste nel presente Piano.

Tutela del dipendente che segnala illeciti

In conformità alle puntuali previsioni contenute in seno alla Legge 30 novembre 2017 n.179 recante “**Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato**”, il dipendente che riferisce al proprio Dirigente condotte che presume illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

Le segnalazioni saranno valutate preliminarmente dal Capo Area e/o Dirigente di Servizio destinatario della segnalazione e, qualora questi ritenga che le stesse abbiano rilevanza disciplinare, procederà secondo la normativa vigente.

Nel caso in cui il Responsabile della prevenzione della corruzione, nell'esercizio delle funzioni attribuite con il presente piano, venga a conoscenza di fatti che possano presentare una rilevanza disciplinare, dovrà darne informazione al Dirigente di Servizio e/o al Capo Area nel quale presta servizio il/i dipendenti coinvolti.

Il Dirigente di Servizio e/o il Capo Area procederà con le modalità infra descritte. In sede di procedimento disciplinare a carico dell'eventuale responsabile del fatto illecito, l'identità del segnalante non potrà essere rivelata, senza il suo consenso, a condizione che la contestazione dell'addebito disciplinare sia (o possa essere) fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione.

È onere dell'ufficio procedente trovare fonti di prova diverse da quelle della segnalazione e solo in caso di impossibilità o di particolare motivata difficoltà, la contestazione potrà essere fondata sulla denuncia del segnalante.

Le segnalazioni potranno essere indirizzate direttamente al Responsabile della prevenzione della corruzione.

Ai sensi e per gli effetti della legge 30 novembre 2017 n.179 “*Qualora la contestazione sia fondata in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza di consenso del segnalante alla rivelazione della sua identità*”. (articolo 1 comma 3 L.n.179/2017).

Al fine di agevolare lo strumento della segnalazione quale metodo per favorire l'emersione degli eventuali fenomeni corruttivi in seno alle strutture organizzative dell'Amministrazione, è stata, altresì, attuata e resa operativa, mediante l'attività di supporto della Società a partecipazione comunale SISPI SpA, una procedura informatizzata che consente a ciascun dipendente comunale di effettuare puntuali segnalazioni circa l'esistenza di fenomeni di corruzione, di fatti illeciti, di fatti di *mala gestio* e irregolarità di cui si sia avuta conoscenza e ciò, nell'assoluto rispetto delle condizioni di tutela e di sicurezza concernenti le generalità anagrafiche del soggetto segnalante e/o di ogni altro elemento che possa ricondurre al suo riconoscimento.

Di seguito si riportano le principali caratteristiche della procedura informatizzata di che trattasi:

- la procedura è accessibile da parte del dipendente che intenda effettuare una segnalazione in ambiente GESEPA – Gestione Servizi, mediante inserimento di username e password già in dotazione a ciascun dipendente e/o da assegnare a richiesta da parte della Sispi S.p.A. per coloro che ne fossero sprovvisti;
- l'accesso potrà essere effettuato dal Menù generale- Sottovoce Whistleblowing- Segnalazioni – link “*Invia una segnalazione*”;
- la procedura in via automatica genera la trasformazione delle generalità del soggetto segnalante in un codice alfanumerico la cui decriptazione può essere effettuata esclusivamente dal Responsabile della prevenzione della corruzione cui la segnalazione è indirizzata ove ci si avvalga della presente procedura informatizzata;
- l'archivio delle segnalazioni sarà accessibile esclusivamente dal Responsabile della prevenzione della corruzione;
- il dipendente segnalante riceverà un messaggio in seno al quale verrà confermata la criptazione dei dati attinenti alle proprie generalità anagrafiche;
- l'eventuale accesso per attività di gestione e manutenzione tecnica-operativa ai dati in oggetto, registrati in forma criptata, sarà svolto esclusivamente dai soggetti individuati quali Amministratori di sistema appositamente nominati dalla partecipata Sispi S.p.A., nell'ambito delle funzioni ad essa attribuite, ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i. e del Regolamento U.E.2016/679, nonché coerentemente con quanto disposto dal Provvedimento emanato dal Garante per la Protezione dei dati personali il 27/11/2009. L'eventuale estrazione di dati in forma decriptata potrà essere effettuata solo dall'Amministratore di sistema su esplicita e formale richiesta/consenso da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione.
- L'amministratore di sistema è, altresì, vincolato al rispetto del segreto d'ufficio nonché all'obbligo di denuncia alla competente autorità nel caso di violazione del segreto.

Resta, comunque salva la possibilità, per ciascun dipendente, di utilizzare i canali alternativi di segnalazione (e-mail, posta ordinaria, posta riservata, colloqui).

Si tratta più precisamente delle seguenti ulteriori modalità di segnalazione consistenti in:

- a) inoltro di note ed informative al seguente indirizzo di posta elettronica dedicato appositamente attivato dall'Amministrazione: segnalazionianticorruzione@comune.palermo.it;
- b) inoltro di note ed informative a mezzo del servizio postale universale o tramite posta interna;
- c) dichiarazione scritta da parte del soggetto segnalante rilasciata direttamente al Responsabile della prevenzione della corruzione.

Per quanto concerne eventuali segnalazioni che dovessero riguardare le attività di qualunque genere ascrivibili a qualsiasi titolo alle piattaforme ricomprese nel PON METRO della Città Metropolitana di Palermo, il Responsabile della prevenzione della corruzione provvederà a trasmettere le medesime al Responsabile dell'Organismo Intermedio ai fini della successiva veicolazione e formale informativa ai competenti organismi dell'Autorità di Gestione.

Conflitto di interessi

Tutti i dipendenti, esperti, collaboratori esterni, consulenti e dirigenti a contratto devono, nei loro rapporti esterni con clienti, fornitori, contraenti e concorrenti, comunque curare gli interessi dell'Amministrazione comunale rispetto ad ogni altra situazione che possa concretizzare un vantaggio personale anche di natura non patrimoniale.

I dipendenti destinati a operare nei settori e/o attività particolarmente esposte alla corruzione devono astenersi da quelle attività contemplate in seno all'articolo 6 bis della legge n. 241/1990, in caso di conflitto di interessi, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto anche potenziale.

La disposizione in parola stabilisce che:

Art. 6-bis (Conflitto di interessi) (introdotto dall'art. 1, comma 41, legge n. 190 del 2012):

1. Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale.

Per conflitto di interessi, reale o potenziale, si intende qualsiasi relazione intercorrente tra un dipendente, esperto, collaboratore esterno, consulente e dirigente a contratto e soggetti, persone fisiche o giuridiche, in cui siano coinvolti interessi che possano risultare di pregiudizio per il Comune di Palermo.

A tal uopo si ritiene opportuno richiamare gli infradescritti articoli di seguito specificati contenuti nel D.P.R. 62/2013 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165":

Art. 5. Partecipazione ad associazioni e organizzazioni

- 1. Nel rispetto della disciplina vigente del diritto di associazione, il dipendente comunica tempestivamente al responsabile dell'ufficio di appartenenza la propria adesione o appartenenza ad associazioni od organizzazioni, a prescindere dal loro carattere riservato o meno, i cui ambiti di interessi possano interferire con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio. Il presente comma non si applica all'adesione a partiti politici o a sindacati.*
- 2. Il pubblico dipendente non costringe altri dipendenti ad aderire ad associazioni od organizzazioni, né esercita pressioni a tale fine, promettendo vantaggi o prospettando svantaggi di carriera.*

Art. 6. Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse

- 1. Fermi restando gli obblighi di trasparenza previsti da leggi o regolamenti, il dipendente, all'atto dell'assegnazione all'ufficio, informa per iscritto il dirigente dell'ufficio di tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando:*
 - a) se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;*
 - b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate.*
- 2. Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici.*

Art. 7. Obbligo di astensione

- 1. Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia*

amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza.

Da ultimo, per l'effetto dell'emanazione del Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" il Legislatore, con specifico riferimento alla materia dei contratti ha provveduto a definire in maniera puntuale la nozione di conflitto di interesse mediante la previsione contenuta all'art. 42 del medesimo decreto rubricato (Conflitto di interesse) che testualmente recita:

- 1. Le stazioni appaltanti prevedono misure adeguate per contrastare le frodi e la corruzione nonché per individuare, prevenire e risolvere in modo efficace ogni ipotesi di conflitto di interesse nello svolgimento delle procedure di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni, in modo da evitare qualsiasi distorsione della concorrenza e garantire la parità di trattamento di tutti gli operatori economici.*
- 2. Si ha conflitto d'interesse quando il personale di una stazione appaltante o di un prestatore di servizi che, anche per conto della stazione appaltante, interviene nello svolgimento della procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni o può influenzarne, in qualsiasi modo, il risultato, ha, direttamente o indirettamente, un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di appalto o di concessione. In particolare, costituiscono situazione di conflitto di interesse quelle che determinano l'obbligo di astensione previste dall'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62.*
- 3. Il personale che versa nelle ipotesi di cui al comma 2 è tenuto a darne comunicazione alla stazione appaltante, ad astenersi dal partecipare alla procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni. Fatte salve le ipotesi di responsabilità amministrativa e penale, la mancata astensione nei casi di cui al primo periodo costituisce comunque fonte di responsabilità disciplinare a carico del dipendente pubblico.*
- 4. Le disposizioni dei commi da 1, 2 e 3 valgono anche per la fase di esecuzione dei contratti pubblici.*
- 5. La stazione appaltante vigila affinché gli adempimenti di cui ai commi 3 e 4 siano rispettati.*

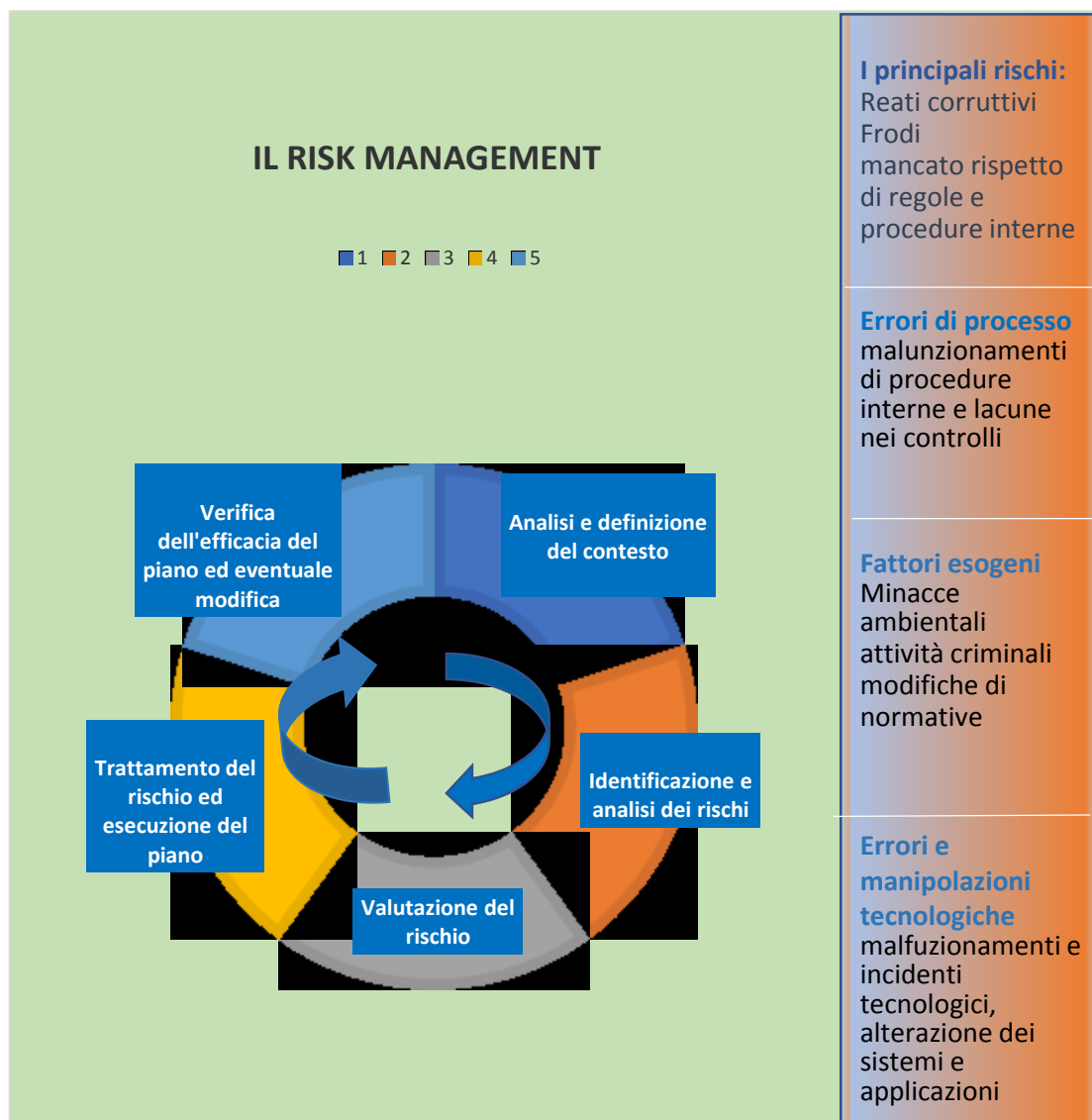
Nell'ottica di prevenire potenziali situazioni di conflitto di interesse regolanti la materia dei contratti il Responsabile della Prevenzione ha emanato le direttive di seguito sottoelencate:

- 1) nota prot. n. 173974 del 04.03.2015 avente ad oggetto "Legge 6 novembre 2012 n. 190. Direttiva in materia di conflitto di interessi";
- 2) nota prot. n. 706129 del 16.09.2015 avente ad oggetto "Legge 6 novembre 2012 n. 190. Direttiva in materia di conflitto di interessi - Integrazione direttiva prot. n. 173974 del 04.03.2015".

Il Dirigente dell'Ufficio Acquisizione Risorse Umane procederà con cadenza temporale annuale e comunque entro e non oltre la data del 31.12. di ciascun anno ad effettuare l'attività di revisione del codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Palermo previo raccordo e concertazione con il responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Il predetto Dirigente dell'Ufficio Acquisizione Risorse Umane nella fase preliminare della revisione attiverà le idonee iniziative di consultazione pubblica al fine di pervenire ad un diretto coinvolgimento degli stakeholders, nonché procederà ad attivare anche modalità di consultazione tra i portatori di interesse in seno all'Amministrazione.

In ogni caso i conflitti di interesse devono essere resi noti con immediatezza, con dichiarazione scritta da inviarsi al proprio Dirigente e al Responsabile Anticorruzione.



Il presente piano di prevenzione dei fenomeni corruttivi persegue, altresì, la finalità di pervenire all'individuazione di ulteriori aree di attività, procedimenti e/o processi di lavoro ritenute maggiormente esposte al verificarsi di fenomeni corruttivi, in aggiunta a quelle già classificate come tali dal legislatore in seno alla legge n.190/2012, prevedendo e rendendo operative, al contempo, concrete misure di prevenzione elaborate in relazione ai rischi specifici che connotano sotto il profilo della potenziale verifica di fatti corruttivi i singoli procedimenti amministrativi e i processi di lavoro.

La legge n.190/2012, prevede, infatti, che il piano anticorruzione debba individuare le attività, tra cui quelle di cui al comma 16, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'articolo 16 comma 1 bis lettera L ter- del decreto legislativo 30 marzo 2001 n.165.

Il decreto legislativo n.165/2001 prevede, altresì, che i dirigenti provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva (articolo 16 comma 1 bis lettera L quater).

Le aree già classificate dal legislatore (art.1 comma16) quali aree particolarmente esposte al rischio di fenomeni corruttivi sono le seguenti:

- a) procedimenti di concessione e autorizzazione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016 n.50 e succ modif. di cui al decreto legislativo 19 aprile 2017 n.56.
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n. 150 del 2009.

In seno alla Determinazione emanata dall'ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 riguardante l'Aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione sono state fornite, altresì, indicazioni finalizzate all'effettuazione dell'analisi, ponderazione e trattamento del rischio dei fenomeni corruttivi anche con riferimento alle cosiddette **Aree Generali** individuate nelle seguenti: area dei contratti pubblici, gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio, controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni, incarichi e nomine, affari legali e contenzioso, nonché *quelle relative al governo del territorio espressamente citate nel P.N.A. il cui aggiornamento è stato approvato con deliberazione dell'Anac n. 831 del 3 agosto 2016.*

Nell'ottica di progettare e definire un sistema di prevenzione idoneo a presidiare e fronteggiare adeguatamente il rischio di fenomeni corruttivi, è stata elaborata e posta in essere dal Responsabile Anticorruzione una peculiare ed approfondita metodologia che tiene conto della struttura e del contesto organizzativo dell'Ente, in modo tale da adeguare, nel complesso, il sistema di prevenzione di cui sopra, alle caratteristiche ed alle peculiarità di ciascuna singola struttura organizzativa facente parte dell'organigramma comunale.

La metodologia di che trattasi, che di seguito viene illustrata, attua in via prioritaria, altresì, le linee strategiche di prevenzione e contrasto ai fenomeni di corruzione, che sono state sviluppate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri- Dipartimento della Funzione Pubblica in relazione alla emanazione del Piano Nazionale Anticorruzione e può essere sintetizzata nella necessità di porre in essere concrete azioni finalizzate a:

- a) far emergere quanto più possibile fenomeni corruttivi in atto o potenzialmente verificabili;
- b) far diminuire quanto più possibile le occasioni favorevoli allo svilupparsi di fenomeni corruttivi;
- c) creare un contesto sfavorevole alla corruzione;
- d) realizzare, a livello organizzativo, un processo dinamico in cui il rischio di fenomeni corruttivi sia costantemente tenuto sotto controllo, al fine di individuarne i possibili scenari e le conseguenti variabili di contesto, in rapporto allo svolgimento ed all'evoluzione dell'attività amministrativa.

La metodologia di cui sopra si compone delle seguenti fasi già espletate preliminarmente alla redazione del presente Piano e di cui si illustrano gli esiti:

1. LO SCENARIO INTERNAZIONALE E NAZIONALE

1. Lo scenario internazionale, nazionale

Una corretta valutazione delle condizioni esterne non può prescindere da un riferimento, sia pure sintetico, allo scenario economico internazionale e italiano, che certamente influisce e condiziona la situazione socio-economica del capoluogo siciliano.

Nelle righe che seguono viene proposta una sintesi delle principali previsioni e analisi economiche dell'Istat⁴.

1.1. Lo scenario internazionale

Le previsioni formulate a inizio 2020 delineavano un quadro internazionale caratterizzato da alcuni elementi di incertezza (escalation negativa dei conflitti tariffari, turbolenze geopolitiche e possibile hard Brexit) che, sebbene in attenuazione, continuavano a influenzare negativamente le prospettive di crescita. Le previsioni indicavano un rallentamento della dinamica del Pil globale in termini reali e si ipotizzava che l'economia mondiale avrebbe continuato a essere trainata dai mercati emergenti e in via di sviluppo, con performance però meno brillanti rispetto a quella degli anni precedenti.

Il dilagare dell'epidemia di Covid-19 (inizialmente in Cina, a partire da fine febbraio in Italia, e successivamente in tutti i paesi, sì da indurre l'OMS a definire l'11 marzo 2020 la diffusione del Covid-19 non più una epidemia confinata ad alcune zone geografiche, ma una pandemia diffusa in tutto il pianeta) e i conseguenti provvedimenti di contenimento decisi dai Governi hanno determinato un impatto profondo sulla popolazione, sulla società e sull'economia, alterando le scelte e le possibilità di produzione, investimento e consumo e il funzionamento del mercato del lavoro. Inoltre, la rapida diffusione dell'epidemia a livello globale ha drasticamente ridotto gli scambi internazionali.

Nella prima parte del 2020, il ciclo economico internazionale è stato pertanto caratterizzato quasi esclusivamente dagli effetti delle misure di contenimento legate alla diffusione della pandemia di COVID-19. Il commercio mondiale ha registrato un crollo e le prospettive formulate a giugno per i mesi successivi segnalavano diverse difficoltà nella ripresa degli scambi.

Dopo una prima metà dell'anno fortemente condizionata dalle misure di contenimento dei contagi, i dati macroeconomici relativi al terzo trimestre 2020 sono stati molto positivi in tutti i principali paesi. La forza della ripresa è stata superiore alle aspettative ma ancora insufficiente, con poche eccezioni, per il ritorno sui livelli pre-crisi. Le prospettive sono però rese incerte dal peggioramento del quadro sanitario e dalle conseguenti nuove misure di contenimento dei contagi adottate da un numero sempre maggiore di paesi.

Le previsioni formulate in autunno prevedono per il 2020 una caduta del PIL mondiale del 4,3%, percentuale che sale al 4,6% per gli Stati Uniti, al 5,5% per il Giappone e al 7,8% per l'Area Euro. Nelle ultime settimane del 2020, il riacutizzarsi dei contagi, in alcuni casi con numeri più alti di quelli registrati in primavera, ha reso necessaria l'adozione di nuove misure di contenimento, che hanno contribuito a rallentare la ripresa economica internazionale. Il nuovo lockdown in alcuni paesi è stato parziale, in altri più rigido, determinando effetti eterogenei tra paesi e settori produttivi.

Anni 2019-2021, livelli e variazioni percentuali sull'anno precedente			
	2019	2020	2021
Prezzo del Brent (dollari a barile)	64,3	41,0	41,0
Tasso di cambio dollaro/euro	1,12	1,14	1,18
Commercio mondiale in volume*	0,8	-10,2	6,2
PRODOTTO INTERNO LORDO			
Mondo	2,9	-4,3	4,6
Paesi avanzati	1,8	-5,6	3,7
USA	2,3	-4,6	3,7
Giappone	0,7	-5,5	2,7
Area Euro	1,3	-7,8	4,2
Paesi emergenti e in via di sviluppo	3,6	-3,2	5,3

Fonte: DG-ECFIN Autumn Forecasts (2020) ed elaborazioni Istat
* Importazioni mondiali di beni e servizi in volume

⁴ <http://www.istat.it/it/congiuntura/>

Per il 2021 si prevede un rimbalzo del PIL, pari al 4,6% su scala mondiale, al 3,7% per gli Stati Uniti, al 2,7% per il Giappone e al 4,2% per l'Area Euro. Con riferimento all'Area Euro, l'effettiva ripresa è condizionata dagli effetti della seconda ondata della diffusione del virus e delle relative misure di contenimento adottate. Il superamento della crisi, la ripresa della produzione industriale e dei consumi e un progressivo ritorno alla normalità sono fortemente legati alla velocità e al successo del piano vaccinazioni (sul versante sanitario) e alla implementazione delle azioni legate al Recovery and Resilience Facility Program (sul versante economico).

1.2. Lo scenario nazionale

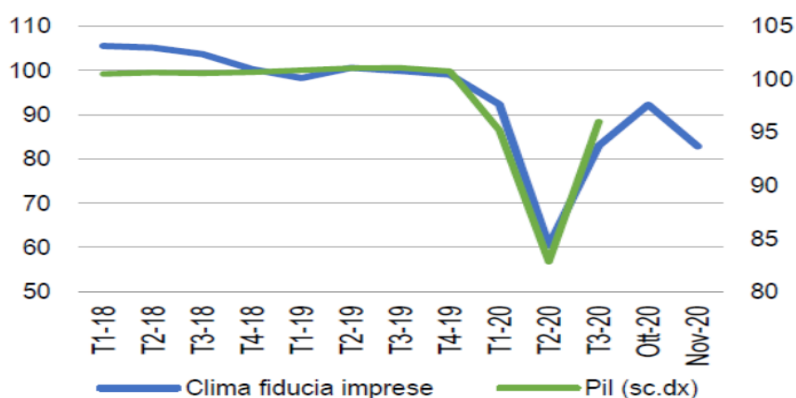
L'Italia è stato il primo paese occidentale ad essere stato travolto dall'emergenza sanitaria legata alla diffusione del Covid-19. L'Italia, tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020, stava attraversando una fase del ciclo economico italiano caratterizzata da segnali di debolezza (-0,2% la variazione congiunturale del Pil nel quarto trimestre 2019). Nei primi mesi del 2020 gli indici di fiducia delle imprese mostravano una sostanziale stabilità mentre quelli delle famiglie evidenziavano una limitata flessione. Inoltre la produzione industriale aveva registrato un deciso rimbalzo congiunturale a gennaio.

In questo quadro le rigide misure di contenimento adottate dal Governo hanno determinato a marzo la sospensione delle attività di settori in cui sono presenti circa 2,1 milioni di imprese (poco meno del 48% del totale), con un'occupazione di 7,1 milioni di addetti di cui 4,8 milioni di dipendenti. Sulla base dei dati riferiti al 2017 tali imprese generano il 41,4% per cento del fatturato complessivo, il 39,5% del valore aggiunto e rappresentano il 63,9% per cento delle esportazioni di beni. Il blocco delle attività ha avuto effetti immediati sulla produzione. Secondo i dati di contabilità nazionale, nel primo trimestre dell'anno il Pil ha registrato una contrazione del 5,5% e nel secondo trimestre addirittura del 13%.

I primi segnali di ripresa si sono rilevati a partire dal mese di maggio, in linea con il processo di progressive riaperture delle attività. Nel terzo trimestre del 2020 il Pil italiano, analogamente a quello dei principali paesi europei, ha fatto registrare una marcata ripresa (+15,9% rispetto al trimestre precedente), diffusa a tutti i principali settori economici. Il rimbalzo del valore aggiunto rispetto ai tre mesi precedenti ha assunto intensità elevate nell'industria in senso stretto (+30,4%) e nelle costruzioni (+45,9%), con risultati ampiamente positivi anche nel commercio, trasporto, alloggio e ristorazione (+25,6%). Il miglioramento dei ritmi produttivi non ha comunque permesso il recupero dei livelli pre-crisi. A novembre è nuovamente cresciuta l'incertezza, come indicato dal deciso peggioramento dell'indice di fiducia delle imprese (-9,9) e dei consumatori (-3,4), anche se questi due indicatori hanno poi mostrato un parziale recupero a dicembre.

In media d'anno si prevede un deciso calo del Pil rispetto al 2019 (-8,9%, secondo la stima dell'Istat diffusa il 2 febbraio 2021), determinato principalmente dal calo della domanda interna e, in misura minore, dalla domanda estera. Per il 2021 si prevede un parziale recupero del Pil (+4,0%), favorito dalla ripresa della domanda interna.

FIGURA 1. PIL E CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE
(valori concatenati e indici, base 2010=100. Medie trimestrali, mesi di ottobre e novembre 2020)

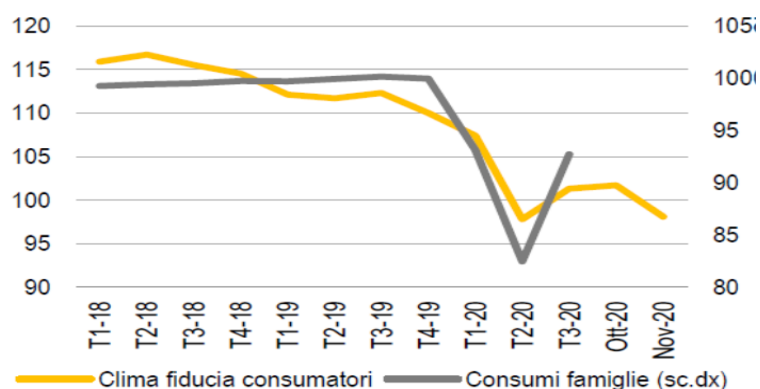


Fonte: Istat

I consumi delle famiglie hanno seguito un andamento simile a quello degli altri principali paesi dell'area euro. Dopo il marcato rallentamento della prima parte dell'anno, la spesa delle famiglie sul territorio economico ha segnato un deciso aumento congiunturale nel terzo trimestre (+15,0%) sostenuto dalla ripresa degli acquisti di beni durevoli e servizi (+46,8% e +16,4% rispettivamente). Anche considerando complessivamente i primi tre trimestri dell'anno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, la caduta della spesa per consumi (-10,6%) è il risultato della contrazione di quelli in beni durevoli, semidurevoli e dei servizi (rispettivamente -15,9%, -16,4% e -14,8%) e di quelli in beni non durevoli (-2,7%).

FIGURA 2. CONSUMI DELLE FAMIGLIE E CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI

(valori concatenati e indici, base 2010=100. Medie trimestrali, mesi di ottobre e novembre 2020)



Fonte: Istat

In questo contesto, la ripresa della diffusione del Covid-19 è attesa influenzare negativamente i prossimi mesi, anche se gli ultimi provvedimenti varati dal Governo, diversi da quelli adottati a marzo 2020 dovrebbero aver consentito una parziale tenuta dei redditi e un contenimento della disoccupazione. Tuttavia, i dati sulla fiducia di novembre mostrano un generalizzato peggioramento, che ha interessato con maggiore intensità le attese sulla situazione economica e sulla disoccupazione.

Le ultime previsioni sull'andamento dei consumi delle famiglie stimano per il 2020 una caduta di circa il 10,0%, accompagnata da un deciso aumento della propensione al risparmio, e per il 2021 una contenuta ripresa (+4,5%), legata però alla progressiva riduzione dell'incertezza legata all'evoluzione del virus e al successo del piano di vaccinazione.

2. LO SCENARIO REGIONALE

2. Lo scenario regionale

Per un approfondimento sulle condizioni dell'economia regionale, si propone di seguito una sintesi dei contenuti della pubblicazione della Banca d'Italia "Economie regionali – L'economia della Sicilia – Aggiornamento congiunturale", pubblicato a novembre 2020⁵. I dati sono generalmente riferiti ai primi nove mesi del 2020.

L'economia siciliana ha fortemente risentito delle conseguenze della pandemia e delle misure di contenimento adottate dal governo nazionale e dal governo regionale. Il blocco delle attività imposto dal *lockdown* ha comportato per una quota rilevante delle imprese una riduzione del fatturato, in particolare nel settore dei servizi privati. Conseguenze negative si sono registrate anche sul mercato del lavoro, soprattutto nel secondo semestre del 2020.

2.1. Le imprese

L'emergenza sanitaria ha inciso in modo rilevante sull'attività industriale, con un generalizzato calo dei fatturati e delle vendite, soprattutto nella prima metà dell'anno e nei settori coinvolti dalla sospensione delle attività durante il *lockdown*. E' diminuito l'export (-11,3% nei primi sei mesi), soprattutto nel secondo trimestre. In controtendenza i prodotti agricoli e le sostanze e i prodotti chimici, che nel primo semestre hanno visto crescere le vendite all'estero, rispettivamente, del 14,7% e del 5,7%.

⁵ <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/>

Il settore delle costruzioni ha visto una forte contrazione delle attività, quale conseguenza del blocco dei cantieri, con una riduzione delle ore lavorate nel primo semestre del 2020 di oltre il 25% rispetto al primo semestre del 2019.

Anche il mercato immobiliare ha fortemente risentito dell'emergenza sanitaria, con un calo delle compravendite di immobili residenziali del 26,1% nel primo semestre, percentuale più elevata del calo registrato a livello nazionale.

Uno dei settori che più ha risentito delle conseguenze dell'emergenza sanitaria e del conseguente blocco delle attività sono i servizi privati non finanziari, e in particolare le imprese legate al turismo. E, a proposito di turismo, nei primi otto mesi dell'anno, gli arrivi hanno fatto registrare una diminuzione del 58,8% e le presenze una riduzione del 59,7%. La riduzione ha colpito principalmente i flussi di turisti stranieri, che si sono ridotti dell'83,9% sia in termini di arrivi che di presenze, mentre i turisti italiani sono diminuiti del 38,7% in termini di arrivi e del 37,5% in termini di presenze.

2.2. Il mercato del lavoro

Il mercato del lavoro siciliano, che già negli anni passati aveva mostrato segnali di forte sofferenza, non poteva non risentire negativamente dell'emergenza sanitaria. Nei primi sei mesi del 2020 il numero di occupati si è ridotto di oltre 34 mila unità rispetto al primo semestre del 2019 (-2,5%), diminuzione in linea con la media del Mezzogiorno (-2,6%) ma più elevata rispetto alla media nazionale (-1,7%). Fra i settori che hanno inciso maggiormente sulla diminuzione del numero di occupati vi è il settore dei servizi, e in particolare il comparto alberghiero e della ristorazione. Il tasso di occupazione, che nel quarto trimestre del 2019 era pari al 42%, è sceso al 40% nel primo trimestre e al 39,6% nel secondo trimestre del 2020.

La grave situazione sanitaria ha comportato però anche una minore partecipazione al mercato del lavoro. Le forze di lavoro, ovvero la somma degli occupati e delle persone in cerca di lavoro, sono diminuite del 3,6% nel primo trimestre e del 10,4% nel secondo trimestre, e conseguentemente il tasso di attività, che nel quarto trimestre del 2019 era pari al 51,9%, è sceso al 49,6% nel primo trimestre e al 47,1% nel secondo trimestre del 2020.

La minore partecipazione al mercato del lavoro ha comportato una diminuzione del tasso di disoccupazione: dal 18,9% del terzo e quarto trimestre del 2019 (e anche del primo trimestre del 2020), si è passati nel secondo trimestre del 2020 al 15,6%.

E' infine da rilevare che gli effetti negativi dell'emergenza sanitaria sull'occupazione sono stati mitigati dal blocco dei licenziamenti e dall'ampio ricorso alla Cassa integrazione guadagni.

2.3. Le famiglie

Il reddito disponibile delle famiglie siciliane è stato sostenuto dal Reddito di cittadinanza e dal Reddito di emergenza, strumento straordinario di sostegno al reddito approntato durante l'emergenza sanitaria. Secondo i dati dell'INPS (dati aggiornati a settembre 2020), in Sicilia i nuclei familiari che hanno usufruito per almeno un mese del Reddito di cittadinanza sono circa 230 mila, pari all'11,5% delle famiglie siciliane (nel 2019 la percentuale era pari all'8,5%), con un importo mensile medio erogato pari a 622,3 Euro. Con riferimento al Reddito di emergenza (misura in favore delle famiglie che hanno sperimentato condizioni di disagio a causa dell'emergenza sanitaria), secondo i dati dell'INPS (riferiti al 31 luglio), i nuclei familiari che hanno usufruito della misura sono 44.500, pari al 2,2% delle famiglie siciliane, con un importo medio di 582,9 Euro.

Secondo le stime di Confcommercio, la spesa per consumi in Sicilia nel 2020 si è ridotta meno di quanto registrato a livello nazionale, anche se la flessione, per alcuni beni durevoli è molto consistente. Ad esempio, nei primi nove mesi del 2020 le immatricolazioni di autovetture sono scese di oltre il 30% rispetto allo stesso periodo del 2019 (anche a causa della chiusura dei concessionari durante il lockdown).

3. PALERMO: LE TENDENZE DEMOGRAFICHE, ECONOMICHE E SOCIALI

3. Palermo: le tendenze demografiche, economiche e sociali

Ai fini di una completa descrizione delle condizioni esterne relative alla Città di Palermo, vengono approfondite le caratteristiche generali della popolazione, dell'economia del territorio e le caratteristiche sociali, facendo riferimento ai principali risultati dei Censimenti generali della popolazione, delle rilevazioni demografiche, della rilevazione continua sulle forze di lavoro, del Progetto Urbes, e più in generale a dati e informazioni a livello comunale prodotti dall'Ufficio Statistica del Comune nell'ambito della statistica ufficiale.

Alla data di chiusura del documento non sono ancora disponibili dati riferiti al 2020 (eccezion fatta per i dati sull'inflazione e, parzialmente, sul turismo), per cui le analisi che seguono sono riferite al 2019.

Non sarà possibile quindi rilevare gli effetti che la diffusione del Covid-19 ha certamente avuto sulla popolazione (in termini di decessi, ma anche di possibili conseguenza sulle nascite), sull'economia (in termini di perdita di posti di lavoro) e più in generale sull'intera Città, a parte un parziale aggiornamento sui flussi turisti.

3.1. Il territorio

Il Comune di Palermo, con un'estensione territoriale di 160,59 Km², confina, spostandosi in senso orario da Est verso Ovest, con i Comuni di Ficarazzi, Villabate, Misilmeri, Belmonte Mezzagno, Altofonte, Monreale, Torretta e Isola delle Femmine.

Il Consiglio Comunale, con delibera n° 420 del 21 dicembre 1976, aveva ripartito il territorio comunale in 55 unità di primo livello, corrispondenti a zone socio-urbanistiche ben distinte del tessuto urbano. Nella stessa occasione, le 55 unità di primo livello erano state Raggruppate in 25 quartieri, e tale ripartizione è rimasta in vigore fino alla metà degli anni '90, quando, con le delibere n. 300 del 6 dicembre 1995 e n. 140 del 9 luglio 1997, il Consiglio Comunale ha adottato una nuova ripartizione del territorio in otto Circoscrizioni.

In generale, con l'eccezione del quartiere Oreto Stazione, che è stato ripartito fra due Circoscrizioni, le otto Circoscrizioni, ottenute da una diversa aggregazione delle originarie 55 unità di primo livello, risultano dall'unione di due o più dei 25 quartieri.

In particolare, la I circoscrizione, che si identifica con il centro storico di Palermo, assorbe i quartieri Tribunali-Castellamare e Palazzo Reale-Monte di Pietà.

A Sud della città troviamo la II circoscrizione, che assorbe i quartieri Brancaccio-Ciaculli, Settecannoli e parte di Oreto Stazione (Corso dei Mille/S.Erasmo), e la III Circoscrizione, che comprende i quartieri Villagrazia Falsomiele e la parte rimanente di Oreto Stazione (Oreto/Perez e Oreto/Guadagna).

A Ovest la IV circoscrizione, che comprende i quartieri Cuba-Calatafimi, S. Rosalia-Montegrappa, Altarello, Mezzomonreale-Villa Tasca e Boccadifalco; e la V, che comprende i quartieri Zisa, Uditore-Passo di Rigano, Borgo Nuovo, Noce.

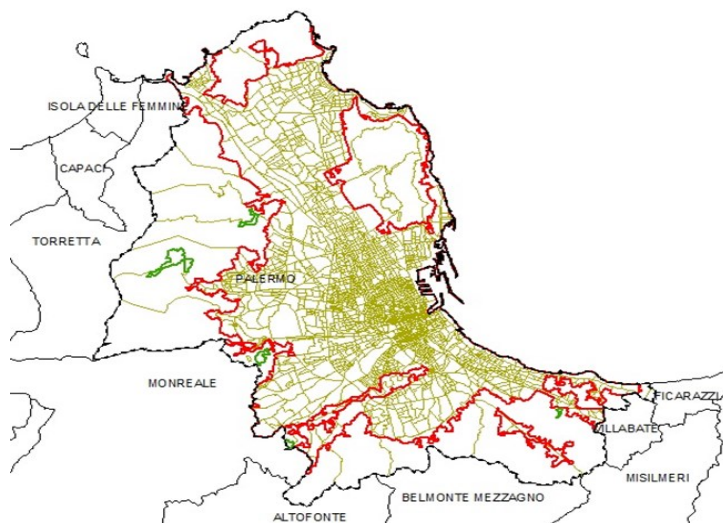


Grafico 3.1.1: I confini di Palermo

La zona Nord è suddivisa fra la VI circoscrizione che assorbe i quartieri S.Giovanni Apostolo e Resuttana-San Lorenzo, la VII con i quartieri Arenella-Vergine Maria, Pallavicino, Tommaso Natale-Sferracavallo e Partanna-Mondello e infine, la VIII che assorbe i quartieri Politeama, Libertà, Montepellegrino e Malaspina-Palagonia.

Le prime elezioni dei Consigli Circoscrizionali si sono svolte il 29 Novembre 1997, dando il via al decentramento amministrativo nelle nuove otto “Municipalità”.

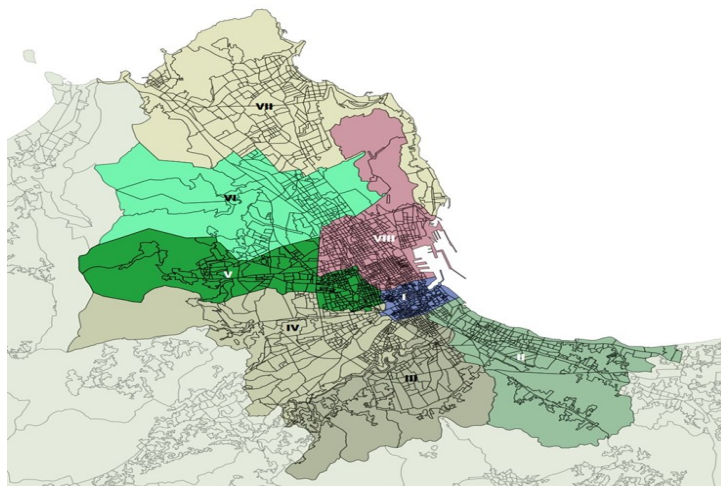


Grafico 3.1.2: Le otto Circoscrizioni

3.2. Il Censimento permanente della popolazione 2019

Il 15 dicembre 2020, con il rilascio da parte dell’Istat dei primi dati relativi alle edizioni del 2018 e del 2019, ha preso avvio la diffusione progressiva e continua dei risultati del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni, prevista con cadenza annuale. Rispetto ai censimenti tradizionali vi è un grande vantaggio in termini di frequenza di aggiornamento delle informazioni e di tempestività nel rilascio delle stesse.

Le prime informazioni diffuse riguardano la popolazione per sesso, età e cittadinanza, il grado di istruzione e la condizione professionale.

A Palermo, al 31 dicembre 2019, sono state censite 647.422 persone, di cui 309.030 maschi e 338.392 femmine.

Rispetto al 2018 si è registrata una diminuzione di 5.298 abitanti, pari allo 0,8%, mentre rispetto al Censimento del 2011 la diminuzione è di 10.139 abitanti, pari all’1,5%.

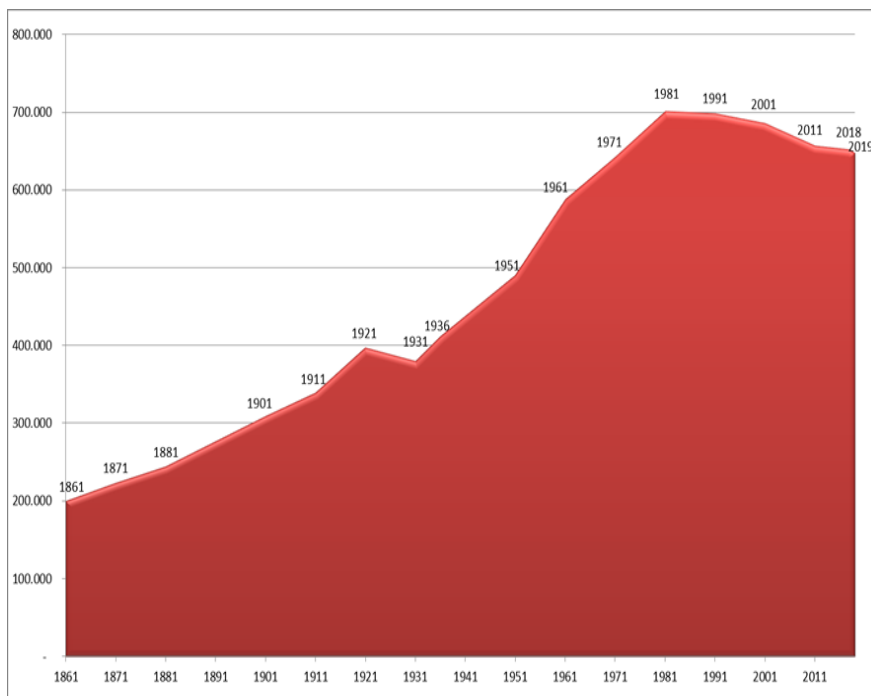


Grafico 3.2.1: Popolazione residente ai Censimenti

Questi dati confermano il trend decrescente del numero di persone residenti a Palermo che si registra già da diversi anni. Osservando i dati riferiti ai censimenti passati, si può notare come il picco sia stato raggiunto nel 1981, con quasi 702 mila persone residenti, che 10 anni dopo si sono ridotte a quasi 699 mila unità, per poi flettere a 686.722 residenti nel 2001 e – infine – a 657.561 residenti nel 2011 e 647.422 nel 2019.

I risultati del censimento confermano Palermo come la quinta città italiana per dimensione demografica, dopo Roma, Milano, Napoli e Torino, e prima di Genova.

Nel 2019 il 14,2% della popolazione residente aveva un’età compresa fra 0 e 14 anni, il 16,6% fra 15 e 29 anni, il 18,8% fra 30 e 44 anni, il 29,2% fra 45 e 64 anni, e il 21,2% un’età pari o superiore ai 65 anni.

Dal 1971 al 2019 si è registrato un progressivo invecchiamento della popolazione: i ragazzi (0-14 anni) si sono più che dimezzati, passando da 186.676 (pari al 29% del totale) nel 1971 a 91.641 (pari al 14,2%) nel 2019, mentre gli anziani (65 anni e più) sono più che raddoppiati, passando da 58.105 (pari al 9%) nel 1971 a 137.447 (pari al 21,2%) nel 2019.

Le sensibili modifiche della struttura per età della popolazione hanno determinato forti variazioni in alcuni indicatori demografici, quali l'indice di dipendenza strutturale, l'indice di vecchiaia e l'indice di ricambio generazionale.

L'indice di dipendenza strutturale dei giovani, dato dal rapporto fra la popolazione di età compresa fra 0 e 14 anni e la popolazione di età compresa fra 15 e 64 anni, che nel 1971 era pari a 46,9 (ovvero vi erano 46,9 ragazzi ogni 100 persone in età lavorativa), nel 1981 è sceso a 41,1, nel 1991 a 31,3, nel 2001 a 25,8, nel 2011 a 22,2, e infine nel 2019 a 21,9, meno della metà del valore iniziale.

Per converso, l'indice di dipendenza strutturale degli anziani, dato dal rapporto fra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età compresa fra 15 e 64 anni, nel 1971 era pari a 14,6, e nei Censimenti successivi è via via cresciuto fino ad arrivare a 32,9, più del doppio del valore del 1971.

L'indice di vecchiaia, dato dal rapporto fra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età compresa fra 0 e 14 anni, nel periodo in esame si è quasi quintuplicato, passando da 31,1 anziani ogni 100 ragazzi nel 1971 a 150,0 anziani ogni 100 ragazzi nel 2019.

L'indice di ricambio generazionale, dato dal rapporto fra la popolazione di età compresa fra 0 e 14 anni e la popolazione di 65 anni e più, nel 2019 si è ridotto a un quinto del valore registrato nel 1971, passando da 321,3 a 66,7 ragazzi ogni 100 anziani.

I dati relativi alla popolazione residente per titolo di studio (popolazione di sei anni e più fino al 2011, di nove anni e più dal 2018) mettono in luce un progressivo innalzamento del livello di istruzione.

Nel 1971 i laureati erano 20.613, pari al 3,6% del totale; i diplomati 51.479, pari al 9,1%; le persone con licenza media inferiore 84.776, pari al 14,9%; le persone con licenza elementare 206.324, pari al 36,4%; gli alfabeti senza titolo di studio 163.155, pari al 28,8%, gli analfabeti 41.073, pari al 7,2%. In altri termini, quasi nove residenti su dieci non arrivavano al diploma.

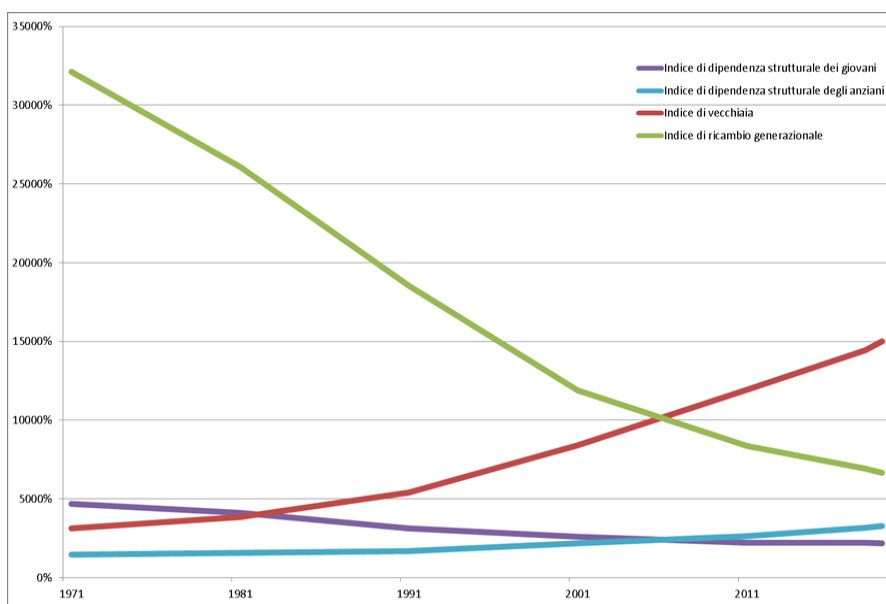


Grafico 3.2.2: Indice di dipendenza strutturale, indice di vecchiaia e indice di ricambio generazionale ai Censimenti dal 1971 al 2019

Nel 2019, dopo quasi cinquant'anni, i laureati sono 90.827, pari al 15,3% del totale; i diplomati 181.576, pari al 30,5%; le persone con licenza media inferiore 193.196, pari al 32,5%; le persone con licenza elementare 98.808, pari al 16,6%; gli alfabeti senza titolo di studio 25.226, pari al 4,2%, gli analfabeti 5.621, pari allo 0,9%. In altri termini, le persone che non arrivano al diploma sono scese da quasi nove a meno di sei su dieci.

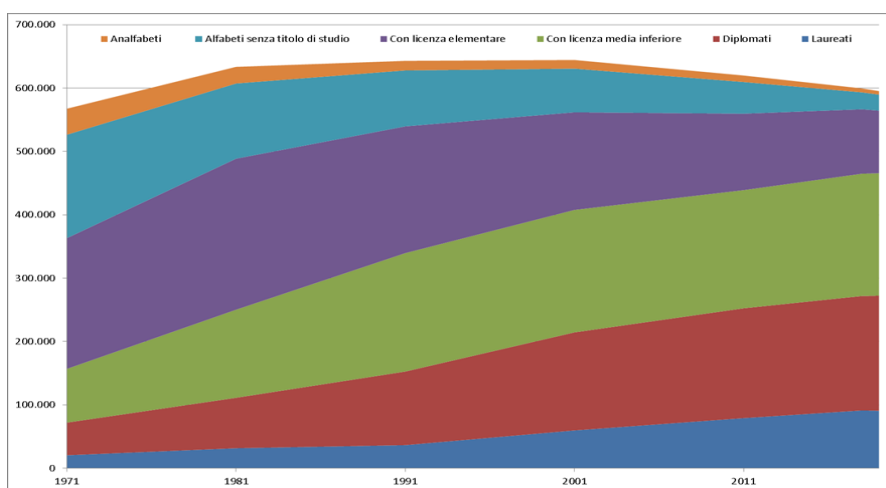


Grafico 3.2.3: Popolazione di 6 anni e più (a partire dal Censimento 2018 di 9 anni e più) per titolo di studio a Palermo ai Censimenti dal 1971 al 2019

3.3. Il movimento naturale e il movimento migratorio

Con riferimento al movimento naturale della popolazione, nel corso del 2019 si sono registrati 5.494 nati, in diminuzione di 142 unità (-2,5%) rispetto al 2018. Il numero dei nati si conferma pertanto ai minimi degli ultimi 50 anni⁶. I nati di sesso maschile sono stati 2.835, in diminuzione del 3,9% rispetto al 2018, mentre quelli di sesso femminile 2.659, in diminuzione dell'1,0%.

Il numero dei decessi nel 2019 è stato pari a 6.502 unità, in diminuzione del 2,9% rispetto al 2018. I morti di sesso maschile sono stati 2.919, in diminuzione del 5,9% rispetto al 2018, mentre quelli di sesso femminile 3.583, in diminuzione dello 0,3% rispetto al 2018.

Il saldo naturale, ovvero la differenza fra nati e morti, che nel 1980 era pari a +7.248, e che per tutti gli anni '80 ha oscillato intorno a quota 5 mila, a partire dal 1998 è sceso sotto quota 2.000, e nel 2007 è sceso per la prima volta sotto quota mille. Negli anni successivi il saldo è ulteriormente sceso, fino a quota 459 nel 2009 per poi risalire nel 2010 a 514. Nel 2011 il saldo naturale ha ripreso a diminuire, e nel 2012 per la prima volta è risultato negativo, con il numero di morti superiore di 212 unità rispetto al numero di nati. Anche nel 2019 il numero di morti ha superato il numero di nati, con un saldo negativo di 1.008 unità.

Fra le principali cause di morte del 2019, primeggiano – come negli anni passati – quelle legate a malattie del sistema circolatorio (28,4% del totale dei decessi), ai tumori (24,4% del totale dei decessi), a malattie delle ghiandole endocrine nutrizionali metaboliche e disturbi immunitari (17,1% del totale dei decessi) e a malattie dell'apparato respiratorio (14,1% del totale dei decessi).

Con riferimento al movimento migratorio (al netto delle iscrizioni e delle cancellazioni per altri motivi), si sono registrati 9.360 immigrati, in aumento del 3,5% rispetto al 2018. Con riferimento alla provenienza, sono aumentati gli immigrati da altri comuni italiani (7.878, +5,0%) mentre sono diminuiti gli immigrati dall'estero (1.482, -3,8%).

In termini di composizione percentuale, l'84,2% degli immigrati proviene da altri comuni del territorio nazionale, mentre il 15,8% dall'estero. Rispetto al 2018 è aumentata la quota di immigrati da altri comuni italiani, mentre è diminuita la quota di immigrati dall'estero: le due percentuali erano rispettivamente 83,0% e 17,0%.

Sul fronte delle cancellazioni, si sono registrati 12.893 emigrati, in aumento del 3,9% rispetto al 2018. Con riferimento alla destinazione, sono aumentati gli emigrati verso altri comuni italiani (11.521, +4,6%), mentre sono diminuiti gli emigrati verso l'estero (1.372, -1,7%).

In termini di composizione percentuale, l'89,4% degli emigrati si è diretto verso altri comuni del territorio nazionale, mentre il 10,6% si è diretto verso l'estero. Rispetto al 2018 è leggermente aumentata la quota di emigrati verso altri comuni italiani, mentre è diminuita la quota di emigrati verso l'estero: le due percentuali erano rispettivamente 88,8% e 11,2%.

La struttura per età della popolazione al 31/12/2019 (piramide delle età), descrive la popolazione di Palermo come una popolazione matura decrescente, in cui cioè vi è un debole ricambio, con un numero in diminuzione di anno in anno di nascite ed un ritmo di eliminazione per morte molto debole.

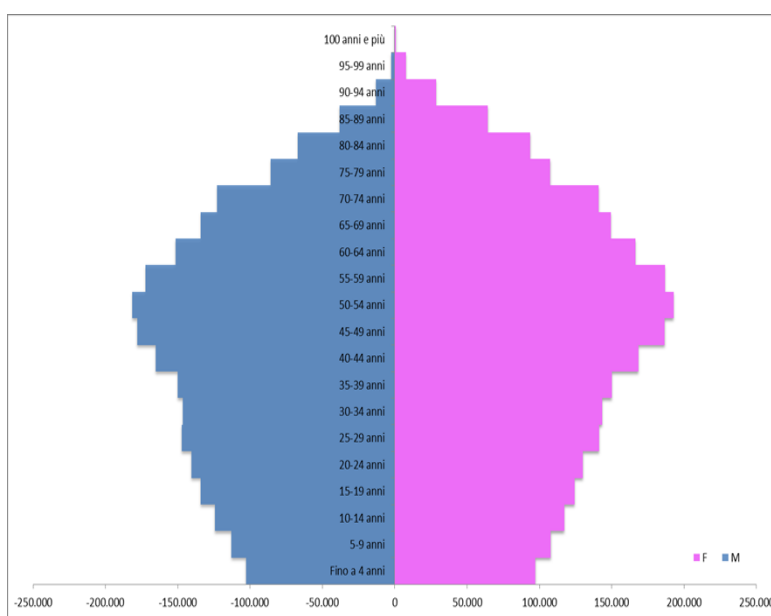


Grafico 3.3.1: Piramide delle età

⁶ Negli anni '60 si registravano oltre 13 mila nati l'anno, e ancora negli anni '80 il numero dei nati superava le 10 mila unità l'anno

3.4. Gli stranieri

A Palermo, al 31 dicembre 2019, risultano iscritti in anagrafe 25.522 cittadini stranieri. Rispetto al 2018 il numero degli stranieri residenti è diminuito di 231 unità (-0,9%). Nel 2014, in conseguenza del completamento delle operazioni di revisione dell'archivio anagrafico sulla base dei risultati del 15° Censimento generale della popolazione, il numero di cittadini stranieri era diminuito del 15,2%. Erano infatti stati cancellati dall'anagrafe tutti i cittadini stranieri che non sono stati censiti nel 2011 e per i quali gli ulteriori accertamenti predisposti dal Servizio Anagrafe hanno dato esito negativo.

Nei cinque anni compresi fra il 2014 e il 2019, il numero degli stranieri è diminuito dell'1,8%. Se però allarghiamo il confronto al decennio compreso fra il 2009 e il 2019, si registra un incremento del 5,4%.

Se poi, per una completa valutazione del fenomeno, consideriamo anche i cittadini stranieri che negli anni hanno acquisito la cittadinanza italiana, la presenza straniera diventa più consistente: sommando gli stranieri residenti (25.522) e gli stranieri che hanno acquisito la cittadinanza italiana (4.002), ci avviciniamo a quota 30 mila (29.524), valore più elevato del 17,4% rispetto al 2009 e del 4,4% rispetto al 2014.

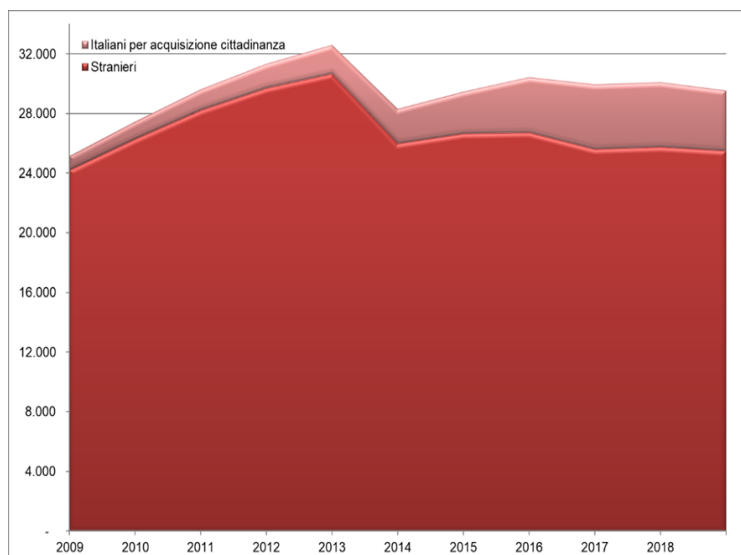


Grafico 3.4.1: Stranieri residenti a Palermo (compresi gli stranieri che hanno acquisito la cittadinanza italiana) dal 2009 al 2019

L'incidenza degli stranieri sul totale della popolazione è passata dal 3,7% del 2009, al 4% del 2010, al 4,5% del 2012 e del 2013. Nel 2014, a causa del ridimensionamento determinato dalla revisione anagrafica, l'incidenza è scesa al 3,8%, nei due anni successivi è risalita al 4%, nel 2017 è scesa al 3,8% e nel 2018 è risalita al 3,9%.

A queste percentuali va poi aggiunta l'incidenza dei cittadini stranieri che hanno acquisito la cittadinanza italiana, pari allo 0,1% nel 2009 e cresciuta fino allo 0,7% nel 2018 (nel 2019 è pari allo 0,6%).

Nella prima parte dell'ultimo decennio il numero degli stranieri residenti ha fatto registrare elevati tassi di crescita, anche se via via decrescenti. Nella seconda parte del decennio, invece, a parte la diminuzione del 15,2% registrata nel 2014 a causa della revisione anagrafica, si sono alternati anni con variazioni positive e anni con variazioni negative.

3.4.1. Gli stranieri per cittadinanza

L'analisi delle aree geografiche di provenienza fa emergere che oltre un terzo (il 35,5%) degli stranieri residenti a Palermo al 31 dicembre 2019 sono cittadini di un Paese dell'Asia Centro Meridionale. Seguono i cittadini dei Paesi dell'Africa Occidentale (17,9% del totale degli stranieri), quelli dell'Unione Europea (16,4%), quelli dei Paesi dell'Asia Orientale (11,1%), dell'Africa Settentrionale (8,8%) e dell'Africa Orientale (4,2%).

Rispetto al 2018, limitando l'analisi alle variazioni più rilevanti in valore assoluto, i cittadini dell'Africa Occidentale sono diminuiti del 2,1%, i cittadini dell'Africa Settentrionale sono diminuiti del 2,8%, i cittadini dell'Africa Orientale sono diminuiti del 3% e i cittadini dell'Unione Europea sono diminuiti dello 0,5%.

Approfondendo ulteriormente l'analisi, e passando dalle aree geografiche ai singoli Paesi di provenienza, emerge che a Palermo vivono due consistenti comunità straniere, che da sole

assorbono oltre un terzo del totale degli stranieri: i bengalesi (cittadini del Bangladesh) e i singalesi (cittadini dello Sri Lanka)

I primi al 31 dicembre erano 5.405 pari al 21,2% di tutti gli stranieri residenti a Palermo, in aumento dell'1,2% rispetto al 2018.

La diminuzione del numero di stranieri registrato nel 2019 (come già ricordato -231 unità) è stata determinata principalmente dalla diminuzione dei cittadini del Ghana (-95 unità), della Romania (-63) e dello Sri Lanka (-52).

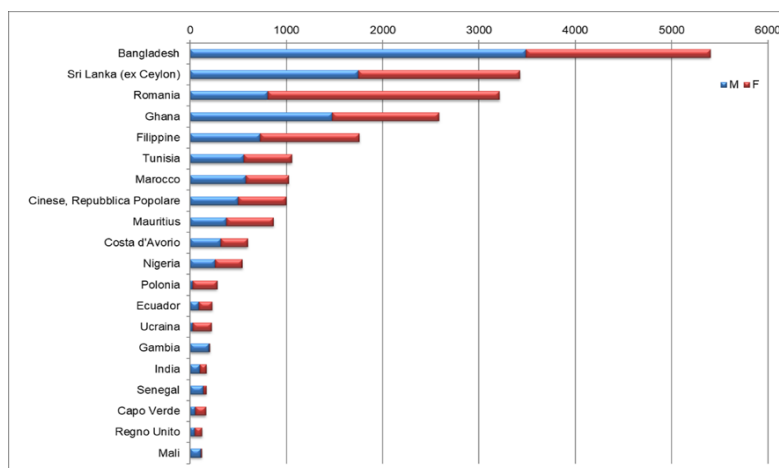


Grafico 3.4.2: Cittadini stranieri residenti a Palermo al 31/12/2019 per sesso e cittadinanza (prime venti comunità)

Gli aumenti più consistenti si sono invece registrati fra i cittadini del Bangladesh (+66 unità), del Regno Unito (+16) e del Mali (+12).

3.4.2. Gli stranieri minorenni

Un interessante sottoinsieme degli stranieri residenti a Palermo è costituito dagli stranieri minorenni, e all'interno di questi dai cosiddetti immigrati di seconda generazione, ovvero i cittadini minorenni nati in Italia da genitori stranieri, e quindi di cittadinanza straniera, in base alla vigente legislazione, che non prevede lo ius soli.

A Palermo, su 4.972 stranieri minorenni, 3.962, pari al 79,7%, sono nati in Italia. Di questi, 3.787, pari al 76,2%, sono nati a Palermo.

L'analisi degli stranieri minorenni per cittadinanza evidenzia come il fenomeno interessi soprattutto le comunità storicamente più radicate e meglio integrate in città: ai primi posti troviamo Bangladesh, Sri Lanka, Ghana, Romania, Filippine, Cina, Marocco e Tunisia. Gli immigrati minorenni di questi otto Paesi, da soli, rappresentano oltre l'80% del totale (84,6%).

3.4.3. Gli stranieri per circoscrizione

Per l'analisi degli stranieri residenti per Circostrizione sono stati presi in esame sia i cittadini con cittadinanza straniera che i cittadini stranieri che negli anni hanno acquisito la cittadinanza italiana, per un totale, come già visto nelle pagine precedenti, di 29.524 residenti.

Dall'analisi dei dati si rileva che la Circostrizione con il maggior numero di cittadini di origine straniera è la Ottava, con 6.919 abitanti (pari al 23,4% del totale dei cittadini di origine straniera residenti a Palermo), seguita dalla Quinta, con 6.379 e dalla Prima, con 5.716. In queste tre Circostrizioni vivono quasi i due terzi (64,4%) del totale dei cittadini di origine straniera residenti a Palermo.

3.5. Le imprese

Secondo i più recenti dati diffusi dall'Istat, relativi al 2018, a Palermo operano 39.016 unità locali delle imprese, in cui lavorano 128.772 addetti.

Le imprese del comparto industriale possono contare su 4.071 unità locali, in cui lavorano 17.324 addetti. I settori industriali con il maggior numero di addetti sono il settore delle attività manifatturiere, con 7.286 addetti (pari al 42,1% del totale degli addetti del comparto industriale) e 1.991 unità locali, il settore delle costruzioni, con 5.724 addetti (33,0% del totale) e 1.865 unità locali, e il settore della fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento, con 3.058 addetti (17,7% del totale) e 111 unità locali.

Le imprese del comparto dei servizi possono contare su 34.945 unità locali, in cui lavorano 111.448 addetti. I settori dei servizi con il maggior numero di addetti sono il settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, con 29.754 addetti (pari al 26,7% del totale degli addetti del comparto dei servizi) e 11.566 unità locali, il settore del noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese, con 18.168 addetti (16,3% del totale) e 1.439 unità locali, il settore della sanità e assistenza sociale,

con 12.054 addetti (10,8% del totale) e 4.259 unità locali, il settore dei servizi di alloggio e di ristorazione, con 10.379 addetti (9,3% del totale) e 2.519 unità locali, e il settore del trasporto e magazzinaggio, con 10.081 addetti (9,0% del totale) e 953 unità locali.

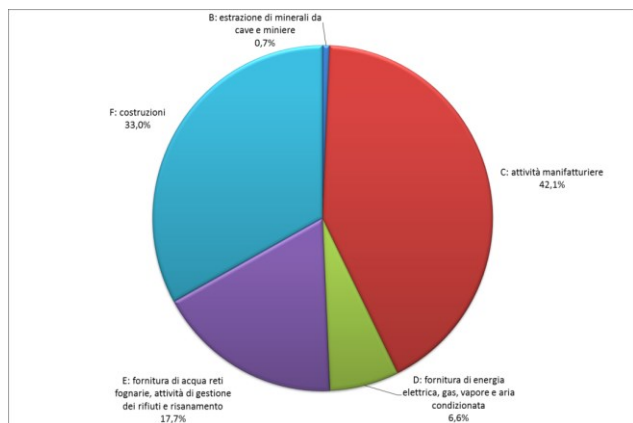


Grafico 3.5.1: Addetti alle unità locali per settore del comparto industriale

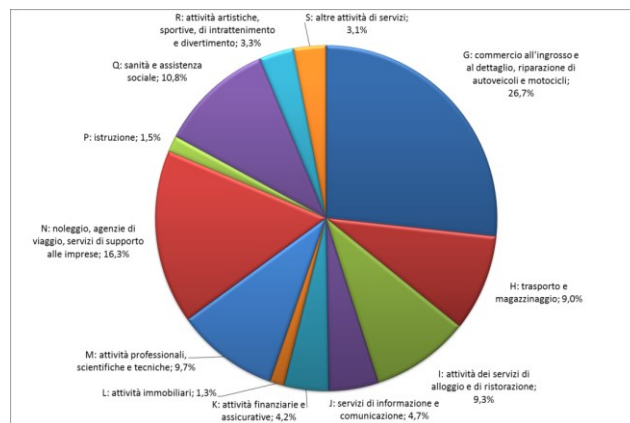


Grafico 3.5.2: Addetti alle unità locali per settore del comparto dei servizi

Con riferimento alla dimensione delle unità locali, il sistema delle imprese attive a Palermo è fortemente caratterizzato da unità locali di piccola dimensione. La quasi totalità delle unità locali, infatti, non arriva a 10 addetti, e soltanto una minima parte supera i 250 addetti.

Più in particolare, 37.370 unità locali, pari al 95,8% del totale, hanno un numero di addetti compreso fra 0 e 9, e complessivamente occupano il 49,6% del totale degli addetti; 1.455 unità locali, pari al 3,7% del totale, hanno un numero di addetti compreso fra 10 e 49, e complessivamente occupano il 20,0% del totale degli addetti; 157 unità locali, pari allo 0,4% del totale, hanno un numero di addetti compreso fra 50 e 249, e complessivamente occupano il 12,5% del totale degli addetti; soltanto 34 unità locali, pari allo 0,1% del totale, hanno un numero di addetti maggiore o uguale a 250, e complessivamente occupano il 17,9% del totale degli addetti.

3.6. Il mercato del lavoro

Per l'analisi del mercato del lavoro vengono utilizzati i dati che l'Istat pubblica annualmente con riferimento ai grandi Comuni italiani.

3.6.1. Gli occupati

A Palermo, nel 2019, gli **occupati**, pari a 184 mila, sono diminuiti dello 0,5% rispetto al 2018, quando erano 185 mila.

Rispetto al 2009, quando vi erano 214 mila occupati, si registra invece un calo del 14%, pari a 30 mila occupati in meno.

Il **tasso di occupazione**, pari al rapporto fra gli occupati (15-64 anni) e la popolazione residente (15-64 anni), nel 2019 è risultato pari al 41,2%, in aumento di 0,2 punti percentuali rispetto al 2018, ma in diminuzione di ben 6,1 punti percentuali rispetto al 2009.

Nei dieci anni in esame, il tasso di occupazione, partito dal 47,3% del 2009, ha fatto registrare una sensibile diminuzione fino al 2013, quando ha raggiunto il 40,2%. Negli anni successivi il tasso di occupazione sembra essersi stabilizzato fra il 40% e il 41%.

Nel confronto con le altre grandi Città, si nota la netta contrapposizione fra le città del centro-nord, con tassi di occupazione che vanno dal 63,9% di Genova al 74,8% di Bologna, e le città del mezzogiorno, con tassi di occupazione che vanno dal 34,7% di Messina al 53,2% di Bari (Città, quest'ultima, che tende sempre più ad avvicinarsi ai valori delle Città del Centro-Nord).

Le tre grandi Città siciliane sono, insieme a Napoli, agli ultimi posti della classifica: Catania 42,5%, Palermo 41,2%, e Messina 34,7%.

A livello nazionale, il tasso di occupazione nel 2019 è risultato pari al 59%, in Sicilia al 41,1% e in provincia di Palermo al 39,6%.

3.6.2. I disoccupati

A fronte della leggera diminuzione del numero degli occupati, nel 2019 a Palermo i **disoccupati** sono aumentati, passando da 39 mila nel 2018 a 40 mila nel 2019, con un incremento dell'1,6%.

Rispetto al 2009, quando i disoccupati erano 37 mila, si registra invece un incremento del 5,9%.

Il **tasso di disoccupazione**, pari al rapporto fra i disoccupati (15-64 anni) e la somma di occupati e disoccupati (15-64 anni), nel 2019 è risultato pari al 17,7%, in aumento di 0,3 punti percentuali rispetto al 2018, e di ben 2,8 punti percentuali rispetto al 2009.

Nei dieci anni in esame, il tasso di disoccupazione, partito dal 14,9% del 2009, è inizialmente diminuito, fino a toccare il 14,1% nel 2011; negli anni successivi ha invece fatto registrare valori di anno in anno sempre più elevati, fino a raggiungere il 21,9% nel 2016, valore più elevato di tutto il decennio, per poi ripiegare al 18,1% nel 2017 e al 17,4% nel 2018.

Nel confronto con le altre grandi Città, si nota anche in questo caso una contrapposizione fra le città del centro-nord, con tassi di disoccupazione che vanno dal 3,3% di Bologna al 10,3% di Genova, e le città del mezzogiorno, con tassi di disoccupazione che vanno dal 17,7% di Palermo al 39,4% di Messina. Fa eccezione Bari, che con il 10,2% presenta un tasso di disoccupazione inferiore a quello di Genova.

Il tasso di disoccupazione di Palermo è, fra tutte le grandi città, il quarto valore più elevato, dopo Messina, Napoli e Catania, anche se i tassi di queste ultime Città sono sensibilmente più elevati rispetto a Palermo: Messina 39,4%, Napoli 29,9% e Catania 23,9%.

A livello nazionale, il tasso di disoccupazione nel 2019 è risultato pari al 10%, in Sicilia al 20% e in provincia di Palermo al 19,1%.

3.6.3. Le non forze di lavoro

La **popolazione inattiva** (tecnicamente “non forze di lavoro”) a Palermo, nel 2019, è diminuita del 2,2%, passando da 218 mila a 213 mila.

Rispetto al 2009, quando ammontava a 198 mila unità, si registra invece un incremento del 7,6%.

Il **tasso di inattività**, pari al rapporto fra la popolazione non appartenente alle forze di lavoro (15-64 anni) e la popolazione residente (15-64 anni), nel 2019 è risultato pari al 49,6%, in diminuzione di 0,4 punti percentuali rispetto al 2018, e in aumento di 5,2 punti percentuali rispetto al 2009.

Nei dieci anni in esame, il tasso di inattività ha fatto registrare nei primi tre anni una repentina crescita, dal 44,4% del 2009 al 50,8% del 2011. Negli anni successivi il tasso di inattività si è stabilizzato intorno a valori fra il 48 e il 50%.

Nel confronto con le altre grandi Città, si nota ancora una volta la netta contrapposizione fra le città del centro-nord, con tassi di inattività che vanno dal 22,4 % di Firenze al 28,9% di Venezia, e le città del mezzogiorno, con tassi di inattività che vanno dal 40,5% di Bari al 49,6% di Palermo. Anche nel 2019 il tasso di inattività registrato a Palermo è il valore più elevato fra tutte le grandi città. A livello nazionale, il tasso di inattività nel 2019 è risultato pari al 34,3%, in Sicilia al 48,4% e in provincia di Palermo al 50,8%.

3.7. Il reddito

Il reddito imponibile ai fini delle addizionali all'IRPEF a Palermo è aumentato, dal 2017 al 2018, del 2%, mentre il numero di contribuenti è aumentato dello 0,7%. Conseguentemente, il reddito medio per contribuente è leggermente cresciuto (è passato da € 26.454,98 a € 26.785,49, +1,2%).

Più basso (ma in aumento rispetto al 2017) il reddito medio se calcolato sul numero di residenti, pari a € 9.724,20 (+2,7%).

Nel confronto con le altre grandi città italiane, Palermo è fortemente penalizzata: in base al reddito medio per contribuente precede soltanto Catania.

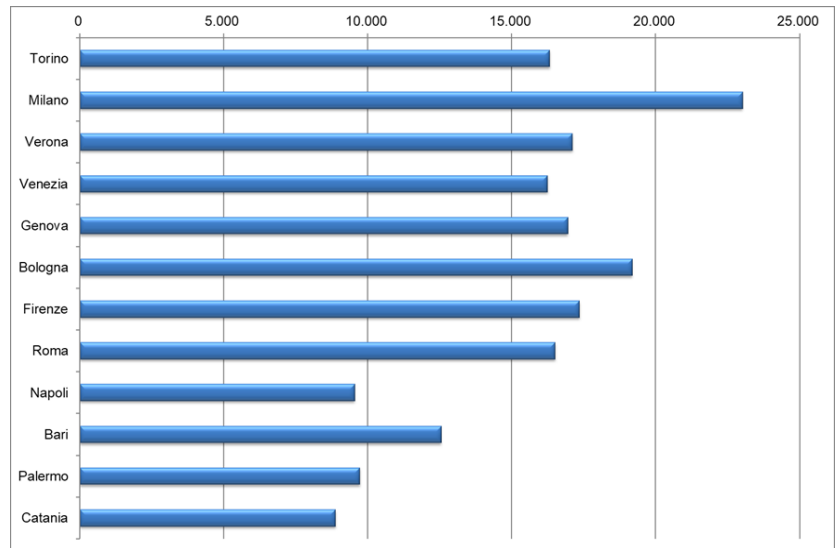


Grafico 3.7.1: Reddito imponibile ai fini delle addizionali all'IRPEF per residente – confronto con le grandi città italiane

Ben più ampie le differenze in base al reddito medio per residente, con le città del sud fortemente penalizzate rispetto alle città del centro-nord. In base a questo indicatore, la città di Palermo precede soltanto Catania e Napoli; le tre città sono comunque le sole con valori inferiori ai 10.000 Euro.

3.8. Le banche

Al 31 dicembre 2019 risultano operanti a Palermo 157 sportelli bancari, con una diminuzione di 13 sportelli rispetto al 2018. Estendendo l'analisi al decennio 2009-2019, il numero di sportelli, pari a 244 nel 2009, fa registrare un trend decrescente, fino a raggiungere – come già detto – il numero di 157 nel 2019 (-35,7% rispetto al 2009).

I depositi bancari nel 2019 ammontano complessivamente a 8.015 milioni di Euro (+8,4% rispetto al 2018), pari a 12,2 mila Euro per abitante, mentre gli impieghi ammontano a 6.554 milioni di Euro (-3,0% rispetto al 2018), pari a 10 mila Euro per abitante.

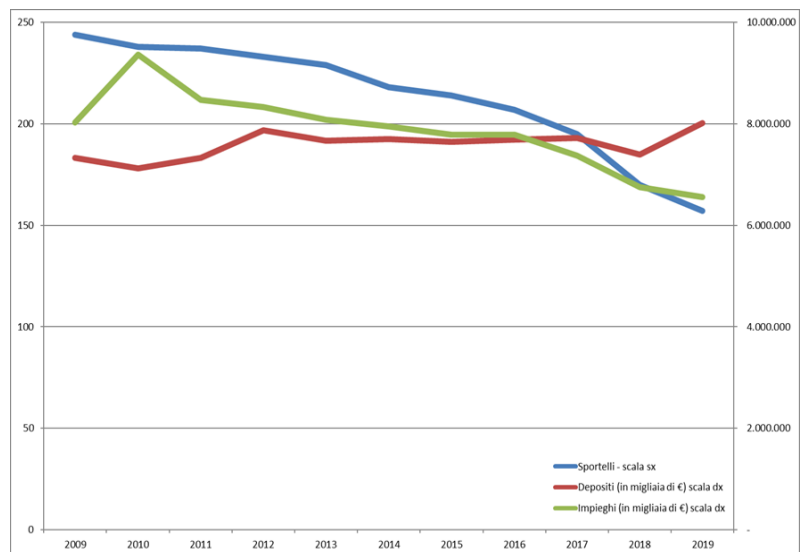


Grafico 3.8.1: Sportelli bancari, depositi e impieghi dal 2009 al 2019

3.9. L'inflazione

A Palermo l'indice tendenziale dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC) ha chiuso il 2020 in territorio positivo: a dicembre si è registrata una variazione pari a +0,1%. A livello nazionale invece l'indice ha chiuso in territorio negativo: -0,2%.

In media d'anno, l'inflazione a Palermo nel 2020 è risultata pari a +0,2%, confermando una tendenza alla diminuzione iniziata nel 2018 (nel 2019 era pari a +0,6%). Anche a livello nazionale si conferma una tendenza alla diminuzione, che però ha portato il valore dell'indice in media d'anno in territorio negativo, a -0,2%, contro il +0,6% del 2019.

Negli ultimi 24 mesi, a Palermo il tasso d'inflazione, pari a +1,1% a dicembre 2018, ha inizialmente mostrato un trend decrescente che ha portato l'indice fino allo 0,0% toccato a luglio, settembre ed ottobre 2019. Nei mesi successivi l'indice è risalito, fino a raggiungere il valore di +1,0% ad aprile 2020, per poi

invertire nuovamente il trend fino a scendere in territorio negativo a giugno e raggiungere -0,4% ad agosto. Negli ultimi mesi l'indice è risalito a quota zero a ottobre e a +0,1% a dicembre.

3.10. Il turismo

Nel 2019 a Palermo la capacità degli esercizi ricettivi è rappresentata da 80 esercizi alberghieri e 611 esercizi extra-alberghieri. Gli esercizi alberghieri offrono complessivamente 4.143 camere e 8.674 posti letto. Più in particolare, nel 2019 a Palermo vi sono 2 alberghi a 5 stelle, 34 a 4 stelle, 24 a 3 stelle, 6 a 2 stelle, 8 a una stella e 6 residenze turistico alberghiere. Gli esercizi extra-alberghieri offrono complessivamente 5.163 posti letto, di cui quasi la metà (2.429) in bed and breakfast e oltre un terzo (1.934) in alloggi in affitto. Rispetto al 2018 si registra un aumento degli alberghi e dell'offerta extra-alberghiera.

Nel 2019 a Palermo si sono registrati 726.075 arrivi turistici, con un incremento del **7,3%** rispetto al 2018. Sono cresciuti di più gli arrivi dei turisti stranieri (369.760, **+7,8%**) rispetto agli arrivi dei turisti italiani (356.315, **+6,8%**). I turisti stranieri rappresentano il **50,9%** del totale degli arrivi (l'anno precedente erano il 50,7%).

Negli esercizi alberghieri si sono registrati 598.126 arrivi, pari all'**82,4%** del totale, con un incremento del **6,8%** rispetto al 2018 (**+7,5%** gli italiani, **+6,2%** gli stranieri). Negli esercizi extra-alberghieri si sono registrati 127.949 arrivi, pari al **17,6%** del totale, con un incremento del **9,6%** rispetto al 2018 (**+3,8%** gli italiani, **+15,0%** gli stranieri).

Sempre nel 2019 si sono registrate 1.1.594.187 presenze, con un incremento del **9,6%** rispetto al 2018 (e del 18,1% rispetto al 2017). Anche sul versante delle presenze sono di più i turisti stranieri, che rappresentano il **54,7%** del totale. E' aumentata di più la componente straniera (871.579 presenze, **+10,3%**) rispetto alla componente italiana (722.608 presenze, **+8,8%**).

Nel confronto con i valori medi regionali e nazionali, nel 2019 a Palermo sia gli arrivi che le presenze hanno fatto registrare tassi di incremento più elevati: gli arrivi sono aumentati del 7,3% a Palermo, del 2,4% in Sicilia e del 2,6% in Italia; le presenze a Palermo sono aumentate del 9,6%, in Sicilia sono diminuite dello 0,1% e in Italia sono aumentate dell'1,8%.

L'emergenza sanitaria legata alla pandemia ha fortemente inciso sull'andamento del turismo nel 2020. Dai primi, parziali, risultati relativi al 2020 emerge chiaramente come la diffusione della pandemia in Italia e negli altri paesi abbiano determinato – nei mesi più critici della prima ondata – un azzeramento dell'attività turistica.

Nelle righe che seguono viene proposta un'analisi dei flussi turistici registrati a Palermo nei primi 9 mesi del 2020.

Dopo gli incrementi registrati nel 2019, anche il 2020 era iniziato con segnali positivi: a gennaio si era registrato un aumento del 2,2% degli arrivi e dell'1,4% delle presenze rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Poi, con l'esplosione dell'emergenza sanitaria, le conseguenze sui flussi turistici sono state pesantissime, fino ad arrivare - ad aprile - a una diminuzione degli arrivi del 99,3% e delle presenze del 96,4% rispetto ad aprile 2019.

Con la fine del lockdown e la ripresa dei collegamenti, nei mesi estivi la situazione è leggermente migliorata, e ad agosto la diminuzione rispetto al 2019 si è ridotta a -27,3% per gli arrivi e -24,0% per le presenze.

Più in particolare, la ripresa ha interessato la componente interna del turismo, mentre i flussi di turisti stranieri sono ancora molto ridotti rispetto al 2019. Ad agosto e a settembre i turisti italiani hanno superato i valori del 2019, facendo registrare un incremento del 15,8% degli arrivi e del 18,6% delle presenze ad agosto e del 2,5% degli arrivi e del 17,0% delle presenze a settembre. I turisti stranieri, invece, sia ad agosto che a settembre hanno fatto registrare flussi notevolmente più bassi rispetto al 2019: ad agosto -64,9% in termini di arrivi e -59,3% in termini di presenze; a settembre -72,8% in termini di arrivi e -66,7% in termini di presenze.

Complessivamente, nei primi nove mesi del 2020 si sono registrati 214.545 arrivi e 519.283 presenze, con una diminuzione, rispettivamente, del 63,2% e del 59,6% rispetto allo stesso periodo del 2019. La componente italiana ha fatto registrare 152.301 arrivi e 344.793 presenze, con una diminuzione, rispettivamente, del 45,0% e del 39,4% rispetto allo stesso periodo del 2019. La componente straniera ha

fatto registrare 62.244 arrivi e 174.490 presenze, con una diminuzione, rispettivamente, del 79,6% e del 75,7% rispetto allo stesso periodo del 2019.

3.11. Il mercato immobiliare

Nel 2019 si sono registrate a Palermo 5.695 compravendite di immobili residenziali, valore in aumento di 169 unità (+3,1%) rispetto al 2018.

Il risultato del 2019 conferma la ripresa del mercato immobiliare residenziale cittadino, che - dopo anni di continue diminuzioni - a partire dal 2014 ha fatto registrare un'inversione di tendenza.

Nel confronto con i volumi di compravendita registrati nel 2009, il mercato immobiliare residenziale risulta in crescita del 7,6%. Nei dieci anni in esame il numero più elevato di compravendite si è registrato proprio nel 2019, mentre il numero più basso nel 2013 (3.736 compravendite). Il dato del 2017 ha riportato il numero di compravendite sopra quota 5 mila, valore che non veniva superato dal 2012.

Approfondendo l'analisi dell'andamento del mercato degli immobili residenziali a livello trimestrale, emerge che nel secondo trimestre del 2019 le compravendite sono state leggermente inferiori rispetto allo stesso trimestre del 2018, mentre negli altri tre trimestri le compravendite 2019 sono state più elevate rispetto al 2018.

3.12. Mobilità e trasporti

3.12.1. I veicoli circolanti e immatricolati

Nel 2019 le immatricolazioni di nuove autovetture hanno fatto registrare una crescita rispetto all'anno precedente l'1,9% in più rispetto al 2018. Negli ultimi 10 anni il numero di autovetture immatricolate si è fortemente ridimensionato. Nel decennio in esame, il numero più elevato di autovetture immatricolate si è registrato nel 2009 a partire da quell'anno il numero di auto immatricolate è progressivamente diminuito toccando il minimo nel 2014. Vivace anche il mercato dell'usato, i trasferimenti di proprietà nel 2019 sono aumentati del 2,5%.

Il numero complessivo di autoveicoli circolanti si è attestato nel 2019 a quota 393.544, con un incremento dello 0,6% rispetto al 2018.

Nei dieci anni compresi fra il 2009 e il 2019 il numero di auto circolanti a Palermo è aumentato di 7036 unità (+0,2%).

I motocicli immatricolati nel corso del 2019 hanno fatto registrare un incremento del 4,2% rispetto al 2018.

Nei 10 anni compresi fra il 2009 e il 2019, il numero di motocicli immatricolati ha fatto registrare un progressivo e consistente ridimensionamento del numero di immatricolazioni anche nel mercato.

Il numero complessivo di motocicli circolanti anche nel 2019 è leggermente aumentato, passando da 123.094 a 123.654 motocicli (+0,5%).

3.12.2. Gli incidenti stradali

A Palermo, nel 2019, si sono verificati 1.880 incidenti stradali con lesioni a persone, che hanno provocato 26 morti (entro il 30° giorno dall'incidente) e 2.484 feriti.

Rispetto al 2018 sono diminuiti sia il numero degli incidenti (passati da 2.044 a 1.880, -8,0%) che il numero dei feriti (da 2.787 a 2.484, -10,9%). Nel 2019 sono invece sensibilmente aumentati i decessi: le persone decedute sono infatti passate da 20 a 26, con un incremento del 30,0% (lo scorso anno si era invece registrata una diminuzione del 25,9%).

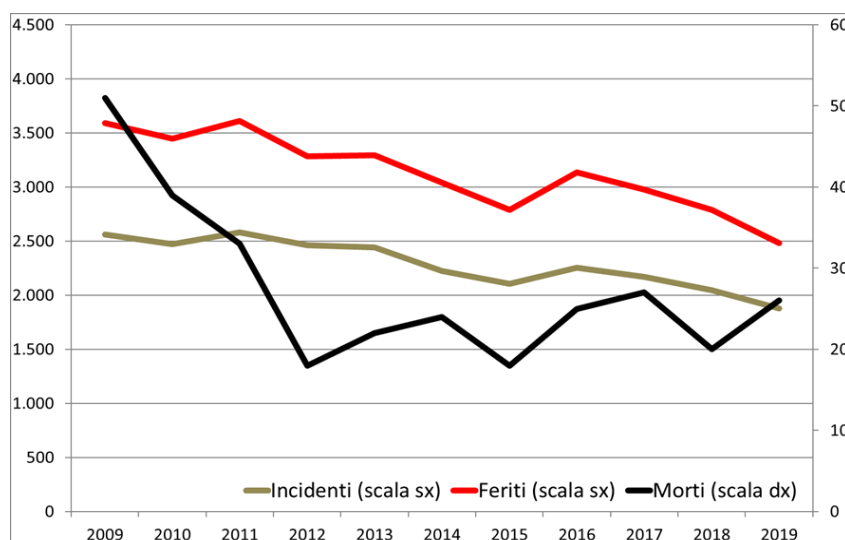


Grafico 3.12.2: Incidenti stradali, feriti e morti dal 2009 al 2019

Dal 2009 al 2019 il numero degli incidenti è diminuito del 26,5% e quello dei feriti del 30,9%. Più contrastato l'andamento del numero dei decessi, che manifesta forti oscillazioni dovute al basso numero di eventi luttuosi. Nel 2009 il numero dei morti ha fatto registrare il valore più elevato del decennio (51 decessi), mentre nei tre anni successivi si è registrata una consistente diminuzione, che ha portato nel 2012 il numero dei decessi a 18, il valore più basso di tutto il decennio. Negli anni successivi, il numero dei decessi ha fatto registrare variazioni di segno contrapposto, con una leggera tendenza al rialzo. Dal 2009 al 2019 il numero dei morti è comunque sensibilmente diminuito (-49,0%).

E' da rilevare l'elevato numero di pedoni fra le vittime della strada: nel 2019 sono deceduti 8 pedoni, pari al 30,8% del totale dei decessi per incidenti stradali, e sono rimati feriti 307, pari al 12,4% del totale dei feriti. La maggior parte dei pedoni deceduti, 6 su 8, erano persone anziane, di 65 anni e più.

3.12.3. Il porto di Palermo

Il porto di Palermo, nel 2019, ha registrato l'arrivo navi in più rispetto al 2018 (+5,2%).

Le merci sbarcate sono diminuite rispetto al 2018 del 10,3%, mentre quelle imbarcate sono aumentate dello 0,5%.

I passeggeri dei traghetti sono aumentati dell'1,4% in termini di sbarchi, e del 6,2% in termini di imbarchi.

In crescita l'andamento del traffico crocieristico: sono aumentati dell'8,1% gli sbarchi e del 6,6% gli imbarchi; sono invece diminuiti del 16,4% i transiti.

3.12.4. L'aeroporto di Palermo

L'attività dell'aeroporto Falcone-Borsellino nel corso del 2019 ha fatto registrare un incremento del numero dei voli rispetto all'anno precedente: da 48,287 a 51,036 (+5,7%).

E' cresciuto anche il numero dei passeggeri, passati da 6.601.472 a 6.998.336 (+6,0%).

Il mese con il maggior numero di passeggeri è stato luglio (775.265, +7,5% rispetto a luglio 2018), mentre il mese con il minor numero di passeggeri è stato febbraio (378.156, +11,2% rispetto a febbraio 2018).

3.13. I delitti denunciati

A Palermo, nel 2019, sono stati denunciati complessivamente dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria 29.978 delitti, valore in diminuzione rispetto al 2018, quando i delitti denunciati erano stati 31.154 (-3,8%).

La diminuzione del 2019 ha riportato il numero dei delitti vicino al minimo degli ultimi cinque anni, registrato nel 2017. Rispetto al 2014, quando vi erano state in totale 38.524 denunce, si è rilevata una diminuzione del 22,2%.

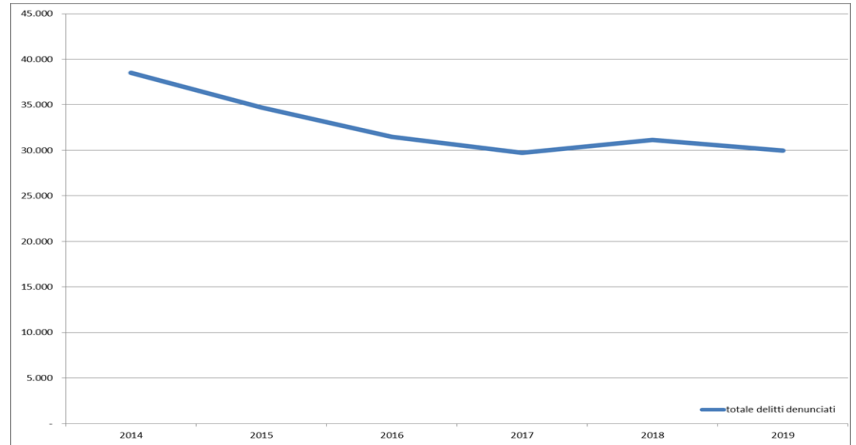


Grafico 3.13.1: Totale delitti denunciati a Palermo dal 2014 al 2019

Il tasso di delittuosità totale, che nel 2014 era pari a 5.677,9 delitti ogni 100 mila abitanti, nel 2015 è sceso a 5.133,3, nel 2016 a 4.674 e nel 2017 a 4.428 delitti ogni 100 mila abitanti. L'inversione di tendenza del 2018 ha determinato un incremento del tasso, che ha raggiunto il valore di 4.678,5 delitti ogni 100 mila abitanti, per poi ridiscendere nel 2019 a 4.537,4.

Di seguito viene proposta un'analisi dell'andamento dei delitti che determinano maggiore allarme sociale.

3.13.1. Omicidi e tentati omicidi

Nel 2019 si sono registrati 6 omicidi volontari, 4 in più rispetto al 2018 (+200%). Nell'arco temporale considerato (2014-2019), il numero di omicidi volontari, pari a 7 nel 2014, è andato via via diminuendo fino a raggiungere il livello minimo (2 omicidi) proprio nel 2018, per poi rimbalzare nell'ultimo anno a 6.

Sono invece diminuiti i tentati omicidi, passati da 15 a 13 (-13,3%). Il valore del 2019 è pari a quello registrato nel 2014 e distante dal valore massimo registrato nel quinquennio (22 tentati omicidi nel 2016).

3.13.2. Furti

Nel 2019 è ripresa, dopo la battuta d'arresto dell'anno scorso, la tendenza alla diminuzione dei furti che si registra a partire dal 2015: rispetto al 2018 sono diminuiti del 10,6%, passando da 17.186 a 15.361. Rispetto al 2014, quando i furti erano stati 24.206, il dato del 2019 è più basso del 36,5%.

I furti con strappo (ovvero gli scippi) sono passati da 895 nel 2014 a 515 nel 2015, per poi proseguire la discesa negli anni successivi: 428 nel 2016, 360 nel 2017, 329 nel 2018 e 277 nel 2019 (-15,8% rispetto al 2018 e -69,1% rispetto al 2014).

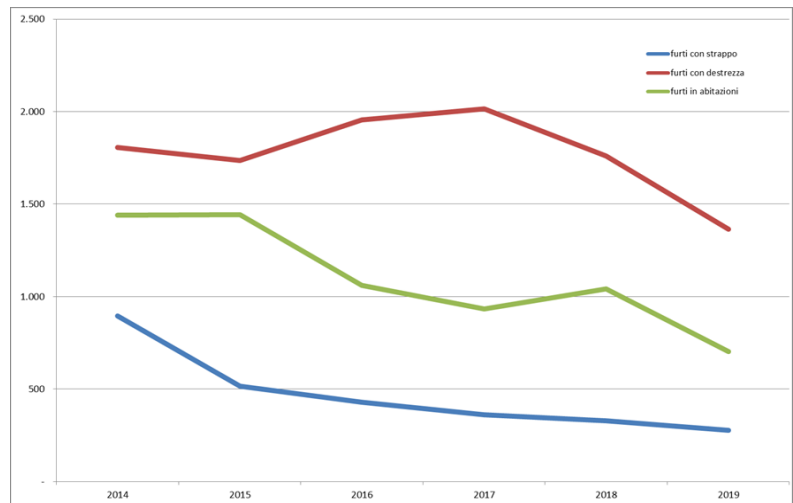


Grafico 3.13.2: Furti con strappo, furti con destrezza, e furti in abitazioni a Palermo dal 2014 al 2019

I furti con destrezza (ovvero i borseggi) nella prima parte del quinquennio hanno manifestato una tendenza all'aumento: partiti da 1.806 nel 2014, hanno raggiunto il massimo di 2.016 nel 2017. Nel 2018 si è invece registrata una sensibile diminuzione, con 1.760 denunce, diminuzione che è proseguita anche nel 2019, con 1.365 denunce (-22,4% rispetto all'anno precedente e -24,4% rispetto al 2014).

I furti in abitazioni, dopo la preoccupante impennata registrata negli anni passati (in particolare nel 2012 e nel 2013), negli ultimi anni hanno fatto registrare una sensibile diminuzione, che li ha portati da 1.440 del 2014 a 702 del 2019 (-32,6% rispetto al 2018 e -51,3% rispetto al 2014).

I furti di mezzi di trasporto nel 2019 sono complessivamente diminuiti.

I furti di ciclomotori sono stati 401, il 20,4% in meno rispetto all'anno precedente e il 53,8% in meno rispetto al 2014.

I furti di motocicli sono stati 1.464, il 10,2% in meno rispetto al 2018 e il 24,4% in meno rispetto al 2014.

I furti di autovetture sono stati 2,567, l'11,9% in meno rispetto al 2018 e il 43% in meno rispetto al 2014.

3.13.3. Rapine

Le rapine in complesso, dopo il sensibile incremento fatto registrare nel 2012, quando hanno raggiunto quota 1.663, a partire dal 2013 hanno iniziato a seguire un trend decrescente, che le ha portato nel 2015 sotto quota 1.000. Nel 2017 si è rafforzata la tendenza alla diminuzione, con un

- 29,6% rispetto all'anno precedente, mentre negli ultimi due anni il numero complessivo di rapine è diminuito ancora, anche se in misura minore: nel 2019, in particolare, si sono registrate 633 rapine, il 3,8% in meno rispetto al 2018 e ben il 48,8% in meno rispetto al 2014.

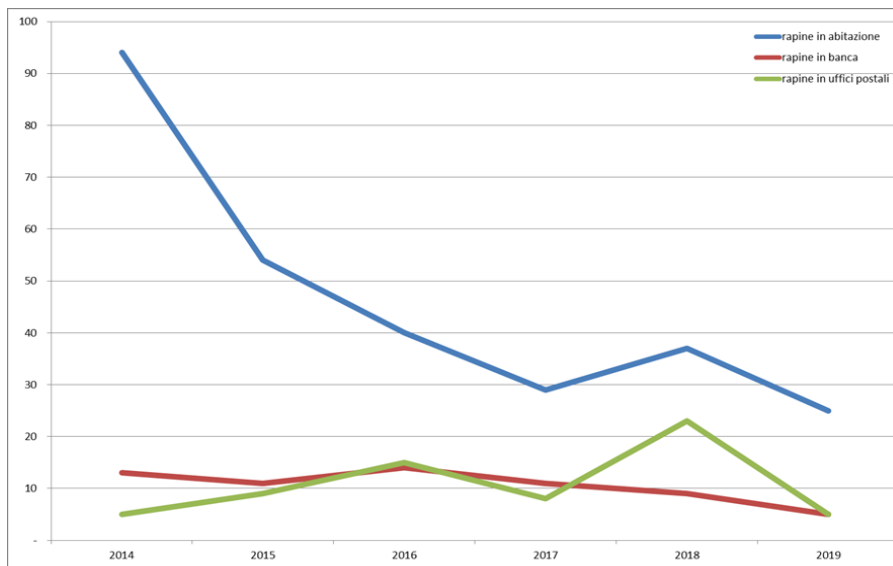
Le rapine in abitazione, dopo le forti diminuzioni registrate negli anni precedenti, che hanno fortemente ridimensionato il fenomeno, nel 2018 erano

aumentate del 27,6% sull'anno precedente. Nel 2019 è invece ripresa la tendenza alla diminuzione: si sono registrate 25 rapine in abitazione, il 32,4% in meno rispetto al 2018 e ben il 73,4% in meno rispetto al 2014.

Le rapine in banca sono diminuite: 5, il 44,4% in meno rispetto al 2018 e il 61,5% in meno rispetto al 2014.

Sono diminuite anche le rapine negli uffici postali, che nel 2018 erano invece fortemente cresciute: 5 rapine (lo stesso numero che si era registrato nel 2014), con una diminuzione del 78,3% rispetto al 2018. Anche nel 2019, come già dal 2014, sono diminuite le rapine nei confronti di cittadini in pubblica via, passate da 670 nel 2014 a 331 nel 2019 (-10,3% rispetto al 2018 e -50,6% rispetto al 2014).

Sono invece aumentate per il secondo anno consecutivo le rapine in esercizi commerciali: si sono registrate 155 rapine, il 26% in più rispetto al 2018. Rispetto al 2014, quando erano state denunciate 213 rapine, si registra invece una diminuzione del 27,2%.



3.13.4. La percentuale di delitti di cui si è scoperto l'autore

I furti sono i delitti che rimangono più facilmente impuniti: le percentuali di furti di cui si è scoperto l'autore sono del tutto irrisorie, andando dallo 0,8% per i furti di autovetture, all'1,2% per i furti di motocicli, al 5,1% per i furti con strappo.

Più alta la percentuale relativa alle rapine in abitazione: 28,8%, mentre si scende a zero per le rapine in banca e negli uffici postali.

Con riferimento agli omicidi, la percentuale di delitti di cui si è scoperto l'autore è pari al 66,7%, mentre con riferimento ai tentati omicidi, la percentuale sale all'84,6%.

3.14. L'istruzione

3.14.1. Il potenziale scolastico

L'archivio anagrafico al 31/12/2019 consente di elaborare il potenziale scolastico per l'anno scolastico 2020/2021 della scuola materna, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado.

Il potenziale scolastico della scuola materna

Per la scuola materna la proiezione per l'anno scolastico 2020/2021 prevede 17.539 alunni, in diminuzione del 2,2% rispetto all'anno scolastico 2019/2020.

Nella ripartizione per quartiere, le maggiori diminuzioni rispetto all'anno scolastico 2019/2020 degli alunni potenziali della scuola materna si registrano nei quartieri Pallavicino (-7,4%) e Montepellegrino (-7,2%). I quartieri dove invece gli alunni potenziali sono aumentati maggiormente sono Brancaccio Ciaculli (+4,6%) e Politeama (+4,0%).

Il potenziale scolastico della scuola primaria

Gli alunni potenziali della scuola primaria per l'anno scolastico 2020/2021 sono stimati in 33.042, in diminuzione del 2,3% rispetto all'anno scolastico 2019/2020.

Nella ripartizione per quartiere, le maggiori diminuzioni rispetto all'anno scolastico 2019/2020 degli alunni potenziali della scuola primaria si registrano nei quartieri Partanna Mondello (-6,4%) e Altarello (-5,7%). Gli alunni potenziali sono invece aumentati (di poco) principalmente nei quartieri Tribunali Castellammare (+1,1%) e Tommaso Natale - Sferracavallo (+0,8%).

Il potenziale scolastico della scuola secondaria di primo grado

Con riferimento alla scuola secondaria di primo grado, gli studenti potenziali per l'anno scolastico 2020/2021 ammontano a 19,964, in diminuzione rispetto all'anno scolastico 2019/2020 dell'1,4%.

Nella ripartizione per quartiere, le maggiori diminuzioni rispetto all'anno scolastico 2019/2020 degli alunni potenziali della scuola secondaria di primo grado si registrano nei quartieri Settecannoli (-5,8%) e Cuba Calatafimi (-5,2%). I maggiori incrementi si registrano invece nei quartieri Libert  (+2,6%) e Zisa (+1,9%).

3.14.2. Gli studenti

Gli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado pubbliche

Gli studenti delle scuole primarie e secondarie pubbliche sono in diminuzione (-2,3%) rispetto all'anno scolastico precedente.

Gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado pubbliche

Nelle scuole secondarie di II grado pubbliche gli studenti sono +0,7% rispetto all'anno scolastico precedente.

Fra le scuole secondarie di II grado l'indirizzo che assorbe il maggior numero di studenti   costituito dagli Istituti tecnici, frequentati nell'anno scolastico 2017/2018 da 9.856 studenti, pari al 26,1% del totale. Seguono gli Istituti professionali, con 7.726 studenti (20,5%), i licei scientifici, con 7.148 studenti (18,9%), i licei classici, con 4.389 studenti (11,6%), gli Istituti magistrali, con 4.293 studenti (11,4%), i licei linguistici, con 2.406 studenti (6,4%) e, infine, i licei artistici, con 1.915 studenti (5,1%).

Gli studenti dell'Universit 

L'Universit  degli Studi di Palermo registra nell'anno accademico 2018/2019 un incremento degli studenti iscritti nei corsi di laurea triennali (+2,1% rispetto all'anno accademico 2017/2018), un decremento nei corsi di laurea a ciclo unico (-4,1%) e un incremento degli iscritti nei corsi di laurea magistrali (+6,8%).

La Scuola con il maggior numero di studenti iscritti   la Scuola delle Scienze Umane e del Patrimonio Culturale, seguono la Scuola Politecnica, la Scuola delle Scienze Giuridiche ed Economico Sociali, la Scuola di Medicina e Chirurgia, e infine la Scuola delle Scienze di Base e Applicate.

La Scuola con il maggior numero di laureati   la Scuola delle Scienze Umane e del Patrimonio Culturale, seguono la Scuola Politecnica, la Scuola di Medicina e Chirurgia, la Scuola delle Scienze di Base e Applicate, e infine la Scuola delle Scienze Giuridiche ed Economico Sociali.

Gli studenti dell'Accademia di Belle Arti, nell'anno accademico 2018/2019, sono 1.250 per i corsi di primo livello e 299 per il biennio specialistico.

Analisi di contesto relativa all'evoluzione dei fenomeni corruttivi nel territorio di competenza dell'Ente comunale

(Fonte: Relazione del Procuratore Regionale della Corte dei Conti all'inaugurazione dell'anno giudiziario 2020 - Palermo 6 marzo)

In un'ottica "giuscontabilistica" la corruzione altro non è che la violazione del principio di economicità nell'azione amministrativa e delle, spesso, connesse violazioni dei principi di efficienza, efficacia e trasparenza, tutti diretta emanazione dell'articolo 97 della Carta costituzionale, e tutti unitariamente sintetizzabili nel principio di sana gestione finanziaria.

Questo quanto risulta da un esame dei dati contenuti in seno alla relazione del Procuratore Regionale della Corte dei Conti presso la sezione giurisdizionale della Regione Sicilia, illustrata in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2020 dalla quale è emerso che nel corso dell'anno 2019 in seguito al verificarsi di vicende corruttive, intese nella più ampia accezione, sono stati depositati, per un importo complessivo di euro 24.236.243,76 , n. 107 atti di citazione , e sono state convenute a giudizio n. 199 persone.

Tra le indagini avviate, vengono citate istruttorie prevalentemente per reati di corruzione, concussione, peculato e abuso d'ufficio mala gestio e disfunzione amministrativa tra le quali per esigenza di sintesi si ricordano quella di danno erariale derivante dall'azione di responsabilità nei confronti della Giunta, di alcuni dirigenti e del collegio dei revisori per indebito riconoscimento ed erogazione in favore del personale in servizio presso il Comune di Palermo della cosiddetta "indennità di videoterminale", non contemplata dai contratti collettivi nazionali vigenti ed in contrasto col principio di tassatività e tipicità dei compensi a carattere indennitario erogabili ai dipendenti pubblici, in aggiunta al trattamento economico ordinario; omesso versamento tassa soggiorno, definito con sentenza n. 733/2019 di condanna.

Dalla stessa relazione si evince che l'ingente ed eterogeneo flusso di segnalazioni pervenute nel 2019, e che investono per competenza l'intero territorio siciliano, coniugato all'analisi degli effetti dell'azione del pubblico ministero contabile maturati nell'anno 2019 (sequenza input-output), consente di rassegnare, in estrema sintesi, una riflessione sulla funzione, sulla disfunzione e sullo stato del sistema anticorruzione in Sicilia.

In seno alla precitata relazione viene affermato che, tra le criticità funzionali dell'Isola riscontrate nel corso del 2019, affidandosi ad una elencazione di massima, rimangono ancora in primo piano:

- risulta ancora distante dai moderni canoni di buona amministrazione e da risultati efficaci di sana gestione finanziaria, l'arcaico sistema di vigilanza della burocrazia regionale sugli enti regionali ove la vigilanza formale della Regione finisce per legittimare il consolidamento di prassi arbitrarie e privilegi autogestiti dagli enti che compongono la galassia degli enti vigilati dalla Regione;
- altro punto critico è costituito dalla violazione del sistema premiale e delle performances ancora oggi in Sicilia spesso incurante degli obblighi di predeterminazione e specificità degli obiettivi a cui ricondurre le indennità di risultato erogabili solo e nella misura in cui l'obiettivo sia stato realmente raggiunto;
- le fattispecie di mala gestio per riconoscimento ed erogazione di indennità "a pioggia" è risultato così diffuso da richiedere un intervento della Guardia di Finanza e delle altre Forze di Polizia su tutto il territorio regionale;
- la violazione delle regole del sistema premiale per dirigenti e dipendenti perfeziona una fattispecie di danno all'Erario per esborso ingiustificato nonché, in presenza di alcune circostanze, i delitti di peculato o abuso di ufficio;
- anche nel 2019 sono risultati fuori controllo gli IACP dell'Isola, oggetto di numerose indagini, contestazioni di responsabilità amministrativa per plurime ed eterogenee fattispecie espressive di una singolare intolleranza gestionale alla legge e ai vincoli da essa imposti;
- si registra ancora la massima disattenzione delle amministrazioni nel recupero dei propri crediti con titubanze esecutive e disponibilità attendiste incompatibili con l'interesse creditorio comune. Emblematica, oltre che molto grave, la vicenda che ha riguardato un ex dirigente regionale il quale,

proprio di recente, ha ottenuto dalla Regione il pagamento di oltre 30 mila euro per spettanze da rapporto di lavoro nonostante fosse già, e da anni, debitore della Regione medesima per oltre 650 mila euro a seguito di condanna per danno all'Erario mai onorata.

Nel suo intervento all'inaugurazione dell'anno giudiziario 2020 il Procuratore Regionale ha reso evidente che in estrema sintesi, sarebbe un grave errore culturale individuare nell'azione giudiziaria l'unico pilastro ordinamentale anticorruzione. L'intervento del pubblico ministero, sia ordinario che contabile, sulla Pubblica Amministrazione non può avere una connotazione ispettiva generale ma è condizionato dal verificarsi di una condotta illecita su cui investigare e conseguentemente ha una natura "repressiva" ed eventuale.

L'Amministrazione non può essere vittima di se stessa per buonismo e reciproca, complice, comprensione tra organi di indirizzo politico e organi di gestione, e non può reagire alla corruzione e alla mala gestione affidandosi alla retorica di stile o confidando nell'intervento giudiziario per deresponsabilizzarsi.

Il sistema moderno di contrasto alla corruzione si fonda su un sistema integrato di tutele ove la tutela giudiziaria è solo eventuale rispetto alla tutela principale affidata all'Amministrazione medesima tenuta non solo ad autotutelarsi per evitare i fenomeni di mala gestione ma, ove accertati, a creare immediata soluzione di continuità.

Analisi di contesto relativa all'evoluzione dei fenomeni criminali ivi nel territorio di competenza dell'Ente comunale

(Fonte: Relazione annuale sulle attività svolte dal Procuratore nazionale e della Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo, nonché sulle dinamiche e strategie della criminalità organizzata di tipo mafioso nel periodo luglio 2018 – dicembre 2019 - 1° semestre 2020).

La Relazione, di cui se ne sintetizzano alcuni aspetti, si apre con un approfondimento relativo alle ripercussioni della pandemia sulle attività criminali. Le organizzazioni di stampo mafioso, osserva la DIA, vedono nella fase di ripresa post-lockdown un'opportunità per espandere la loro economia criminale, sfruttando le difficoltà delle attività economiche e produttive e puntando ad accrescere la propria capacità di influenzare il tessuto sociale, soprattutto "nelle periferie depresse delle grandi aree metropolitane", laddove già esistono "sacche di povertà e di disagio sociale".

Controllo del territorio e disponibilità di liquidità potrebbero rivelarsi finalizzati ad incrementare il consenso sociale anche attraverso forme di assistenzialismo a privati e imprese in difficoltà (*nel quartiere ZEN di Palermo, ad esempio, il fratello di un noto boss ha distribuito, durante il lockdown, generi alimentari alle famiglie in difficoltà, anticipando lo Stato nelle prestazioni assistenziali.*).

Si prospetta di conseguenza il rischio che le attività imprenditoriali medio-piccole (ossia quel reticolo sociale e commerciale su cui si regge principalmente l'economia del sistema nazionale) vengano fagocitate nel medio tempo dalla criminalità, diventando strumento per riciclare e reimpiegare capitali illeciti.

La Relazione approfondisce le dinamiche e le evoluzioni delle principali forme di criminalità mafiosa di origine italiana. Indagini, sentenze e ordinanze cautelari confermano che le attività di 'Ndrangheta, Cosa nostra, Camorra e delle due principali consorterie pugliesi, che operano nell'area di Bari e del foggiano, sono per molti aspetti in linea con la Relazione dello scorso anno. Per i dettagli si rimanda alle analoghe Relazioni elaborate nelle analisi semestrali della Direzione Investigativa Antimafia.

A conferma di un trend ormai consolidato, la DNA ribadisce che la criminalità organizzata preferisce "negoziare" con i legittimi attori in campo invece di usare metodi tipicamente mafiosi, ovvero sempre meno ricorre alla forza e alla violenza.

“I sodalizi mafiosi infatti – recita una nota della DNA – si sono mossi verso una sistematica e progressiva occupazione del mercato legale, manifestando una crescente attitudine a sviluppare le attività illecite in ambiti imprenditoriali, ove riciclano le imponenti risorse economiche che derivano dagli affari criminali. Naturalmente continuando nella gestione dei tradizionali affari criminali quali il traffico di stupefacenti, il commercio di armi, il contrabbando, la contraffazione, le estorsioni”.

Appalti e opere pubbliche sono l’ambito di interesse delle mafie, che attraverso la leva corruttiva e la collusione mirano a consolidare un sistema di relazioni forti. Buona parte dell’espansione dei clan passa per gli affidamenti pubblici. Infiltrare le amministrazioni locali, garantendosi l’assegnazione di opere pubbliche, non rappresenta quindi solo un’occasione per generale profitti. Ma contemporaneamente costituisce uno degli strumenti fondamentali per rafforzare il controllo del territorio e acquisire consenso sociale.

Questo è ancora più vero nel contesto economico attuale, condizionato dall’emergenza Covid-19. Infatti, oggi più di prima “l’impresa che risulta affidataria, o che partecipa ad una commessa pubblica, è in grado di generare importanti ricadute sul tessuto sociale”. Tutto questo si traduce in distribuzione di posti di lavoro, gestione di contratti di noleggi e forniture e quindi nella capacità di “fidelizzare” un numero elevato di persone.

Tuttavia è emerso che non sono solo le cosche a offrire i propri servizi, bensì sono gli stessi candidati a cercare il sostegno dei clan, mettendosi totalmente a disposizione del sodalizio. L’appoggio mafioso viene visto come determinante nella competizione elettorale. A conferma di questo trend crescente ci sono numerosi procedimenti. Uno su tutti l’indagine Geena della Direzione Distrettuale Antimafia di Torino, che ha documentato l’appoggio dei clan a diversi candidati autonomisti nelle elezioni amministrative dei Comuni di Aosta e di Saint Pierre, tanto da arrivare per quest’ultimo allo scioglimento per infiltrazioni mafiose.

I sistemi di affidamento. Le organizzazioni mafiose tendono a sfruttare la vulnerabilità dei politici o dei funzionari preposti all’aggiudicazione delle gare, “sensibili” ai meccanismi corruttivi e collusivi. Più raramente si passa all’intimidazione. Ma l’illegalità non si ferma al solo affidamento dell’opera, ma riguarda anche la qualità del servizio fornito. Nella maggior parte dei casi la fornitura è scadente, quando non del tutto mancante; la realizzazione dell’opera è spesso inidonea e non corrisponde agli standard richiesti.

Gli appalti vengono pilotati in vario modo, sfruttando la compiacenza di funzionari pubblici, che risparmiano tempo e inventiva ai clan nel ricorrere a tecniche di manipolazione particolarmente sofisticate. Tra quelle più frequenti ci sono:

1. capitolati redatti in modo da inserire specifiche caratteristiche possedute soltanto dall’impresa che si intende favorire;
2. formazione pilotata delle commissioni aggiudicatrici;
3. offerte concordate tra le ditte che partecipano alla gara;
4. cartelli di imprese basati su un accordo di desistenza, deliberatamente orientato a favorire l’aggiudicazione, a rotazione, nei confronti di una di esse;
5. adozione sistematica di procedure di rinnovo, o anche di procedure negoziate, creandone artatamente i presupposti come, ad esempio, l’urgenza;
6. varianti in corso d’opera attraverso le quali si rendono remunerative offerte che, in sede di aggiudicazione, erano state affidate grazie ai forti ribassi praticati.

A confermare quanto sopra descritto, c’è ad esempio l’indagine “Cumbertazione” della DDA di Reggio Calabria che ha dimostrato come per una molteplicità di gare bandite da Comuni calabresi vigeva un accordo di cartello, a cui avevano aderito oltre 60 imprese, che regolava “l’aggiudicazione degli appalti tenendo conto degli interessi delle varie famiglie di ‘ndrangheta in tutta la regione”.

Il capitale sociale delle organizzazioni mafiose. La capacità delle organizzazioni mafiose di costruire reti di relazioni con soggetti appartenenti a diverse realtà e classi sociali si è sempre più affinata. È una rete di relazioni destinata ad accrescersi continuamente, in quanto la interazione del mafioso con un imprenditore, un politico o un professionista genera ulteriori contatti ed alimenta così il “capitale sociale” della mafia. In recenti procedimenti è emersa la sistematica affiliazione alla massoneria di alcuni associati, specificamente finalizzata ad avvicinare soggetti che ricoprono ruoli di rilievo nella società, pronti a scendere a patti con le famiglie criminali.

CRIMINALITÀ FINANZIARIA ED EMERGENZA COVID-19

Dalla ‘ndrangheta a Cosa nostra, dalla Camorra alla mafia Garganica i clan stanno allungando i tentacoli non sono sulla compravendita di forniture e servizi sanitari, ma anche direttamente sui finanziamenti messi a disposizione dallo Stato nel cosiddetto Decreto Liquidità licenziato dal governo in primavera.

Nella relazione la DNA evidenzia come le organizzazioni criminali abbiano mantenuto un apparente basso profilo nel gestire le attività illecite, cercando “di proporsi come fornitori di generi di prima necessità nell’ambito di iniziative pseudo-caritatevoli per acquisire e/o consolidare il consenso degli strati più popolari delle comunità cittadine”.

Ma dietro questa facciata di apparente immobilismo – avverte la nota della Direzione Nazionale Antimafia – non si sono mai fermati i soliti business, a cui si aggiungono nuove esplorazioni finalizzate a mettere direttamente le mani sul “gettito monetario e dei cospicui contributi che l’Autorità di Governo e l’Unione Europea, hanno deciso di stanziare destinare, nell’ambito di un piano pluriennale, alle imprese e a tutti i settori produttivi del Paese”.

Le mafie guardano lontano nello spazio e nel tempo, con una straordinaria capacità di ampliare gli orizzonti operativi e strategici nell’indirizzare quantità ingenti di denaro di provenienza illecita verso nuove opportunità derivanti dalla post-epidemia, quali quelle offerte dal settore sanitario, dalle forniture medicali, ma anche quelle offerte dai più tradizionali settori dell’edilizia, del turismo, della grande distribuzione, del comparto scolastico, ecc.”.

Per questo – avverte la DNA – bisogna rivolgere particolare attenzione alla fase di pre-investigazione, mettendo in atto strategie in materia di contrasto patrimoniale della criminalità organizzata, al fine di individuare quelle “pedine umane che sempre più spesso non si identificano nel mafioso tout court ma si ritrovano in quei circoli affaristico-politici, composti sovente da pezzi della burocrazia istituzionale in grado di agevolare, anche per il tramite di processi corruttivi, la realizzazione degli interessi e degli obiettivi illeciti perseguiti dall’organizzazione criminale”.

Rapporto Annuale 2019 dell’Unità di Informazione Finanziaria per l’Italia (Roma maggio 2020)

Con riferimento ai fenomeni corruttivi appare opportuno richiamare i rapporti annuali dell’Unità di Informazione Finanziaria per l’Italia e specificatamente quello afferente l’analisi per l’anno 2019 ove è stato evidenziato:

Nel 2019 tutti gli ambiti di attività della UIF hanno registrato una ulteriore crescita. Le segnalazioni di operazioni sospette ricevute dai soggetti obbligati sono aumentate, sfiorando le 106.000 unità; è stata avviata la raccolta e l’analisi delle comunicazioni oggettive; si è intensificata la collaborazione con le Financial Intelligence Unit estere, con le autorità nazionali e con la Magistratura; sono andati a regime gli scambi sistematici di informazioni con la Procura Nazionale Antimafia; un particolare impegno hanno richiesto i contributi agli sviluppi delle regole antiriciclaggio internazionali, europee e nazionali; è stata portata a compimento una impegnativa riforma organizzativa, entrata in vigore nel gennaio 2020, per adeguare le strutture operative ai nuovi compiti attribuiti all’Unità.

L'11 settembre 2019 è stato siglato il nuovo Protocollo d'intesa tra la UIF e l'ANAC finalizzato a proseguire la collaborazione avviata con il precedente Protocollo del 2014.

Le due autorità si sono impegnate a realizzare, nell'esercizio delle rispettive funzioni istituzionali e nel rispetto dei reciproci vincoli di riservatezza, scambi informativi utili a individuare specifici fattori di rischio connessi con fenomeni corruttivi ovvero suscettibili di pregiudicare il corretto funzionamento dei presidi anticorruzione e antiriciclaggio nella Pubblica amministrazione.

In base al Protocollo, l'ANAC fornisce alla UIF il proprio contributo per l'individuazione e l'aggiornamento di indicatori e schemi di anomalia, con particolare riferimento ai settori maggiormente esposti al rischio di riciclaggio e corruzione, e può comunicare all'Unità informazioni ricevute con le segnalazioni dei c.d. whistleblowers (nel rispetto dei principi di tutela dell'anonimato) ovvero acquisite nell'ambito della propria attività di controllo.

La UIF contribuisce all'elaborazione di fattori di rischio e indicatori utili ai fini della prevenzione della corruzione e si rende disponibile a effettuare analisi e studi congiunti, nonché a condividere i risultati di carattere generale delle analisi e degli studi svolti nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali.

Entrambe le autorità collaborano per promuovere la corretta applicazione della normativa antiriciclaggio da parte degli uffici delle Pubbliche amministrazioni.

Nei primi mesi del 2020, la pandemia del Covid-19 ha determinato il crollo dell'attività produttiva; ha accresciuto i rischi di infiltrazioni criminali nei mercati di finanziamento alle imprese, negli appalti pubblici, nella società civile.

Il 16 aprile 2020 la UIF ha emanato una Comunicazione per la prevenzione dei fenomeni di criminalità finanziaria connessi con l'emergenza da Covid-19.

Nel contesto degli interventi pubblici finalizzati a sostenere persone e imprese in difficoltà, la Comunicazione invita ad agire in maniera coesa prevenendo possibili effetti distorsivi e preservando l'integrità dell'economia legale. I soggetti tenuti a intercettare le situazioni sospette sono quindi chiamati a prestare attenzione ad alcuni profili di rischio, al fine di mantenere alto il livello e la qualità della collaborazione attiva.

Attività preliminare di analisi del contesto organizzativo interno

Tale attività preliminare ha comportato la necessità di effettuare l'analisi delle attività gestionali incardinate in seno alle Aree e ai Settori di cui si compone l'Amministrazione comunale, con particolare enfasi rispetto all'aspetto connesso alla mappatura dei procedimenti amministrativi e/o processi ed avendo riguardo anche alla tempistica di conclusione degli stessi.

L'analisi di che trattasi, ha ivi incluso, non soltanto i procedimenti amministrativi nel senso proprio del termine, ma anche tutti i *processi* e le *attività* non oggetto di specifica formalizzazione, in modo tale da implementare l'efficacia preventiva, estendendola al massimo grado possibile e cercando di evitare la formazione residuale di aree di attività *c.d. scoperte*.

Al fine di condurre l'attività di analisi del contesto organizzativo interno e valutare le dinamiche gestionali delle singole strutture organizzative, unitamente alla possibilità di rilevare le eventuali criticità nel funzionamento delle strutture organizzative dell'Amministrazione, nonché le tipologie di controlli esistenti a presidio dell'attività gestionali concernenti i processi di lavoro e/o i procedimenti amministrativi, è stato inoltrato a tutte le funzioni dirigenziali per la relativa compilazione il seguente **Format denominato Revisione per Fasi di processo** - Piano Triennale di Prevenzione dei fenomeni corruttivi Triennio 2021-2023 così di seguito strutturato:

Cod.	AREA	AREA	FASI		
ST.				
SV.				
PR 1			MONITORAGGIO ... MESI		
RISCHIO - P		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A...	FASE 1				
ST...	FASE 2				
SV	FASE 3				
...					

L'acquisizione e la valutazione dei dati contenuti in seno ai precitati Format hanno consentito di porre in essere un'attività di mappatura delle singole fasi di processo e/o di procedimento, di analisi e ponderazione del rischio di corruzione, riferita esclusivamente alle tipologie rientranti nelle macro aree di attività espressamente contemplate in seno al vigente articolo 1 comma 16 lettere a, b, c, d, della legge n.190/2012 e succ. mod. ed integrazioni al cui contenuto si rinvia:

16. *Fermo restando quanto stabilito nell'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come da ultimo modificato dal comma 42 del presente articolo, nell'articolo 54 del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni, nell'articolo 21 della legge 18 giugno 2009, n. 69, e successive modificazioni, e nell'articolo 11 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, le pubbliche amministrazioni assicurano i livelli essenziali di cui al comma 15 del presente articolo con particolare riferimento ai procedimenti di:*

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n. 150 del 2009.

Viceversa, in relazione alle tipologie di processi/procedimenti non rientranti nella casistica di cui sopra, la mappatura dei processi, la relativa analisi e ponderazione del rischio è stata condotta avendo riguardo all'unicità del processo/procedimento, procedendo all'acquisizione dei dati di pertinenza da parte delle funzioni dirigenziali, mediante il Format di seguito indicato:

Cod .	AREA	AREA			UNICI
ST.					
SV.					
PR 1				MONITORAGGIO ... MESI	
RISCHIO - P	FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO		RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A. ST. SV.					

Tali Format hanno permesso di effettuare un'esaustiva attività di ricognizione, che con il diretto coinvolgimento di tutte le funzioni dirigenziali dell'amministrazione, ha consentito non soltanto di realizzare una approfondita mappatura dei processi e dei procedimenti amministrativi gestiti dalle singole strutture organizzative, ma anche delle singole fasi gestionali in seno alle quali sono stati evidenziati gli specifici profili di criticità ad esse connesse, nonché i presidi di controllo predisposti dalle funzioni dirigenziali per la rilevazione e l'attenuazione degli effetti negativi prodotti dalle criticità medesime

Metodologia adottata per la Valutazione del Rischio

Nell'ambito del sistema di valutazione del rischio e dell'esposizione dei processi ad eventi di natura corruttiva l'approccio previsto dall'allegato 5 del PNA 2013 è superato pertanto superata anche la matrice richiamata nei precedenti piani.

Si dovrà invece fare riferimento alle indicazioni metodologiche richiamate nell'allegato 1 del PNA 2019.

Tuttavia la complessità dell'Ente, le criticità di natura organizzativa (tra questi la notevole riduzione del personale sia del Comparto che della Dirigenza), e l'evento pandemico non hanno consentito una totale rivisitazione della metodologia.

Preliminarmente è opportuno evidenziare che l'approccio utilizzabile per stimare l'esposizione delle organizzazioni ai rischi può essere qualitativo, quantitativo o misto⁷.

Nell'approccio qualitativo l'esposizione al rischio è stimata in base a motivate valutazioni. Nell'approccio di tipo quantitativo si utilizzano analisi statistiche o matematiche, soprattutto di natura storica, di cui difficilmente le amministrazioni dispongono.

Coerentemente con l'approccio qualitativo, al fine di valutare l'esposizione al rischio di eventi corruttivi possiamo individuare degli indicatori di rischio (key risk indicators).

Alcuni di questi indicatori, tuttavia, sono stati oggetto di particolare attenzione, sebbene non dettagliatamente descritti, anche per la valutazione dei rischi utilizzando la matrice di cui all'allegato 5 del PNA 2013.

Di seguito si riporta un breve elenco, non esaustivo, di dati oggettivi presi in considerazione per la stima del rischio:

- Dati su precedenti giudiziari;
- Dati su procedimenti disciplinari;
- Segnalazioni pervenute;
- articoli di stampa;

⁷ Cfr Allegato 1 PNA 2019

- Dati ricavabili dalle relazioni e dai rapporti annuali dell'ANAC, del Procuratore della Corte dei Conti, del Procuratore nazionale e della Direzione Nazionale Antimafia, delle Direzioni Distrettuali Antimafia, dell'Unità di Informazione Finanziaria, nonché di qualunque altro organismo possa fornire dati rilevanti;

Pertanto si riporta di seguito una tabella, non esaustiva, degli indicatori di stima del livello di rischio:

Denominazione degli indicatori di stima	Descrizione degli indicatori	Dati oggettivi
Livelli di interesse esterni	La presenza di interessi, anche economici, rilevanti e ei benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio	Segnalazioni, Procedimenti disciplinari, dati statistici ricavati
Grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	La presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato.	Report dei riscontri da parte delle figure dirigenziali sia nell'ambito dell'attività di redazione del PTPC che dei monitoraggi.
Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	Se l'attività è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili	Segnalazioni, articoli di stampa, nonché dati evidenziati nei rapporti annuali del Procuratore generale della Corte dei Conti, Procuratore nazionale, della DNA, delle DDA, dell'UIF, etc
Opacità del processo decisionale	Adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio	Rilievi nell'obbligo di pubblicazione
Livello di collaborazione del responsabile del processo e dell'attività sulla costruzione aggiornamento e monitoraggio del piano.	La scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità	Report dei riscontri da parte delle figure dirigenziali sia nell'ambito dell'attività di redazione del PTPC che dei monitoraggi.
Grado di attuazione delle misure di trattamento	Attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi	Report dei riscontri da parte delle figure dirigenziali sia nell'ambito dell'attività di redazione del PTPC che dei monitoraggi.

In particolare, ci si propone in linea di continuità con quanto già realizzato in occasione di precedenti attività di revisione del piano di prevenzione, di effettuare interviste mediante l'inoltro di appositi questionari per acquisire ulteriori elementi conoscitivi sulla gestione dei processi di lavoro e dei procedimenti amministrativi riguardanti gli aspetti infradescritti:

- **Criticità riguardanti l'attuazione delle misure di prevenzione e il monitoraggio delle stesse;**
- **Rotazione del personale dipendente e meccanismi di affiancamento;**
- **Segnali di avvertimento circa il verificarsi di fenomeni di corruzione e/o episodi di malfunzionamento amministrativo;**
- **Criticità relative all'attività di analisi del rischio;**
- **Conoscenza della normativa in materia di prevenzione da parte dei dipendenti;**
- **Andamento dei procedimenti disciplinari;**
- **Unità di personale che prendono parte attiva ai processi di presidio del rischio di corruzione;**
- **Tipologie di provvedimenti da sottoporre a controlli di regolarità amministrativa;**
- **Ulteriori**

Un'ulteriore attività di analisi del contesto organizzativo ha riguardato l'individuazione di una serie di indici di vulnerabilità costituenti fattori di contesto patologici, evidenzianti peculiari elementi sintomatici, atti a rilevare potenziali malfunzionamenti o fenomeni di *mala gestio* in seno alle strutture organizzative.

L'importanza di tale ulteriore rilevazione è resa palese dalla considerazione che i sopracitati fattori di contesto patologici potrebbero scaturire e/o collocarsi nell'ambito di scenari favorevoli allo svilupparsi di fenomeni di carattere corruttivo.

Anche in tale caso, al fine di condurre l'analisi in argomento sono state valutate da parte del Responsabile della prevenzione dati, informazioni e notizie relativi a:

- **Procedimenti disciplinari** avviati nei confronti di dipendenti, funzionari e dirigenti aventi in carico la gestione dei processi/procedimenti;
- **Sentenze di condanna in sede penale o contabile** a carico di dipendenti, funzionari e dirigenti per accertate irregolarità nella conduzione delle diverse fasi del processo;
- **Contenziosi** anche in sede civile afferenti alla gestione del processo;
- **Esistenza di esposti, anche anonimi**, indicanti presunte irregolarità gestionali;
- **Attivazione dell’Autorità di Polizia** Giudiziaria in relazione all’avvio di indagini proprie e/o delegate;
- **Presenza di valutazioni connotate da un alto grado di discrezionalità**;

Nella precedente metodologia il valore del rischio di un evento di corruzione è stato calcolato come il prodotto della probabilità dell’evento per l’intensità dell’impatto, attribuendo un punteggio numerico in applicazione delle indicazioni dell’allegato 5 del PNA 2013.

In particolare a ciascun parametro è stata attribuita la :

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ

1	Improbabile
2	Poco probabile
3	Probabile
4	Molto probabile
5	Altamente probabile

VALORI E IMPORTANZA DELL’IMPATTO

1	Marginale
2	Minore
3	Soglia
4	Serio
5	Superiore

I parametri sopra indicati hanno consentito una valutazione dei diversi gradi di rischio di evento corruttivi secondo la tabella di seguito indicata:

<u>Irrilevante</u>	<u>Basso</u>	<u>Medio</u>	<u>Elevato</u>	<u>Elevatissimo</u>
<u>Irrilevante</u>	<u>Basso</u>	<u>Medio</u>	<u>Elevato</u>	<u>Elevato</u>
<u>Irrilevante</u>	<u>Basso</u>	<u>Basso</u>	<u>Medio</u>	<u>Medio</u>
<u>Irrilevante</u>	<u>Irrilevante</u>	<u>Basso</u>	<u>Basso</u>	<u>Basso</u>
<u>Irrilevante</u>	<u>Irrilevante</u>	<u>Irrilevante</u>	<u>Irrilevante</u>	<u>Irrilevante</u>

Attività di progettazione e individuazione delle misure di prevenzione aventi carattere specifico rispetto al procedimento amministrativo e/o processo di lavoro:

Progettazione ed individuazione delle misure di prevenzione - in tale fase si è posto l’accento sulla necessità di strutturare le singole misure di prevenzione secondo i requisiti di concretezza ed attuabilità, in modo tale da poter inserire le stesse all’interno di flussi di dati che ciclicamente o a semplice richiesta del Responsabile Anticorruzione, possano costituire oggetto di verifica e valutazione circa la concreta

operatività ed efficacia e/o necessità di essere rimodulate, in modo tale da assicurare un costante ed efficace presidio in termini di prevenzione dei fenomeni corruttivi.

La metodologia posta in essere ha così permesso di realizzare una ricognizione avente carattere generale, sia dei procedimenti amministrativi e/o processi di lavoro gestiti in seno alle strutture organizzative dell'Amministrazione, sia dei fattori di rischio specifico del verificarsi di fenomeni corruttivi che connotano detti procedimenti e processi, ivi ricomprendendo tutti i coefficienti di rischio individuati entro un *range di valutazione*.

All'intera gamma dei valori così predefiniti sono state collegate linee prioritarie di intervento identificate con fattori di priorità da P1 (Altissima priorità) a P5 (Minima priorità).

Rischio Elevatissimo	Priorità Altissima	P1
Rischio Elevato	Priorità Alta	P2
Rischio Medio	Priorità Media	P3
Rischio Basso	Priorità Bassa	P4
Rischio Irrilevante	Priorità Minima	P5

Attività poste in essere dal Responsabile Anticorruzione preliminari alla revisione del piano triennale di prevenzione dei fenomeni corruttivi

Inoltre, nell'ottica di favorire ed attuare concrete strategie di emersione dei fenomeni di corruzione e dei fatti di *mala gestio* in seno all'Amministrazione comunale, in aderenza alle puntuali linee guida contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione, è stata realizzata e resa operativa su impulso del Responsabile della prevenzione, di concerto con la partecipata Sispi SpA, una procedura informatizzata che consente a qualsivoglia dipendente del Comune di Palermo di segnalare eventuali fatti illeciti o irregolarità, di cui si sia avuta conoscenza e ciò, nell'**assoluto rispetto delle condizioni di tutela e di sicurezza concernenti le generalità anagrafiche del soggetto segnalante e/o di ogni altro elemento che possa ricondurre al suo riconoscimento**.

Inoltre, al fine di dare attuazione a quanto indicato in seno all'allegato 1 paragrafo B15 del predetto P.N.A. (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione- L.190/2012), in occasione dell'approvazione del PTPC – Triennio 2019/2021 (Deliberazione di Giunta comunale n.15 del 1.2.2019) è stata posta in essere dal Responsabile della Prevenzione pro-tempore la procedura di consultazione pubblica finalizzata ad un diretto coinvolgimento di tutti i portatori di interesse (stakeholder), in modo tale da consentire agli stessi di presentare all'Amministrazione comunale, in via preliminare all'approvazione del Piano triennale dei fenomeni corruttivi, eventuali osservazioni e/o proposte.

In relazione alla precitata procedura di consultazione pubblica, il Segretario Generale Reggente, nella qualità di Responsabile per la prevenzione dei fenomeni corruttivi, ha pubblicato sul sito on-line del Comune di Palermo apposito avviso pubblico avente protocollo n. con cui ha avviato un percorso aperto alle Organizzazioni sindacali rappresentative presenti all'interno dell'Ente comunale, alle Associazioni di categoria, alle Associazioni dei consumatori e agli utenti che a vario titolo operano con l'Amministrazione comunale nel periodo compreso tra il

In considerazione della notevole mole di adempimenti operativi da porre in essere, nonché in funzione della complessità organizzativa che caratterizza l'Amministrazione comunale, per l'attività connessa al riallineamento organizzativo del Piano di prevenzione vigente, così come già avvenuto per la predisposizione dei precedenti piani di prevenzione, il Responsabile anticorruzione si è avvalso del supporto operativo dell'Unità Organizzativa dell'Ufficio di Staff del Segretario Generale denominata "*Supporto al Responsabile della prevenzione della Corruzione*" a cui è stato attribuito il compito di coordinare con la

supervisione del precitato Responsabile Anticorruzione, le azioni e tutti gli adempimenti preliminari e propedeutici alla rivisitazione del Piano di prevenzione dei fenomeni corruttivi, assicurando, inoltre, l'attività tecnica di consulenza relativa ai contenuti della normativa anticorruzione, agli aspetti connessi all'analisi di contesto organizzativo e all'analisi dei rischi di fenomeni di corruzione, e ciò sia nei confronti dei Referenti anticorruzione e sia delle funzioni dirigenziali dell'Amministrazione, in conformità alle direttive di volta in volta emanate dal Responsabile della prevenzione su aspetti specifici della materia di che trattasi. Sebbene per esigenze di natura organizzativa la predetta Unità è stata ulteriormente ridimensionata nel corso dell'anno 2020, riducendosi a n. 2 unità alle quali si aggiunge un funzionario responsabile che non svolge tuttavia in via esclusiva tale attività in quanto responsabile anche della U.O. Segreteria e Affari generali.

E' stata altresì individuata una unità, in staff al Direttore generale, a cui è stata attribuita la competenza nell'ambito di "progetti speciali in materia di legalità e integrità" (in particolare in merito ai Patti di integrità, monitoraggio civico, coordinamento anti corruzione Gruppo Pubblico Locale).

Il Responsabile della prevenzione a seguito dell'emanazione da parte dell'ANAC della delibera n. 833 del 3.08.2016 e pubblicata in data 16.08.2016 ed avente ad oggetto: "*Linee guida in materia di accertamento dell'inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi del Responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'ANAC in caso di incarichi inconferibili ed incompatibili*" ha diramato nei confronti di tutte le funzioni dirigenziali dell'Amministrazione, nonché nei confronti dei Presidenti e dei Responsabili anticorruzione delle società partecipate comunali, le direttive recanti rispettivamente i nn. 1290949/usg e 1390905/usg del 19.08.2016 e 20.09.2016, finalizzate a meglio esplicitare le competenze degli organi che procedono al conferimento degli incarichi in materia di verifiche e controlli concernenti il rispetto delle norme contenute in seno al d.lgs. n. 39/2013, e ad una migliore chiarificazione dell'ambito di applicazione delle fattispecie di reato penale che costituiscono motivo ostativo all'assunzione di incarichi.

In data 11.09.2017 è stata emanata dal Responsabile della prevenzione la direttiva prot. n.1003987/Usg avente ad oggetto "*Misura Generale di prevenzione individuata in relazione alla rotazione del personale (triennio 2017-2019) impiegato nei settori a rischio*" con la quale, in ottemperanza alle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione 2016, è stato disposto, come peraltro già avvenuto in precedenti occasioni analoghe, che i Capi Area dell'Amministrazione procedessero a pianificare le attività di rotazione del personale secondo i criteri e le modalità indicate nel piano di prevenzione della corruzione approvato con deliberazione di giunta comunale n. 17 del 07.02.2017 e succ. integrazione di cui alla deliberazione di giunta comunale n. 89 del 27.04.2017.

Individuazione del soggetto preposto all'inserimento dei dati nell'Anagrafe Unica delle Stazioni appaltanti

L'articolo 33-ter del decreto-legge del 18 ottobre 2012 n. 179 rubricato “**Anagrafe unica delle stazioni appaltanti**” convertito con modificazioni dalla legge n. 221 del 17 dicembre 2012 recita testualmente:

1. “È istituita presso l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture l'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti. Le stazioni appaltanti di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture hanno l'obbligo di richiedere l'iscrizione all'Anagrafe unica presso la Banca dati nazionale dei contratti pubblici istituita ai sensi dell'articolo 62-bis del codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82. Esse hanno altresì l'obbligo di aggiornare annualmente i rispettivi dati identificativi. Dall'obbligo di iscrizione ed aggiornamento dei dati derivano, in caso di inadempimento, la nullità degli atti adottati e la responsabilità amministrativa e contabile dei funzionari responsabili”.

2. “L'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture stabilisce con propria deliberazione le modalità operative e di funzionamento dell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti”.

Con riferimento alla previsione di cui sopra, il Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione ha diramato due comunicati, rispettivamente datati 16 maggio 2013 e 28 ottobre 2013 aventi ad oggetto le indicazioni operative per la comunicazione del soggetto responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) incaricato della compilazione ed aggiornamento dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA).

Il vigente Piano Nazionale Anticorruzione ha previsto alla pagina 21 lett. f) che “*il RPCT è tenuto a sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati e a indicarne il nome all'interno del PTPC*”.

In virtù della superiore previsione il Segretario Generale del Comune di Palermo già in data 12.06.2013 ha individuato quale responsabile degli adempimenti connessi all'Anagrafe unica delle Stazioni Appaltanti il dirigente Dott. Salvatore Incrapera gs. disposizione di servizio prot. n. 484314/USG emanata nella data di cui sopra.

La sopra citata individuazione è stata confermata con Determinazione Sindacale n. 149 del 07.11.2013.

Nell'ambito degli adempimenti previsti dalla Legge 190/2012 art. 1, comma 32 è stata emanata la direttiva prot. AREG/74924/2021 del 01/02/2021 indirizzata a tutti i Capi Area e a tutti i Dirigenti.

Disciplina delle verifiche in tema di inconferibilità ed incompatibilità ai sensi e per gli effetti del d.lgs n. 39/2013

Con delibera n. 833 del 03 agosto 2016 (pubblicata in data 16.08.2016) l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha emanato puntuali linee guida riguardanti l'articolazione delle competenze relative all'attività di vigilanza sull'osservanza, da parte delle Pubbliche Amministrazioni, degli Enti pubblici e degli Enti di diritto privato in controllo pubblico, delle disposizioni contenute nel D.lgs. n. 39/2013.

Il precitato decreto legislativo, come è noto, prevede e disciplina, tra l'altro, un articolato sistema di competenze riguardante la vigilanza sul rispetto della normativa in tema di inconferibilità e incompatibilità in ordine alle infradescritte tipologie di incarichi:

- a) incarichi amministrativi di vertice;
- b) incarichi dirigenziali o di responsabilità, interni ed esterni, nelle pubbliche amministrazioni e negli enti di diritto privato in controllo pubblico;
- c) incarichi di amministratore di ente di diritto privato.

L'attività di vigilanza in argomento è contemplata da specifiche previsioni normative che sono state integrate per effetto dell'emanazione da parte dell'ANAC delle linee guida di cui sopra e alle quali ci si dovrà attenere.

Tali previsioni concernono, da un lato, specifiche prerogative ascrivibili alla competenza del Responsabile della prevenzione della corruzione e, dall'altro, poteri ispettivi e di accertamento di livello superiore esercitabili da parte dell'ANAC.

Il vigente art. 15 del D.lgs. n. 39/2013 testualmente prevede che: *“Il Responsabile del Piano Anticorruzione di ciascuna amministrazione pubblica, ente pubblico e ente di diritto privato in controllo pubblico,, cura, anche attraverso le disposizioni del Piano anticorruzione, che.....siano rispettati le disposizioni del presente decreto sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi. A tal fine il responsabile contesta all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità di cui al presente decreto”*.

Il successivo art. 16, al primo comma, prevede che: *“L'Autorità nazionale anticorruzione vigila sul rispetto, da parte delle amministrazioni pubbliche, degli enti pubblici e degli enti di diritto privato in controllo pubblico, delle disposizioni di cui al presente decreto, anche con l'esercizio di poteri ispettivi e di accertamento di singole fattispecie di conferimento degli incarichi.”*

La ricostruzione del quadro normativo di riferimento disciplinante *“subiecta materia”* non può, tuttavia, prescindere dal ricomprendere anche le disposizioni contenute in seno agli artt. 17, 18 e 19 del medesimo compendio legislativo, i cui precetti di seguito si riportano:

Art.17 comma 1 *“Gli atti di conferimento di incarichi adottati in violazione delle disposizioni del presente Decreto ed i relativi contratti sono nulli.”*

Art. 18 comma 1 *“I componenti degli organi che abbiano conferito incarichi dichiarati nulli sono responsabili per le conseguenze economiche degli atti adottati.”*

Art. 18 comma 2 *“I componenti degli organi che abbiano conferito incarichi dichiarati nulli non possono per tre mesi conferire gli incarichi di loro competenza.”*

Art. 19 comma 1 “Lo svolgimento degli incarichi di cui al presente decreto in una delle situazioni di incompatibilità di cui ai capi V e VI comporta la decadenza dall'incarico e la risoluzione del relativo contratto, di lavoro subordinato o autonomo, decorso il termine perentorio di quindici giorni dalla contestazione all'interessato, da parte del responsabile di cui all'articolo 15, dell'insorgere della causa di incompatibilità.”

La citata delibera n. 833/2016 dell'ANAC, conformemente all'orientamento giurisprudenziale determinatosi sul tema, nell'integrare in via interpretativa le disposizioni normative di cui sopra, delinea un iter procedurale che assegna al Responsabile della prevenzione della corruzione il ruolo precipuo di soggetto al quale spetta il potere/dovere di procedere alla formale contestazione della situazione di irregolare conferimento di un incarico per violazione della normativa in materia di inconfiribilità e incompatibilità, segnalando, al contempo, tali violazioni direttamente all'ANAC.

Il concreto esercizio di tale attribuzione si configura solo allorché il R.P.C. sia venuto a conoscenza del conferimento dell'incarico in violazione delle norme del d.lgs. n. 39/2013, circostanza questa, al ricorrere della quale scatta l'obbligo di avviare un procedimento di accertamento, sfociante anche nell'esercizio di un potere sanzionatorio, nel caso di accertata violazione delle regole previste nel citato decreto.

La delibera in argomento delinea un peculiare iter procedurale secondo il quale la contestazione afferente alla violazione delle norme in tema di inconfiribilità, da inoltrarsi tanto nei confronti del soggetto cui l'incarico viene conferito, quanto nei confronti dell'Organo conferente, si compone di due distinti procedimenti:

- 1) un primo procedimento, di carattere oggettivo, preordinato ad accertare l'effettiva violazione della disposizione normativa in materia di **inconfiribilità**; nel caso positivo, ossia di accertamento della situazione di inconfiribilità, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione è tenuto a dichiarare la nullità dell'incarico conferito;
- 2) un secondo procedimento, da effettuarsi solo nel caso di riscontrata violazione delle norme sulla **inconfiribilità**, finalizzato a valutare la ricorrenza del cosiddetto elemento psicologico di colpevolezza da ascrivere in capo all'Organo che ha conferito l'incarico. L'individuazione di tale elemento psicologico è funzionale all'eventuale applicazione, ad opera del medesimo Responsabile della prevenzione della corruzione, della sanzione interdittiva prevista dal sopracitato art. 18, comma 2 (divieto - per il soggetto conferitore - di conferire incarichi per tre mesi).

Giova segnalare che l'accertamento dell'elemento psicologico non va condotto nel caso di accertata violazione delle regole in tema di incompatibilità, né va effettuato nei confronti del dichiarante che, in caso di dichiarazione mendace, subirà comunque le conseguenze sanzionatorie di cui all'art. 20, comma 5, del d.lgs. 39/2013, consistenti nell'impossibilità di ricevere qualsivoglia incarico tra quelli previsti dal decreto medesimo, per il periodo di cinque anni.

Nel differente caso della sussistenza di una causa di incompatibilità, l'art. 19 prevede la decadenza e la risoluzione del relativo contratto, di lavoro subordinato o autonomo, decorso il termine perentorio di quindici giorni dalla contestazione all'interessato, da parte del RPC, dell'insorgere della causa di incompatibilità.

In tal caso, il RPC, come detto, è tenuto ad avviare un solo procedimento, ossia quello di accertamento di eventuali situazioni di incompatibilità e, una volta accertatane la sussistenza, a contestare all'interessato l'accertamento compiuto. Dalla data della contestazione decorrono 15 giorni entro i quali l'incaricato deve esercitare una opzione; l'infruttuoso decorso del superiore termine, comporterà

l'adozione, da parte del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, di un atto con il quale viene dichiarata la decadenza dall'incarico.

Il procedimento di contestazione, in ogni caso, dovrà essere esperito nel rispetto del principio del contraddittorio che dovrà sostanziarsi nell'invito a presentare memorie e controdeduzioni difensive entro un termine congruo, di regola non inferiore a giorni cinque.

Parimenti, dovrà garantirsi il contraddittorio nel corso del procedimento preordinato a verificare, nel solo caso di accertata violazione delle regole sull'inconferibilità degli incarichi, la sussistenza dell'elemento soggettivo della colpevolezza in capo all'Organo che ha conferito l'incarico. In tale ipotesi, ove la nomina sia stata effettuata con provvedimento collegiale, dovranno coinvolgersi tutti i componenti dell'Organo conferente presenti al momento dell'eventuale votazione, con consequenziale esclusione di responsabilità nei confronti degli astenuti, dei soggetti dissenzienti e degli assenti.

Devesi evidenziare che i profili sottesi alla complessità degli aspetti procedurali come sopra descritti implicano inevitabili refluenze sull'attività di verifica che deve essere in ogni caso condotta in ordine ai contenuti sostanziali delle dichiarazioni previste dall'art. 20 del D.lgs n. 39/2013.

Ed infatti, le linee guida in argomento esplicitano chiaramente che le dichiarazioni che si acquisiscono dai soggetti ai quali viene conferito un incarico, pur costituendo sotto molteplici aspetti un momento di responsabilizzazione degli autori delle medesime (esponendoli, in caso di dichiarazione mendace, a responsabilità di varia natura), non risultano idonee ad esonerare l'Organo che ha conferito l'incarico dal dovere di accertare con esattezza i requisiti che devono essere posseduti per la nomina e ciò inequivocabilmente in via preliminare al momento temporale rispetto al quale interviene da parte dell'Organo conferente l'atto medesimo di conferimento.

Sull'amministrazione grava l'onere di utilizzare la massima cautela e diligenza nell'attività di valutazione delle dichiarazioni acquisite, in quanto non può escludersi aprioristicamente la mendacità delle stesse e ciò anche a prescindere dal grado di consapevolezza e buona fede degli autori circa la sussistenza o meno di motivi ostativi all'assunzione dell'incarico.

Il ruolo del Responsabile della prevenzione della corruzione implica una valutazione di secondo livello circa il fatto che l'istruttoria propedeutica al conferimento dell'incarico - da condursi unicamente da parte dell'Organo conferente (rimanendo esclusa ogni competenza, in questa fase, in capo al Responsabile della Prevenzione della Corruzione) - sia stata svolta con la massima cautela sulla base degli atti conosciuti o comunque conoscibili.

A tal riguardo giova evidenziare che l'ANAC ritiene *“altamente auspicabile che il procedimento di conferimento dell'incarico si perfezioni solo all'esito della verifica, da parte dell'organo di indirizzo e della struttura di supporto, sulla dichiarazione resa dall'interessato, da effettuarsi tenendo conto degli incarichi risultanti dal curriculum vitae allegato alla predetta dichiarazione e dei fatti notori comunque acquisiti”*. Alla luce di quanto testé precisato, sarà cura dell'ufficio che ha istruito il procedimento di nomina per far sì che l'Organo conferente possa effettuare la medesima, espletare i superiori accertamenti, preliminarmente all'adozione del provvedimento di conferimento e dei successivi conseguenti atti (es. stipula contratto).

In relazione a quanto sopra illustrato ed allo scopo di rendere più agevole l'attività dell'Organo che conferisce l'incarico, le linee guida invitano espressamente le amministrazioni ad *“accettare solo dichiarazioni alle quali venga allegata l'elencazione di tutti gli incarichi ricoperti dal soggetto che si vuole nominare, nonché delle eventuali condanne da questo subite per i reati commessi verso la pubblica amministrazione.”*

Non potranno, pertanto, più ritenersi sufficienti, ai fini del conferimento di taluno degli incarichi in precedenza indicati, dichiarazioni attestanti la generica insussistenza di condizioni di inconferibilità ed incompatibilità, essendo necessario che la dichiarazione in argomento sia integrata con l'elencazione di tutti gli incarichi ricoperti dal nominando e delle condanne penali eventualmente subite.

Vale la pena di evidenziare che il Piano Nazionale Anticorruzione (da ultimo approvato con delibera n. 831 del 03 agosto 2016) alla pag.33 - paragrafo 7.2 dedicato alle problematiche della rotazione del personale, ha esteso l'ambito applicativo dei cosiddetti reati contro la pubblica amministrazione ricomprendendovi oltre alle canoniche fattispecie riconducibili al titolo II capo I del codice penale (*articoli 314, 316, 316-bis, 316-ter, 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater-comma uno, 320, 321, 322, 322-bis, 323, 325, 326, 331 comma due, 334, 346-bis del codice penale*), anche quelle espressamente enunciate e richiamate in seno al D.lgs. 31 dicembre 2012 n. 235 (il quale ricomprende un numero molto rilevante di gravi delitti tra cui l'associazione mafiosa, quella finalizzata al traffico di stupefacenti o di armi, i reati associativi finalizzati al compimento di delitti anche tentati contro la fede pubblica, contro la libertà individuale). Ne consegue che la dichiarazione resa dall'incaricando dovrà espressamente fare menzione della insussistenza di sentenza di condanna per uno dei predetti reati.



MISURE DI PREVENZIONE DI CARATTERE GENERALE

MISURE DI PREVENZIONE DI CARATTERE TRASVERSALE

ANALISI DEL RISCHIO DEI FENOMENI CORRUTTIVI PER FASI DI PROCESSO E PER PROCESSI UNICI

U.O. Supporto al Responsabile della prevenzione della corruzione
e-mail - anticorruzione@comune.palermo.it

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Sommario

MISURE DI PREVENZIONE DI CARATTERE GENERALE	3
MISURE DI PREVENZIONE DI CARATTERE TRASVERSALE	13
AREA 1 - AREA DELLA DIREZIONE GENERALE.....	18
SEGRETERIA GENERALE.....	27
VICE SEGRETERIA GENERALE	29
UFFICIO AUTONOMO AL CONSIGLIO COMUNALE	32
GABINETTO DEL SINDACO.....	35
AREA 2 - AREA DELL'AVVOCATURA COMUNALE	42
AREA 3 - AREA DELLA RAGIONERIA GENERALE E TRIBUTI	44
AREA 4 - AREA DELLE RISORSE IMMOBILIARI	56
AREA 5 - AREA DELLE CULTURE.....	62
AREA 6 - AREA DELL'EDUCAZIONE, FORMAZIONE E POLITICHE GIOVANILI	69
AREA 7 – AREA DELLA CITTADINANZA	72
AREA 8 - AREA DELLO SVILUPPO ECONOMICO.....	91
AREA 9 - AREA TECNICA DELLA RIGENERAZIONE URBANA E DELLE OO.PP.....	101
AREA 10 – AREA DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA	136
AREA 11 – AREA DEL DECORO URBANO E DEL VERDE.....	149
COORDINAMENTO INTERVENTI CO.I.M.E.....	161
AREA 12 – AREA DELLA POLIZIA MUNICIPALE	164

MISURE DI PREVENZIONE DI CARATTERE GENERALE

Le misure di prevenzione di carattere generale di cui alle schede di seguito elaborate si applicano a tutti i procedimenti e/o processi di lavoro elencati nell'art. 1 comma 16 della Legge 190/2012 e succ. modif. e int. e si aggiungono alle ulteriori misure di prevenzione di carattere specifico previste in seno al presente allegato.

MG.1	Misura generale di prevenzione individuata in relazione all'archiviazione informatica e comunicazione
-------------	--

Procedimenti Amministrativi:

- ❖ Autorizzazione.
- ❖ Concessione.
- ❖ Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e ss. mm. ii..
- ❖ Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.
- ❖ Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del decreto legislativo n. 150 del 2009.
- ❖ Processi di lavoro classificati a rischio P1 e P2.

MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	TEMPI	INDICATORE DI PERFORMANCE
<p>Gli atti e i documenti relativi alle attività ed ai procedimenti di cui all'articolo 1 comma 16 della legge n. 190/2012, nonché quelli relativi ai processi di lavoro classificati a rischio P1 e P2 devono essere archiviati in modalità informatica mediante scannerizzazione.</p> <p>Ogni comunicazione interna inerente tali attività e procedimenti, inoltre, deve avvenire esclusivamente mediante posta elettronica.</p> <p>Attivazione di meccanismi di supporto per l'implementazione delle dotazioni informatiche mediante il coinvolgimento della partecipata SISPI.</p>	Dirigenti	con cadenza annuale entro il 31 Dicembre	Report attestante la percentuale di procedimenti sottoposti a scansione in misura non inferiore al 50% nell'anno di riferimento.

MG.2 Misura generale di prevenzione individuata in relazione ai meccanismi di controllo delle decisioni e di monitoraggio dei termini di conclusione dei procedimenti

Procedimenti Amministrativi:

- ❖ Autorizzazione.
- ❖ Concessione.
- ❖ Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e ss. mm. ii..
- ❖ Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.
- ❖ Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del decreto legislativo n. 150 del 2009.
- ❖ Processi di lavoro classificati a rischio P1 e P2.

MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	TEMPI	INDICATORE DI PERFORMANCE
<p>Relativamente alle attività ed ai procedimenti di cui all'articolo 1 comma 16 della legge n. 190/2012, nonché ai procedimenti maggiormente esposti a rischio di corruzione nell'ambito del presente Piano caratterizzati da indici di priorità P1 e P2, individuazione da parte dei Dirigenti dei termini per la conclusione dei procedimenti di competenza e monitoraggio periodico del loro rispetto con cadenza temporale almeno semestrale.</p> <p>Predisposizione da parte dei dirigenti con cadenza temporale semestrale entro il 30 giugno ed il 31 dicembre di ogni anno, di un prospetto riepilogativo circa il rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti di cui sopra comprensivo dei procedimenti per i quali il termine di conclusione non è stato rispettato.</p> <p>I Dirigenti pubblicano entro un mese dall'effettuazione del monitoraggio il prospetto di propria competenza sul sito istituzionale dell'ente.</p> <p>Al sopracitato prospetto riepilogativo dovrà essere allegata una relazione in seno alla quale siano illustrate le motivazioni che hanno dato luogo all'eventuale mancato rispetto dei termini di conclusione.</p>	<p>Dirigenti</p>	<p>con cadenza semestrale entro il 30 Giugno ed entro il 31 Dicembre</p>	<p>Report indicante i procedimenti amministrativi per i quali è stato rispettato il termine di conclusione degli stessi, nonché i procedimenti per i quali il termine di conclusione non è stato rispettato, indicando al contempo le relative ragioni per le quali non è stato osservato.</p>

MG.3	Misura generale di prevenzione individuata in relazione ai meccanismi di formazione e attuazione delle decisioni
-------------	---

Procedimenti Amministrativi:

- ❖ Autorizzazione.
- ❖ Concessione.
- ❖ Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e ss. mm. ii..
- ❖ Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.
- ❖ Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del decreto legislativo n. 150 del 2009.
- ❖ Processi di lavoro classificati a rischio P1 e P2.

MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	TEMPI	INDICATORE DI PERFORMANCE
Relativamente alle attività ed ai procedimenti di cui all'articolo 1 comma 16 della legge n. 190/2012, nonché ai procedimenti maggiormente esposti a rischio di corruzione nell'ambito del presente Piano caratterizzati da indici di priorità P1 e P2 predisposizione a cura dei Dirigenti di Servizio di una check list delle relative fasi e dei passaggi procedurali completa dei relativi riferimenti normativi (legislativi e regolamentari), dei tempi di conclusione del procedimento e di ogni altra indicazione utile a standardizzare e a tracciare l'iter amministrativo.	Dirigenti	con cadenza annuale entro il 31 Dicembre	Predisposizione di una check list delle fasi procedurali corredata dai riferimenti normativi (legislativi e regolamentari).

MG.4 Misura generale di prevenzione individuata in relazione alla formazione dei dipendenti

- Procedimenti Amministrativi:**
- ❖ Autorizzazione.
 - ❖ Concessione.
 - ❖ Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e ss. mm. ii..
 - ❖ Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.
 - ❖ Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del decreto legislativo n. 150 del 2009.
 - ❖ Processi di lavoro classificati a rischio P1 e P2.

MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	TEMPI	INDICATORE DI PERFORMANCE
<p>Tutti i dipendenti e gli operatori dell'Amministrazione comunale che, direttamente o indirettamente, svolgono un'attività all'interno degli uffici indicati nel Piano Triennale di prevenzione della corruzione, ricompresa nell'ambito delle tipologie di processo di cui all'art.1 comma 16 della L.190/2012 e/o nell'ambito di processi classificati a rischio P1 e P2 partecipano a programmi formativi aventi carattere differenziato e specialistico in rapporto alla diversa natura delle Aree organizzative dell'Amministrazione comunale in cui operano i soggetti coinvolti nell'attività gestionale dei processi di lavoro e dei procedimenti amministrativi classificati a rischio di corruzione.</p> <p>A livello generale l'attività di pianificazione della formazione riguarderà, la conoscenza specifica dei contenuti del presente Piano di Prevenzione della corruzione. Tali contenuti saranno relativi ai processi e ai procedimenti gestiti nell'Area di appartenenza dei dipendenti con particolare e specifico riferimento oltre che ai temi afferenti la diffusione e la conoscenza della normativa relativa alla prevenzione e repressione della corruzione, anche ai processi operativi finalizzati all'identificazione dei fattori di rischio corruttivo avente carattere specifico, nonché all'attuazione degli indicatori di risultato connessi alla predisposizione e applicazione delle misure di prevenzione.</p> <p>Tale percorso di formazione, dovrà essere definito d'intesa con il Capo Area delle Relazioni Istituzionali, Sviluppo e Innovazione e di concerto con i dirigenti dei servizi interessati. Il percorso in argomento, dovrà essere indirizzato, anche al personale oggetto della rotazione, e sarà rivolto all'accrescimento delle competenze specifiche e dello sviluppo del senso etico, potendo riguardare anche le norme penali in materia di reati contro la pubblica amministrazione ed in particolare i contenuti della Legge 190/2012, del Codice Regionale Antimafia e Anticorruzione (c.d. Codice Vigna), gli aspetti etici e della legalità dell'attività amministrativa, oltre ad ogni altra tematica che si renda opportuna ed utile per prevenire e contrastare la corruzione in relazione alla concreta attività gestionale ed operativa svolta dai dipendenti in seno a processi di lavoro e procedimenti classificati a rischio di corruzione.</p>	<p>DIRETTORE GENERALE (per la formazione generale)</p> <p>SEGRETARIO GENERALE (per la formazione anticorruzione)</p>	<p>con cadenza annuale entro il 31 Dicembre</p>	<p>Relazione attestante il numero dei corsi ed il numero dei dipendenti formati.</p>

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

La rotazione deve essere preceduta, di regola, da un periodo di affiancamento cui provvede il medesimo Dirigente del Servizio o il Capo Area, nel caso di trasferimento da un servizio nell'ambito della medesima area.

Per profili professionali specialistici la formazione dovrà di regola basarsi sulle materie ed attività oggetto dell'incarico, mediante l'organizzazione di specifici corsi di formazione.

Il piano di formazione per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità relativo all'anno 2018, dovrà porsi in continuità rispetto al precedente di cui si riafferma la relativa idoneità e validità, ma dovrà essere ispirato alle indicazioni contenute nella precitata determinazione dell'A.N.A.C. n. 12 del 28 ottobre 2015 e nel PNA 2016.

L'attività formativa che discenderà dall'attuazione del piano formativo di cui sopra, a causa dell'elevato numero di dipendenti da coinvolgere ed in relazione ai potenziali costi che si determineranno, dovrà comunque tenere in debita considerazione i limiti economico finanziari e i vincoli imposti dall'impatto organizzativo, dovendo ispirarsi fondamentalmente al principio di gradualità.

In tale ottica ed in via prioritaria le attività di formazione dovranno riguardare nell'ordine gli ambiti di seguito indicati:

- a) Attività di formazione/informazione continua sui contenuti della normativa riguardante la prevenzione della corruzione di carattere obbligatorio e/o facoltativo indirizzata a tutto il personale da erogarsi in occasione di intervenuti mutamenti di legislazione o emanazione di direttive, linee guida e indicazioni di varia tipologia da parte dell'ANAC o delle altre Autorità Nazionali o Regionali preposte al presidio dei fenomeni corruttivi.
- b) Attività di formazione specialistica obbligatoria indirizzata al personale sottoposto alla misura generale di prevenzione consistente nella rotazione addetto ai processi/procedimenti individuati a più elevato rischio di corruzione.
- c) Attività di formazione specialistica mirata ed indirizzata a particolari ruoli Dirigenti, Alte Professionalità, Posizioni Organizzative e Funzionari che si occupano in modo specifico di problematiche connesse alle attività propedeutiche alla predisposizione del Piano di prevenzione.

MG.5 Ulteriori misure di carattere generale per prevenire il rischio di corruzione riguardanti tutto il personale

- Procedimenti Amministrativi:**
- ❖ Autorizzazione.
 - ❖ Concessione.
 - ❖ Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e ss. mm. ii..
 - ❖ Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.
 - ❖ Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del decreto legislativo n. 150 del 2009.
 - ❖ Processi di lavoro classificati a rischio P1 e P2.

MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	TEMPI	INDICATORE DI PERFORMANCE
<p>Ai sensi dell'art. 35-bis del d.lgs. 165/2001 così come introdotto dal comma 46 dell'articolo 1 della L.190/2012 coloro che sono stati condannati anche con sentenza non passata in giudicato per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:</p> <p>a) Non possono far parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;</p> <p>b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;</p> <p>c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.</p> <p>Il dipendente, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato, deve comunicare non appena ne viene a conoscenza al Responsabile della prevenzione, di essere sottoposto a procedimento di prevenzione ovvero a procedimento penale per reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale.</p> <p>A tutti i dipendenti, a qualunque titolo in servizio presso il Comune di Palermo, anche facenti parte del bacino del precariato, è sottoposto, con cadenza temporale annuale, un questionario, ove dovranno essere indicati e attestati, mediante dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà rese ai sensi e per gli effetti di cui al D.P.R. 445/2000:</p> <p>a) i rapporti di collaborazione, sia retribuiti che a titolo gratuito, svolti nell'ultimo quinquennio e se sussistono ancora rapporti di natura finanziaria o patrimoniale con il soggetto per il quale la collaborazione è stata prestata;</p> <p>b) la partecipazione ad associazioni e organizzazioni;</p> <p>c) i conflitti di interessi, se del caso anche potenziali dei dipendenti e riferibili ad eventuali attività professionali o economiche svolte dalle persone con loro conviventi, dagli ascendenti e dai discendenti e dai parenti e gli affini entro il secondo grado;</p> <p>d) eventuali relazioni di parentela o affinità fino al secondo grado, sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti dei soggetti che con l'Ente stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, limitatamente agli ambiti di lavoro di competenza.</p>	<p>Dirigente del Servizio Acquisizione Risorse Umane per la Banca Dati.</p> <p>Dirigenti per i controlli dei questionari.</p>	<p>con cadenza annuale entro il 31 Dicembre</p>	<p>Predisposizione di una Banca dati riportante l'elenco dei dipendenti condannati entro e non oltre l'anno di riferimento.</p> <p>Controlli a campione sui questionari.</p>

MG.6 Misura generale di prevenzione individuata in relazione alla rotazione del personale impiegato nei Settori a rischio			
<p>Procedimenti Amministrativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ Autorizzazione. ❖ Concessione. ❖ Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e ss. mm. ii.. ❖ Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati. ❖ Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del decreto legislativo n. 150 del 2009. ❖ Processi di lavoro classificati a rischio P1 e P2. 			
MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	TEMPI	INDICATORE DI PERFORMANCE
<p>Tra le misure dirette di prevenzione assume rilievo l'applicazione del principio di rotazione del personale addetto alle aree a rischio.</p> <p>La competenza ad attuare la rotazione del personale è ascritta ai Capi Area i quali una volta individuati i soggetti che saranno sottoposti alla rotazione in argomento, sia all'interno delle aree organizzative, sia all'esterno delle stesse, comunicheranno al Responsabile della prevenzione della corruzione l'esito dell'effettuata rotazione, nonché la programmazione dei dipendenti che saranno sottoposti a rotazione nell'anno successivo a quello di riferimento.</p> <p>Il principio di rotazione è applicato ai dipendenti che prestano servizio nelle Aree ove vengono gestiti i procedimenti e/o i processi più esposti a rischio di corruzione contraddistinti dai coefficienti totali di rischio caratterizzati da indici di priorità P1 e P2, nonché i processi di cui all'art.1 comma 16 della L.190/2012.</p> <p>La predetta rotazione sarà attuata dai Capi Area facendo in modo che siano alternate le figure dei Responsabili dei procedimenti, di unità organizzative ed in genere i titolari di incarichi, nonché dei componenti delle commissioni di concorso e di gara (ivi comprese le commissioni di valutazione di iniziative progettuali di ogni specie).</p> <p>La rotazione del personale di cui trattasi dovrà essere effettuata nella misura del 5% del totale dei titolari di incarichi, come sopra individuati, tenendo conto del principio dell'anzianità assoluta di servizio prestato all'interno dell'Area. L'individuazione del predetto personale dovrà avvenire avendo riguardo al criterio della maggiore anzianità di permanenza all'interno dell'area (a titolo esemplificativo, se all'interno di un'Area a rischio operano n. 9 dipendenti di cui n. 3 con anzianità di permanenza di anni 8, n. 3 con anzianità di permanenza di anni 7 e n. 3 con anzianità di permanenza di anni 5, il primo anno saranno destinatari del processo rotativo i dipendenti in servizio da anni 8, il secondo anno i dipendenti con anzianità di permanenza di anni 7 ed il terzo anno quelli con anzianità di anni 5).</p> <p>Il predetto criterio potrà essere derogato solo ove il personale con minore anzianità di permanenza nel servizio, o più</p>	<p>CAPI AREA</p>	<p>con cadenza annuale entro il 31 Dicembre</p>	<p>Rotazione da effettuarsi nella misura del 5% del totale da effettuarsi entro il 31 dicembre di ciascun anno.</p>

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

in generale nella titolarità dell'incarico, abbia riportato condanne in sede penale, o sanzioni di tipo disciplinare connesse agli incarichi svolti e/o siano stati avviati procedimenti penali e/o disciplinari nei loro riguardi per fatti connessi ad eventi corruttivi.

In tali casi la rotazione potrà essere effettuata indipendentemente dai criteri quantitativi e temporali sopra enunciati.

Il trasferimento di personale da una Unità Organizzativa ad un'altra all'interno della medesima Area dovrà essere vincolato ad un concreto e sostanziale mutamento delle mansioni assegnate al personale sottoposto a rotazione, non rivestendo alcuna valenza la mera ridenominazione organizzativa presso la quale il dipendente presta servizio.

La rotazione del personale sia nel caso che venga effettuata all'interno dell'Area sia nel caso che venga effettuata tra un'Area ed un'altra, sarà attuata secondo un intervallo temporale di permanenza nel medesimo incarico massimo di anni 5, fatto salvo il caso in cui vi sia un unico dipendente avente un particolare profilo professionale nell'Ente.

Ogni singolo Capo Area potrà valutare se sottoporre alla rotazione in argomento anche (ossia in aggiunta ai c.d. titolari di incarichi come sopra individuati) il restante personale non titolare di alcuno degli incarichi sopra individuati ancorché appartenente alle categorie giuridiche A e B, nonché il personale appartenente alla categoria C non rivestente l'incarico di Responsabile del procedimento.

Ogni singolo Capo Area, potrà valutare di concerto con i Dirigenti dell'Area l'applicazione di un ulteriore criterio di rotazione del personale a carattere suppletivo, che preveda l'obbligo di rotazione del personale appartenente a qualunque profilo professionale, decorso il termine massimo di dieci anni nella medesima unità organizzativa e indipendentemente dalla classificazione dei valori di rischio dei processi di lavoro in cui il personale ha operato.

La verifica sull'effettiva attuazione dei processi rotativi sarà effettuata dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione. Resta salvo l'obbligo gravante in capo ai Capi Area di procedere alla rotazione del personale dipendente che opera nei processi di lavoro/procedimenti amministrativi classificati a più alto rischio di corruzione (contraddistinti da coefficienti totali di rischio con indice di priorità P1 e P2) nella misura del 50% per i dipendenti che operano da più di quindici anni nelle medesime mansioni e/o nella medesima unità organizzativa.

MG.7 Misura generale di prevenzione individuata in relazione al monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere

Procedimenti Amministrativi:

- ❖ Autorizzazione.
- ❖ Concessione.
- ❖ Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e ss. mm. ii..
- ❖ Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.
- ❖ Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del decreto legislativo n. 150 del 2009.
- ❖ Processi di lavoro classificati a rischio P1 e P2.

MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	TEMPI	INDICATORE DI PERFORMANCE
I Dirigenti comunicano al Responsabile della prevenzione un report sul monitoraggio delle attività e dei procedimenti a rischio del servizio di appartenenza, verificando, sulla scorta dei dati ricavabili dai questionari somministrati ai dipendenti di cui alle “Ulteriori misure di carattere generale per prevenire il rischio di corruzione riguardanti tutto il personale” eventuali relazioni di parentela o affinità fino al secondo grado, sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti dei soggetti che con l'Ente stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere e i Capi Area/Dirigenti di Settore e i dipendenti che hanno parte a qualunque titolo in detti procedimenti.	Dirigenti	31 Marzo di ciascun anno acquisizione dei questionari e controllo dei questionari rilasciati sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà. Entro il 30.06.2020 predisposizione di un report indicante gli eventuali conflitti di interesse individuati.	Entro il 31 marzo 2020 acquisizione dei questionari compilati da tutti i dipendenti e individuazione dei casi di conflitto d'interessi anche potenziali. Predisposizione di un report da parte dei Dirigenti contenente i dati, le informazioni e le notizie dei casi dei predetti conflitti individuati a seguito dell'esame dei questionari entro la data del 30.06.2020.

MISURE DI PREVENZIONE DI CARATTERE TRASVERSALE

Applicabili a tutte le strutture amministrative dell'organizzazione comunale che a qualunque titolo gestiscono i processi gestionali relativi ai seguenti processi/procedimenti

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

MT. 1		MACRO AREA DI ATTIVITÀ RIGUARDANTE I CONTRATTI PUBBLICI		MONITORAGGIO 12 MESI	
RISCHIO MEDIO – P3		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
FASE 1	Programmazione	Definizione di un fabbisogno non rispondente ai criteri di efficienza, efficacia ed economicità. Proroghe contrattuali non giustificate. Frequente ricorso a procedure di affidamento in via d'urgenza.	Obbligo di adeguata motivazione in fase di programmazione in relazione a natura, quantità e tempistica delle prestazioni, sulla base di esigenze effettive documentate emerse da rilevazione attuata nei confronti degli uffici richiedenti.	Dirigenti del Servizio	Obbligo di adeguata motivazione in fase di programmazione in relazione a natura, quantità e tempistica delle prestazioni di esigenze effettive e documentate emerse da apposita rilevazione nei confronti degli uffici richiedenti.
FASE 2	Progettazione	Potenziale nomina di responsabili di procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti. Errata valutazione del valore del contratto che determina la necessità di apportare varianti.	Previsione di procedure interne che individuino criteri di rotazione nella nomina del responsabile del procedimento. Adozione di direttive interne/linee guida che introducano criteri stringenti ai quali attenersi nella determinazione del valore stimato del contratto.		Emanazione di direttive interne
FASE 3	Selezione del Contraente	Potenziale manipolazione da parte del Responsabile del Procedimento, dei Componenti della Commissione di gara e dei soggetti coinvolti nella verifica dei requisiti, finalizzata a condizionare l'esito della gara per favorire una determinata impresa.	Direttive/linee guida interne per la corretta conservazione della documentazione di gara per un tempo congruo al fine di consentire, per la menzione nei verbali di gara delle specifiche cautele a tutela dell'integrità e della conservazione delle buste contenenti le offerte. Creazione di appositi archivi informatici e/o fisici.		Emanazione di direttive interne

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

FASE 4	Verifica aggiudicazione e Stipula del Contratto	Potenziale alterazione e/o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti. Potenziale violazione delle regole poste a tutela della trasparenza della procedura al fine di evitare o ritardare la proposizione di ricorsi da parte dei soggetti esclusi o non aggiudicatari.	Direttive/linee guida tali da assicurare la collegialità nella verifica dei requisiti. Check list di controllo sul rispetto degli adempimenti e formalità di comunicazione previsti dal Codice dei Contratti.		Emanazione di direttive interne
FASE 5	Esecuzione del contratto	Potenziale omessa e/o insufficiente verifica dell'effettivo stato di avanzamento dei lavori rispetto al crono programma al fine di evitare l'applicazione di penali e/o la risoluzione del contratto. Abusivo ricorso alle varianti allo scopo di favorire l'appaltatore. Anomalo utilizzo delle somme rivenienti dai ribassi di gara. Potenziale utilizzazione dei ribassi di gara per finanziare varianti non coerenti con il quadro economico dei progetti.	Check list relativa alla verifica dei tempi di esecuzione a cadenza prestabilita al fine di attivare specifiche misure di intervento in caso di eccessivo allungamento dei tempi rispetto al crono programma. Verifiche sulla corretta applicazione delle penali. Relazioni che esplicitino l'istruttoria interna condotta sulla legittimità delle varianti e sugli impatti economici e contrattuali delle stesse (con specifico riguardo ai costi e tempi di esecuzione aggiuntivi).		Predisposizione della Check list. Report attestante l'esito delle verifiche sulla corretta applicazione delle varianti, e riportante le specifiche motivazioni circa il ricorso alle varianti.
FASE 6	Rendicontazione del contratto	Potenziale attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti compiacenti al fine di ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti. Potenziale rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici e/o mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera.	Effettuazione di verifiche periodiche finalizzate a rendicontare le procedure di gara espletate con evidenza degli elementi di maggior rilievo quali importo, tipologia di procedura, numero di partecipanti ammessi ed esclusi, durata della procedura, ricorrenza dei medesimi aggiudicatari, in modo che sia intellegibile il tipo di procedura adottata, le commissioni di gara deliberanti, le modalità di aggiudicazione, i pagamenti effettuati e le date degli stessi, le eventuali riserve riconosciute.		Predisposizione dei report attestanti la conformità del collaudo ai requisiti normativi e tecnici e la regolare esecuzione dell'opera o delle acquisizioni dei beni e/o dei servizi

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

MT. 2		ESPLETAMENTO DELLE PROCEDURE RELATIVE AL CONFERIMENTO DELLE POSIZIONI ORGANIZZATIVE ED ALTE PROFESSIONALITÀ IN OTTEMPERANZA A QUANTO PREVISTO DAL CCNL.		MONITORAGGIO 12 MESI	
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
FASE 1	Indizione di avviso per il conferimento incarico di P.O./A.P. su criteri previsti dal Capitolo II della Metodologia di Analisi e Valutazione Posizioni Organizzative (M.A.V.P.O.) adottata con deliberazione di G.C. n. 217/2003 e per ultimo modificata ed integrata con deliberazione di G.C. n. 131 del 24/07/2019, sulla base di quanto introdotto dagli artt. 13, 14 e 15 del nuovo CCNL Funzioni Locali sottoscritto in data 21/05/2018 e pubblicazione su Intracom delle schede di attività delle singole P.O./A.P.	Previsioni da parte dei dirigenti, dei requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari. Potenziali favoritismi nei confronti di taluni componenti della Commissione.	Acquisizione on line delle istanze tramite procedura GESEPA attivata da Sispi	Ciascun dirigente in relazione alle P.O./A.P. di cui è stata richiesta attivazione	Pubblicazione dell'Avviso per il conferimento incarico di P.O. e/o A.P.
FASE 2	Predisposizione dei provvedimenti di nomina da parte del Segretario generale / Direttore generale dei componenti delle Commissioni Valutative.		Individuazione dei componenti delle Commissioni secondo quanto previsto dalla metodologia MAVPO.	Segretario generale/Direttore generale	Procedure di composizione della lista da cui nominare i componenti della commissione contenuta nella metodologia MAVPO
FASE 3	Trasmissione - via e mail - ai componenti della Commissione Valutativa delle istruzioni operative e relativi allegati, nonché delle domande di partecipazione acquisite tramite file PDF pervenuti dalla Sispi.		Potenziali ritardi nell'espletamento della procedura e/o potenziali favoritismi da parte dei componenti delle Commissioni per agevolare determinati dipendenti	Capo Area nella qualità di Presidente della Commissione	Verifica da parte del Presidente della commissione

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

MT. 3	GESTIONE DEL PERSONALE (CERTIFICAZIONI VARIE, PERMESSI L.104/92 ECC.) PIATTAFORMA INFORMATICA DELLA GESTIONE PROCEDURA ASCOT/WEB		MONITORAGGIO 12 MESI		
RISCHIO ELEVATO - P2		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
Potenziale rischio corruttivo nella gestione delle assenze per malattia o nella individuazione delle agevolazioni ai fruitori della L. 104. Manipolazione e/o alterazione dei giustificativi di assenza e delle timbrature. Attribuzione dei benefici economici non spettanti (ad es. buoni pasto).			Controllo sostitutive a campione. Monitoraggio sul 100% dei provvedimenti di concessione permessi Legge 104/92; Controllo tabulato e/o giustificativi. Predisposizione fogli di intervento. Verifiche della piattaforma informatica ASCOT/WEB	Dirigente del Servizio	Report attestante l'esito dei controlli.

MT. 4	GESTIONE MAGAZZINO		MONITORAGGIO 12 MESI		
RISCHIO ELEVATO - P2		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
Acquisto e distribuzione del materiale per il funzionamento dell'ufficio (cancelleria, stampati, materiale igienico, ecc..) non conforme alle reali esigenze dell'ufficio. Potenziale sottrazione dei beni in carico al magazzino.			Aggiornamento database del materiale, distinto per tipologia, con conseguente carico o scarico di tutto il materiale consegnato e distribuito.	Dirigente del Servizio	Inventario dei beni con cadenza annuale. Report attestanti la regolarità della gestione.



CATALOGO DEI RISCHI

AREA 1 - AREA DELLA DIREZIONE GENERALE

MISURE DI PREVENZIONE INDIVIDUATE IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO

DEI PROCESSI PER FASI E DEI PROCESSI UNICI

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Cod.	AREA 1	Area della Direzione Generale			FASI	
(ST1) Settore Servizi Direzione Generale						
(SV1) Servizio Innovazione						
PR. 1	Predisposizione determinazioni dirigenziali di impegno, liquidazione e pagamento per servizi TLC				MONITORAGGIO 12 MESI	
RISCHIO BASSO - P4			FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 1 ST 1 SV 1/1	FASE 1	Accettazione e verifica fatture elettroniche su piattaforma informatica	Mancata accettazione e verifica nei tempi previsti	Controllo costante del rispetto della tempistica	Dirigente del Servizio	Report attestante l'esito dei controlli
	FASE 2	Verifica amministrativa/contabile	Mancata verifica ed emissione di atti illegittimi	Acquisizione Dure e verifiche Equitalia		
	FASE 3	Predisposizione D.D. di impegno, liquidazione e pagamento al Tesoriere	Potenziale sfioramento dei tempi previsti per la tempistica procedimentale	Controllo costante del rispetto dei termini procedimentali		
PR. 2	Gestione Contratto Servizio delle aziende partecipate: SISPI				MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO MEDIO - P3			FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 1 ST 1 SV 1/2	FASE 1	Verifica delle prestazioni realizzate rispetto agli standard qualitativi e quantitativi previsti dal contratto di servizio	Potenziale omissione totale o parziale delle verifiche stabilite dal C.S.	Controllo delle prestazioni realizzate dall'azienda partecipata	Dirigente del Servizio	Attestazione del dirigente sulla verifica della presenza in servizio degli operatori preposti
	FASE 2	Verifica rapporto trasmesso dall'azienda sulle attività di conduzione tecnica	Potenziale omissione sull'indicazione del mancato totale/parziale raggiungimento degli standard	Verifica della corrispondenza tra il valore delle omissioni riscontrate e la sanzione da applicare		Attestazione del dirigente della corrispondenza tra il valore delle omissioni riscontrate e la sanzione da applicare
	FASE 3	Fatture	Potenziale errore quantificazione corrispettivi	Verifica importi fatturati in relazione ai corrispettivi previsti dal Contratto di servizi		Report del Dirigente sugli esiti del controllo relativo alla corrispondenza tra gli importi fatturati e corrispettivi previsti
	FASE 4	Emissione determinazione dirigenziale di liquidazione e applicazione delle relative sanzioni	Potenziale omissione applicazione sanzioni	Verifiche periodiche sulla corrispondenza tra corrispettivi erogati e prestazioni effettuate dall'azienda partecipata		Report del Dirigente sugli esiti del controllo della corrispondenza tra corrispettivo liquidato/prestazioni effettuate e sanzioni applicate

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

(ST1) Settore Servizi Direzione Generale (SV2) Servizio Fondi Extracomunali						
PR. 1 Ammissione a finanziamento interventi P.O. PON METRO Città di Palermo					MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO MEDIO - P3			FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 1 ST 1 SV 2/1	FASE 1	Informativa ai beneficiari da parte dell'O.I. ed istruttoria amministrativa concernente la proposta di progetto da ammettere a finanziamento	Monitoraggio attività svolta tramite controllo a campione	Relazione circa l'esito dei controlli	Dirigente del Servizio	Monitoraggio attività svolta tramite controllo a campione
	FASE 2	Trasmissione delle disposizioni di ammissione a finanziamento alle strutture deputate ai controlli ed attuazione				
(ST2) - Settore Risorse Umane (SF) - Dirigente di Settore Responsabile Contenzioso del Lavoro						
PR. 1 Autorizzazioni incarichi extraistituzionali					MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO MEDIO - P3			FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 1 ST2 SF1	FASE 1	Protocollazione e assegnazione istanze	Controllo protocollazione	Acquisizione entro i termini di decorrenza dell'incarico	Dirigente del Servizio e Responsabile del procedimento	Monitoraggio dei tempi tra la fase di Acquisizione e quella conclusiva del procedimento
	FASE 2	Istruttoria: Verifica dei Requisiti	Attestazione requisiti realmente posseduti	Controllo successivo		Report che attesti effettuazione controllo su 30% delle pratiche
	FASE 3	Istruttoria: richiesta eventuali integrazioni	Integrazioni non necessarie			
	FASE 4	Istruttoria: eventuali richiesta pareri	Pareri non necessari			
	FASE 5	Rilascio autorizza-zione	Autorizzazione illegittima			
(ST2) Settore risorse Umane (SV1) Servizio Gestione Risorse Umane						
PR 1 Attribuzione benefici economici ai sensi degli artt. 1 e 2 comma 1 L. n. 336/70					MONITORAGGIO 12 MESI	

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

RISCHIO BASSO - P4			FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 1 ST2 SV1.1	FASE 1	Per beneficio art. 1 L.336/70 su Istanza del dipendente	Errata e/o ritardata/omessa protocollazione	Controllo successivo	Dirigente del Servizio e Responsabile del procedimento	Attestazione in ordine alla correttezza della protocollazione
		Per beneficio art. 2 L. 336/70: Avvio d'ufficio per il personale cessato dal servizio	Omessa o ritardata acquisizione del provvedimento propedeutico			Report che attesti effettuazione controllo su 30% delle pratiche
	FASE 2	Verifica requisiti	Omessa e/o incompleta verifica requisiti			
	FASE 3	Quantificazione spesa	Errata quantificazione			
	FASE 4	Predisposizione del provvedimento dirigenziale di liquidazione	Vizi di forma e sostanza			
(ST2) Settore risorse Umane						
(SV2) Servizio Acquisizione Risorse Umane						
PR 1	Progressione Economica orizzontale				MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO ELEVATO - P2			FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 1 ST2 SV2.1	FASE 1	Programmazione triennale del fabbisogno e piano occupazionale	Definizione del fabbisogno non rispondente ai criteri di efficienza, efficacia ed economicità (Competenza dello Svil. Organizz.)	Obbligo di adeguata motivazione risultante da documentazione di carattere formale	Dirigente del Servizio	Relazione contenente le motivazioni in ordine alle scelte effettuate
	FASE 2	Stesura e pubblicazione del bando di selezione	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti richiesti in relazione alla posizione da ricoprire	Pubblicazione degli atti su Intracom, sull'albo pretorio on line, e pubblicazione sul sito del Comune di Palermo.	Responsabile del procedimento/Dirigente Servizio	Report periodico
	FASE 3	Istanza e protocollazione	Controllo avvenuta protocollazione.	Acquisizione entro i termini previsti dal bando	Responsabile uff. protocollo / Dirigente Servizio	Controllo delle istanze protocollate
	FASE 4	Verifica dei requisiti di ammissione dei candidati	Inosservanza dei criteri e delle regole previste dalla legge, dal regolamento e dal bando.	Esame delle istanze presentate e corrispondenza ai criteri prefissati.	Responsabile U.O. Procedure Concorsuali	Verifica delle istanze

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

	FASE 5	Attività istruttoria propedeutica alla nomina delle commissioni	Potenziale condizionamento esterno dei componenti della Commissione	Estrazione a sorte dei componenti d a una lista preconstituita di soggetti aventi i requisiti oggettivi predeterminati	Dirigente del Servizio	Emanazione di linee guida sulle procedure di composizione della lista da cui sorteggiare i componenti delle commissioni
PR 2	Assunzione familiari vittime della mafia				MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO		MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 1 ST2 SV2.2	FASE 1	Programmazione triennale del fabbisogno e piano occupazionale	Definizione del fabbisogno non rispondente ai criteri di efficienza, efficacia ed economicità.	Obbligo di adeguata motivazione risultante da documentazione di carattere formale	Dirigente del Servizio	Relazione contenente le motivazioni in ordine alle scelte effettuate
	FASE 2	Istanza e protocollazione	Controllo avvenuta protocollazione.	Acquisizione istanza	Responsabile uff. protocollo	Protocollazione istanza
	FASE 3	Verifica dei requisiti di ammissione	Mancato o inadeguato controllo da parte dell'ufficio dei requisiti previsti.	Esame delle istanze presentate e corrispondenza ai criteri prefissati. Controllo dei requisiti in possesso dei candidati rispetto del contingente dei posti riservati	Responsabile della U.O. Procedure Concorsuali	Controlli a campione
	FASE 4	Assunzione/diniego	Inosservanza dei criteri e delle regole previste dalla legge.	Pubblicazione degli atti autorizzativi. Motivazione del diniego		Monitoraggio esiti del procedimento
PR 3	Concorsi pubblici o Riservati				MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO ELEVATO - P2		FATTORE DI RISCHIO		MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 1 ST2 SV2.3	FASE 1	Programmazione triennale del fabbisogno e piano occupazionale	Definizione del fabbisogno non rispondente ai criteri di efficienza, efficacia ed economicità.	Obbligo di adeguata motivazione risultante da documentazione di carattere formale	Dirigente del Servizio	Relazione contenente le motivazioni in ordine alle scelte effettuate

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

FASE 2	Stesura e pubblicazione del bando di selezione	Previsione di requisiti di accesso “personalizzati” ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari.	Pubblicazione degli atti su Intracom, sull’albo pretorio on line, e pubblicità tramite mezzi di stampa e pubblicazione sul sito del Comune di Palermo. Elaborazione dei requisiti professionali e attitudinali da inserire nel bando/avviso con modalità collegiale da parte di almeno 3 dirigenti aventi competenza specifica	Responsabile del procedimento	Report periodico
FASE 3	Istanza e protocollazione	Controllo avvenuta protocollazione	Acquisizione entro i termini previsti dal bando	Responsabile uff. protocollo	Verifica istanze protocollate
FASE 4	Verifica dei requisiti di ammissione dei candidati	Inosservanza dei criteri e delle regole previste dalla legge, dal regolamento e dal bando.	Esame delle istanze presentate e corrispondenza ai criteri prefissati	Responsabile U.O. Procedure Concorsuali	Verifiche istanze controllate
FASE 5	Attività propedeutica alla nomina della commissione	Potenziale condizionamento esterno dei componenti della Commissione	Estrazione a sorte dei componenti da una lista preconstituita di soggetti aventi i requisiti oggettivi predeterminati	Dirigente del Servizio	Emanazione di linee guida sulle procedure di composizione della lista da cui sorteggiare i componenti delle commissioni da parte del Capo Area Risorse Umane
FASE 6	Svolgimento delle prove	Potenziali favoritismi nei confronti dei candidati in sede di espletamento delle prove (Competenza Commissione)	Verifiche da espletare con l’assistenza di appartenenti alle forze dell’ordine	Presidente della Commissione	Emanazione di direttive sulle modalità dei controlli
FASE 7	Valutazione delle prove e attribuzione punteggi e titoli	Potenziali favoritismi nei confronti dei candidati in sede di espletamento delle prove (Competenza della Commissione)	Pubblicazione dei verbali delle operazioni di correzione e valutazione dei titoli		Verifiche sulla avvenuta pubblicazione
FASE 8	Verifica dei requisiti di assunzione	Mancato o inadeguato controllo da parte dell’ufficio sulla autenticità del titolo di studio più elevato dichiarato dal candidato e sul possesso effettivo dei requisiti di accesso al pubblico impiego (precedenti penali tramite casellario penale e godimento dei diritti politici)	Controllo sui requisiti in possesso dai candidati – rilascio copie atti entro 30 giorni dalla richiesta – controllo effettuato con procedure informatiche che consentono una puntuale verifica in qualunque momento sull’andamenti del procedimento	Responsabile della U.O. Procedure Concorsuali	Controlli a campione

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Cod.	AREA 1	Area della Direzione Generale		UNICI	
(ST1) - Settore Servizi Direzione Generale					
(SF) - Dirigente di Settore/Responsabile Controllo Amministrativo e Giuridico delle Società Partecipate					
PR. 1	Predisposizione delibere di Consiglio Comunale e di Giunta Comunale per esercizio attività di vigilanza e controllo sugli enti partecipati			MONITORAGGIO 12 MESI	
RISCHIO BASSO - P4		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 1 SF1	Potenziali errori e/o potenziale conduzione dell'attività di vigilanza in maniera non appropriata rispetto alle prescrizioni previste dal vigente regolamento sul controllo analogo		Monitoraggio di tutte le attività connesse ai profili giuridici (statuti, patti parasociali e patti di sindacato, etc.) previsti dalla vigente normativa (T.U. delle Partecipate, D.lgs. 175/16 e ss. mm. ii.) e alla luce dell'evoluzione del diritto societario delle Società Partecipate. Monitoraggio del rispetto degli obblighi di legge in materia di società partecipate.	Dirigente del Servizio	Relazione contenente il monitoraggio.
(ST1) - Settore Servizi Direzione Generale					
(SV1) - Servizio Innovazione					
PR 1	Richiesta di attivazione/variazione/cessazione dei servizi TLC			MONITORAGGIO 12 MESI	
RISCHIO BASSO - P4		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 1 ST1 SV1.1	Ritardi nell'esecuzione dell'adempimento		Monitoraggio dell'attività istruttoria sul 30% dei procedimenti	Dirigente del servizio	Report attestante l'esito del monitoraggio nella misura del 30% dei procedimenti
(ST2) - Settore Risorse Umane					
(SF) - Dirigente di Settore/Responsabile Contenzioso del Lavoro					
PR 1	Verifiche ispettive ed esame incompatibilità			MONITORAGGIO 12 MESI	
RISCHIO BASSO - P4		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 1 ST2 SF1	Verifiche Siatel (banca dati dell'Agenzia delle Entrate) non complete o parzialmente occultate o omesse per favorire dipendenti		Controllo a tappeto per le categorie individuate, monitoraggio sull'andamento del procedimento.	Dirigente responsabile	Report attestante l'esito dei controlli.

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

(ST2) Settore Risorse Umane					
(SV1) Servizio Gestione Risorse Umane					
PR 1	Attuazione sentenze esecutive nei confronti di dipendenti COIME			MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 1 ST2 SV1.1	I termini e le modalità dell'esecuzione sono quelli dettati dal vigente ordinamento. Il quantum del ristoro ai dipendenti, vincolato ai criteri dettati in sentenza, dopo la quantificazione viene sottoposto alla valutazione dei competenti uffici della Ragioneria Generale. I provvedimenti finali di liquidazione e pagamento sono obbligatoriamente soggetti al controllo ed alla validazione del competente Settore Bilancio e Tributi		Controlli incrociati e costante coordinamento con il Settore Bilancio e Tributi tale da consentire un costante monitoraggio per l'andamento del processo di lavoro.	Dirigente responsabile Servizio Gestione Risorse Umane	Report attestante l'esito dei controlli
(ST2) Settore Risorse Umane					
(SV2) Servizio Acquisizione Risorse Umane					
PR 1	Scorrimento graduatorie concorsi pubblici o riservati			MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO ELEVATO - P2		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 1 ST2 SV2.1	Inosservanza dei criteri e delle regole previste dalla legge, dal regolamento e dal bando. Mancato o inadeguato controllo da parte dell'ufficio sull'autenticità del titolo di studio più elevato dichiarato dal candidato e sul possesso effettivo dei requisiti di accesso al pubblico impiego (precedenti penali tramite casellario penale e godimento dei diritti politici)		Corrispondenza ai criteri prefissati. Controllo sui requisiti in possesso dai candidati – rilascio copie atti entro 30 giorni dalla richiesta – controllo effettuato con procedure informatiche che consentono una puntuale verifica in qualunque momento sull'andamenti del procedimento. Pubblicazione degli atti su Intracom e sull'albo pretorio on line.	Responsabile della U.O. Procedure Concorsuali	Controlli a campione
PR 2	Sospensione per motivi di detenzione per il personale LL.SS.UU.			MONITORAGGIO 12 MESI	
RISCHIO BASSO - P4		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 1 ST2 SV2.2	Potenziale omissione degli adempimenti di carattere disciplinare previsti dalla normativa in materia di prevenzione della corruzione		Monitoraggio costante delle attività e dei processi da espletarsi a cura dell'Ufficio Acquisizione Risorse Umane	Dirigente del servizio	Report attestante l'esito dei controlli

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

PR 3	Certificati di idoneità a concorsi			MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 1 ST2 SV2.3	Potenziali manipolazioni di dati e documentazioni finalizzate al rilascio della certificazione per avvantaggiare determinati dipendenti. Potenziale alterazione dei contenuti delle certificazioni		Verifica sulla veridicità dei dati attestati nel 50% dei casi	Dirigente del servizio	Report attestante l'esito dei controlli
PR 4	Procedimenti disciplinari nei confronti dei dirigenti, dipendenti comunali, COIME e LL.SS.UU. Sospensione dal servizio di dirigenti, dipendenti comunali e COIME a seguito di procedimenti penali. Riammissione in servizio di dirigenti, dipendenti comunali e COIME a seguito della cessazione dei provvedimenti restrittivi della libertà personale			MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO ELEVATO - P2		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 1 ST2 SV2.4	Il procedimento è parzialmente vincolato dalla legge e dal C.C.N.L. la discrezionalità è limitata alla quantificazione della sanzione nell'ambito di quelle stabilite dalle citate norme. Il procedimento è parzialmente vincolato dalla legge e dal C.C.N.L. la discrezionalità è limitata alla sospensione facoltativa nel caso di procedimento penale che non comporti provvedimenti restrittivi della libertà personale.		Pubblicazione degli atti su Intracom e sull'albo pretorio on-line, nel rispetto del diritto alla privacy. Rispetto dei tempi procedurali. Controlli a campione nella misura del 30% dei procedimenti, effettuato, con cadenza periodica sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive per accertare il possesso dei requisiti.	Dirigente del servizio	Report attestante l'esito dei controlli

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE



CATALOGO DEI RISCHI

SEGRETERIA GENERALE

MISURE DI PREVENZIONE INDIVIDUATE IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO

DEI PROCESSI PER FASI E DEI PROCESSI UNICI

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Cod.	SG	Segreteria Generale		UNICI	
(SG) Segreteria Generale (SF) Ufficio del Segretario Generale					
PR. 1	Attività di revisione del Piano triennale per la prevenzione dei fenomeni corruttivi Analisi del Contesto organizzativo e analisi dei fattori di rischio specifici riguardanti la prevenzione dei fenomeni corruttivi. Progettazione delle misure di prevenzione riguardanti i rischi specifici dei fenomeni corruttivi. Individuazione delle aree maggiormente esposte al verificarsi del rischio dei fenomeni corruttivi. Monitoraggio in ordine all'attuazione delle misure anticorruzione sia di carattere obbligatorio sia di carattere facoltativo.			MONITORAGGIO 12 MESI	
RISCHIO BASSO - P4		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
SG SF1	Potenziale conduzione delle attività e dei processi di lavoro secondo le modalità non conformi alle previsioni normative. Potenziale conduzione delle attività e dei processi di lavoro non improntata ai canoni dell'imparzialità e del perseguimento e del perseguimento dell'interesse pubblico		Pubblicazione delle direttive emanate dal Responsabile della Prevenzione dei fenomeni corruttivi sul sito on line dell'Amministrazione	Segretario Generale	Report attestante l'emanazione delle direttive e la pubblicazione

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE



CATALOGO DEI RISCHI

VICE SEGRETERIA GENERALE

MISURE DI PREVENZIONE INDIVIDUATE IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO

DEI PROCESSI PER FASI E DEI PROCESSI UNICI

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Cod.	VSG	Vice Segreteria Generale			UNICI
(VSG) Vice Segreteria Generale					
(SV1) Servizio Approvvigionamenti					
PR 1	Procedimento finalizzato all'acquisizione di beni a seguito di richiesta formale dei servizi dirigenziali				MONITORAGGIO 6 MESI
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
VSG SV1.1	<p>Potenziale pubblicazione del bando al di fuori della normativa di riferimento. Mancata adozione dello schema tipo di bando approvato dall'ANAC. Mancata acquisizione negli affidamenti sopra soglia delle dichiarazioni dei componenti della commissione attestante cause di incompatibilità con l'impresa aggiudicataria. Mancata menzione nei verbali di gara delle specifiche cautele a tutela dell'integrità e della conservazione delle buste di offerta. Mancata pubblicazione delle modalità di scelta di nominativi e della qualifica professionale dei commissari di gara. Nella fase di scelta del contraente: immotivata concessione di proroghe rispetto ai tempi previsti dal bando. Mancata previsione di una clausola risolutoria in favore della stazione appaltante nel caso di gravi inottemperanze rispetto a quanto previsto nei patti di integrità o nei protocolli di legalità. Mancata osservanza dei presupposti idonei per avviare le procedure di acquisizione dei servizi mediante piattaforma elettronica</p>		<p>Controlli a campione nella misura del 10% del totale dei procedimenti espletati con cadenza temporale annuale SI</p>	<p>Dirigente del Servizio</p>	<p>Report attestante l'esito dei controlli</p>
(VSG) - Vice Segreteria Generale					
(SV2) - Servizio Contratti					
PR1	Procedimento finalizzato all'acquisizione di servizi a seguito di richiesta formale dei servizi dirigenziali				MONITORAGGIO 6 MESI
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
VSG SV2.1	<p>Potenziale pubblicazione del bando al di fuori della normativa di riferimento. Mancata adozione dello schema tipo di bando approvato dall'ANAC. Mancata acquisizione negli affidamenti sopra soglia delle dichiarazioni dei componenti della commissione attestante cause di incompatibilità con l'impresa aggiudicataria. Mancata pubblicazione delle modalità di scelta di nominativi e della qualifica professionale dei commissari di gara. Nella fase di scelta del contraente: immotivata concessione di proroghe rispetto ai tempi previsti dal bando. Mancata previsione di una clausola risolutoria in favore della stazione appaltante nel caso di gravi inottemperanze rispetto a quanto previsto nei patti di integrità o nei protocolli di legalità. Mancata osservanza dei presupposti idonei per avviare le procedure di acquisizione dei servizi mediante piattaforma elettronica</p>		<p>Controlli a campione nella misura del 10% del totale dei procedimenti espletati con cadenza temporale annuale</p>	<p>Dirigente del Servizio</p>	<p>Report attestante l'esito dei controlli</p>

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

PR2	Procedimento celebrazione gara		MONITORAGGIO 6 MESI		
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
VSG SV2.2	<p>Potenziale pubblicazione del bando al di fuori della normativa di riferimento. Mancata adozione dello schema tipo di bando approvato dall'ANAC. Mancata acquisizione negli affidamenti pubblicazione delle modalità di scelta sopra soglia delle dichiarazioni dei componenti della commissione attestante cause di incompatibilità con l'impresa aggiudicataria. Mancata pubblicazione delle modalità di scelta di nominativi e della qualifica professionale dei commissari di gara. Nella fase di scelta del contraente: immotivata concessione di proroghe rispetto ai tempi previsti dal bando. Mancata previsione di una clausola risolutoria in favore della stazione appaltante nel caso di gravi inottemperanze rispetto a quanto previsto nei patti di integrità o nei protocolli di legalità</p>		<p>Controlli a campione sulle procedure gestite dall'Ufficio Gare e Affidamento LL.PP.</p>	<p>Dirigente Responsabile del Servizio Contratti</p>	<p>Relazione e report attestante l'esito della gara</p>

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE



CATALOGO DEI RISCHI

UFFICIO AUTONOMO AL CONSIGLIO COMUNALE

MISURE DI PREVENZIONE INDIVIDUATE IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO

DEI PROCESSI PER FASI E DEI PROCESSI UNICI

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Cod.	CC	Ufficio Autonomo Consiglio Comunale			FASI	
(CC) - Ufficio Autonomo Consiglio Comunale						
(SF) - Dirigente Responsabile Ufficio Autonomo al Consiglio Comunale						
PR 1	Gettoni di presenza Consiglieri Comunali - Liquidazione e Pagamento				MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO		MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
CC SF1	FASE 1	Ricezione attestati di presenza da parte delle Comm. Consiliari, Permessi ed elenco presenze dei Consiglieri Comunali in Consiglio.	Potenziale mancata verifica della validità delle sedute	Attento controllo della documentazione	Dirigente del Servizio e Responsabile del procedimento	Corrispondenza fra gli elenchi di presenza in Consiglio Comunale ed in Commissione e l'effettiva partecipazione dei Consiglieri
	FASE 2	Controllo orario incrociato tra Commissione Consiliare e Consiglio Comunale	Potenziale mancata verifica dati e manipolazione del registro delle presenze in Commissione o in Consiglio comunale.	Potenziale mancata verifica dei dati richiesti, comparati con le presenze presso gli Organi Istituzionali		Report semestrale
	FASE 3	Predisposizione determinazione ed inoltro alla Rag. Generale per la liquidazione	Vizi di forma e sostanza	Controllo a campione sulla tempestività		Report semestrale controllo a campione
	FASE 4	Pubblicazione sul sito internet del Comune	Mancata o incompleta pubblicazione	Controllo a campione		Controllo a campione
(CC) - Ufficio Autonomo Consiglio Comunale						
(SF) - Dirigente Responsabile Ufficio Autonomo al Consiglio Comunale						
PR 2	Liquidazione e Pagamento oneri per assenze dal servizio dei Consiglieri Comunali per l'espletamento di funzioni pubbliche				MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO		MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
CC SF2	FASE 1	Ricezione della richiesta e relativa documentazione da parte del datore di lavoro	Potenziale mancata verifica della documentazione	Attento controllo della documentazione	Dirigente del Servizio e Responsabile del procedimento	Report semestrale sui controlli
	FASE 2	Verifica della correttezza dei dati e del rispetto della normativa vigente	Potenziale mancata verifica dei dati e manipolazione .	Verifica dei dati richiesti, comparati con le presenze presso gli Organi Istituzionali		Report semestrale
	FASE 3	Determinazione della somma da rimborsare e predisposizione dell'atto di liquidazione	Vizi di forma e sostanza	Controllo a campione sulla tempestività		Report semestrale controllo a campione
	FASE 4	Pubblicazione sul sito internet del Comune	Mancata o incompleta pubblicazione	Controllo a campione		Controllo a campione

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Cod.	CC	Ufficio Autonomo Consiglio Comunale			UNICI
(CC) - Ufficio Autonomo Consiglio Comunale					
(SF) - Dirigente Responsabile Ufficio Autonomo al Consiglio Comunale					
PR 1	Liquidazione e pagamento indennità Presidente del Consiglio Comunale Liquidazione e pagamento indennità Revisori dei Conti.			MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
CC SF1	Abuso nell'adozione del provvedimento al fine di agevolare il soggetto e dare precedenza nei pagamenti.		Controllo successivo con cadenza da settimanale a semestrale	Dirigente Ufficio Autonomo Cons.Comunale	Report attestante l'esito dei controlli effettuati.
PR 2	Liquidazione e pagamento Borse di Studio "Riccardo Piccione" per studenti			MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
CC SF2	Possibilità di alterazione dell'esito attraverso la manipolazione della documentazione attestante i titoli al fine di avvantaggiare un determinato candidato		Controllo successivo della procedura e verifica a campione della documentazione prodotta dai candidati.	Dirigente Ufficio Autonomo Cons.Comunale.	Predisposizione di report attestanti la regolarità della procedura e predisposizione di una disposizione di servizio di carattere organizzativo con la quale si pianifica la rotazione del personale addetto all'istruttoria
PR 3	Liquidazione e pagamento spese di viaggio sostenute dai Consiglieri Comunali che risiedono fuori dal Comune di Palermo			MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
CC SF3	Potenziale falsa comunicazione del numero dei viaggi da rimborsare		Controllo incrociato con cadenza temporale mensile tra le effettive presenze dei consiglieri e il numero dei viaggi rimborsati.	Dirigente Ufficio Autonomo Cons. Comunale.	Predisposizione di report attestanti la Presenza dei Consiglieri e predisposizione di una disposizione di servizio di carattere organizzativo con la quale si pianifica la rotazione del personale addetto all'istruttoria.

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE



CATALOGO DEI RISCHI

GABINETTO DEL SINDACO

MISURE DI PREVENZIONE INDIVIDUATE IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO

DEI PROCESSI PER FASI E DEI PROCESSI UNICI

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

COD. GS		Ufficio di Gabinetto			FASI	
(GS) - Ufficio di Gabinetto						
(CG) - Capo di Gabinetto						
PR 1		Conferimento incarichi di collaborazione agli esperti del Sindaco e di consulenza a titolo gratuito a soggetti esterni curati dall'Ufficio di Gabinetto			MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE	
GS CG1	FASE 1	A seguito della individuazione intuitu personae del soggetto cui conferire l'incarico da parte del Sindaco, l'Ufficio acquisisce la documentazione necessaria per il conferimento dell'incarico, verifica il rispetto della normativa vigente in materia, predispone accertamenti e controlli sulle dichiarazioni degli incaricati ed effettua le comunicazioni previste	Potenziale mancata e/o incompleta verifica dei presupposti previsti dalle normative per l'assegnazione degli incarichi	Accurato controllo della documentazione pervenuta – verifica del rispetto delle previsioni normative e regolamentari in tema di conferimento di incarichi di collaborazione esterna e di conferimento di incarichi agli esperti	Capo di Gabinetto	Effettuazione, in via preliminare all'assunzione dell'incarico, di una verifica sul rispetto dei presupposti previsti dalla normativa vigente in materia, da effettuarsi a cura del Capo di Gabinetto ed emissione di una attestazione relativamente ad ogni singolo incarico da conferire sul rispetto dei presupposti normativamente previsti. Report attestante l'esito delle verifiche sull'eventuale configurazione di conflitti di interesse e/o cause di inconferibilità e incompatibilità.
	FASE 2	Predisposizione provvedimento sindacale di conferimento dell'incarico e predisposizione provvedimento dirigenziale di impegno (solo per gli esperti del SINDACO)				
	FASE 3	Pubblicazione degli incarichi nella sez. Amministrazione Trasparente	Potenziale errore e/o omissione concernente le attività di pubblicazione			Verifica della regolarità delle pubblicazioni nella sez. Amm.ne Trasparente
(GS) - Ufficio di Gabinetto						
(VCG) - Vice Capo di Gabinetto/Resp. Sviluppo Strategico Turismo, Statistica, Cerimoniale, Relaz. Internazionali, Cooperazione e Comunicazione						
PR 1		Gestione Imposta di Soggiorno			MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO ELEVATO - P2		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE	

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

GS VCG1	FASE 1	Ricezione dichiarazioni trimestrali da parte delle strutture ricettive entro il 15° giorno del mese successivo al trim. di riferimento e Controllo amministrativo per l'attivazione di eventuali azioni sanzionatorie nei confronti dei soggetti inadempienti	Potenziale rischio di eventuale evasione e/o elusione fiscale tributo locale da parte dei gestori delle strutture turistico ricettive	Monitoraggio sulle attività	Dirigente Servizio e Responsabile del procedimento	Report Verifiche periodiche trimestrali inviate al Corpo di Polizia Municipale
	FASE 2	Ricezione e Controllo amministrativo dichiarazioni annuali pervenute da parte dei gestori delle strutture ricettive entro il 30 gennaio dell'anno successivo ed Attivazione azioni sanzionatorie nei confronti dei soggetti inadempienti				Report Verifiche annuali inviate al Corpo di Polizia Municipale
	FASE 3	Trasmissione del mod. 21 annuale alla Corte dei Conti				Nota trasmissione inviata alla Corte dei Conti
PR 2	Procedimento finalizzato all'acquisizione di forniture e servizi necessari per il funzionamento dell'Ufficio nei casi (circa l'85%) di effettuazione di procedura ad evidenza pubblica da parte del Servizio Approvvigionamenti				MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE	
GS VCG2	FASE 1	Predisposizione Capitolati Speciali d'Appalto e invio al Servizio Approvvigionamenti per l'avvio delle gare	Elusione vincoli normativi in tema di tetto di spesa	Monitoraggio del rispetto dei presupposti normativi sui limiti di spesa previsti e disciplinati dalla normativa finanziaria contabile	Dirigente Servizio e Responsabile del procedimento	Predisposizione di report che attestino l'attuazione dei controlli a tappeto finalizzati alla verifica dei servizi resi. Predisposizione di report finalizzati alla verifica dei servizi resi
	FASE 2	Predisposizione ordinativi alla ditta aggiudicataria della fornitura comunicata dall'Ufficio Contratti ed Approvvigionamenti				
	FASE 3	Ricezione e accettazione fatture nel Sistema SIA	Possibili errori nella valutazione della documentazione pervenuta	Accurato controllo della documentazione pervenuta	Dirigente Servizio e Responsabile del procedimento	
	FASE 4	Predisposizione provvedimento dirigenziale di liquidazione fatture				
PR 3	Procedimento finalizzato all'acquisizione di forniture e servizi necessari per il funzionamento dell'Ufficio nei casi (circa il 15%) di affidamento diretto del Ufficio a seguito di indagine di mercato				MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE	

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

GS VCG3	FASE 1	Indagine di mercato tra almeno 5 ditte. Scelte nell'albo fornitori	Possibile condizionamento del procedimento da parte dell'impresa affidataria della fornitura con la quale l'Ufficio entra in contatto diretto	Rotazione delle imprese prescelte per l'effettuazione dell'indagine di mercato	Dirigente del Servizio	Predisposizione di report che attesti la rotazione delle imprese affidatarie e l'attuazione dei controlli a tappeto finalizzati alla verifica della qualità dei servizi resi, nonché il rispetto delle prescrizioni normative del d.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.	
	FASE 2	Affidamento diretto alla ditta che ha offerto il prezzo più basso		Controlli finalizzati alla verifica della qualità dei servizi resi dalla ditta			
	FASE 3	Invio ordinativo alla ditta			Accurati controlli della documentazione pervenuta		Dirigente Servizio e Responsabile del procedimento
	FASE 4	Ricezione e accettazione fatture nel sistema SIA					
	FASE 5	Predisposizione provvedimento dirigenziale di liquidazione fatture					
PR 4	Acquisizione di beni e servizi attraverso la procedura di "manifestazione di interesse" ai sensi dell'art. 36 commi 1 e 2 del d.lgs. 50/2016			MONITORAGGIO 6 MESI			
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE		
GS VCG4	FASE 1	Atto di indirizzo politico Pubblicazione di Avviso pubblico e ricevimento delle istanze	Individuazione di obiettivi specifici e di criteri non conformi all'atto di indirizzo	Elaborazione di obiettivi specifici e di criteri di valutazione stabiliti e pubblicazione degli stessi	Dirigente/RUP	Report attestante l'attuazione della misura	
	FASE 2	Acquisizione di proposte progettuali	Mancata annotazione delle irregolarità nelle presentazioni delle offerte (pliche non integri, ricezione a termini scaduti)	Sensibilizzazione del personale e dei responsabili di procedimento con formale disposizione di servizio che stabilisce i criteri di ricezione e conservazione delle offerte	Funzionari Responsabili UU.OO.	Disposizione di servizio che disciplina i criteri di ricezione e conservazione delle offerte.	
	FASE 3	Nomina della Commissione di valutazione	Nomina come Componenti della Commissione di valutazione personale in rapporto di contiguità con gli istanti.	Individuazione del personale e dei responsabili di procedimento facenti parte delle Commissioni di valutazione dei progetti sulla base della normativa e delle misure anticorruzione	Dirigente	Disposizione di servizio che stabilisce la nomina dei Funzionari quali componenti della Commissione di valutazione. Rotazione dei Funzionari	
	FASE 4	Valutazione proposte progettuali e delle offerte economiche	Poteniale condizionamento dei Componenti della Commissione di valutazione coinvolti nella verifica dei requisiti da parte degli istanti	Elaborazione preventiva da parte della commissione, dei criteri di valutazione delle proposte progettuali nel rispetto dei contenuti dell'avviso	Dirigente/RUP	Report attestante l'attuazione della misura	

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

	FASE 5	Redazione graduatoria e affidamento dell'incarico	Non corretta definizione del provvedimento dell'affidamento del servizio e omesso controllo della documentazione relativa al possesso dei requisiti dichiarati dal proponente	Verifica delle autocertificazioni prodotte dal proponente. Pubblicità degli atti secondo le norme di legge	RUP	Report dell'avvenuta verifica delle autocertificazioni prodotte dal proponente
	FASE 6	Vigilanza sull'esecuzione del contratto	Non conformità alla proposta progettuale. Impiego di soggetti diversi da quelli proposti	Costituzione di gruppi di lavoro impegnati nel monitoraggio della realizzazione del progetto per verificarne la conformità della proposta	Dirigente	Disposizione di servizio di costituzione del gruppo di lavoro. Report degli avvenuti controlli
	FASE 7	Liquidazione	Mancanza di tracciabilità dei flussi finanziari. Mancato completamento dell'attività progettuale.	Verifica della relazione conclusiva e della documentazione contabile prodotta	Dirigente /RUP	Provvedimento di liquidazione
PR 5	Procedimento finalizzato all'acquisizione di forniture e servizi necessari per il funzionamento dell'Ufficio e per l'espletamento delle attività di rappresentanza del sig. Sindaco nei casi di affidamento diretto dell'Ufficio a seguito di indagine di mercato				MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO MEDIO - P3			FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
GS VCG5	FASE 1	Indagine di mercato tra almeno 5 ditte scelte nell'albo fornitori	Possibile condizionamento del procedimento da parte dell'impresa affidataria della fornitura con la quale l'Ufficio entra in contatto diretto	Rotazione delle imprese prescelte per l'effettuazione dell'indagine di mercato Controlli finalizzati alla verifica della qualità dei servizi resi dalla ditta Accurati controlli della documentazione pervenuta	Responsabile del procedimento	Predisposizione di report sui controlli che attestino la rotazione delle imprese affidatarie e l'attuazione dei controlli a tappeto finalizzati alla verifica della qualità dei servizi resi, nonché il rispetto delle prescrizioni normative del d.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.
	FASE 2	Affidamento diretto alla ditta che ha offerto le migliori condizioni				
	FASE 3	Invio ordinativo alla ditta				
	FASE 4	Ricezione e accettazione fatture nel sistema SIA				
	FASE 5	Adozione provvedimento dirigenziale di liquidazione fatture	Possibili errori nella valutazione della documentazione pervenuta	Dirigente del servizio	Report sui controlli effettuati	

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

PR 6			Procedimento finalizzato all'acquisizione di forniture e servizi necessari per il funzionamento dell'Ufficio e per l'espletamento delle attività di rappresentanza del sig. Sindaco nei casi (circa l'85 %) di effettuazione di procedura ad evidenza pubblica da parte dell'Ufficio Contratti ed approvvigionamenti		MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO MEDIO - P3			FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
GS VCG6	FASE 1	Predisposizione Capitolati Speciali d'Appalto e invio all'Ufficio Contratti ed Approvvigionamenti per l'avvio delle gare	Elusione vincoli normativi in tema di tetto di spesa	Monitoraggio del rispetto dei presupposti normativi sui limiti di spesa previsti e disciplinati dalla normativa finanziaria contabile	Dirigente Servizio e Responsabile procedimento	Per ciascuna delle 4 fasi Predisposizione di report che attesti l'attuazione dei controlli a tappeto finalizzati alla verifica dei servizi resi
	FASE 2	Predisposizione ordinativi alla ditta aggiudicataria della fornitura comunicata dall'Ufficio Contratti ed Approvvigionamenti			Dirigente del Servizio	
	FASE 3	Ricezione e accettazione fatture nel Sistema SIA	Possibili errori nella valutazione della documentazione pervenuta	Dirigente Servizio e Responsabile procedimento		
	FASE 4	Adozione provvedimento dirigenziale di liquidazione fatture		Dirigente del servizio		
PR 7			Acquisizione di servizi di comunicazione in esecuzione del piano di comunicazione istituzionale dell'Amministrazione Comunale		MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO MEDIO - P3			FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
GS VCG7	FASE 1	Emanazione e pubblicazione di Avviso Pubblico per i casi previsti dal D. lgs n. 50 del 18/04/2016 art.35 e 36, recepito dalla L.R. n. 8 del 17/05/2016	Potenziale omissione pubblicazione o omissione delle stesse	Monitoraggio del rispetto dei tempi e delle modalità di pubblicazione	Dirigente e Responsabile del Procedimento	Report indicante il rispetto degli obblighi di pubblicazione degli avvisi
	FASE 2	Ricezione delle Istanze	Potenziale mancato rispetto dell'ordine cronologico/potenziale omissione della protocollazione	Adozione di misure di tracciabilità informatica delle istanze		Report attestante le pratiche tracciate rispetto a quelle ricevute

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

	FASE 3	Individuazione dei fornitori sulla base delle condizioni stabilite nell'avviso pubblico.	Potenziali favoritismi nella scelta dei soggetti a cui viene affidato il servizio, per omissione nell'esame delle istanze (documentazione deficitaria e/o non conforme.	Accurati controlli della documentazione pervenuta - Accurati controlli della documentazione pervenuta		Report attestante i controlli effettuati
	FASE 4	Impegno di spesa in favore dei fornitori	Potenziale elusione delle norme in materia di contabilità pubblica			Verifica della corretta esecuzione della fase di spesa
	FASE 5	Invio ordinativo alla ditta e/o impresa	Possibile condizionamento del procedimento da parte dell'impresa affidataria della fornitura e/o servizio con la quale l'ufficio entra in contatto diretto	Monitoraggio sugli ordinativi finalizzato al rispetto della normativa finanziaria in materia di spesa		Verifiche sugli ordinativi della corretta esecuzione della fase di spesa
	FASE 6	Ricezione e accettazione fatture nel Sistema SIA	Possibili errori nella valutazione della documentazione pervenuta	Accurati controlli della documentazione pervenuta		Report attestante i controlli effettuati
	FASE 7	Predisposizione provvedimento dirigenziale di liquidazione	Potenziale sfioramento dei termini previsti per la tempistica procedimentale	Controllo costante sui tempi di predisposizione dei provvedimenti per la tempistica procedimentale		Report indicante le motivazioni delle ritardate liquidazioni



CATALOGO DEI RISCHI

AREA 2 - AREA DELL'AVVOCATURA COMUNALE

MISURE DI PREVENZIONE INDIVIDUATE IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO

DEI PROCESSI PER FASI E DEI PROCESSI UNICI

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Cod.	AREA 2	Area dell'Avvocatura		UNICI
(SF) - Avvocato Capo Coordinatore				
PR 1	Consulenza legale			MONITORAGGIO 12 MESI
RISCHIO BASSO - P4		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE
A 2 SF1	Potenziale svolgimento dell'attività di consulenza in contrasto con l'interesse pubblico e con i canoni di imparzialità.		Attribuzione al Collegio di Consulenza (composto da almeno cinque avvocati componenti) della competenza a rendere tutti i pareri legali sulle transazioni di particolare rilievo economico, sulle questioni giuridiche di massima o di particolare rilievo (giuridico o economico) su tutte le sentenze o lodi arbitrali per i quali viene proposta l'acquiescenza ed in ogni altro caso ritenuto opportuno nell'interesse dell'Ente. Formali disposizioni con le quali si assicura il coinvolgimento di più avvocati nell'attività consultiva affidata all'Avvocatura, disponendo che i pareri resi dagli avvocati appartenenti ai singoli "Gruppi di Lavoro" costituiti all'interno dell'Ufficio devono essere esaminati e visti dall'Avvocato responsabile del gruppo e controfirmati dall'Avvocato Capo.	Avvocato Capo Area
PR 2	Rappresentanza e difesa giudiziale del Comune nel contenzioso attivo e passivo.			MONITORAGGIO 12 MESI
RISCHIO BASSO - P4		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE
A 2 SF2	Potenziale svolgimento dell'attività defensionale in contrasto con l'interesse pubblico e con i canoni di imparzialità.		Monitoraggio costante dell'attività defensionale da effettuarsi a cura dell'Avvocato Capo mediante la presidenza del Collegio di Consulenza, al cui esame vengono sottoposte dagli Avvocati difensori in giudizio - secondo le disposizioni di servizio interne - le sentenze e i lodi arbitrali di condanna del Comune con proposta di acquiescenza	Avvocato Capo Area



CATALOGO DEI RISCHI

AREA 3 - AREA DELLA RAGIONERIA GENERALE E TRIBUTI

MISURE DI PREVENZIONE INDIVIDUATE IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO

DEI PROCESSI PER FASI E DEI PROCESSI UNICI

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Cod.	AREA 3		Area della Ragioneria Generale e Tributi			FASI	
(ST1) - Settore Tributi							
(SF) - Dirigente di Settore Responsabile Contenzioso e Tributi Minori							
PR 1	Richiesta emissione provvedimento di sgravio- scarico Tosap/Icp e Ruoli Minori					MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO MEDIO - P3			FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE	
A 3 ST1 SF1	FASE 1	Istanza di parte e protocollazione	Ritardo nella assegnazione della pratica.	Controllo Report Sispi; Controllo Report P.M.; Controllo Report SUAP	Dirigente del Servizio	Controlli a campione nella misura di n. 30 verifiche.	
	FASE 2	Istruttoria	Mancato controllo della documentazione presentata.	Monitoraggio dell'attività svolta.		Controllo report verbali VV.UU. Controllo report autorizzazioni pervenute dal Suap.	
	FASE 3	Emissione provvedimento di sgravio	Alterazione del corretto svolgimento del provvedimento.	Controllo dei dati inseriti		Controlli a campione nella misura di n. 30 verifiche.	
PR 2	Richiesta avvisi di accertamento/liquidazione Tosap-ICP.					MONITORAGGIO 12 MESI	
RISCHIO BASSO - P4			FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE	
A 3 ST1 SF2	FASE 1	Inserimento autorizzazioni verbali P.M.- pagamenti.	Mancato inserimento delle autorizzazioni/ verbali P.M. / bollettini nella banca dati	Controllo Report Sispi; Controllo Report P.M.; Controllo Report SUAP	Dirigente del Servizio	Controllo e raffronto con elenchi trasmessi da Sispi/P.M./S.U.A.P	
	FASE 2	Controllo della correttezza dei versamenti effettuati e dei verbali pervenuti e delle autorizzazioni	Errato inserimento delle somme versate / dei verbali P.M. e delle autorizzazioni.	Monitoraggio dell'attività svolta.		Controllo report sulle riscossioni inviate da Poste Italiane o dalla Ragioneria	
	FASE 3	Emissione avvisi	Mancata e/o incompleta indicazione delle violazioni contestate	Controllo Report Sispi; Controllo Report P.M.; Controllo Report SUAP		Controlli e raffronti con la banca dati, prima della notifica al fine di rendere efficace il provvedimento emesso	

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

PR 3				Formazione Ruoli Tosap/ICP e Ruoli Minori.		MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO MEDIO - P3			FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE	
A 3 ST1 SF3	FASE 1	Iscrizione a ruolo degli avvisi di accertamento/liquidazione correttamente notificati	Mancata iscrizione a ruolo	Report avvisi correttamente notificati.	Dirigente del Servizio	Report Ufficio Messi Trasmissione del flusso informatico al Concessionario	
	FASE 2	Formazione dei Ruoli Tosap/Icp e Ruoli Minori	Errata indicazione delle partite iscritte	Controllo a campione del flusso informatico elaborato da Sispi, relativo alle partite da inscrivere		Ruolo formato da Equitalia	
(ST1) -Settore Tributi (SV1) -Servizio ICI-IMU-TASI							
PR 1				Emissione provvedimenti di sgravio		MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO MEDIO - P3			FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE	
A 3 ST1 SV1.1	FASE 1	Istanze di parte e protocollazione	Mancata assegnazione	Monitoraggio attività svolta. Sensibilizzazione del personale sulla normativa anticorruzione.	Dirigente del Servizio	Effettuazione di controlli a campione sull'attività espletata nella misura del 30% del totale dei procedimenti espletati con cadenza temporale semestrale	
	FASE 2	Verifica dei requisiti	Non attendibilità dei dati	Controllo e incrocio con le banche dati.			
	FASE 3	Emissione provvedimento di sgravio	Alterazione del corretto svolgimento del provvedimento. Indebita cancellazione del ruolo	Monitoraggio attività svolta. Sensibilizzazione del personale sulla normativa anticorruzione.			
PR 2				Emissione provvedimenti di rimborso		MONITORAGGIO 12 MESI	
RISCHIO BASSO - P4			FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE	
A 3 ST1 SV1.2	FASE 1	Istanze di parte e protocollazione	Mancata assegnazione	Monitoraggio attività svolta. Sensibilizzazione del personale sulla normativa anticorruzione.	Dirigente del Servizio	Effettuazione di controlli a campione sull'attività espletata nella misura del 30% del totale dei procedimenti espletati con cadenza temporale semestrale	
	FASE 2	Verifica dei requisiti	Non attendibilità dei dati	Controllo e incrocio con le banche dati.			
	FASE 3	Emissione provvedimento di rimborso	Alterazione del corretto svolgimento del procedimento. Indebita emissione del provvedimento	Monitoraggio attività svolta. Sensibilizzazione del personale sulla normativa anticorruzione.			

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

PR 3		Emissione provvedimenti di sospensione temporanea della cartella			MONITORAGGIO 12 MESI	
RISCHIO BASSO - P4		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE	
A 3 ST1 SV1.3	FASE 1	Istanze di parte e protocollazione	Mancata assegnazione	Dirigente del Servizio	Effettuazione di controlli a campione sull'attività espletata nella misura del 30% del totale dei procedimenti espletati con cadenza temporale semestrale	
	FASE 2	Verifica dei requisiti	Non attendibilità dei dati			Controllo e incrocio con le banche dati.
	FASE 3	Emissione provvedimento di sospensione temporanea della cartella	Alterazione del corretto svolgimento del procedimento. Indebita emissione del provvedimento			Monitoraggio attività svolta. Sensibilizzazione del personale sulla normativa anticorruzione.
PR 4		Formazione ruoli ICI/IMU/TASI			MONITORAGGIO 12 MESI	
RISCHIO BASSO - P4		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE	
A 3 ST1 SV1.4	FASE 1	Formazione ruoli ICI/IMU/TASI	Mancata iscrizione a ruolo somme dovute.	Dirigente del Servizio	Effettuazione di controlli a campione sull'attività espletata nella misura del 30% del totale dei procedimenti espletati con cadenza temporale semestrale	
	FASE 2	Inserimento di tutte quelle partite relative ad avvisi di accertamento definitivi per i quali non risultano pagamenti.	Alterazione del corretto svolgimento del provvedimento.			Monitoraggio attività svolta. Sensibilizzazione del personale sulla normativa anticorruzione.
PR 5		Emissione provvedimenti di annullamento di avviso di accertamento			MONITORAGGIO 12 MESI	
RISCHIO BASSO - P4		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE	
A 3 ST1 SV1.5	FASE 1	Istanze di parte e protocollazione	Mancata assegnazione	Dirigente del Servizio	Effettuazione di controlli a campione sull'attività espletata nella misura del 30% del totale dei procedimenti espletati con cadenza temporale semestrale	
	FASE 2	Verifica dei requisiti	Non attendibilità dei dati			Controllo e incrocio con le banche dati.
	FASE 3	Emissione provvedimento	Alterazione del corretto svolgimento del procedimento. Mancata emissione del procedimento			Monitoraggio attività svolta. Sensibilizzazione del personale sulla normativa anticorruzione.

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

(ST1) - Settore Tributi (SV2) - Servizio TARSU - TARES – TARI						
PR 1		Esame delle istanze dei contribuenti relative alle richieste di agevolazioni / esenzioni /riduzioni e cancellazioni / iscrizioni/variazioni riguardanti la tassa rifiuti-utenze domestiche e non domestiche.			MONITORAGGIO 12 MESI	
RISCHIO BASSO - P4		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE	
A 3 ST1 SV2.1	FASE 1	Protocollazione e assegnazione delle Istanze di parte	Mancata assegnazione delle pratiche ai responsabili e/o istruttori delle stesse	Direttiva relativa alle modalità di protocollazione e assegnazione delle pratiche	Dirigente del Servizio	Monitoraggio sui tempi medi del procedimento di assegnazione.
	FASE 2	Verifica dei requisiti	Non veridicità della richiesta. Alterazione del corretto svolgimento del procedimento	Direttive relative alle modalità di definizione delle pratiche. Controllo e incrocio con le banche dati.		Report attestante i controlli a campione su 100 pratiche
	FASE 3	Emissione provvedimento	Riconoscimento indebito dell'agevolazione	Monitoraggio dell'attività svolta		Report attestante attività svolta
PR 2		Esame delle istanze dei contribuenti relative all'adesione/revoca/riforma degli avvisi di accertamento.			MONITORAGGIO 12 MESI	
RISCHIO BASSO - P4		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE	
A 3 ST1 SV2.2	FASE 1	Protocollazione e assegnazione delle Istanze di parte	Mancata assegnazione delle pratiche ai responsabili e/o istruttori delle pratiche	Direttiva relativa alle modalità di protocollazione e assegnazione delle pratiche	Dirigente del Servizio	Monitoraggio sui tempi medi del procedimento di assegnazione.
	FASE 2	Istruttoria	Omissione dei controlli e verifiche dovuti	Direttive relative alle modalità di definizione delle pratiche. Controllo e incrocio con le banche dati.		Report attestante i controlli a campione su 100 pratiche
	FASE 3	Emissione provvedimento	Indebita revoca e/o riforma degli avvisi di accertamento	Monitoraggio dell'attività svolta		Report attestante attività svolta

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

PR 3		Emissione dei provvedimenti di rimborso della tassa rifiuti.			MONITORAGGIO 12 MESI	
RISCHIO BASSO - P4		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE	
A 3 ST1 SV2.3	FASE 1	Protocollazione e assegnazione delle Istanze di parte	Mancata assegnazione delle pratiche ai responsabili e/o istruttori delle pratiche	Direttiva relativa alle modalità di protocollazione e assegnazione delle pratiche	Monitoraggio sui tempi medi del procedimento di assegnazione.	
	FASE 2	Verifica requisiti	Omissione dei controlli per accertare la sussistenza delle condizioni previste per il rimborso		Direttive relative alle modalità di definizione delle pratiche. Controllo e incrocio con le banche dati.	Report attestante i controlli a campione su 100 pratiche.
	FASE 3	Emissione provvedimento	Indebito riconoscimento del rimborso richiesto		Monitoraggio dell'attività svolta	Report attestante attività svolta.
PR 4		Emissione dei provvedimenti di sgravio della tassa rifiuti.			MONITORAGGIO 12 MESI	
RISCHIO BASSO - P4		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE	
A 3 ST1 SV2.4	FASE 1	Protocollazione e assegnazione delle Istanze di parte	Mancata assegnazione delle pratiche ai responsabili e/o istruttori delle pratiche	Direttiva relativa alle modalità di protocollazione e assegnazione delle pratiche	Monitoraggio sui tempi medi del procedimento di assegnazione.	
	FASE 2	Verifica presupposti per sgravio	Omissione dei controlli per accertare la sussistenza delle condizioni per riconoscimento sgravio		Direttive relative alle modalità di definizione delle pratiche. Controllo e incrocio con le banche dati.	Report attestante i controlli a campione su 100 pratiche.
	FASE 3	Emissione provvedimento	Indebito riconoscimento dello sgravio richiesto.		Monitoraggio dell'attività svolta	Report attestante attività svolta.

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Cod.	AREA 3	Area della Ragioneria Generale e Tributi			UNICI
(SF) - Staff Ragioniere Generale					
PR 1	Istruttoria finalizzata al recupero somme, a seguito di sentenza, nei confronti di dipendenti in servizio e/o Amministratori in carica			MONITORAGGIO 12 MESI	
RISCHIO BASSO - P4		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 3 SF1	Potenziale espletamento delle attività istruttorie al di fuori dei presupposti e dei termini previsti dalla normativa di riferimento al fine di favorire determinati dipendenti e/o amministra		Report semestrale sul monitoraggio dei recuperi relativi alle istruttorie attivate a seguito di sentenza.	Dirigente del Servizio	Report semestrale
(SF1) - Vice Ragioniere Generale Uff. Impegni Interventi Finanziari OO.PP.					
PR 1	Pagamenti per appalti, forniture, lavori, competenze professionali ed incarichi, conferiti dall'amministrazione con somme provenienti da fondi comunali, regionali, ministeriali.			MONITORAGGIO 12 MESI	
RISCHIO BASSO - P4		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 3 SF1.1	Mancato rispetto della tempistica di pagamento prevista dalla normativa vigente in materia e pagamenti effettuati al di fuori dei presupposti previsti dalle vigenti norme in materia dei contratti pubblici		Caricamento in un data base appositamente creato da parte dell'ufficio di staff del servizio delle D.D. di pagamento in base all'ordine cronologico di arrivo. L'inoltro dei mandati in tesoreria secondo l'ordine cronologico non è curato dal Servizio.	Dirigente del Servizio	Report attestante la regolarità.
(SV1) - Servizio Spese					
PR 1	Emissione ordinativi di pagamento, in esecuzione di provvedimenti adottati dai vari Settori dell'A.C., relativi ad appalti di beni e servizi, e pagamento indennità, rimborsi e missioni al Sindaco, ai componenti della Giunta del Consiglio Comunale e di Circoscrizione			MONITORAGGIO 12 MESI	
RISCHIO BASSO - P4		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

<p align="center">A 3 SV1.1</p>	<p>Trattandosi di esecuzione di mandati di pagamento effettuata in esecuzione di provvedimenti assunti dai vari settori dell'Amministrazione che individuano beneficiari, importi e modalità di pagamento, l'unico fattore di rischio rimane circoscritto al mero errore materiale. Atteso che l'esecuzione del pagamento è subordinata ad ulteriori controlli da parte del Dirigente del Servizio e del Ragioniere Generale, il verificarsi del fenomeno corruttivo risulta oltre che poco probabile anche di impatto lieve.</p>	<p>Con cadenza pressoché semestrale, si provvede ai controlli inerenti la prevenzione dei fenomeni corruttivi, estraendo a caso un campione di almeno due provvedimenti provenienti dal Settore Cultura, almeno due provvedimenti provenienti dall'Area della Scuola e almeno due provvedimenti provenienti da altri settori dell'A.C.</p>	<p align="center">Dirigente del Servizio</p>	<p align="center">Report attestante l'esito dei controlli</p>	
<p>PR 2 Emissione ordinativi di pagamento, di debiti fuori Bilancio ex comma 1 art. a) art. 194 del D. Lgs. 267/2000, in esecuzione di provvedimenti adottati dai vari settori dell'A.C.</p>		<p align="center">MONITORAGGIO 12 MESI</p>			
<p>RISCHIO BASSO - P4</p>		<p align="center">FATTORE DI RISCHIO</p>	<p align="center">MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO</p>	<p align="center">RESPONSABILE</p>	<p align="center">INDICATORE DI PERFORMANCE</p>
<p align="center">A 3 SV1.2</p>	<p>Trattandosi di esecuzione di mandati di pagamento effettuata in esecuzione di provvedimenti assunti dai vari settori dell'Amministrazione che individuano beneficiari, importi e modalità di pagamento, l'unico fattore di rischio rimane circoscritto al mero errore materiale. Atteso che l'esecuzione del pagamento è subordinata ad ulteriori controlli da parte del Dirigente del Servizio e del Ragioniere Generale, il verificarsi del fenomeno corruttivo risulta oltre che poco probabile anche di impatto lieve.</p>	<p>Con cadenza semestrale, si provvede al controllo della procedura estraendo a caso un campione di almeno due provvedimenti provenienti dall'Area Riqualificazione Urbana e delle Infrastrutture, almeno due provvedimenti provenienti dal Comando di Polizia Municipale e almeno due provvedimenti provenienti da altri settori dell'A.C.</p>	<p align="center">Dirigente del Servizio</p>	<p align="center">Report attestante l'esito dei controlli</p>	
<p>PR 3 Emissione ordinativi di pagamento, in esecuzione di provvedimenti adottati dai vari Settori dell'A.C., relativi ad appalti di beni e servizi, e pagamenti di canoni di locazione, indennità di occupazione e quote condominiali.</p>		<p align="center">MONITORAGGIO 12 MESI</p>			
<p>RISCHIO BASSO - P4</p>		<p align="center">FATTORE DI RISCHIO</p>	<p align="center">MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO</p>	<p align="center">RESPONSABILE</p>	<p align="center">INDICATORE DI PERFORMANCE</p>
<p align="center">A 3 SV1.3</p>	<p>Trattandosi di esecuzione di mandati di pagamento effettuata in esecuzione di provvedimenti assunti dai vari settori dell'Amministrazione che individuano beneficiari, importi e modalità di pagamento, l'unico fattore di rischio rimane circoscritto al mero errore materiale. Atteso che l'esecuzione del pagamento è subordinata ad ulteriori controlli da parte del Dirigente del Servizio e del Ragioniere Generale, il verificarsi del fenomeno corruttivo risulta oltre che poco probabile anche di impatto lieve.</p>	<p>Con cadenza semestrale, si provvede al controllo della procedura estraendo a caso un campione di almeno due provvedimenti provenienti dall'ufficio Valorizzazione Risorse Patrimoniali, almeno due provvedimenti provenienti dall'Ufficio Coordinamento interventi COIME e almeno due provvedimenti provenienti da altri settori dell'A.C.</p>	<p align="center">Dirigente del Servizio</p>	<p align="center">Report attestante l'esito dei controlli</p>	

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

PR 4	Gestione pagamenti su fondi L.R. 6/97, su fondi comunali, su fondi nazionali (L..285) e regionali con gestione extrabilancio, su fondi provenienti dai Ministeri e su fondi sociali europei(POM), PAC, rette ricoveri minori ecc...Pagamenti e relativi rendiconti delle attività gestite dai diversi uffici Comunali.	MONITORAGGIO 12 MESI			
RISCHIO BASSO - P4		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 3 SV1.4	Trattandosi di esecuzione di mandati di pagamento effettuata in esecuzione di provvedimenti assunti dai vari settori dell'Amministrazione che individuano beneficiari, importi e modalità di pagamento, l'unico fattore di rischio rimane circoscritto al mero errore materiale. Atteso che l'esecuzione del pagamento è subordinata ad ulteriori controlli da parte del Dirigente del Servizio e del Ragioniere Generale, il verificarsi del fenomeno corruttivo risulta oltre che poco probabile anche di impatto lieve.		Con cadenza pressoché semestrale, si provvede ai controlli inerenti la prevenzione dei fenomeni corruttivi, estraendo a caso un campione di almeno 6 provvedimenti provenienti dal Settore dei Servizi Socio Assistenziali.	Dirigente del Servizio	Report attestante l'esito dei controlli
(SV2) - Servizio Personale					
PR 1	Procedimento di Elaborazione determinazione e trasmissione all'Istituto previdenziale del trattamento di quiescenza/riscatti/ricongiunzioni/riliquidazioni per i dipendenti collocati a riposo.	MONITORAGGIO 12 MESI			
RISCHIO BASSO - P4		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 3 SV2.1	Potenziali e/o errati inserimenti nella procedura modulo pensioni. Esigenza di riesaminare i trattamenti pensionistici degli ex dipendenti a seguito di recenti indicazioni da parte dell'Ente Previdenziale gs. Nota Inps 318403 del 24.09.2014.		Controlli e verifiche sulla corretta compilazione della documentazione riguardante il processo di lavoro a seguito delle indicazioni dell'Inps.	Dirigente del Servizio	Report attestante l'effettuazione dei controlli su n.50 pratiche almeno.
PR 2	Procedimento relativo alla gestione dei pagamenti e denunce mensili all'ente previdenziale dei contributi a carico dell'amministrazione e delle ritenute a carico dei dipendenti sugli emolumenti fissi e accessori liquidati.	MONITORAGGIO 12 MESI			
RISCHIO BASSO - P4		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 3 SV2.2	Anomala e complessa applicazione della lavorazione stipendiale e contributiva riferita al CCNL imprese edili ed affini di natura privatistica e conseguente rischio di errati inserimenti		Controlli e verifiche sul corretto inserimento dei dati riguardanti il processo di lavoro a seguito delle indicazioni dell'Inps.	Dirigente del Servizio	I controlli sono effettuati nella fase mensile delle lavorazioni stipendiali i cui dati contributivi confluiscono nella denuncia Uniemens.

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

PR 3	Procedimento relativo alla gestione dei pagamenti mensili di tutte le indennità accessorie erogate mensilmente a seguito di certificazioni e d. d. dei vari Settori.			MONITORAGGIO 12 MESI	
RISCHIO BASSO - P4		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 3 SV2.3	Errati inserimenti nella procedura stipendiale ambiente comunale ed ex d.l. 24/86.		Controlli e verifiche sul corretto inserimento dei dati riguardanti il processo di lavoro a seguito di atti dei vari uffici dell'A.C.	Dirigente del Servizio	I controlli vengono effettuati nella fase mensile delle lavorazioni stipendiali.
(SV3) - Servizio Entrate, Tributario ed Economato					
PR 1	Pagamento minute spese per acquisto di beni e servizi			MONITORAGGIO 12 MESI	
RISCHIO BASSO - P4		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 3 SV3.1	Potenziale manipolazione della documentazione contabile finalizzata ad avvantaggiare terzi		Controlli con cadenza semestrale di n. 15 procedimenti espletati.	Dirigente del Servizio	Report attestante l'esito dei controlli
PR 2	Inventariazione beni mobili e messa in fuori uso dei beni divenuti inservibili			MONITORAGGIO 12 MESI	
RISCHIO BASSO - P4		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 3 SV3.2	Potenziale alterazione dei dati di inventariazione dei beni mobili al fine di permettere la sottrazione alla disponibilità dell'Ente		Controlli con cadenza semestrale di n. 30 procedimenti espletati.	Dirigente del Servizio	Report attestante l'esito dei controlli
PR 3	Custodia e restituzioni oggetti rinvenuti.			MONITORAGGIO 12 MESI	
RISCHIO BASSO - P4		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 3 SV3.3	Potenziale manipolazione dei dati finalizzata alla sottrazione dei beni rinvenuti alla disponibilità dell'Ente.		Controlli di n. 30 procedimenti espletati con cadenza semestrale.	Dirigente del Servizio	Report attestante l'esito dei controlli
(ST1) - Settore Tributi					
(SF) - Staff Dirigente di Settore Responsabile Contenzioso e Tributi Minori					
PR 1	Emissione avvisi di accertamento e liquidazione tosap-icp e ruoli minori; Richiesta emissione atti di annullamento in autotutela; Richiesta emissione provvedimenti di rimborso tosap-icp; Formazione ruoli tosap icp e ruoli minori.			MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

A 3 ST1 SF1	Mancata redazione avviso di accertamento a seguito del mancato caricamento informatico del verbale. Mancata redazione avviso di liquidazione a seguito del mancato caricamento informatico dell'autorizzazione /concessione rilasciata dal Suap	Controllo a campione nella misura del 30%. Controllo report verbali VV.UU. Controllo report autorizzazioni pervenute dal Suap. Controllo report avvisi emessi da parte di Sispi spa. Controllo report partite iscritte a ruolo da Sispi spa	Dirigente del Servizio	Relazione attestante l'esito delle verifiche effettuate	
PR 2	Contenzioso I Grado Contenzioso II Grado		MONITORAGGIO 12 MESI		
RISCHIO BASSO - P4		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 3 ST1 SF2	Potenziale svolgimento dell'attività defensionale in contrasto con l'interesse pubblico e con i canoni dell'imparzialità. Potenziale mancata regolamentazione spese di lite.	Monitoraggio dell'attività svolta. Controllo a campione sul 30% dei procedimenti avviati.	Dirigente del Servizio	Report attestante l'esito dei controlli a campione.	
PR 3	Richiesta di aggiornamento Catastale ai sensi dell'art. 1 del Comma 336 della Legge 311/2004 ai proprietari degli immobili.		MONITORAGGIO 6 MESI		
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 3 ST1 SF3	Mancata verifica dei dati catastali per la determinazione delle superfici e delle destinazioni d'uso degli immobili attraverso le banche dati. Mancata trasmissione ai proprietari degli immobili delle richieste di aggiornamento catastale o richieste di aggiornamento per dati diversi da quelli accertati; Mancata trasmissione all'Agenzia delle Entrate mediante procedura informatica dei nominativi dei proprietari inadempienti. Alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria.	Monitoraggio attività svolta. Effettuazione controlli a campione annuale sull'attività svolta nella misura di 20 verifiche.	Dirigente del Servizio	Report attestante l'attività svolta	
PR 4	Verifica superfici e destinazioni d'uso degli immobili oggetto di accertamento ai fini tares/tari attraverso lo sviluppo delle planimetrie catastali su richiesta dei serv/uff. del settore bilancio e tributi. Verifica superfici e destinazioni d'uso degli immobili ai fini tares/tari a seguito di sopralluogo richiesto e ritenuto necessario dai competenti servizi/uffici del settore bilancio e tributi, ai fini dell'attività istruttoria della pratica. Verifiche delle superfici e destinazioni d'uso delle planimetrie catastali di cui alle di cui alle comunicazioni inoltrate dal settore edilizia privata ai sensi dell'art.20 l.r. 4 del 16/04/2003.		MONITORAGGIO 6 MESI		

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 3 ST1 SF4	Rilevazioni di superfici e destinazioni d'uso a seguito di sopralluogo non corrispondenti a quelli reali. Mancata verifica delle istanze presentate dai contribuenti e/o della documentazione tecnica allegata presentata dai professionisti esterni. Comunicazione agli uffici di competenza di dati diversi da quelli reali. Rilevazioni di superfici e destinazioni d'uso a seguito di sopralluogo non corrispondenti a quelli reali. Mancata verifica delle istanze presentate dai contribuenti e/o della documentazione tecnica allegata presentata dai professionisti esterni. Mancato aggiornamento o errata determinazione delle superfici degli immobili. Mancata trasmissione della relazione tecnica agli uffici di competenza o comunicazione di dati diversi da quelli reali. Alterazione del corretto svolgimento dell'istruttoria.		Effettuazione controlli a campione annuale sull'attività svolta, nella misura di 30 verifiche.	Dirigente del Servizio	Report attestante l'attività svolta
PR 5	Lotta all'evasione e/o elusione della tassa sui rifiuti.		MONITORAGGIO 6 MESI		
RISCHIO ELEVATO - P2		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 3 ST1 SF5	Omissione dei controlli dovuti; Alterazione dello svolgimento dell'istruttoria. Mancata e/o errata emissione degli avvisi di accertamento dovuti; Verifiche errate o artefatte.		Effettuazione controlli a campione annuale sull'attività svolta, nella misura di 30 verifiche	Dirigente del Servizio	Report attestante l'attività svolta
(ST1) - Settore Tributi (SV2) - Servizio TARSU - TARES - TARI					
PR 1	Formazione Ruoli tassa sui rifiuti.		MONITORAGGIO 6 MESI		
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 3 ST1 SV2.1	Omessa iscrizione a ruolo.		Direttive relative alle modalità di definizione delle pratiche. Monitoraggio dell'attività svolta. Effettuazione di controlli a campione sull'attività svolta nella misura di 50 pratiche all'anno.	Dirigente del Servizio	Report attestante l'esito dei controlli a campione



CATALOGO DEI RISCHI

AREA 4 - AREA DELLE RISORSE IMMOBILIARI

MISURE DI PREVENZIONE INDIVIDUATE IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO

DEI PROCESSI PER FASI E DEI PROCESSI UNICI

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Cod.	AREA 4	Area delle Risorse Immobiliari			FASI
(SV1) - Servizio Beni Confiscati, Demanio e Inventario					
PR 1	Procedimento finalizzato al rilascio di concessioni di beni demaniali e del patrimonio indisponibile				MONITORAGGIO 12 MESI
RISCHIO BASSO - P4		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 4 SV1.1	FASE 1	Fase propulsiva presentazione istanze	Pluralità di richieste aventi ad oggetto lo stesso immobile e/o area.	Creazione di una banca dati delle istanze e delle concessioni istituita per ogni tipologia di bene.	Creazione della banca dati.
	FASE 2	Fase istruttoria interna	Accertamento della titolarità del bene. Quantificazione del canone di concessione.	Verifica attraverso le banche dati interne (ufficio inventario) e richiesta alla C.T.V. di determinazione del canone di concessione sulla base della normativa vigente in materia di estimo ed aggiornamento con i dati del mercato immobiliare	Verifica puntuale di ogni istanza
	FASE 3	Fase istruttoria esterna	Monitoraggio presso i diversi uffici della stessa amministrazione comunale e/o esterni ad essa, finalizzato alla rilevazioni di cause ostative al rilascio della concessione.	Acquisizione pareri presso i diversi uffici della stessa amministrazione comunale e/o esterni ad essa	Acquisizione dei formali riscontri
	FASE 4	Fase conclusiva propedeutica all'assegnazione	Rielaborazione complessiva delle singole precedenti fasi ed attività di assegnazione definitiva dell'immobile e/o area, previa verifica dei requisiti soggettivi in capo al richiedente.	Analisi comparativa dei diversi pareri acquisiti e verifica attraverso banche dati esterne sul richiedente (camera di commercio, prefettura, casellario giudiziale)	
PR 2	Procedimenti di concessione in uso ad Enti o Associazioni senza scopo di lucro dei beni confiscati alla criminalità organizzata				MONITORAGGIO 12 MESI
RISCHIO BASSO - P4		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

A 4 SV1.2	FASE 1	Emanazione Avviso Pubblico per la Concessione immobili confiscati ai soggetti appartenenti alla categorie di cui ai sensi del D.lgs. 159/2011	Scelta tipologia beni da inserire nell'Avviso Pubblico	Relazione tecnica relativa alla tipologia beni da inserire, conseguente ove necessario a sopralluoghi. Condivisione Avviso Pubblico da parte del Dirigente di Settore.	Dirigente del Servizio	Monitoraggio da parte delle Funzioni Dirigenziali
	FASE 2	Verifica sussistenza dei requisiti di partecipazione di cui all'Avviso Pubblico e redazione elenco degli istanti ammessi alla procedura	Irregolarità nell'istruttoria delle istanze e nella redazione dell'elenco	Istituzione di una commissione per la verifica dei requisiti composta da 3 a 5 funzionari dell'Amministrazione interni e/o esterni al Settore		Verbale della Commissione all'uopo istituita di verifica dei requisiti delle Associazioni con allegato elenco degli ammessi e degli esclusi alla procedura
	FASE 3	Pubblicazione elenchi ammessi ed esclusi alla procedura	Potenziali errori e/o omissioni nell'elenco degli ammessi e degli esclusi	Confronto report delle istanze ricevute da parte della Sispi con l'elenco degli ammessi e degli esclusi redatto dalla Commissione di verifica. Predisposizione D.D. di presa atto verifica requisiti di partecipazione e approvazione elenchi degli ammessi e degli esclusi		Determinazione Dirigenziale di presa atto verifica requisiti di partecipazione e approvazione elenchi ammessi ed esclusi alla procedura, sulla base degli atti della Commissione esaminatrice
	FASE 4	Presentazione progetti da parte delle associazioni ammesse alla procedura	Potenziali favoritismi nei confronti di determinate associazioni	Accertamento del rispetto dei termini e delle procedure previste dall'Avviso Pubblico.		Report dei progetti ricevuti da parte della Sispi
	FASE 5	Verifica progetti e graduatoria degli istanti con relativo punteggio	Irregolarità nell'attribuzione dei punteggi	Istituzione di una commissione esaminatrice formata da n. 3 Dirigenti/Funzionari per la verifica dei progetti		Determinazione Dirigenziale di approvazione graduatoria sulla base degli atti della Commissione esaminatrice (Verbali ed elenco della graduatoria degli istanti con relativo punteggio)
(SV2) - Servizio Cimiteri						
PR 1	L. 190/2012 ART. 1 CO. 16 LETT. A (AUTORIZZAZIONE O CONCESSIONE): Autorizzazione tumulazione, inumazione, cremazione, estumulazione, esumazione, riunione resti. Autorizzazione trasporto salma. Concessione nicchia murale. Concessione celletta ossario/cineraria. Autorizzazione edilizia per nuova edificazione funeraria. Autorizzazione edilizia per manutenzione manufatto funerario).			MONITORAGGIO 6 MESI		
RISCHIO ELEVATO - P2		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO		RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

A 4 SV2.1	FASE 1	Presentazione istanza e protocollazione	Le istanze vengono accettate secondo un ordine gestito telematicamente dal sistema previa iscrizione diretta dell'utenza	Verifica della corretta gestione del sistema a cadenza temporale semestrale	Dirigente del Servizio	Report attestante la corretta gestione del sistema
	FASE 2	Istruttoria e verifica dei requisiti	Manipolazione dati. Errata procedura di verifica delle dichiarazioni	Standardizzazione processi. Impiego portale telematico per tracciabilità procedimenti		Controlli a campione (50%) su dichiarazioni sostitutive
	FASE 3	Rilascio provvedimento				
PR 2	Decadenza e Revoca (Decadenza temporale sepolture e/o cappelle per stato di abbandono - Decadenza temporale sepolture e/o cappelle per gestione irregolare - Revoca concessione ai sensi del vigente regolamento).				MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO MEDIO - P3			FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 4 SV2.2	FASE 1	Attivazione d'ufficio procedimento, istruttoria e verifica dei requisiti.	Il procedimento d'ufficio non avvenga secondo le normative vigenti.	Standardizzazione processi. Impiego portale telematico per tracciabilità procedimenti	Dirigente del Servizio/Responsabile del procedimento	Controlli a campione (50%) dei procedimenti non completati.
	FASE 2	Adozione provvedimento revoca/decadenza	Manipolazione dati. Errata procedura di verifica delle risultanze istruttorie.			

Cod.	AREA 4	Area delle Risorse Immobiliari			UNICI	
(SF) -Capo Area / Responsabile Risorse Immobiliari						
PR 1	Procedimento finalizzato al recupero dei canoni di locazione ed oneri condominiali a carico dei soggetti inadempienti				MONITORAGGIO 12 MESI	
RISCHIO BASSO - P4			FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 4 SF.1	Potenziale omissione e/o favoritismi nell'espletamento delle attività di recupero			Periodico controllo dell'attuazione delle procedure di recupero nella misura del 10%.	Dirigente del Servizio	Report attestante l'esito dei controlli.

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

PR 2	Istruttoria tecnica riguardante la valutazione danni subiti da immobili di proprietà comunale o detenuti in locazione dall'A.C. per la copertura della polizza assicurativa "polizza incendio" n. 523/47/051 6989			MONITORAGGIO 12 MESI	
RISCHIO BASSO - P4		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 4 S.2	Potenziale accordo collusivo tra i tecnici che effettuano i sopralluoghi e predispongono la relazione e la compagnia assicurativa al fine di avvantaggiare quest'ultima		Redazione di relazione descrittiva e foto del danno subito a cura dell'operatore dell'ufficio.	Dirigente del Servizio	Emanazione di disposizioni di servizio sulla gestione dell'istruttoria da parte di due o più dipendenti.
PR 3	Procedimento finalizzato al pagamento delle quote condominiali ordinarie e straordinarie per gli immobili di proprietà comunale			MONITORAGGIO 12 MESI	
RISCHIO BASSO - P4		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 4 SF3	Potenziali favoritismi circa la possibilità che si possa favorire il pagamento delle quote condominiali dovute dall'Amministrazione comunale ad un condominio piuttosto che ad un altro la cui richiesta è stata anteriormente presentata e registrata al protocollo		Periodico controllo dello stato dei procedimenti sulla base dell'elenco cronologico delle richieste di pagamento degli oneri condominiali, salvo i casi di diffida e di costituzione in mora ovvero di richieste corredate da una completa documentazione giustificativa che non richiedono tempi lunghi di istruttoria.	Dirigente del Servizio	Report attestante il rispetto dell'ordine cronologico nei pagamenti.
PR 4	Rinnovi contrattuali ai sensi della L.392/78 e/o pagamenti canonici di locazione, indennità di occupazione per scuole.			MONITORAGGIO 12 MESI	
RISCHIO BASSO - P4		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 4 SF4	Potenziale svolgimento del procedimento al di fuori dei presupposti contemplati nelle disposizioni normative vigenti in materia e/o delle previsioni contrattuali		Controlli successivi sulla regolarità dei rinnovi.	Dirigente del Servizio	Report attestante l'esito dei controlli.
(SV1) - Servizio Beni Confiscati, Demanio e Inventario					
PR 1	Assegnazione al Servizio Dignità dell'Abitare delle unità abitative confiscate, trasferite al patrimonio comunale, da destinare all'emergenza abitativa			MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

A 4 SV1.1	Ritardo nelle operazioni di consegna, pur avendo già eseguito il sopralluogo tecnico che attesti l' idoneità degli immobili alla relativa destinazione d'uso	Ritardo nelle operazioni di consegna, pur avendo già eseguito il sopralluogo tecnico che attesti l' idoneità degli immobili alla relativa destinazione d'uso.	Dirigente del Servizio	Report settimanale sugli immobili oggetto di verifica.	
PR 2	Acquisizione documentazione relativa alla catastazione, ricerche catastali, ipotecarie e rilievi tecnici dei beni		MONITORAGGIO 12 MESI		
RISCHIO BASSO - P4		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 4 SV1.2	Utilizzo improprio da parte di terzi dei beni comunali	Costituzione di un gruppo di lavoro intersettoriale finalizzato alla catastazione degli immobili.	Dirigente del Servizio	Relazione attestante le iniziative intraprese per la catastazione con contestuale gruppo di lavoro.	
PR 3	Procedimento inventariazione beni immobili comunali, nonché eventuali accertamenti tecnici che dovessero rendersi necessari.		MONITORAGGIO 12 MESI		
RISCHIO BASSO - P4		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 4 SV1.3	Sottovalutazione della centralità e della strategicità della corretta tenuta dell'inventario e dei connessi adempimenti, in particolare di carattere tecnico e giuridico/amministrativo	Completa e corretta gestione informatizzata del procedimento (a partire dal caricamento dati e relativo controllo)	Dirigente del Servizio	Relazione attestante le iniziative intraprese	
PR 4	Procedimenti finalizzati all'accertamento della titolarità dei beni immobili in capo alla Amministrazione comunale		MONITORAGGIO 12 MESI		
RISCHIO BASSO - P4		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 4 SV1.4	Potenziale omesso censimento dei beni immobili di proprietà comunale	Costituzione di un gruppo di lavoro intersettoriale che individui i beni non inventariati e ne trasferisca i documenti comprovanti la titolarità all'archivio dell'Ufficio	Dirigente del Servizio	Relazione attestante le iniziative intraprese	



CATALOGO DEI RISCHI

AREA 5 - AREA DELLE CULTURE

MISURE DI PREVENZIONE INDIVIDUATE IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO

DEI PROCESSI PER FASI E DEI PROCESSI UNICI

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Cod.	AREA 5	AREA DELLE CULTURE		FASI		
(SF) - Staff Capo Area/Resp. Progettazione Strategica e Promozione Culturale						
PR 1	Procedure amministrative di impegno, liquidazione e pagamento per servizi resi da Enti e amministrazioni pubbliche.			MONITORAGGIO 6 MESI		
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO		MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 5 SF1	FASE 1	Fase Impegno	Mancato rispetto degli obblighi legislativi/regolamentari previsti per la fase.	Controllo a campione nella misura del 50% del totale dei procedimenti.	Capo Area	Report attestante l'effettuazione dei controlli a campione
	FASE 2	Fase Acquisizione fattura	Mancato rispetto degli obblighi legislativi/regolamentari previsti per la fase.			
	FASE 3	Fase Verifica ex articolo 48 regolamento di contabilità	Mancato rispetto degli obblighi legislativi/regolamentari previsti per la fase.			
	FASE 4	Fase Liquidazione	Mancato rispetto degli obblighi legislativi/regolamentari previsti per la fase.			
PR 2	Grandi Manifestazioni Cittadine			MONITORAGGIO 6 MESI		
RISCHIO ELEVATISSIMO - P1		FATTORE DI RISCHIO		MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 5 SF2	FASE 1	Pubblicazione avviso pubblico	Erogazione di ingenti somme di denaro pubblico in assenza di criteri predefiniti	Elaborazione di criteri preventivi e pubblicazione degli stessi. Sensibilizzazione del personale, dei responsabili di procedimento e dei componenti delle commissioni di valutazione dei progetti sulla base della normativa e delle misure anticorruzione.	Capo Area	Report attestante l'attuazione della misura
	FASE 2	Acquisizione proposte progettuali	Erogazione di ingenti somme di denaro pubblico in assenza di criteri predefiniti			
	FASE 3	Nomina Commissione aggiudicatrice	Erogazione di ingenti somme di denaro pubblico in assenza di criteri predefiniti. Potenziale			

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

			condizionamento dei componenti della commissione di lavoro da parte degli istanti	valutazione dei progetti sulla base della normativa e delle misure anticorruzione. Rotazione dei funzionari e pubblicità degli atti secondo le norme di legge e del piano di prevenzione.		
	FASE 4	Valutazione proposte progettuali e delle offerte economiche	Potenziale condizionamento dei componenti della commissione di lavoro da parte degli istanti	Sensibilizzazione del personale, dei responsabili di procedimento e dei componenti delle commissioni di valutazione dei progetti sulla base della normativa e delle misure anticorruzione.		
	FASE 5	Emissione provvedimento di aggiudicazione provvisoria	Potenziale condizionamento dei componenti della commissione di lavoro da parte degli istanti			
PR 3	Concessione contributi straordinari per feste nazionali e solennità civili e religiose				MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO ELEVATO - P2			FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 5 SF3	FASE 1	Acquisizione Istanze	Mancato rispetto dell'ordine cronologico di arrivo	Sensibilizzazione degli operatori addetti alla ricezione della posta e successiva protocollazione - Adozione di misure per la tracciabilità delle istanze	Capo Area/Dirigente del Servizio	Report attestante l'avvenuto controllo con relative risultanze
	FASE 2	Istruttoria	Inosservanza dei criteri stabiliti nelle disposizioni legislative/regolamentari vigenti	Controllo per tutti i procedimenti del corretto assolvimento degli obblighi prescritti (rispetto termini di presentazione, verifica documentazione, etc.)		
	FASE 3	Concessione contributo	Attribuzione/Negazione indebita del contributo	Controllo per tutti i procedimenti dell'osservanza delle disposizioni legislative/ regolamentari vigenti e del corretto assolvimento degli obblighi prescritti anche ai sensi del D. Lgs. 33/2013		
	FASE 4	Liquidazione	Documentazione incompleta e/o non conforme.	Controllo della documentazione prodotta (relazione finale, bilancio consuntivo analitico, giustificativi di spesa in originale, etc.)		

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

PR 4		Realizzazione di iniziative culturali ed artistiche e per la valorizzazione del patrimonio comunale.			MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO ELEVATO - P2		FATTORE DI RISCHIO		MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 5 SF4	FASE 1	Programmazione attraverso specifico atto di indirizzo dell'Organo competente ai sensi del D. lgs. N. 267/2000 e s.m.i.	effetti distorsivi rispetto ai principi di buon andamento, economicità ed efficienza dell'azione amministrativa.	Elaborazione di linee guida programmatiche annuali dei progetti culturali/mostre basate su direttive e atti di indirizzo dell'Organo politico coerente con i principi e i fini istituzionali dell'Amministrazione comunale. Controlli a campione nella misura del 30% degli affidamenti diretti operati.	Capo Area/Dirigente di Servizio	Effettuazione di controlli successivi sul totale delle procedure espletate.
	FASE 2	Procedure ad evidenza pubblica/Procedure senza previa pubblicazione Bando di gara	Effetti distorsivi rispetto ai principi di imparzialità, trasparenza, parità di trattamento e concorrenza/unicità e infungibilità non sufficientemente motivate e lock-in	Adozione di procedure standardizzate e, se possibile centralizzate. Massima pubblicità, come da normativa vigente, degli avvisi di gara e dei bandi, con piena disponibilità, anche on-line sul sito istituzionale, di tutta la documentazione utile alla partecipazione degli Operatori economici. Attivazione canali dedicati (telefonici e/o mail) per fornire chiarimenti e delucidazioni agli Operatori economici interessati. Rotazione periodica del personale secondo un arco massimo di anni 5 attuata secondo criteri di gradualità, 5% annuo. Controlli a campione nella misura del 30% degli affidamenti diretti.		Controlli a campione nella misura del 30% del totale dei procedimenti espletati
	FASE 3	Acquisizione istanze/proposte progettuali	Inadeguatezza dei criteri di tracciabilità per la ricezione e la protocollazione delle domande.	Controlli a campione nella misura del 30% del totale dei procedimenti espletati con cadenza temporale annuale.		Report attestante l'esito dei controlli

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

	FASE 4	Nomina Commissione esterna ai sensi di legge/Nomina Commissione interna all'A.C. con ruoli e professionalità specifici.	Inadeguatezza della composizione della Commissione. Potenziale condizionamento dei componenti.	Estrazione a sorte dei componenti da una lista precostituita di soggetti aventi i requisiti oggettivi predeterminati		Emanazione di linee guida sulle procedure di composizione della lista da cui sorteggiare i componenti delle commissioni da parte del Capo Area delle Risorse Umane.
	FASE 5	Disamina e valutazione istanze /proposte progettuali	Sussistenza di discrezionalità in assenza/carenza di necessari criteri predefiniti	Sensibilizzazione del personale, dei responsabili di procedimento e dei componenti delle commissioni di valutazione dei progetti sulla normativa e le misure anticorruzione. Rotazione dei funzionari e pubblicità degli atti secondo le norme di legge e del Piano di prevenzione.		Report attestante la predisposizione di criteri preventivi e la pubblicazione degli stessi, verifiche e controlli a campione con cadenza semestrale della conformità delle procedure di affidamento ai criteri preventivamente determinati. Report attestante la pubblicazione dei criteri preventivamente determinati.
	FASE 6	Elaborazione graduatoria /elenco istanze/proposte progettuali. Inserimento nel calendario definitivo	Inosservanza degli obblighi previsti in materia di trasparenza e legalità	Potenziali errori nella formulazione della graduatoria		Report attestante l'esito dei controlli

(SV1) Servizio Musei e Spazi Espositivi						
PR 1		Incarichi di collaborazione esterna			MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO ELEVATO - P2			FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 5 SV1.1	FASE 1	Avvio ricognizione interna e	Mancato rispetto degli obblighi legislativi/regolamentari previsti per la fase.	Controllo per tutti i procedimenti del corretto assolvimento degli obblighi legislativi/regolamentari previsti per la fase.	Dirigente del Servizio	Report attestante l'avvenuto controllo previsto quale misura di prevenzione e le relative risultanze
	FASE 2	Istruttoria	Mancato rispetto degli obblighi legislativi/regolamentari previsti per la fase.			
	FASE 3	Decisoria integrativa dell'efficacia e	Mancato rispetto degli obblighi legislativi/regolamentari previsti per la fase.			
PR 2		Procedure amministrative di impegno, liquidazione e pagamento per servizi resi da Enti e amministrazioni pubbliche.			MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO MEDIO - P3			FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 5 SV1.2	FASE 1	Fase Impegno	Mancato rispetto degli obblighi legislativi/regolamentari previsti per la fase.	Controllo a campione nella misura del 50% del totale dei procedimenti.	Dirigente del Servizio	Report attestante l'effettuazione dei controlli a campione
	FASE 2	Fase Acquisizione fattura	Mancato rispetto degli obblighi legislativi/regolamentari previsti per la fase.	Controllo a campione nella misura del 50% del totale delle fatture		
	FASE 3	Fase Verifica ex articolo 48 regolamento di contabilità	Mancato rispetto degli obblighi legislativi/regolamentari previsti per la fase.	Controllo a campione nella misura del 50% del totale dei procedimenti.		
	FASE 4	Fase Liquidazione	Mancato rispetto degli obblighi legislativi/regolamentari previsti per la fase.			
(SV2) - Servizio Sistema Bibliotecario Spazi Etnoantropologici e Archivio cittadino						
PR 1		Procedure amministrative di impegno, liquidazione e pagamento per servizi resi da Enti e amministrazioni pubbliche.			MONITORAGGIO 6 MESI	

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

RISCHIO MEDIO - P3			FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 5 SV2.1	FASE 1	Fase Impegno	Mancato rispetto degli obblighi legislativi/regolamentari previsti per la fase.	Controllo a campione nella misura del 50% del totale dei procedimenti.	Dirigente del Servizio	Report attestante l'effettuazione dei controlli a campione
	FASE 2	Fase Acquisizione fattura	Mancato rispetto degli obblighi legislativi/regolamentari previsti per la fase.	Controllo a campione nella misura del 50% del totale delle fatture		
	FASE 3	Fase Verifica ex articolo 48 di regolamento di contabilità	Mancato rispetto degli obblighi legislativi/regolamentari previsti per la fase.	Controllo a campione nella misura del 50% del totale dei procedimenti.		

Cod.	AREA 5	Area delle Culture		UNICI		
(SF) - Capo Area/Responsabile Progettazione Strategica e Promozione Culturale						
PR 1	Assegnazione spazi teatrali ad Enti ed Associazioni private.				MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO ELEVATO - P2		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE	
A 5 SF1	Potenziali condizionamenti nell'attività finalizzata all'assegnazione degli spazi		Controlli a campione circa la sussistenza dei presupposti per ottenere l'assegnazione	Capo area	Report attestante l'esito dei controlli	



CATALOGO DEI RISCHI

AREA 6 - AREA DELL'EDUCAZIONE, FORMAZIONE E POLITICHE GIOVANILI

MISURE DI PREVENZIONE INDIVIDUATE IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO

DEI PROCESSI PER FASI E DEI PROCESSI UNICI

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Cod.	AREA 6	Area dell'Educazione, formazione e politiche giovanili			FASI	
(SV2) - Servizio attività rivolte alla Scuola dell'Obbligo						
PR1	Erogazione borse di studio alle famiglie degli alunni delle scuole statali e paritarie di primo e secondo grado. Legge n. 62/2000 - D.P.C.M. n. 106/2001				MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE	
A 6 SV2.1	FASE 1	Acquisizione degli elenchi trasmessi dalle scuole, con l'indicazione del nominativo del genitore e del valore ISEE	Acquisizione di false o incomplete dichiarazioni sulla situazione economico-patrimoniale familiare.	Verifica delle dichiarazioni rese dall'utenza, attraverso l'utilizzo dei sistemi informatici anagrafe e Inps, nella misura del 30% del totale delle istanze pervenute.	Dirigente del Servizio	Report degli aventi diritto, per ciascun anno scolastico, contenente l'importo complessivo da liquidare a ciascuna famiglia.
	FASE 2	Quantificazione del fabbisogno, in relazione al numero degli aventi diritto e comunicazione dello stesso al competente ufficio della Regione Sicilia.	Errata individuazione del fabbisogno.	Predisposizione di un data-base in cui inserire tutti i dati riportati nelle istanze degli aventi diritto.		
	FASE 3	Predisposizione degli atti relativi alla liquidazione del contributo agli aventi diritto.	Duplicazione di pagamenti nel caso di liquidazione di più anni scolastici, o più alunni appartenenti allo stesso nucleo familiare.	Controllo sulla piattaforma SIB della presenza di analoghi pregressi pagamenti intestati agli aventi diritto.		

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Cod.	AREA 6	Area dell'Educazione, formazione e politiche giovanili			UNICI
(SV1) - Servizio attività rivolte alla Scuola dell'Infanzia					
PR 1	Formulazione graduatoria per iscrizione scuole dell'infanzia comunali				MONITORAGGIO 6 MESI
RISCHIO BASSO - P4		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 6 SV1.1	Erronea predisposizione graduatoria. Erronea valutazione della situazione reddituale		Publicazione graduatorie provvisorie ed assegnazione di termini per produzione ricorsi in opposizione. Controlli sulle dichiarazioni sostitutive di tutti gli ammessi.	Dirigente del Servizio	Relazione attestante l'esito delle verifiche
PR 2	Formulazione graduatoria per iscrizione asili nido comunali				MONITORAGGIO 6 MESI
RISCHIO BASSO - P4		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 6 SV1.2	Erronea predisposizione graduatoria. Erronea valutazione della situazione reddituale		Publicazione graduatorie provvisorie ed assegnazione di termini per produzione ricorsi in opposizione. Controlli sulle dichiarazioni sostitutive di tutti gli ammessi.	Dirigente del Servizio	Relazione attestante l'esito delle verifiche
(SV2) Servizio attività rivolte alla Scuola dell'Obbligo					
PR 1	Pubblicazione Avviso Pubblico al fine di formulare n. 3 graduatorie distinte per tipologia e disabilità				MONITORAGGIO 6 MESI
RISCHIO BASSO - P4		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 6 SV2.1	Condizionamenti nella definizione dei requisiti		Predeterminazione dei requisiti di accesso e verifica consequenziale al fine di garantire equità di trattamento e trasparenza	Dirigente del Servizio	Predisposizione di linee guida idonee a limitare i margini di discrezionalità e pubblicazione delle stesse on line nella Sez. Amministrazione Trasparente



CATALOGO DEI RISCHI

AREA 7 – AREA DELLA CITTADINANZA

MISURE DI PREVENZIONE INDIVIDUATE IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO

DEI PROCESSI PER FASI E DEI PROCESSI UNICI

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Cod.	AREA 7	AREA DELLA CITTADINANZA			FASI
(ST2) - Settore Cittadinanza Solidale					
(SF) - Dirigente di Settore Responsabile Cittadinanza Solidale					
PR 1	Liquidazione corrispettivi a favore di enti gestori di servizi socio assistenziali				MONITORAGGIO 6 MESI
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A7 SF1	FASE 1	Controllo amministrativo	Potenziale istruttoria incompleta o inesatta	Esame a campione.	Report estrapolato dal SIB
	FASE 2	Liquidazione fatture mediante determinazione dirigenziale	Mancata predisposizione della determinazione dirigenziale in ordine cronologico al fine di favorire o sfavorire un ente.	Monitoraggio andamento liquidazioni	Report attestante l'esito dei controlli
(ST2) - Settore Cittadinanza Solidale					
(SV1) - Servizio sostegno alla comunità, contrasto alla povertà e servizio sociale					
PR 1	Attività di inserimento dei minori presso le strutture accreditate				MONITORAGGIO 12 MESI
RISCHIO BASSO - P4		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 7 ST2 SV1.1	FASE 1	Esecuzione del mandato della A.G. con la valutazione tecnica del Servizio Sociale	Mancato esperimento di ogni ipotesi alternativa all'allontanamento dei minori dal proprio nucleo familiare	Relazione motivata in ordine all'inserimento in comunità e successivo report dello stesso inserimento all'U.O. Coordinamento.	Relazione illustrativa delle motivazioni
	FASE 2	Scelta struttura accreditata ed inserimento minore	Scelta arbitraria della struttura di inserimento del minore, al fine di favorire o sfavorire una determinata comunità.	Monitoraggio osservanza delle disposizioni impartite con apposita circolare pregressa con riguardo all'interesse del minore ed alla disponibilità di posti in strutture accreditate mediante utilizzo della nuova piattaforma informatica per la gestione delle presenze dei minori nelle strutture.	
PR 2	Servizio Assistenza Domiciliare (anche in ambito Fondi PAC).				MONITORAGGIO 6 MESI

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

RISCHIO MEDIO - P3			FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 7 ST2 SV1.2	FASE 1	Acquisizione delle istanze ed istruttoria	Inosservanza dei requisiti di accesso	Verifica del 30% delle istanze acquisite	Dirigente del Servizio	Report attestante l'esito dei controlli a campione
	FASE 2	Elaborazione della graduatoria per gli ammessi e scelta della cooperativa da parte degli stessi	Errata valutazione nell'attribuzione del punteggio.	Controlli nella misura del 30% delle valutazioni effettuate		
	FASE 3	Erogazione del servizio	Errata valutazione nell'attribuzione del punteggio che porta il beneficiario a non essere utilmente collocato in graduatoria per l'erogazione del Servizio.	Controlli dei punteggi attribuiti sulle schede di valutazione		
PR 3	Istruttoria e predisposizione della D.D. di pagamento del contributo ordinario per le famiglie affidatarie.				MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO ELEVATO - P2			FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 7 ST2 SV1.3	FASE 1	Acquisizione istanza	Mancata o ritardata protocollazione dell'istanza	Consegna della ricevuta di acquisizione dell'istanza ai richiedenti il contributo e monitoraggio	Dirigente del Servizio	Adozione di misure di tracciabilità informatica delle istanze e relazione che indichi le misure di tracciabilità assunte da predisporre entro il 31/12 a.c.
	FASE 2	Verifica requisiti	Mancata verifica degli allegati e della veridicità dei documenti prodotti per favorire o sfavorire un soggetto.	Verifica istanze pervenute e controllo a campione nella misura del 30%		
	FASE 3	Predisposizione d.d.	Esclusione arbitraria di un beneficiario	Monitoraggio mediante confronto delle istanze pervenute con l'elenco dei beneficiari inseriti della D.D.		
PR 4	Gestione fondi del Ministero dell'Interno. Liquidazione delle spettanze agli enti creditori gestori di SPRAR.				MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO ELEVATO - P2			FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 7 ST2	FASE 1	Controllo amministrativo contabile	Mancata istruttoria delle pratiche in assenza	Monitoraggio dei tempi di istruzione e definizione pratiche	Dirigente del Servizio	Report trimestrale monitoraggio tempi di istruzione e definizione

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

SV1.4			dei presupposti normativi.			pratiche
	FASE 2	Provvedimento finale	Mancato rispetto dei presupposti previsti dalla normativa al fine di favorire/sfavorire il creditore.	Monitoraggio dei tempi del provvedimento finale dopo la verifica controlli amministrativi e contabili		Report trimestrale monitoraggio tempi definizione pratiche
PR 5	Liquidazione corrispettivi a favore di enti gestori di servizi socio assistenziali				MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO MEDIO - P3			FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 7 ST2 SV1.5	FASE 1	Controllo amministrativo	Potenziale istruttoria incompleta o inesatta	Esame a campione.	Dirigente del Servizio	Report estrapolato dal SIB
	FASE 2	Liquidazione fatture mediante determinazione dirigenziale	Mancata predisposizione della determinazione dirigenziale in ordine cronologico al fine di favorire o sfavorire un ente.	Monitoraggio andamento liquidazioni		Report attestante l'esito dei controlli
PR 6	Progetto individuale a favore di adulti e persone con disabilità				MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO MEDIO - P3			FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 7 ST2 SV1.6	FASE 1	Istanza dell'utente	Potenziale omissione della protocollazione/mancato rispetto dell'ordine cronologico	Esame a campione.	Dirigente del Servizio	Report attestante l'esito dei controlli
	FASE 2	Valutazione socio familiare ambientale i fini della definizione del progetto individuale	Valutazione discrezionale non supportata da motivazioni socio familiari ambientale al fine di favorire/sfavorire l'utente nell'accesso agli interventi /azioni	Esame e campione della valutazione e documentazione a supporto		Report attestante l'esito dei controlli
(ST2) - Settore Cittadinanza Solidale						
(SV2) - Servizio Distretto socio sanitario 42 e progettazione						

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

PR 1		Liquidazione corrispettivi a favore di enti gestori di servizi socio assistenziali			MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE	
A 7 ST2 SV2.1	FASE 1	Controllo amministrativo	Potenziale istruttoria incompleta o inesatta	Esame a campione.	Dirigente del Servizio	Report estrapolato dal SIB
	FASE 2	Liquidazione fatture mediante determinazione dirigenziale	Mancata predisposizione della determinazione dirigenziale in ordine cronologico al fine di favorire o sfavorire un ente.	Monitoraggio andamento liquidazioni		Report attestante l'esito dei controlli
(ST2) - Settore Cittadinanza Solidale (SV3) - Servizio Dignità dell'abitare						
PR 1		Assegnazione alloggi ERP e Confiscati			MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE	
A 7 ST2 SV3.1	FASE 1	Verifica requisiti per l'assegnazione	Mancata verifica dichiarazioni sostitutive	Controllo sulla totalità delle assegnazioni effettuate	Dirigente del Servizio	Report attestante l'esito dei controlli
	FASE 2	Verifica reale occupazione dell'alloggio assegnato	Mancata richiesta al Comando di P.M. del sopralluogo di verifica.	Verifica sulla totalità delle assegnazioni		
PR 2		Erogazione contributi economici (Integrazione Affitto, Disagio Alloggiativo, Morosità Incolpevole).			MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE	
A 7 ST2 SV3.2	FASE 1	Ricezione istanze e protocollazione	Omessa trasmissione alla U.O. delle istanze ricevute	Verifica della corrispondenza delle istanze pervenute con i nominativi dei beneficiari e degli esclusi	Dirigente del Servizio	Report attestante l'esito dei controlli
	FASE 2	Verifica requisiti e caricamento dati	Elusione dei controlli sui requisiti prescritti.	Controllo sulla totalità delle istanze pervenute		
	FASE 3	Verifica dichiarazioni sostitutive	Elusione delle verifiche sul reddito e/o l'impossidenza			

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

	FASE 4	Stesura e pubblicazione graduatoria provvisoria	Errori/Potenziamenti nella predisposizione della graduatoria	Verifica sul 10% delle istanze ammesse		
	FASE 5	Esami ricorsi e stesura graduatoria definitiva	Errata valutazione dei ricorsi pervenuti	Verifica sul 10% dei ricorsi pervenuti		
PR 3	Liquidazione corrispettivi a favore di Enti gestori di servizi socio-assistenziali (anche in ambito Fondi PAC).				MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO		RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 7 ST2 SV3.3	FASE 1	Controllo amministrativo	Istruttoria incompleta o inesatta	Esame a campione	Dirigente del Servizio	Report estrapolato dal SIB
	FASE 2	Liquidazione delle fatture mediante Determinazione Dirigenziale	Mancata predisposizione della Determinazione Dirigenziale in ordine cronologico al fine di favorire/sfavorire un Ente	Monitoraggio sull'andamento delle liquidazioni		Report attestante l'esito dei controlli
(ST2) - Settore Cittadinanza Solidale (SV4) - Servizio Residenzialità e servizi di base-contributi ordinari e straordinari						
PR 1	Liquidazione corrispettivi a favore di enti gestori di servizi socio assistenziali				MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO		RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 7 ST2 SV4.1	FASE 1	Controllo amministrativo	Potenziamenti istruttoria incompleta o inesatta	Esame a campione.	Dirigente del Servizio	Report estrapolato dal SIB
	FASE 2	Liquidazione fatture mediante determinazione dirigenziale	Mancata predisposizione della determinazione dirigenziale in ordine cronologico al fine di favorire o sfavorire un ente.	Monitoraggio sull'andamento delle liquidazioni		Report attestante l'esito dei controlli
PR 2	Progetto individuale a favore di adulti e persone con disabilità				MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE		RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

			AL RISCHIO SPECIFICO			
A 7 ST2 SV4.2	FASE 1	Istanza dell'utente	Potenziale omissione della protocollazione/mancato rispetto dell'ordine cronologico	Esame a campione.	Dirigente del Servizio	Report attestante l'esito dei controlli
	FASE 2	Valutazione socio familiare ambientale i fini della definizione del progetto individuale	Valutazione discrezionale non supportata da motivazioni socio familiari ambientale al fine di favorire/sfavorire l'utente nell'accesso agli interventi /azioni	Esame e campione della valutazione e documentazione a supporto		Report attestante l'esito dei controlli
(ST3) - Settore Partecipazione Istituzionale						
(SF) - Dirigente di Settore/Responsabile Attività Istituzionale Circoscrizioni						
PR 1	Corresponsione gettoni Consiglieri di circoscrizione e rimborso oneri ai datori di lavoro				MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO MEDIO - P3			FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 7 ST3 SF1	FASE 1	Registrazione presenze alle sedute di consiglio e alle sedute di commissione consiliare con orario di ingresso e di uscita a cura dell'Unità Organizzativa "Organi Istituzionali" di ciascuna Circoscrizione	Indebita registrazione di presenze dei consiglieri alle sedute di Consiglio e Commissione Consiliare o erronea indicazione degli orari di ingresso e di uscita dei consiglieri alle sedute di Commissione	Verifiche a campione sull'osservanza delle procedure standardizzate	Dirigente del Servizio	Report attestante l'esito delle verifiche sulla campionatura del 30% del totale
	FASE 2	Trasmissione dati all'Ufficio Coordinamento Circoscrizioni Comunali	Potenziale ritardo nella trasmissione dei dati	Verifiche a campione sull'osservanza delle procedure standardizzate nella misura del 5% del totale		
	FASE 3	Predisposizione determinazione dirigenziale di liquidazione a cura dell'Ufficio Coordinamento Circoscrizioni Comunali	Indebito inserimento di presenze dei consiglieri o erroneo calcolo del rimborso spettante ai datori di lavoro	Controlli a campione nella misura del 30% del totale dei procedimenti con cadenza temporale semestrale da parte dei responsabili delle UU.OO.		

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

	FASE 4	Pubblicazione determinazione dirigenziale all'Albo Pretorio on-line	Potenziale pubblicazione non conforme alla normativa	Monitoraggio della pubblicazione		
PR 2	Rimborso consiglieri spese di viaggio.				MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO		RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 7 ST3 SF2	FASE 1	Acquisizione richieste di rimborso spese di viaggio presentate dai consiglieri	Rimborsi non supportati da idonea documentazione giustificativa.	Controlli a tappeto sulla documentazione giustificativa	Dirigente del Servizio	Report attestante l'esito delle verifiche sulla campionatura del 30% del totale
	FASE 2	Istruttorie richieste	Indebito riconoscimento di rimborsi.	Verifiche a campione sull'osservanza delle procedure standardizzate		
	FASE 3	Predisposizione determinazione dirigenziale di liquidazione spese di viaggio	Indebito inserimento di rimborsi spettanti ai consiglieri.	Controlli a campione nella misura del 30% del totale dei procedimenti con cadenza temporale semestrale da parte dei responsabili delle UU.OO.		
	FASE 4	Pubblicazione determinazione dirigenziale all'Albo Pretorio on-line	Potenziali errori e/o omissione.	Monitoraggio dei dati pubblicati.		
PR 3	Interventi sanitari urgenti fuori comune ex art. 7 comma 13 Regolamento Assistenza Economica.				MONITORAGGIO 12 MESI	
RISCHIO BASSO - P4		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO		RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 7 ST3 SF3	FASE 1	Richiesta dell'utente e contestuale analisi della documentazione	Mancata analisi della documentazione	Monitoraggio costante dei procedimenti mediante controllo del 100% del totale degli stessi. Tale pratica è conseguente al modo in cui l'assistenza sanitaria urgente fuori comune può essere richiesta dagli utenti interessati in base a quanto indicato nel Regolamento di Assistenza Economica. Visto che la richiesta predetta può essere inoltrata occasionalmente nel corso	Dirigente del Servizio	Report attestante l'esito dei controlli a campione

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

				dell'anno solare, al tempo stesso della consegna della documentazione prevista viene effettuato a vista il controllo della predetta documentazione.		
	FASE 2	Rendicontazione delle spese sostenute dall'utente.	Mancata analisi della documentazione	Monitoraggio costante della documentazione presentata dall'utente mediante controllo del 100% del totale degli stessi.		
	FASE 3	Atto di liquidazione e pagamento del contributo.	Rimborso spese ai non aventi diritto			
(ST3) - Settore Partecipazione Istituzionale (SV1) - Servizio Attività Delegata Circostrizioni						
PR 1	Bonus elettrico, gas e idrico				MONITORAGGIO 12 MESI	
RISCHIO BASSO - P4			FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 7 ST3 SV1.1	FASE 1	Acquisizione istanza e relativa protocollazione	Potenziale mancato rispetto dell'ordine cronologico/Potenziale omissione della protocollazione.	Adozione di misure di tracciabilità informatica delle istanze	Dirigente del Servizio	Report attestante l'esito delle verifiche sulla campionatura del 30% del totale
	FASE 2	Istruttoria delle istanze presentate	Indebito riconoscimento dei requisiti.	Verifiche a campione sull'osservanza delle procedure standardizzate nella misura del 5% del totale.		
	FASE 3	Inserimento dati nel sito informatico SGATE	Indebito inserimento nel sistema informatico.	Controlli a campione nella misura del 30% del totale dei procedimenti con cadenza temporale semestrale da parte dei responsabili delle UU.OO.		
PR 2	Contributo disagio alloggiativo				MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO MEDIO - P3			FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

A 7 ST3 SV1.2	FASE 1	Acquisizione domanda e relativa protocollazione	Potenziale mancato rispetto dell'ordine cronologico. Potenziale omissione della protocollazione.	Adozione di misure di tracciabilità informatica delle istanze	Dirigente del Servizio	Report attestante l'esito delle verifiche sulla campionatura del 30% del totale
	FASE 2	Istruttoria domanda	Indebito riconoscimento dei requisiti	Verifiche a campione sull'osservanza delle procedure standardizzate		
	FASE 3	Assegnazione punteggio per la formazione della graduatoria	Potenziale alterazione dei dati contenuti nella graduatoria			
	FASE 4	Trasmissione dati all'ufficio competente alla formazione della graduatoria	Potenziale pubblicazione non conforme alla normativa.	Tracciatura informatica della contenuta della graduatoria		
	FASE 5	Esame di eventuali ricorsi presentati dai contribuenti	Indebito riconoscimento dei requisiti o indebito riconoscimento del punteggio.	Verifiche a campione sull'osservanza delle procedure standardizzate		
	FASE 6	Acquisizione documentazione dagli utenti utilmente collocati in graduatoria	Mancata verifica della documentazione richiesta.			
	FASE 7	Liquidazione tramite provvedimento amministrativo di determinazione dirigenziale	Indebito inserimento nella determinazione di liquidazione.	Controlli a campione nella misura del 30% del totale dei procedimenti con cadenza temporale semestrale da parte dei responsabili delle UU.OO.		
PR 3	Assegno di maternità			MONITORAGGIO 6 MESI		
RISCHIO MEDIO - P3			FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

A 7 ST3 SV1.3	FASE 1	Acquisizione istanza e relativa protocollazione.	Potenziale mancato rispetto dell'ordine cronologico. Potenziale omissione della protocollazione.	Adozione di misure di tracciabilità informatica delle istanze	Dirigente del Servizio	Report attestante l'esito delle verifiche sulla campionatura del 30% del totale
	FASE 2	Istruttoria istanza: controllo dei requisiti necessari degli aventi diritto	Indebito riconoscimento del beneficio da parte dell'operatore preposto per violazione di legge per mancanza dei requisiti.	Verifiche a campione sull'osservanza delle procedure standardizzate nella misura del 10% del totale.		
	FASE 3	Predisposizione elenco dei beneficiari	Indebito inserimento di beneficiari.	Controlli a campione nella misura del 30% del totale dei procedimenti con cadenza temporale semestrale da parte dei responsabili delle UU.OO.		
	FASE 4	Inserimento dati dei richiedenti il beneficio nella banca dati del sito INPS e creazione distinta per il pagamento	Indebito inserimento di beneficiari.			
	FASE 5	Inserimento dei dati dei beneficiari nel sito istituzionale dell'Ente	Potenziali errori e/o omissione	Monitoraggio dei dati pubblicati		
PR 4	Assegno nucleo familiare con tre figli minori.			MONITORAGGIO 6 MESI		
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO		RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A7 ST3 SV1.4	FASE 1	Acquisizione istanza e relativa protocollazione.	Potenziale mancato rispetto dell'ordine cronologico. Potenziale omissione della protocollazione	Adozione di misure di tracciabilità informatica delle istanze	Dirigente del Servizio	Report attestante l'esito delle verifiche sulla campionatura del 30% del totale
	FASE 2	Istruttoria istanza: controllo dei requisiti necessari degli aventi diritto	Indebito riconoscimento del beneficio da parte dell'operatore preposto per violazione di legge per mancanza dei requisiti	Verifiche a campione sull'osservanza delle procedure standardizzate nella misura del 10% del totale.		
	FASE 3	Predisposizione elenco dei beneficiari	Indebito inserimento di beneficiari			

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

	FASE 4	Inserimento dati dei richiedenti il beneficiario nella banca dati del sito INPS e creazione distinta per il pagamento	Indebito inserimento di beneficiari	Controlli a campione nella misura del 30% del totale dei procedimenti con cadenza temporale semestrale da parte dei responsabili delle UU.OO.		
	FASE 5	Inserimento dei dati dei beneficiari nel sito istituzionale dell'Ente	Potenziati errori e/o omissione	Monitoraggio dei dati pubblicati.		
PR 5	Rilascio contrassegno H				MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO MEDIO - P3			FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 7 ST3 SV1.5	FASE 1	Acquisizione istanza e relativa protocollazione	Potenziale mancato rispetto dell'ordine cronologico. Potenziale omissione della protocollazione	Esame a campione.	Dirigente del Servizio	Report attestante l'esito dei controlli
	FASE 2	Istruttoria istanze presentate	Indebito riconoscimento dei requisiti	Esame e campione della valutazione e documentazione a supporto		Report attestante l'esito dei controlli
	FASE 3	Rilascio contrassegno	Indebito rilascio del contrassegno	Esame a campione.		Report attestante l'esito dei controlli
PR 6	Rilascio tesserini venatori e funghi epigei				MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO MEDIO - P3			FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 7 ST3 SV1.6	FASE 1	Acquisizione istanza e relativa protocollazione	Potenziale mancato rispetto dell'ordine cronologico. Potenziale omissione della protocollazione	Esame a campione.	Dirigente del Servizio	Report attestante l'esito dei controlli
	FASE 2	Istruttoria istanze presentate	Indebito riconoscimento dei requisiti	Esame e campione della valutazione e documentazione a supporto		Report attestante l'esito dei controlli
	FASE 3	Rilascio tesserino	Indebito rilascio del tesserino	Esame a campione.		Report attestante l'esito dei controlli

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Cod.	AREA 7	AREA DELLA CITTADINANZA			UNICI
(ST1) - Settore Servizi Demografici					
(SF) - Capo Area/Responsabile Elettorale e Stato Civile					
PR 1	Rilascio tessere elettorali				MONITORAGGIO 12 MESI
RISCHIO BASSO - P4		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 7 ST1 SF1	Rilascio tessere elettorali ai non aventi diritto o a soggetti non legittimati		Obbligo di adeguata attività istruttoria dei procedimenti e rispetto delle norme e scadenze previste dal T.U. n.223/67 e ss.mm.ii. In materia elettorale. Controlli sulla regolarità del rilascio delle tessere elettorali.	Dirigente del Servizio	Relazione attestante l'esito delle verifiche effettuate
PR 2	Procedimento amministrativo finalizzato al riconoscimento, perdita cittadinanza italiana				MONITORAGGIO 12 MESI
RISCHIO BASSO - P4		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 7 ST1 SF2	Formazione di atti anomali in quanto trascritti senza la verifica di tutti i requisiti previsti dalla vigente normativa		Verifiche semestrali a campione sulla regolarità delle procedure compreso l'esatto inserimento degli atti nella banca demografica mediante raffronto diretto con i registri cartacei. Verificazione e chiusura registri, unitamente al Sig. Prefetto o suo delegato ai sensi dell'art. 104 D.P.R. 396 del 2000.	Dirigente del Servizio	Report attestante l'esito dei controlli a campione
PR 3	Procedimento amministrativo finalizzato alla formazione, iscrizione o trascrizione di atti di stato civile				MONITORAGGIO 12 MESI
RISCHIO BASSO - P4		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

A 7 ST1 SF3	Formazione di atti anomali in quanto trascritti senza la verifica di tutti i requisiti previsti dalla vigente normativa	Oltre i controlli previsti dalla vigente normativa effettuati ai sensi dell'art. 104 D.P.R. 396 del 2000 dalla Prefettura di Palermo, questo servizio effettua verifiche a campione sul 30% delle pratiche sulla regolarità delle procedure adottate. Relativamente agli atti di stato civile, nascita, morte, matrimoni e cittadinanza verrà controllato il corretto inserimento degli atti nella banca dati demografica, mediante il raffronto diretto con i pertinenti registri.	Dirigente del Servizio	Report attestante l'esito dei controlli a campione	
(ST1) - Settore Servizi Demografici (SV1) - Servizio Anagrafe					
PR 1	Rilascio pass.		MONITORAGGIO 12 MESI		
RISCHIO BASSO - P4		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 7 ST1 SV1.1	Potenziale rilascio dei pass al di fuori dei presupposti normativi e regolamentari		Tracciabilità informatica di accertamenti anagrafici di verifica dell'identità del richiedente-residente/domiciliato.	Dirigente del Servizio	Relazione attestante la regolarità del rilascio dei pass a seguito di controllo a campione.
PR 2	Rilascio carte di identità		MONITORAGGIO 12 MESI		
RISCHIO BASSO - P4		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 7 ST1 SV1.2	Indebito rilascio di carta d'identità da parte dell'operatore in violazione di legge.		Tracciabilità informatica degli accertamenti anagrafici relativi al richiedente, effettuati dall'operatore all'atto della richiesta; consegna al cittadino di apposita ricevuta come prova dell'avvenuto pagamento dei diritti e dell'esatta quantificazione della somma versata; procedura informatica e tracciabilità della	Dirigente del Servizio	Relazione attestante l'avvenuta attuazione delle verifiche indicate nella misura di prevenzione a seguito di controllo a campione.

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

		gestione interna dei “cartoncini in bianco” esclusivamente delle carte d’identità cartacee nei soli casi di rilascio previsti per legge.			
(ST2) - Settore Cittadinanza Solidale					
(SF) - Dirigente di Settore Responsabile Cittadinanza Solidale					
PR 1	Verifica standard strutturali ex articoli 26 e 28 L. R. 22/86 - Enti gestori di strutture residenziali		MONITORAGGIO 6 MESI		
RISCHIO ELEVATO - P2		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 7 ST2 SF1	Potenziale valutazione tecnica/rilascio parere non conforme ai requisiti previsti della normativa vigente ai fini dell'iscrizione all'albo regionale L.R. 22/86 di Enti gestori di strutture residenziali.		Adozione del modulo tipo secondo lo schema predisposto dall'Assessorato Regionale alla Famiglia corredato da integrazione documentale.	Dirigente del Servizio	Costante monitoraggio nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa vigente ai fini dell'iscrizione all'albo regionale di Enti gestori di strutture residenziali.
(ST2) - Settore Cittadinanza Solidale					
(SV1) - Servizio sostegno alla comunità, contrasto alla povertà e servizio sociale					
PR 1	Accreditamento strutture residenziali e non (decreti Regione Sicilia in materia di definizione degli standard strutturali ed organizzativi ex l.r. 22/86).		MONITORAGGIO 12 MESI		
RISCHIO BASSO - P4		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 7 ST2 SV1.1	Potenziali valutazioni finalizzate a favorire determinate strutture in caso di mancata iscrizione dell’Ente e della struttura all’Albo regionale ex L.R. 22/86.		Schema tipo patto di accreditamento Monitoraggio nella misura del 20% delle strutture accreditate e dei provvedimenti di accreditamento	Dirigente del Servizio	Controlli a campione sulle strutture accreditate nella misura del 20%
PR 2	Parere di regolare organizzazione degli enti su richiesta della Regione per l'iscrizione all'albo, ai sensi dell'art. 26 L.Reg. 22/86 (anche in ambito Fondi PAC).		MONITORAGGIO 12 MESI		
RISCHIO BASSO - P4		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 7 ST2 SV1.2	Istruttoria incompleta o inesatta Controllo dei luoghi impreciso		Compilazione di una scheda tipo da utilizzare nelle verifiche e nei sopralluoghi	Dirigente del Servizio	Report semestrale

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

PR 3	Scelta del beneficiario dell'ente accreditato erogatore del servizio per conto dell'amministrazione (anche in ambito Fondi PAC).			MONITORAGGIO 12 MESI	
RISCHIO BASSO - P4		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 7 ST2 SV1.3	Inosservanza dei requisiti accesso		Dichiarazione, da parte degli utenti, di aver preso visione degli elenchi completi e dei materiali degli Enti Accreditati	Dirigente del Servizio	Report semestrale
PR 4	Verifica esecuzione interventi socio assistenziali- enti gestori di strutture socio assistenziali			MONITORAGGIO 12 MESI	
RISCHIO BASSO - P4		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 7 ST2 SV1.4	Mancata verifica su eventuale Inosservanza/non rispondenza degli interventi socio assistenziali-come definiti da eventuali accordi e/o norme e di strutture residenziali		Adozione del modulo tipo secondo lo schema predisposto dall'Assessorato Regionale alla Famiglia corredato da integrazione documentale.	Dirigente del Servizio	Costante monitoraggio nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa vigente ai fini dell'iscrizione all'albo regionale di Enti gestori di strutture residenziali.
(ST.2) - Settore Cittadinanza Solidale					
(SV2) - Servizio Distretto Socio Sanitario e Progettazione					
PR 1	Gestione Piano di zona: Programmazione e Affidamento (gare e accreditamenti) o gestione diretta di interventi approvati con il piano di zona relativo ad attività sociosanitaria su base distrettuale di cui Palermo è comune capofila.			MONITORAGGIO 12 MESI	
RISCHIO BASSO - P4		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 7 ST2 SV2.1	Potenziale condizionamento esterno nella gestione della gara		Controlli a campione nella misura del 50% sulle gare espletate e sulla regolare esecuzione dei contratti	Dirigente del Servizio	Relazione da inoltrare al Responsabile Anticorruzione che attesti l'effettuazione dei controlli a campione sul 50% delle gare espletate e dei contratti
PR 2	Gestione piano territoriale per l'infanzia e l'adolescenza ex L.285/97: Programmazione e Affidamento (gare, avvisi e/o accreditamenti)			MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

A 7 ST2 SV2.2	Potenziale condizionamento esterno nella gestione della gara	Controlli a campione nella misura del 50% sulle gare espletate e sulla regolare esecuzione dei contratti	Dirigente del Servizio	Relazione da inoltrare al Responsabile Anticorruzione che attesti l'effettuazione dei controlli a campione sul 50% delle gare espletate e dei contratti	
PR 3	PON Inclusion: Programmazione e Affidamento (gare, avvisi e/o accreditamenti)		MONITORAGGIO 6 MESI		
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 7 ST2 SV2.3	Potenziale condizionamento esterno nella gestione della gara	Controlli a campione nella misura del 50% sulle gare espletate e sulla regolare esecuzione dei contratti	Dirigente del Servizio	Relazione da inoltrare al Responsabile Anticorruzione che attesti l'effettuazione dei controlli a campione sul 50% delle gare espletate e dei contratti	
PR 4	PON Metro: Programmazione e Affidamento (gare, avvisi e/o accreditamenti)		MONITORAGGIO 6 MESI		
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 7 ST2 SV2.4	Potenziale condizionamento esterno nella gestione della gara	Controlli a campione nella misura del 50% sulle gare espletate e sulla regolare esecuzione dei contratti	Dirigente del Servizio	Relazione da inoltrare al Responsabile Anticorruzione che attesti l'effettuazione dei controlli a campione sul 50% delle gare espletate e dei contratti	
PR 5	Altri fondi e/o trasferimenti Regionali, Nazionali e Comunitari: Programmazione e Affidamento (gare, avvisi e/o accreditamenti)		MONITORAGGIO 6 MESI		
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 7 ST2 SV2.5	Potenziale condizionamento esterno nella gestione della gara	Controlli a campione nella misura del 50% sulle gare espletate e sulla regolare esecuzione dei contratti	Dirigente di Servizio	Relazione da inoltrare al Responsabile Anticorruzione che attesti l'effettuazione dei controlli a campione sul 50% delle gare espletate e dei contratti	
PR 6	Progettazione: attività di progettazione di interventi sociosanitari in rete con altri enti istituzionali e/o del privato sociale o singolarmente attingendo a finanziamenti extra comunali		MONITORAGGIO 6 MESI		
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

A 7 ST2 SV2.6	Potenziale condizionamento esterno nella gestione della gara	Controlli a campione nella misura del 50% sulle gare espletate e sulla regolare esecuzione dei contratti	Dirigente del Servizio	Relazione da inoltrare al Responsabile Anticorruzione che attesti l'effettuazione dei controlli a campione sul 50% delle gare espletate e dei contratti	
(ST2) - Settore Cittadinanza Solidale					
(SV3) - Servizio Dignità dell'Abitare					
PR 1	Decadenza e revoca assegnazione alloggio; Diffide ed ordinanze di sgombero; Recupero canoni locativi da assegnatari morosi.		MONITORAGGIO 6 MESI		
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 7 ST2 SV3.1	Emissione provvedimenti al di fuori dei casi consentiti da leggi e/o regolamenti.	Controlli su ogni provvedimento emesso.	Dirigente del Servizio	Report attestante l'esito dei controlli	
(ST2) -Settore Cittadinanza Solidale					
(SV4) - Servizio Residenza e servizi di base-contributi ordinari e straordinari					
PR 1	Contributo per abbattimento barriere architettoniche		MONITORAGGIO 6 MESI		
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 7 ST2 SV4.1	Istruttoria incompleta o inesatta	Esame a campione	Dirigente del Servizio	Report semestrale	
PR 2	Trasporto disabili		MONITORAGGIO 6 MESI		
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 7 ST2 SV4.2	Inosservanza dei requisiti accesso	Esame a campione	Dirigente del Servizio	Report semestrale	
PR 3	Verifica esecuzione interventi socio assistenziali- enti gestori di strutture socio assistenziali		MONITORAGGIO 12 MESI		
RISCHIO BASSO - P4		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

<p>A 7 ST2 SV4.3</p>	<p>Mancata verifica su eventuale Inosservanza/non rispondenza degli interventi socio assistenziali-come definiti da eventuali accordi e/o norme e di strutture residenziali</p>	<p>Adozione del modulo tipo secondo lo schema predisposto dall'Assessorato Regionale alla Famiglia corredato da integrazione documentale.</p>	<p>Dirigente del Servizio</p>	<p>Costante monitoraggio nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa vigente ai fini dell'iscrizione all'albo regionale di Enti gestori di strutture residenziali.</p>	
<p>(ST3) - Settore Partecipazione Istituzionale (SV1) - Servizio Attività Delegata Circoscrizioni</p>					
<p>PR 1</p>	<p>Reddito di Cittadinanza</p>		<p>MONITORAGGIO 6 MESI</p>		
<p>RISCHIO MEDIO - P3</p>		<p>FATTORE DI RISCHIO</p>	<p>MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO</p>	<p>RESPONSABILE</p>	<p>INDICATORE DI PERFORMANCE</p>
<p>A 7 ST3 SV1.1</p>	<p>Indebito riconoscimento dei requisiti.</p>	<p>Verifica dei dati anagrafici, trasmessi dall'INPS sul portale GEPI, dichiarati dall'utente rispetto ai dati non verificabili dalla SISPI. Verifica dei dati e controllo a campione nella misura del 5% delle istanze presentate.</p>	<p>Dirigente del Servizio</p>	<p>Report attestante l'esito delle verifiche sulla campionatura del 5% del totale.</p>	



CATALOGO DEI RISCHI

AREA 8 - AREA DELLO SVILUPPO ECONOMICO

MISURE DI PREVENZIONE INDIVIDUATE IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO

DEI PROCESSI PER FASI E DEI PROCESSI UNICI

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Cod.	AREA 8	AREA DELLO SVILUPPO ECONOMICO			FASI	
(SV1) - Servizio Igiene, Sanità, Farmacie e Mercati Generali						
PR 1	Sgravio di somme iscritte a ruolo derivanti da sanzioni amministrative pecuniarie, ai sensi della Legge 689/81				MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO ELEVATO - P2		FATTORE DI RISCHIO		MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 8 SV1.1	FASE 1	Acquisizione protocollazione dell'istanza	Al fine di ostacolare l'istante, ritardo nella protocollazione e nel controllo della documentazione presentata o nella eventuale richiesta di integrazione documenti.	Trattazione delle pratiche nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione e protocollazione	Dirigente del Servizio	Reportistica informatica in uso alla U.O. che consenta la tracciabilità del procedimento. Report semestrale.
	FASE 2	Verifica sussistenza dei requisiti di ammissibilità dalla legge 689/81.	Accoglimento del beneficio in assenza dei presupposti di legge onde favorire e fare conseguire un indebito vantaggio al richiedente sine titolo. Non accoglimento in assenza dei presupposti di legge al fine di cagionare ingiusto danno al richiedente	Controllo semestrale sul totale delle istanze presentata e dei provvedimenti (di sgravio o di rateizzazione) emessi. Attenersi alla normativa vigente, senza eccezioni, seguendo un iter collaudato e standardizzato.		Report semestrale sull'attività svolta nel periodo di riferimento (numero di procedimenti conclusi) e sul rispetto dei termini di conclusione del procedimento.
	FASE 3	Emissione del provvedimento motivato che dispone accoglimento o rigetto dell'istanza	Al fine di ostacolare l'istante allungamento dei normali tempi previsti nella predisposizione del provvedimento.	Verifica e monitoraggio semestrale del rispetto dei termine previsti per la conclusione del procedimento.		Publicazione nel link "Amm.ne Trasparente" dei tempi medi di rilascio dei provvedimenti, dei dati aggregati, e informazione sui procedimenti (riferimenti normativi, responsabile del procedimento,) con la finalità di una maggiore conoscenza delle attività ai sensi del D. Lgs 33/2013.

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

PR 2		MERCATO ITTICO – Gestione amministrativa e contabile			MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO ELEVATO - P2			FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 8 SV1.2	FASE 1	ISTRUTTORIA: Dopo che si realizza l'attività mercatale giornaliera i concessionari e i produttori inviano il cosiddetto "foglio d'asta" contenente la merce venduta all'ufficio contabile presso il mercato ittico, l'ufficio contabile controlla la documentazione pervenuta	Pressioni da parte dei commissionari sulla dichiarazione del venduto	Monitoraggio dei processi di lavoro da effettuarsi a cura Responsabile servizio	Dirigente del Servizio	Report annuale controlli
	FASE 2	Controllano che il "foglio asta" contiene tutti i dati propedeutici al calcolo della tariffa applicata in base al regolamento comunale (1,60% commissionari per posteggio area mercatale) (1,50% produttori per il venduto)	Potenziale omissione di controlli e verifiche in ordine ai processi di lavoro giornalieri riguardante area mercatale	Verifica a posteriori sui fogli asta		
	FASE 3	Si inviano i "fogli asta" in Banca perché sia i produttori che i commissionari devono in base al regolamento pagare la commissione dovuta	Errata compilazione foglio asta	Controllo Responsabile servizio		
	FASE 4	A fine mese si emette fattura cartacea ai produttori e ai commissionari in proporzione a quanto venduto	Ritardata fatturazione			
PR 3		MERCATO ORTOFRUTTICOLO Autorizzazioni/concessione/revoca/rinnovo proroga stand			MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO ELEVATO - P2			FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 8 SV1.3	FASE 1	Ogni sei mesi l'ufficio preposto procede al rinnovo/proroga concessione degli Stand in quanto si è in regime di proroga derivante dalla mancata rivisitazione del Regolamento	Proroga e rilascio concessione al di fuori dei presupposti previsti dal Regolamento vigente. Potenziali mancata rivisitazione del regolamento a cause di condizionamenti esterni.	Monitoraggio dei processi di lavoro da effettuarsi a cura del Dirigente Servizio SUAP	Dirigente del Servizio	Controllo regolarità amm.va a campione nella misura del 5% sulla totalità dei rinnovi e/o delle proroghe.

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

	FASE 2	Comunicazione alla Direzione del Mercato Ortofrutticolo delle scadenze dei termini delle concessioni e delle proroghe semestrale e comunicazione dell'elenco della documentazione occorrente per attivare la proroga	Possibile ritardo dei termini procedurali dovuta all'iter istruttorio			
	FASE 3	Inoltro della documentazione necessaria da parte dei concessionari e istruttoria della suddetta da parte dell'ufficio competente mirante a verificare il possesso dei requisiti necessari	Potenziale omissione di controlli			
	FASE 4	A seguito di controllo sulla documentazione e sui requisiti si procede al rinnovo/proroga attraverso Determina Dirigenziale.	Potenziale omissione di controlli e verifiche in ordine al rilascio del provvedimento di autorizza e/o concessione			
(SV2) - Servizio SUAP						
PR 1	Concessione temporanea per utilizzo temporaneo per attività di promozione e sviluppo imprenditoriale dei padiglioni e delle aree esterne dell'ex Fiera del Mediterraneo.				MONITORAGGIO 12 MESI	
RISCHIO BASSO - P4			FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 8 SV2.1	FASE 1	Trasmissione dell'istanza di concessione tramite il portale Super@ con l'autocertificazione, resa sotto forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, debitamente compilate, datate e sottoscritte, comprovante i seguenti requisiti: possesso di tutti i requisiti soggettivi di cui all'art. 13 del vigente Regolamento Comunale sulla Gestione e Alienazione dei beni immobili di proprietà comunale; esperienza, nell'attività economica cui risultano preposti; progetto esecutivo che insista sui padiglioni e le aree esterne della Fiera ancora da ristrutturare o che necessitano di ulteriori interventi di messa a norma e che preveda l'esecuzione di quegli	Documentazione mancante	Monitoraggio fase a cura del Dirigente Servizio SUAP	Dirigente del Servizio	Report attestante l'esito del monitoraggio

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

		interventi di manutenzione.				
	FASE 2	Il Servizio SUAP, effettuerà la valutazione dei singoli progetti nonché la verifica della veridicità delle dichiarazioni rese ai sensi del D. Lgs. n.50/2016, chiedendo contestualmente ai soggetti interessati la piena disponibilità ad onerarsi del pagamento del canone di concessione e dell'eventuale costo delle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria necessaria a rendere fruibile il bene per il tempo richiesto.	Potenziale rischio di irregolarità nel procedimento al di fuori dei presupposti previsti dai vari Avvisi di manifestazione di interesse, possibile sfioramento dei tempi previsti dagli stessi, computo metrico errato o non rispondente alla normativa vigente			
	FASE 3	Il soggetto proponente che risulterà idoneo, perché in possesso dei requisiti di partecipazione, sarà invitato alla sottoscrizione del relativo contratto temporaneo di concessione. A tutela dell'Ente potrà altresì essere disposto il versamento di un deposito cauzionale.	Documentazione comprovante il possesso dei requisiti di partecipazione errata o mancante.			
PR 2	U.O. Autoservizi pubblici non di linea in servizio di piazza e altri servizi di noleggio: a) licenze autovettura taxi /licenze in servizio di piazza turistico b) autorizzazioni per attività di noleggio con conducente con autovettura noleggio e ss c) licenze in servizio di piazza mediante utilizzo di motocarrozette e noleggio a trazione animale d) scia di noleggio senza conducente			MONITORAGGIO 6 MESI		
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE	
A 8 SV2.2	FASE 1	A seguito di richiesta prodotta contenete tutti i requisiti previsti dal regolamento e dalla normativa, tutte le pratiche relative al servizio sono trattate seguendo la cronologia, alla protocollazione in entrata, ad eccezione licenze taxi nel caso di sostituzione alla guida e delle SCIA di noleggio senza conducente	Mancato rispetto del criterio cronologico nella trattazione della pratica, eccetto per i casi per cui è esplicitamente prevista la priorità	Miglioramento della procedura di protocollazione	Dirigente del Servizio	Report annuale a cura del responsabile del Servizio per controllo fascicolo telematico
	FASE 2	Si procede al rinnovo licenza taxi annuale. Noleggio conducente rinnovo biennale Servizio di piazza e noleggio a trazione animale rinnovo triennale. Si acquisisce la documentazione	Potenziale gestione della fase al di fuori dei presupposti previsti dalla normativa	Avvio ricezione pratiche on line		

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

		prevista dal regolamento e si trasmette, tramite pec la vidimazione al richiedente del permesso alla guida e di sostituzione alla guida, e il osta per la sostituzione autovettura taxi alla Motorizzazione e al richiedente.				
	FASE 3	Provvedimento di autorizzazione. Rilascio vidimazioni, nulla osta e autorizzazioni per le varie tipologie di istanze ove richiesto.	Provvedimento emesso senza i requisiti necessari	Verifica e snellimento procedure interne e monitoraggio da parte del dirigente		Archiviazione informatica fascicolo
PR 3	Autorizzazione Unica Ambientale - AUA				MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO ELEVATO - P2			FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 8 SV2.3	FASE 1	E' previsto che la richiesta e il rilascio dell'A.U.A. transitano attraverso il portale Super@.	Potenziale gestione del procedimento amministrativo al di fuori dei presupposti previsti dalla normativa.	Monitoraggio rispetto termini	Dirigente del Servizio	Relazione attestante l'attuazione delle misure di prevenzione
	FASE 2	Effettuazione della verifica formale sulla domanda attraverso controllo della documentazione necessaria.	Potenziale gestione al di fuori dei termini procedurali	Monitoraggio e riscontro a cura del resp U.O.		
	FASE 3	A seguito di verifica formale sulla domanda ritenuta procedibile verrà smistata sempre in via telematica all'autorità competente (provincia) nonché ai singoli enti competenti in materia	Inoltro senza la documentazione allegata	Monitoraggio inoltro telematico		
	FASE 4	A seguito di determina Dirigenziale Provinciale di autorizzazione ambientale la stessa determina viene inviata dalla Provincia all'U.O. AUA del SUAP che contestualmente comunica la conclusione del procedimento con inoltro alla impresa richiedente	Comunicazione resa al di fuori dei presupposti normativi	Monitoraggio e riscontro dei termini procedurali a cura del resp U.O.		
PR 4	Ufficio Tecnico Servizio SUAP: Denuncia di inizio attività SCIA, DIA, Parcheggi, Telefonia, CIL, CILA E CIL-SCA CILA, SCA, Stabilimenti balneari				MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO ELEVATO - P2			FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

A 8 SV2.4	FASE 1	Protocollazione tramite il portale Super@ con relativi allegati tecnici ed amministrativi e relativi pareri previsti dalla legge	Protocollazione senza gli allegati tecnici	Potenziamento infrastruttura informatica	Dirigente del Servizio	Verifica della correttezza della protocollazione.
	FASE 2	Assegnazione del fascicolo telematico al responsabile dell'Unità Operativa tecnica	Assegnazione senza gli allegati tecnici			Verifica preliminare all'assegnazione della completezza della pratica e relativi allegati.
	FASE 3	Assegnazione al tecnico istruttore per la verifica della documentazione e la conformità urbanistica dell'intervento	Potenziale condizionamento esterno nella gestione dell'istruttoria	Rotazione periodica personale e redistribuzione carico di lavoro		Report attestante l'esito della intervenuta rotazione nell'assegnazione delle pratiche ai tecnici istruttori.
	FASE 4	Verifica della documentazione allegata, dei pareri e della conformità urbanistica dell'intervento	Potenziale condizionamento esterno nella gestione dell'istruttoria	Monitoraggio sull'attività gestionale della U.O. effettuato d'impulso del Dirigente Servizio Suap		Relazione attestante l'esito del monitoraggio.
	FASE 5	Archiviazione del fascicolo dove previsto rilascio di autorizzazione	Potenziale archiviazione errata	Potenziamento archiviazione informatica		Adozione di misure sulla tracciabilità informatica del fascicolo.
PR 5	Ufficio Tecnico Servizio SUAP: Permesso di costruire Legge reg 16/2016 (ex rilascio concessione edilizia)				MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO ELEVATO - P2			FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 8 SV2.5	FASE 1	Protocollazione tramite portale Super@ con relativi allegati tecnici ed amministrativi previsti dalla legge	Protocollazione senza gli allegati tecnici	Potenziamento infrastruttura informatica	Dirigente del Servizio	Verifica della correttezza della protocollazione.
	FASE 2	Assegnazione del fascicolo telematico al responsabile dell'unità operativa tecnica	Assegnazione senza gli allegati tecnici			Verifica preliminare all'assegnazione della completezza della pratica e relativi allegati.
	FASE 3	Assegnazione al tecnico istruttore per la verifica della documentazione e la conformità urbanistica dell'intervento	Potenziale condizionamento esterno nella gestione dell'istruttoria	Rotazione periodica personale e redistribuzione carico di lavoro		Report attestante l'esito della intervenuta rotazione nell'assegnazione delle pratiche ai tecnici istruttori.
	FASE 4	Verifica della documentazione allegata e della conformità urbanistica dell'intervento e verifica avvenuto pagamento oneri concessori		Monitoraggio sull'attività gestionale della U.O. effettuato d'impulso del dirigente		Relazione attestante l'esito del monitoraggio.
	FASE 5	Richiesta pareri preventivi se dovuti per legge (ASP, soprintendenza BB.CC.AA., forestale, aeroportuale, ecc...)	Potenziale sfioramento termini procedurali	Monitoraggio sull'attività gestionale della U.O. effettuato d'impulso del responsabile		

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

	FASE 6	Rilascio concessione edilizia	Rilascio provvedimento senza i dovuti requisiti	Monitoraggio sull'attività gestionale della U.O. effettuato d'impulso del Dirigente Servizio SUAP		Controlli successivi sulla regolarità amministrativa e la tempistica di rilascio del provvedimento.
	FASE 7	Archiviazione informatica	Trascrizione errate e non conforme alla normativa	Potenziamento infrastruttura informatica -potenziamento archiviazione		Controlli successivi sulla regolarità esecuzione degli adempimenti relativi alla trascrizione del provvedimento concessorio ed archiviazione informatica della nota di trascrizione.
PR 6	Ufficio Tecnico Servizio SUAP: IDC Pareri Endoprocedimentali (Art. 6, lett. b), c) e d), della L.R. 97 del 1982)				MONITORAGGIO 12 MESI	
RISCHIO BASSO - P4			FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 8 SV2.6	FASE 1	Assegnazione del fascicolo telematico al responsabile dell'Unità Operativa.	Potenziale condizionamento esterno nella gestione dell'istruttoria	Monitoraggio sull'attività gestionale della U.O. effettuato d'impulso del responsabile dirigente	Dirigente del Servizio	Controlli a campione nella misura del 5% del totale delle richieste formulate.
	FASE 2	Assegnazione del fascicolo telematico al tecnico istruttore per la compatibilità dell'intervento al Codice della Strada e con il Piano carburanti.	Rilascio del parere senza i dovuti requisiti			
	FASE 3	Verifica della compatibilità dell'intervento con il Codice della Strada e con il Piano carburanti.				
	FASE 4	Restituzione alla U.O. competente del fascicolo telematico con allegato parere tecnico				Controlli a campione nella misura del 5% del totale dei pareri rilasciati.

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Cod.	AREA 8	AREA DELLO SVILUPPO ECONOMICO UNICI			
(SV2) - Servizio SUAP					
PR 1	Scia(segnalazione certificata inizio attività) artigianato, panificio, strutture ricettive, acconciatore, estetisti, tatuaggio, piercing e ss -Scia(segnalazione certificata inizio attività) sanitaria settore alimentare artigianato di produzione e mezzi di trasporto -Scia(segnalazione certificata inizio attività) pubblici esercizi somministrazione alimenti e bevande Scia(segnalazione certificata inizio attività) sanitaria settore alimentare artigianato di produzione e mezzi di trasporto – comm. area privata —Scia commercio su area privata esercizi di vicinato oggetti preziosi vendita di mangimi animali e ss –Scia(segnalazione certificata inizio attività) commercio su area pubblica e mercati. - Scia palestre L'apertura (subingresso, variazione, cessazione e regolarizzazione di attività già esistenti) di strutture ed impianti per lo svolgimento di attività fisico - motorie è subordinata alla presentazione della S.C.I.A. al SUAP del Comune competente per territorio. Scia art.3 lett. g e art.3 lett. f CILA E CIL – SCA			MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO ELEVATO - P2		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 8 SV2.1	Potenziale gestione del procedimento amministrativo al di fuori dei presupposti previsti dalla normativa. Potenziale condizionamento esterno nella gestione del procedimento.		Verifica e snellimento procedure interne attraverso il miglioramento delle procedure informatiche e potenziamento dei servizi on line. Rotazione del personale. Controllo annuale a campione sul rispetto dei termini procedurali.	Dirigente del Servizio	Report attestante gli esiti dei controlli effettuati.
PR 2	Autorizzazioni commercio su area privata (medie strutture grandi strutture e ss) autorizzazione commercio su area pubblica e mercati rionali.			MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO ELEVATO - P2		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 8 SV2.2	Potenziale gestione del procedimento amministrativo al di fuori dei presupposti previsti dalla normativa. Potenziale condizionamento esterno nella gestione del procedimento.		Verifica e snellimento procedure interne attraverso il miglioramento delle procedure informatiche e potenziamento dei servizi on line.	Dirigente del Servizio	Report attestante gli esiti dei controlli effettuati.

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

PR 3	Scia attività noleggio senza conducente-attività di vendita di strumenti da punta e da taglio vidimazione tabella giochi proibiti, spettacoli viaggianti, fochino, vidimazione, registri per agenzia affari, rilascio attestato imprenditori agricoli a titolo principale.			MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO ELEVATO - P2		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 8 SV2.3	Potenziale gestione del procedimento amministrativo al di fuori dei presupposti previsti dalla normativa		Variazione e snellimento procedure interne attraverso il miglioramento delle procedure informatiche e potenziamento dei servizi on line.	Dirigente del Servizio	Adozione di misure di tracciabilità informatiche delle procedure.
(SV3) - Servizio Rilascio Concessioni Suolo Pubblico e Pubblicità					
PR 1	Servizio occupazione suolo pubblico e pubblicità contenzioso Giudice di Pace e/o TAR -Sanzioni pecuniarie Formazione Ruoli.			MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO ELEVATO - P2		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 8 SV3.1	Potenziale gestione del procedimento amministrativo al di fuori dei presupposti previsti dalla normativa		Variazione e snellimento procedure interne attraverso il miglioramento delle procedure informatiche e potenziamento dei servizi on line. (Utilizzo procedura Supera)	Dirigente del Servizio	Adozione di misure di tracciabilità informatiche delle procedure.



CATALOGO DEI RISCHI

AREA 9 - AREA TECNICA DELLA RIGENERAZIONE URBANA E DELLE OO.PP.

MISURE DI PREVENZIONE INDIVIDUATE IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO

DEI PROCESSI PER FASI E DEI PROCESSI UNICI

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Cod.	AREA 9	AREA TECNICA DELLA RIGENERAZIONE URBANA E DELLE OO.PP.			FASI
(SF) - Ingegnere Capo Responsabile Coordinamento Generale della Programmazione OO.PP.					
PR 1	Rilascio parere di agibilità temporanea da parte della Commissione Comunale di Vigilanza Locali di Pubblico Spettacolo da inoltrare alla Questura per l'autorizzazione.				MONITORAGGIO 6 MESI
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 9 SF1	FASE 1	Presentazione delle istanze da parte degli organizzatori delle manifestazioni e controllo della documentazione Eventuali richieste integrative.	Potenziale manipolazione delle procedure derivante dalla discrezionalità delle richieste documentali rivolte all'organizzatore. Potenziale mancato rispetto delle norme procedurali contenute nel vigente regolamento di riferimento.	Informatizzazione dei procedimenti e tracciabilità della corrispondenza	Verifica a campione del Capo Area sul 10% delle istruttorie
	FASE 2	Esame in commissione e rilascio parere da inoltrare alla Questura per l'autorizzazione	Potenziale condizionamento esterno dei componenti della commissione nominata dalla Amministrazione Comunale. Potenziale collusione dei componenti la Commissione con gli organizzatori degli eventi o con i titolari dei locali di pubblico spettacolo. Potenziale mancato rispetto delle norme procedurali contenute nel vigente regolamento comunale di riferimento. Potenziale conflitto di interessi dei componenti della Commissione.	Rotazione dei componenti della U.O. di supporto alla Commissione Pubblicazione dei pareri emessi nel sito istituzionale, in apposita sezione da attivare in amministrazione trasparente, entro 15 gg. dal rilascio. Esplicita dichiarazione di assenza di conflitto di interesse nei verbali delle riunioni della Commissione.	Verifica della completezza e del rispetto dei tempi delle pubblicazioni dei pareri sul sito internet del Comune da parte del Capo Area

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

PR 2		Affidamento di fornitura di beni, servizi e lavori di importo inferiore a €. 40.000			MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE	
A 9 SF2	FASE 1	Verifica dei presupposti per il ricorso all'affidamento diretto.	Non corretta verifica dei presupposti (illecito frazionamento della spesa)	Verifica di non sussistenza di illecito frazionamento della spesa	Capo Area	Esplicito riferimento all'assenza di illecito frazionamento della spesa nella determinazione a contrarre.
	FASE 2	Individuazione degli operatori economici a cui richiedere le offerte.	Mancato utilizzo di criteri improntati ai principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento nella scelta degli operatori economici Mancato ricorso a Consip o mercato elettronico	Relazione motivata del RUP sui criteri di scelta adottati. Ricorso preferibilmente alla procedura negoziale, anche se la norma consente l'affidamento diretto, individuando cinque operatori economici		Relazione motivata del RUP sui criteri di scelta degli operatori economici nella proposta di determinazione a contrarre.
	FASE 3	Definizione della lettera di invito /capitolato /disciplinare.	Discrezionalità nella definizione dei requisiti degli operatori e delle caratteristiche della erogazione del servizio nonché omissione di specifiche attinenti le penali	Ricorso a procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando elaborati dall'Ufficio Contratti e Approvvigionamenti		Attestazione sull'avvenuta adozione di procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando elaborati dall'Ufficio Contratti e Approvvigionamenti nella determinazione dirigenziale a contrarre
	FASE 4	Ricezione delle offerte.	Mancata annotazione delle irregolarità nella presentazione delle offerte (pliche non integri, ricezione a termini scaduti)	Disciplina formale dei criteri di ricezione e conservazione delle offerte nonché redazione di verbale di presentazione offerta.		Disposizione di servizio che disciplina i criteri di ricezione e conservazione delle offerte.
	FASE 5	Ricezione delle offerte da parte del seggio di gara nell'ipotesi di ricorso alla gara.	Mancata verifica del verbale di presentazione offerte	Esplicito richiamo dell'acquisizione del verbale di presentazione offerta nel verbale di gara.		Controllo dei verbali di presentazione delle offerte da parte del presidente del seggio di gara.
	FASE 6	Celebrazione della gara	Non corretta verifica della documentazione di gara volta a favorire un operatore	Affidare l'esame delle offerte a commissioni di almeno tre soggetti		Elenco delle procedure negoziali espletate con indicazioni dei componenti delle relative commissioni.
	FASE 7	Affidamento	Non corretta definizione del contratto/disciplinare/lettera d'incarico e omessa controllo della documentazione relativa al possesso dei requisiti dichiarati in fase di gara	Ricorso a schemi standardizzati e verifica delle autodichiarazioni prodotte dall'aggiudicatario		Relazione del dirigente attestante l'avvenuto ricorso a schemi standardizzati e l'avvenuta verifica delle autodichiarazioni prodotte dall'aggiudicatario.

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

PR 3		Affidamento di fornitura di beni, servizi e lavori di importo superiore a €. 40.000			MONITORAGGIO 12 MESI	
RISCHIO BASSO - P4		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE	
A 9 SF3	FASE 1	Scelta del criterio di affidamento	Scelta del criterio di affidamento non conforme alla normativa di riferimento	Capo Area	Controllo a campione del Capo Area sul 10% annuo delle D.D. a contrarre adottate da ogni Ufficio dell'area.	
	FASE 2	Approvazione Bando di Gara/lettera d'invito	Potenziale mancato rispetto della normativa di riferimento nella predisposizione del bando/lettera d'invito; previsione di clausole che non assicurano la più ampia partecipazione di ditte o imprese. Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa		Utilizzo di bandi tipo standardizzati dell'Ufficio Contratti	Attestazione del dirigente, nella determinazione a contrarre, dell'avvenuta adozione di procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando elaborati dall'Ufficio Contratti e Approvvigionamenti
	FASE 3	Discrezionalità nella valutazione delle offerte anomale	Discrezionalità nella valutazione delle offerte anomale		Affidare la valutazione ad una commissione di almeno tre persone	Disposizioni di nomina delle commissioni da parte del dirigente
(SV1) - Servizio Sicurezza Luoghi di Lavoro						
PR 1		Affidamento di fornitura di beni, servizi e lavori di importo inferiore a €. 40.000			MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE	
A 9 SV1.1	FASE 1	Verifica dei presupposti per il ricorso all'affidamento diretto.	Non corretta verifica dei presupposti (illecito frazionamento della spesa)	Dirigente del Servizio	Esplicito riferimento all'assenza di illecito frazionamento della spesa nella determinazione a contrarre.	
	FASE 2	Individuazione degli operatori economici a cui richiedere le offerte.	Mancato utilizzo di criteri improntati ai principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento nella scelta degli operatori economici Mancato ricorso a Consip o mercato elettronico		Relazione motivata del RUP sui criteri di scelta adottati. Ricorso preferibilmente alla procedura negoziale, anche se la norma consente l'affidamento diretto, individuando cinque operatori economici	Relazione motivata del RUP sui criteri di scelta degli operatori economici nella proposta di determinazione a contrarre.
	FASE	Definizione della lettera di invito	Discrezionalità nella		Ricorso a procedure standardizzate	Attestazione sull'avvenuta adozione di

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

	3	/capitolato /disciplinare.	definizione dei requisiti degli operatori e delle caratteristiche della erogazione del servizio nonché omissione di specifiche attinenti le penali	dedotte dagli schemi di bando elaborati dall'Ufficio Contratti e Approvvigionamenti		procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando elaborati dall'Ufficio Contratti e Approvvigionamenti nella determinazione dirigenziale a contrarre
	FASE 4	Ricezione delle offerte.	Mancata annotazione delle irregolarità nella presentazione delle offerte (pliche non integri, ricezione a termini scaduti)	Disciplina formale dei criteri di ricezione e conservazione delle offerte nonché redazione di verbale di presentazione offerta.		Disposizione di servizio che disciplina i criteri di ricezione e conservazione delle offerte.
	FASE 5	Ricezione delle offerte da parte del seggio di gara nell'ipotesi di ricorso alla gara.	Mancata verifica del verbale di presentazione offerte	Esplicito richiamo dell'acquisizione del verbale di presentazione offerta nel verbale di gara.		Controllo dei verbali di presentazione delle offerte da parte del presidente del seggio di gara.
	FASE 6	Celebrazione della gara	Non corretta verifica della documentazione di gara volta a favorire un operatore	Affidare l'esame delle offerte a commissioni di almeno tre soggetti		Elenco delle procedure negoziali espletate con indicazioni dei componenti delle relative commissioni.
	FASE 7	Affidamento	Non corretta definizione del contratto/disciplinare/lettera d'incarico e omessa controllo della documentazione relativa al possesso dei requisiti dichiarati in fase di gara	Ricorso a schemi standardizzati e verifica delle autodichiarazioni prodotte dall'aggiudicatario		Relazione del dirigente attestante l'avvenuto ricorso a schemi standardizzati e l'avvenuta verifica delle autodichiarazioni prodotte dall'aggiudicatario.
PR 2	Affidamento di fornitura di beni, servizi e lavori di importo superiore a €. 40.000				MONITORAGGIO 12 MESI	
RISCHIO BASSO - P4			FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 9 SV1.2	FASE 1	Scelta del criterio di affidamento	Scelta del criterio di affidamento non conforme alla normativa di riferimento	Valutazione da parte del Dirigente sul criterio da adottare mediante determinazione dirigenziale a contrarre.	Dirigente del Servizio	Controllo a campione del Capo Area sul 10% annuo delle D.D. a contrarre adottate da ogni Ufficio dell'area.
	FASE 2	Approvazione Bando di Gara/lettera d'invito	Potenziato mancato rispetto della normativa di riferimento nella predisposizione del bando/lettera d'invito; previsione di clausole che non assicurano la più ampia partecipazione di ditte o imprese. Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa	Utilizzo di bandi tipo standardizzati dell'Ufficio Contratti		Attestazione del dirigente, nella determinazione a contrarre, dell'avvenuta adozione di procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando elaborati dall'Ufficio Contratti e Approvvigionamenti

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

	FASE 3	Discrezionalità nella valutazione delle offerte anomale	Discrezionalità nella valutazione delle offerte anomale	Affidare la valutazione ad una commissione di almeno tre persone		Disposizioni di nomina delle commissioni da parte del dirigente
(SV3) - Servizio Protezione Civile						
PR 1	Affidamento lavori con procedura di somma urgenza				MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO ELEVATO - P2		FATTORE DI RISCHIO		MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 9 SV3.1	FASE 1	Sopralluogo e verbale del tecnico nel quale si dichiara la necessità di ricorrere alla procedura di somma urgenza	Discrezionalità nella definizione dei presupposti per adottare la procedura di somma urgenza	Valutazione da parte del Dirigente sulla sussistenza dei presupposti.	Dirigente del Servizio	Verifica della sussistenza dei presupposti nella proposta di deliberazione per l'approvazione e della perizia dei lavori ex art. 163, comma 4, del D.Lgs. 50/2016
	FASE 2	Affidamento diretto dei lavori	Discrezionalità nella scelta del contraente	Relazione del tecnico sui criteri di scelta adottati attestante il rispetto dei principi di trasparenza, rotazione, parità di trattamento di cui agli artt. 36 comma 1, 163 e 148 comma 7 del D.Lgs n.50/2016	Dirigente del Servizio RUP	Verifica del Dirigente sulla correttezza della procedura seguita dal RUP per la scelta del contraente nella proposta di deliberazione per l'approvazione
	FASE 3	Verifica della correttezza esecuzione dei lavori	Omissione o infedele attuazione delle verifiche, dei controlli e degli adempimenti previsti dal Codice per questa fase.	Nomina del collaudatore anche nei casi in cui è sufficiente il certificato di regolare esecuzione dei lavori	Dirigente di Servizio Collaudatore	Rotazione del Personale per gli incarichi di collaudo
PR 2	Affidamento della fornitura di beni, servizi e lavori di importo inferiore a €40.000.				MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO ELEVATO - P2		FATTORE DI RISCHIO		MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 9 SV3.2	FASE 1	Verifica dei presupposti per il ricorso all'affidamento	Non corretta verifica di presupposti (illecito frazionamento della spesa)	Verifica di non sussistenza di illecito frazionamento della spesa	Dirigente del Servizio RUP	Esplicito riferimento all'assenza di illecito frazionamento della spesa nella determinazione a contrarre
	FASE 2	Individuazione degli operatori economici a cui richiedere le offerte	Mancato utilizzo di criteri improntati ai principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento nella scelta degli operatori economici. Mancato ricorso a Consip o mercato elettronico	Relazione motivata del RUP sui criteri di scelta adottati. Ricorso preferibilmente alla procedura negoziale, anche se la norma consente l'affidamento diretto, individuando cinque operatori economici		Relazione motivata del RUP sui criteri di scelta degli operatori economici nella proposta di determinazione a contrarre.
	FASE 3	Definizione della lettera di invito/capitolato/disciplinare	Discrezionalità nella definizione dei requisiti degli	Ricorso a procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando elaborati		Attestazione sull'avvenuta adozione di procedure standardizzate dedotte dagli

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

			operatori e delle caratteristiche dell'erogazione del servizio nonché omissioni di specifiche attinenti penale	dall'Ufficio Contratti e Approvvigionamenti		schemi di bando elaborati dall'Ufficio Contratti e Approvvigionamenti nella determinazione dirigenziale a contrarre
	FASE 4	Ricezione delle offerte	Mancata annotazione delle irregolarità nella presentazione delle offerte (pliche non integri, ricezione a termini scaduti)	Disciplina formale dei criteri di ricezione e conservazione delle offerte nonché redazione di verbale di presentazione offerta.		Disposizione di servizio che disciplina i criteri di ricezione e conservazione delle offerte
	FASE 5	Ricezione delle offerte da parte del seggio di gara nell'ipotesi di ricorso alla gara	Mancata verifica del verbale di presentazione offerte	Esplicito richiamo dell'acquisizione del verbale di presentazione offerta nel verbale di gara		Controllo dei verbali di presentazione delle offerte da parte del presidente del seggio di gara.
	FASE 6	Celebrazione della gara	Non corretta verifica della documentazione di gara volta a favorire un operatore	Affidare l'esame delle offerte a commissioni di almeno tre soggetti		Elenco delle procedure negoziali espletate con indicazioni dei componenti delle relative commissioni
	FASE 7	Affidamento	Non corretta definizione del contratto/disciplinare/lettera d'incarico e omessa controllo della documentazione relativa al possesso dei requisiti dichiarati in fase di gara	Ricorso a schemi standardizzati e verifica delle autodichiarazioni prodotte dall'aggiudicatario		Relazione del dirigente attestante l'avvenuto ricorso a schemi standardizzati e l'avvenuta verifica delle autodichiarazioni prodotte dall'aggiudicatario
PR 3	Affidamento della fornitura di beni, servizi e lavori di importo superiore a €40.000.				MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO MEDIO - P3			FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 9 SV3.3	FASE 1	Scelta del criterio di affidamento	Scelta del criterio di affidamento non conforme alla normativa di riferimento	Valutazione da parte del Dirigente sul criterio da adottare mediante determinazione dirigenziale a contrarre	Dirigente del Servizio	Controllo a campione del Capo Area sul 10% annuo delle D.D. a contrarre adottate da ogni Ufficio dell'area.

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

	FASE 2	Approvazione Bando di Gara/lettera d'invito	Potenziale mancato rispetto della normativa di riferimento nella predisposizione del bando/lettera d'invito; previsione di clausole che non assicurano la più ampia partecipazione di ditte o imprese. Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa	Utilizzo di bandi tipo standardizzati dell'Ufficio Contratti		Attestazione del dirigente, nella determinazione a contrarre, dell'avvenuta adozione di procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando elaborati dall'Ufficio Contratti e Approvvigionamenti
	FASE 3	Valutazione delle offerte anomale	Discrezionalità nella valutazione delle offerte anomale	Affidare la valutazione ad una commissione di almeno tre persone		Disposizioni di nomina delle commissioni da parte del dirigente

(ST1) - Settore OO.PP.

(SF) - Dirigente di Settore Responsabile Città Storica

PR 1	Affidamento di fornitura di beni, servizi e lavori di importo inferiore a €. 40.000				MONITORAGGIO 12 MESI	
RISCHIO BASSO - P4			FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 9 ST1 SF1	FASE 1	Verifica dei presupposti per il ricorso all'affidamento diretto	Non corretta verifica dei presupposti (illecito frazionamento della spesa).	Verifica di non sussistenza di illecito frazionamento della spesa	Dirigente del Servizio	Esplicito riferimento all'assenza di illecito frazionamento della spesa nella determinazione a contrarre.
	FASE 2	Individuazione degli operatori economici a cui richiedere le offerte	Mancato utilizzo di criteri improntati ai principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento nella scelta degli operatori economici – Mancato ricorso a Consip o mercato elettronico.	Relazione motivata del RUP sui criteri di scelta adottati. Ricorso preferibilmente alla procedura negoziale, anche se la norma consente l'affidamento diretto, individuando cinque operatori economici		Relazione motivata del RUP sui criteri di scelta degli operatori economici nella proposta di determinazione a contrarre.
	FASE 3	Definizione della lettera di invito /capitolato /disciplinare	Discrezionalità nella definizione dei requisiti degli operatori e delle caratteristiche della erogazione del servizio nonché omissione di specifiche attinenti le penali.	Ricorso a procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando elaborati dall'Ufficio Contratti e Approvvigionamenti		Attestazione sull'avvenuta adozione di procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando elaborati dall'Ufficio Contratti e Approvvigionamenti nella determinazione dirigenziale a contrarre.

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

	FASE 4	Ricezione delle offerte	Mancata annotazione delle irregolarità nella presentazione delle offerte (pliche non integri, ricezione a termini scaduti).	Disciplina formale dei criteri di ricezione e conservazione delle offerte nonché redazione di verbale di presentazione offerta.		Disposizione di servizio che disciplina i criteri di ricezione e conservazione delle offerte.
	FASE 5	Ricezione delle offerte da parte del seggio di gara nell'ipotesi di ricorso alla gara	Potenziale mancata verifica del verbale di presentazione offerte.	Esplicito richiamo della acquisizione del verbale di presentazione offerta nel verbale di gara	Dirigente del Servizio	Controllo dei verbali di presentazione delle offerte da parte del presidente del seggio di gara.
	FASE 6	Celebrazione della gara	Non corretta verifica della documentazione di gara volta a favorire un operatore.	Affidare l'esame delle offerte a commissioni di almeno tre soggetti		Elenco delle procedure negoziali espletate con indicazioni dei componenti delle relative commissioni.
	FASE 7	Affidamento	Non corretta definizione del contratto/disciplinare/lettera d'incarico e omesso controllo della documentazione relativa al possesso dei requisiti dichiarati in fase di gara.	Ricorso a schemi standardizzati e verifica delle autodichiarazioni prodotte dall'aggiudicatario		Relazione del dirigente attestante l'avvenuto ricorso a schemi standardizzati e l'avvenuta verifica delle autodichiarazioni prodotte dall'aggiudicatario.
PR 2	Affidamento di fornitura di beni, servizi e lavori di importo superiore a €. 40.000					MONITORAGGIO 12 MESI
RISCHIO BASSO - P4			FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 9 ST1 SF2	FASE 1	Scelta del criterio di affidamento	Scelta del criterio di affidamento non conforme alla normativa di riferimento	Valutazione da parte del Dirigente sul criterio da adottare mediante determinazione dirigenziale a contrarre	Dirigente del Servizio	Controllo a campione del Capo Area sul 10% annuo delle D.D. a contrarre adottate da ogni Ufficio dell'area.
	FASE 2	Approvazione Bando di Gara/lettera d'invito	Potenziale mancato rispetto della normativa di riferimento nella predisposizione del bando/lettera d'invito; previsione di clausole che non assicurano la più ampia partecipazione di ditte o imprese. Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa	Utilizzo di bandi tipo standardizzati dell'Ufficio Contratti		Attestazione del dirigente, nella determinazione a contrarre, dell'avvenuta adozione di procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando elaborati dall'Ufficio Contratti e Approvvigionamenti.

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

	FASE 3	Valutazione delle offerte anomale	Discrezionalità nella valutazione delle offerte anomale	Affidare la valutazione ad una commissione di almeno tre persone		Disposizioni di nomina delle commissioni da parte del dirigente
PR 3	Affidamento lavori con procedura di somma urgenza.				MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO ELEVATO - P2		FATTORE DI RISCHIO		MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 9 ST1 SF3	FASE 1	Sopralluogo e verbale del tecnico nel quale si dichiara la necessità di ricorrere alla procedura di somma urgenza	Discrezionalità nella definizione dei presupposti per adottare la procedura di somma urgenza	Valutazione da parte del Dirigente sulla sussistenza dei presupposti.	Dirigente del Servizio	Verifica della sussistenza dei presupposti nella proposta di deliberazione per l'approvazione e della perizia dei lavori ex art. 163, comma 4, del D.Lgs. 50/2016
	FASE 2	Affidamento diretto dei lavori	Discrezionalità nella scelta del contraente	Relazione del tecnico sui criteri di scelta adottati attestante il rispetto dei principi di trasparenza, rotazione, parità di trattamento di cui agli artt. 36 comma 1, 163 e 148 comma 7 del D.lgs n.50/2016.		Verifica del Dirigente sulla correttezza della procedura seguita dal RUP per la scelta del contraente nella proposta di deliberazione per l'approvazione.
PR 4	Esecuzione dell'opera pubblica – Direzione lavori				MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO ELEVATO - P2		FATTORE DI RISCHIO		MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 9 ST1 SF4	FASE 1	Accettazione dei materiali e verifica di conformità degli stessi	Infedele verifica della corrispondenza dei materiali alle prescrizioni del capitolato.	Collaudo tecnico amministrativo anche per le opere di importo compreso tra 500.000 e 1.000.000 di euro.	Dirigente del Servizio	Verbali di collaudo in corso d'opera ove previsto o verbali di verifica a campione del direttore dei lavori e del RUP, sulle forniture di maggior rilievo.
	FASE 2	Verifiche controlli e adempimenti in carico al Direttore dei lavori, all'ufficio di DL, al RUP, al CSE sull'operato dell'impresa previsti dal Codice dei contratti	Omissione o infedele attuazione delle verifiche, dei controlli e degli adempimenti previsti dal Codice per questa fase. Potenziale alterazione da parte dei tecnici della misura delle lavorazioni svolte.	Controllo del RUP sugli atti della D.L. Collaudo tecnico amministrativo. Rotazione del personale interno incaricato dei collaudi prevedendo requisiti di professionalità, integrità, esperienza e non incompatibilità.		Esercizio dei controlli da parte del RUP da evidenziare nella relazione prevista sul conto finale. Esplicitazione, nell'atto di nomina, dei criteri di scelta del collaudatore in cui si evidenzia il rispetto dei requisiti previsti nella misura di prevenzione.
	FASE 3	Redazione di perizia di variante	Errore progettuale Mancato e/o insufficiente accertamento dei presupposti per il ricorso alla perizia.	Verifica del progetto esecutivo a cura di soggetto terzo qualificato. Verifica del rispetto della sussistenza delle condizioni previste dal Codice per la perizia di variante.		Accertamento delle cause, delle condizioni e dei presupposti a norma degli articoli 106 e 149 D. lgs n. 50/2016 demandato al responsabile del procedimento, che vi provvede con apposita relazione a seguito di approfondita istruttoria e di motivato esame dei fatti e pubblicazione

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

						annuale di relazione attestante il numero delle varianti disposte e/o il numero dei progetti esitati.	
PR 5	Procedimenti tecnico-amministrativi in materia di edilizia fortemente degradata					MONITORAGGIO 12 MESI	
RISCHIO BASSO - P4			FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE	
A 9 ST1 SF5	FASE 1	Segnalazione di pericolo da parte dei VV.FF. e/o altri soggetti, sopralluogo e relazione	Discrezionalità nella relazione in ordine ai conseguenti provvedimenti da attuare	Valutazione da parte del Dirigente o dal funzionario responsabile della U.O. sui provvedimenti da attuare	Dirigente del Servizio	Controllo da parte del Dirigente sull'esistenza dei presupposti tecnico-amministrativi che generano i provvedimenti da esprimersi nella proposta dell'atto.	
	FASE 2	Adempimenti da adottare ordinanze, diffide, comunicazioni	Possibilità di abuso nell'ordine di trattazione dei provvedimenti	Istituzione di protocolli che diminuiscano la discrezionalità del funzionario		Disposizione di servizio che disciplina le deroghe all'ordine di trattazione con obbligo, da parte del Dirigente, di attestarne il rispetto nella proposta di atto.	
	FASE 3	Verifica dei procedimenti in termini di adempimenti delle prescrizioni degli atti (ordinanze/diffide)	Potenziale infedele verifica degli adempimenti	Verbale di verifica adempimenti del tecnico vistata dal Dirigente o dal funzionario responsabile di U.O.		Controllo a campione, da parte del Dirigente/Funzionario, sulle attività effettuate riportati in almeno il 10 % dei verbali di verifica	
PR 6	Concessione di contributi economici in favore di privati finalizzati al recupero dell'edilizia fortemente degradata in centro storico					MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO MEDIO - P3			FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE	
A 9 ST1 SF6	FASE 1	Presentazione istanze e verifica dati tecnici e istruttoria amministrativa e approvazione tecnica	Potenziale manipolazione delle procedure derivante dalla discrezionalità e dalle richieste di integrazione documentale rivolte all'utenza da parte dei tecnici istruttori	Verifica dell'ordine cronologico delle istanze e rispetto dei termini del Bando attraverso protocolli informatizzati. Obbligo di astensione per il responsabile del procedimento e dei suoi collaboratori da tutte le situazioni di potenziale conflitto di interessi derivanti da incarichi extra istituzionali ovvero da rapporti parentali.	Dirigente del Servizio	Report attestante l'avvenuto rispetto dei criteri previsti nel regolamento di riferimento.	
	FASE 2	Riconoscimento contributo e verifica documentale	Potenziale manipolazione delle valutazioni economiche e tecniche poste a base	Verifica a campione delle valutazioni economiche e tecniche in percentuale maggiore del 5 %		Attestazione del Dirigente/ nella determina dirigenziale di riconoscimento del contributo, di	

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

			dell'entità del contribuuto.	Dichiarazione resa dal responsabile del procedimento e dai collaboratori sulla insussistenza di situazioni di conflitto di interessi anche potenziale.		avere effettuato le verifiche a campione e relazione attestante la regolare ottemperanza alle misure di prevenzione.
	FASE 3	Attestazione di conformità dei verbali di sopralluogo tecnico	Potenziale manipolazione delle procedure derivante dalla discrezionalità dell'attestazione di conformità e dei verbali di sopralluogo tecnico	Rotazione del personale addetto ai sopralluoghi tecnici. Verifica a campione, in percentuale maggiore del 5 %, delle attestazioni di conformità e dei verbali di sopralluogo tecnico.		Attestazione del Dirigente/ Funzionario nella determinazione dirigenziale di liquidazione delle fasi del contribuuto, di avere effettuato le verifiche a campione

(ST1) - Settore OO.PP.

(SV1) - Servizio Infrastrutture e Servizi a Rete

PR 1	Affidamento di fornitura di beni, servizi e lavori di importo inferiore a € 40.000	MONITORAGGIO 6 MESI				
-------------	---	----------------------------	--	--	--	--

RISCHIO MEDIO - P3			FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 9 ST1 SV1.1	FASE 1	Verifica dei presupposti per il ricorso all'affidamento diretto	Non corretta verifica dei presupposti (illecito frazionamento della spesa)	Verifica di non sussistenza di illecito frazionamento della spesa	Dirigente del Servizio	Esplicito riferimento all'assenza di illecito frazionamento della spesa nella determinazione a contrarre.
	FASE 2	Individuazione degli operatori economici a cui richiedere le offerte	Mancato utilizzo di criteri improntati ai principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento nella scelta degli operatori economici. Mancato ricorso a Consip o mercato elettronico	Relazione motivata del RUP sui criteri di scelta adottati. Ricorso preferibilmente alla procedura negoziale, anche se la norma consente l'affidamento diretto, individuando cinque operatori economici		Relazione motivata del RUP sui criteri di scelta degli operatori economici nella proposta di determinazione a contrarre.
	FASE 3	Definizione della lettera di invito /capitolato/disciplinare	Discrezionalità nella definizione dei requisiti degli operatori e delle caratteristiche della erogazione del servizio nonché omissione di specifiche attinenti le penali	Ricorso a procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando elaborati dall'Ufficio Contratti e Approvvigionamenti		Attestazione sull'avvenuta adozione di procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando elaborati dall'Ufficio Contratti e Approvvigionamenti nella determinazione dirigenziale a contrarre.
	FASE 4	Ricezione delle offerte	Mancata annotazione delle irregolarità nella presenta-	Disciplina formale dei criteri di ricezione e conservazione delle		Disposizione di servizio che disciplina i criteri di ricezione e

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

			zione delle offerte (pliche non integri, ricezione a termini scaduti)	offerte nonché redazione di verbale di presentazione offerta.		conservazione delle offerte.
	FASE 5	Ricezione delle offerte da parte del seggio di gara nell'ipotesi di ricorso alla gara	Mancata verifica del verbale di presentazione offerte	Esplicito richiamo dell'acquisizione del verbale di presentazione offerta nel verbale di gara		Controllo dei verbali di presentazione delle offerte da parte del presidente del seggio di gara.
	FASE 6	Celebrazione della gara	Non corretta verifica della documentazione di gara volta a favorire un operatore	Affidare l'esame delle offerte a commissioni di almeno tre soggetti		Elenco delle procedure negoziali espletate con indicazioni dei componenti delle relative commissioni.
	FASE 7	Affidamento	Non corretta definizione del contratto/disciplinare/lettera d'incarico e omesso controllo della documentazione relativa al possesso dei requisiti dichiarati in fase di gara	Ricorso a schemi standardizzati e verifica delle autodichiarazioni prodotte dall'aggiudicatario		Relazione del dirigente attestante l'avvenuto ricorso a schemi standardizzati e l'avvenuta verifica delle autodichiarazioni prodotte dall'aggiudicatario.
PR 2	Affidamento di fornitura di beni, servizi e lavori di importo superiore a €. 40.000				MONITORAGGIO 12 MESI	
RISCHIO BASSO - P4			FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 9 ST1 SV1.2	FASE 1	Scelta del criterio di affidamento	Scelta del criterio di affidamento non conforme alla normativa di riferimento	Valutazione da parte del Dirigente sul criterio da adottare mediante determinazione dirigenziale a contrarre	Dirigente del Servizio	Controllo a campione del Capo Area sul 10% annuo delle D.D. a contrarre adottate da ogni Ufficio dell'area.
	FASE 2	Approvazione Bando di Gara/lettera d'invito	Poteniale mancato rispetto della normativa di riferimento nella predisposizione del bando/lettera d'invito; previsione di clausole che non assicurano la più ampia partecipazione di ditte o imprese. Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa	Utilizzo di bandi tipo standardizzati dell'Ufficio Contratti		Attestazione del dirigente, nella determinazione a contrarre, dell'avvenuta adozione di procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando elaborati dall'Ufficio Contratti e Approvvigionamenti.

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

	FASE 3	Valutazione delle offerte anomale	Discrezionalità nella valutazione delle offerte anomale	Affidare la valutazione ad una commissione di almeno tre persone		Disposizioni di nomina delle commissioni da parte del dirigente
PR 3	Affidamento lavori con procedura di somma urgenza.				MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO ELEVATO - P2		FATTORE DI RISCHIO		MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 9 ST1 SV1.3	FASE 1	Sopralluogo e verbale del tecnico nel quale si dichiara la necessità di ricorrere alla procedura di somma urgenza	Discrezionalità nella definizione dei presupposti per adottare la procedura di somma urgenza	Valutazione da parte del Dirigente sulla sussistenza dei presupposti.	Dirigente del Servizio	Verifica della sussistenza dei presupposti nella proposta di deliberazione per l'approvazione e della perizia dei lavori ex art. 163, comma 4, del D.Lgs. 50/2016.
	FASE 2	Affidamento diretto dei lavori	Discrezionalità nella scelta del contraente	Relazione del tecnico sui criteri di scelta adottati attestante il rispetto dei principi di trasparenza, rotazione, parità di trattamento di cui agli artt. 36 comma 1, 163 e 148 comma 7 del D.lgs n.50/2016.		Verifica del Dirigente sulla correttezza della procedura seguita dal RUP per la scelta del contraente nella proposta di deliberazione per l'approvazione.
PR 4	Esecuzione dell'opera pubblica – Direzione lavori				MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO ELEVATO - P2		FATTORE DI RISCHIO		MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 9 ST1 SV1.4	FASE 1	Accettazione dei materiali e verifica di conformità degli stessi	Infedele verifica della corrispondenza dei materiali alle prescrizioni del capitolato.	Collaudo tecnico amministrativo anche per le opere di importo compreso tra 500.000 e 1.000.000 di euro.	Dirigente del Servizio	Verbali di collaudo in corso d'opera ove previsto o verbali di verifica a campione del direttore dei lavori e del RUP, sulle forniture di maggior rilievo.
	FASE 2	Verifiche controlli e adempimenti in carico al Direttore dei lavori, all'ufficio di DL, al RUP, al CSE sull'operato dell'impresa previsti dal Codice dei contratti	Omissione o infedele attuazione delle verifiche, dei controlli e degli adempimenti previsti dal Codice per questa fase. Potenziale alterazione da parte dei tecnici della misura delle lavorazioni svolte.	Controllo del RUP sugli atti della D.L. Collaudo tecnico amministrativo. Rotazione del personale interno incaricato dei collaudi prevedendo requisiti di professionalità, integrità, esperienza e non incompatibilità.		Esercizio dei controlli da parte del RUP da evidenziare nella relazione prevista sul conto finale. Esplicitazione, nell'atto di nomina, dei criteri di scelta del collaudatore in cui si evidenzia il rispetto dei requisiti previsti nella misura di prevenzione.
	FASE 3	Redazione di perizia di variante	Errore progettuale Mancato e/o insufficiente accertamento dei presupposti per il ricorso	Verifica del progetto esecutivo a cura di soggetto terzo qualificato. Verifica del rispetto della sussistenza delle condizioni		Accertamento delle cause, delle condizioni e dei presupposti a norma degli articoli 106 e 149 D.lgs n. 50/2016 demandato al responsabile del

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

			alla perizia.	previste dal Codice per la perizia di variante.		procedimento, che vi provvede con apposita relazione a seguito di approfondita istruttoria e di motivato esame dei fatti e pubblicazione annuale di relazione attestante il numero delle varianti disposte e/o il numero dei progetti esitati.	
PR 5	Gestione Contratto di Servizio delle aziende partecipate: AMAP – AMG Energia					MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO ELEVATO - P2			FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE	
A 9 ST1 SV1.5	FASE 1	Verifica in contraddittorio (alla presenza di operatori dell'Azienda e dipendenti dell'A.C. appositamente individuati) delle prestazioni realizzate rispetto agli standard qualitativi e quantitativi previsti dal Contratto di servizio e redazione di appositi verbali sottoscritti dalle parti.	Potenziale omissione totale o parziale delle verifiche stabilite dal C.S.	Controllo della redazione e sottoscrizione dei verbali e verifica della corrispondenza tra il valore delle eventuali omissioni riscontrate e la relativa sanzione da applicare.	Dirigente del Servizio	Attestazione del dirigente sulla esistenza dei verbali in contraddittorio e della corrispondenza tra il valore delle eventuali omissioni riscontrate e la relativa sanzione da applicare.	
	FASE 2	Fatture	Potenziale errore sulla quantificazione dei corrispettivi.	Verifica importi fatturati in relazione ai corrispettivi previsti dal Contratto di Servizio.		Report del dirigente sugli esiti del controllo relativo alla corrispondenza tra gli importi fatturati e i corrispettivi previsti.	
	FASE 3	Emissione determinazione dirigenziale di liquidazione ed eventuale applicazione delle relative sanzioni	Potenziale omissione applicazione sanzioni.	Verifiche periodiche sulla corrispondenza tra corrispettivi erogati e prestazioni effettuate dall'azienda partecipata.		Report del dirigente sugli esiti del controllo della corrispondenza tra corrispettivo liquidato/prestazioni effettuate e sanzioni applicate.	
(ST1) - Settore OO.PP. (SV2) - Servizio Edilizia Pubblica							
PR 1	Affidamento di fornitura di beni, servizi e lavori di importo inferiore a € 40.000					MONITORAGGIO 12 MESI	
RISCHIO BASSO - P4			FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE	
A 9 ST1 SV2.1	FASE 1	Verifica dei presupposti per il ricorso all'affidamento diretto	Non corretta verifica dei presupposti (illecito frazionamento della spesa).	Verifica di non sussistenza di illecito frazionamento della spesa	Dirigente del Servizio	Esplicito riferimento all'assenza di illecito frazionamento della spesa nella determinazione a contrarre.	
	FASE 2	Individuazione degli operatori economici a cui richiedere le offerte	Mancato utilizzo di criteri improntati ai principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento nella	Relazione motivata del RUP sui criteri di scelta adottati. Ricorso preferibilmente alla procedura negoziale, anche se la norma		Relazione motivata del RUP sui criteri di scelta degli operatori economici nella proposta di determinazione a contrarre.	

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

			scelta degli operatori economici – Mancato ricorso a Consip o mercato elettronico.	consente l'affidamento diretto, individuando cinque operatori economici		
	FASE 3	Definizione della lettera di invito /capitolato/disciplinare	Discrezionalità nella definizione dei requisiti degli operatori e delle caratteristiche della erogazione del servizio nonché omissione di specifiche attinenti le penali.	Ricorso a procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando tipo.		Attestazione sulla avvenuta adozione di procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando tipo.
	FASE 4	Ricezione delle offerte	Mancata annotazione delle irregolarità nella presentazione delle offerte (pliche non integri, ricezione a termini scaduti).	Disciplina formale dei criteri di ricezione e conservazione delle offerte nonché redazione di verbale di presentazione offerta.		Disposizione di servizio che disciplina i criteri di ricezione e conservazione delle offerte.
	FASE 5	Ricezione delle offerte da parte del seggio di gara nell'ipotesi di ricorso alla gara	Mancata verifica del verbale di presentazione offerte.	Esplicito richiamo dell'acquisizione del verbale di presentazione offerta nel verbale di gara		Controllo dei verbali di presentazione delle offerte da parte del presidente del seggio di gara.
	FASE 6	Celebrazione della gara	Non corretta verifica della documentazione di gara volta a favorire un operatore.	Affidare l'esame delle offerte a commissioni di almeno tre soggetti		Elenco delle procedure negoziali espletate con indicazioni dei componenti delle relative commissioni.
	FASE 7	Affidamento	Non corretta definizione del contratto/disciplinare/lettera d'incarico e omesso controllo della documentazione relativa al possesso dei requisiti dichiarati in fase di gara.	Ricorso a schemi standardizzati e verifica delle autodichiarazioni prodotte dall'aggiudicatario		Relazione del dirigente attestante l'avvenuto ricorso a schemi standardizzati e l'avvenuta verifica delle autodichiarazioni prodotte dall'aggiudicatario.
PR 2	Affidamento di fornitura di beni, servizi e lavori di importo superiore a €. 40.000				MONITORAGGIO 12 MESI	
RISCHIO BASSO - P4			FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 9 ST1 SV2.2	FASE 1	Scelta del criterio di affidamento	Scelta del criterio di affidamento non conforme alla normativa di riferimento	Valutazione da parte del Dirigente sul criterio da adottare mediante determinazione dirigenziale a contrarre.	Dirigente del Servizio	Controllo a campione del Capo Area sul 10% annuo delle D.D. a contrarre adottate da ogni Ufficio dell'area.

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

	FASE 2	Approvazione Bando di Gara/lettera d'invito	Potenziale mancato rispetto della normativa di riferimento nella predisposizione del bando/lettera d'invito; previsione di clausole che non assicurano la più ampia partecipazione di ditte o imprese. Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa	Utilizzo di bandi tipo.		Attestazione del dirigente, nella determinazione a contrarre, dell'avvenuta adozione di procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando tipo.
	FASE 3	Valutazione delle offerte anomale	Discrezionalità nella valutazione delle offerte anomale	Affidare la valutazione ad una commissione di almeno tre persone		Disposizioni di nomina delle commissioni da parte del dirigente
PR 3	Affidamento lavori con procedura di somma urgenza.				MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO ELEVATO - P2			FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 9 ST1 SV2.3	FASE 1	Sopralluogo e verbale del tecnico nel quale si dichiara la necessità di ricorrere alla procedura di somma urgenza	Discrezionalità nella definizione dei presupposti per adottare la procedura di somma urgenza	Valutazione da parte del Dirigente sulla sussistenza dei presupposti.	Dirigente del Servizio	Verifica della sussistenza dei presupposti nella proposta di deliberazione per l'approvazione e della perizia dei lavori ex art. 163, comma 4, del D.Lgs. 50/2016
	FASE 2	Affidamento diretto dei lavori	Discrezionalità nella scelta del contraente	Relazione del tecnico sui criteri di scelta adottati attestante il rispetto dei principi di trasparenza, rotazione, parità di trattamento di cui agli artt. 36 comma 1, 163 e 148 comma 7 del D.lgs n.50/2016.		Verifica del Dirigente sulla correttezza della procedura seguita dal RUP per la scelta del contraente nella proposta di deliberazione per l'approvazione.
PR 4	Esecuzione dell'opera pubblica – Direzione lavori				MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO ELEVATO - P2			FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 9 ST1 SV2.4	FASE 1	Accettazione dei materiali e verifica di conformità degli stessi	Infedele verifica della corrispondenza dei materiali alle prescrizioni del capitolato.	Collaudo tecnico amministrativo anche per le opere di importo compreso tra 500.000 e 1.000.000 di euro.	Dirigente del Servizio	Verbali di collaudo in corso d'opera ove previsto o verbali di verifica a campione del direttore dei lavori e del RUP, sulle forniture di maggior rilievo.
	FASE 2	Verifiche controlli e adempimenti in carico al Direttore dei lavori, all'ufficio di DL, al RUP, al CSE	Omissione o infedele attuazione delle verifiche, dei controlli e degli adempimenti previsti dal Codice per questa	Controllo del RUP sugli atti della D.L. Collaudo tecnico amministrativo. Rotazione del personale		Esercizio dei controlli da parte del RUP da evidenziare nella relazione prevista sul conto finale. Esplicitazione, nell'atto di nomina, dei

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

		sull'operato dell'impresa previsti dal Codice dei contratti	fase. Potenziale alterazione da parte dei tecnici della misura delle lavorazioni svolte.	interno incaricato dei collaudi prevedendo requisiti di professionalità, integrità, esperienza e non incompatibilità.		criteri di scelta del collaudatore in cui si evidenzia il rispetto dei requisiti previsti nella misura di prevenzione.
	FASE 3	Redazione di perizia di variante	Errore progettuale Mancato e/o insufficiente accertamento dei presupposti per il ricorso alla perizia.	Verifica del rispetto della sussistenza delle condizioni previste dal Codice per la perizia di variante.		Accertamento delle cause, delle condizioni e dei presupposti a norma degli articoli 106 e 149 D.lgs n. 50/2016 demandato al responsabile del procedimento, che vi provvede con apposita relazione a seguito di approfondita istruttoria e di motivato esame dei fatti e pubblicazione annuale di relazione attestante il numero delle varianti disposte e/o il numero dei progetti esitati.

(ST1) - Settore OO.PP.

(SV3) - Servizio Edilizia Scolastica

PR 1	Affidamento di fornitura di beni, servizi e lavori di importo inferiore a € 40.000				MONITORAGGIO 12 MESI	
-------------	---	--	--	--	-----------------------------	--

RISCHIO BASSO - P4		FATTORE DI RISCHIO		MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO		RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 9 ST1 SV3.1	FASE 1	Verifica dei presupposti per il ricorso all'affidamento diretto	Non corretta verifica dei presupposti (illecito frazionamento della spesa).	Verifica di non sussistenza di illecito frazionamento della spesa		Dirigente del Servizio	Esplicito riferimento all'assenza di illecito frazionamento della spesa nella determinazione a contrarre.
	FASE 2	Individuazione degli operatori economici a cui richiedere le offerte	Mancato utilizzo di criteri improntati ai principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento nella scelta degli operatori economici – Mancato ricorso a Consip o mercato elettronico.	Relazione motivata del RUP sui criteri di scelta adottati. Ricorso preferibilmente alla procedura negoziale, anche se la norma consente l'affidamento diretto, individuando cinque operatori economici			Relazione motivata del RUP sui criteri di scelta degli operatori economici nella proposta di determinazione a contrarre.
	FASE 3	Definizione della lettera di invito /capitolato/disciplinare	Discrezionalità nella definizione dei requisiti degli operatori e delle caratteristiche della erogazione del servizio nonché omissione di specifiche attinenti le penali.	Ricorso a procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando elaborati dall'Ufficio Contratti e Approvvigionamenti			Attestazione sull'avvenuta adozione di procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando elaborati dall'Ufficio Contratti e Approvvigionamenti nella determinazione dirigenziale a contrarre.
	FASE 4	Ricezione delle offerte	Mancata annotazione delle irregolarità nella presentazione delle offerte (pliche non integri,	Disciplina formale dei criteri di ricezione e conservazione delle			Disposizione di servizio che disciplina i criteri di ricezione e

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

			ricezione a termini scaduti).	offerte nonché redazione di verbale di presentazione offerta.		conservazione delle offerte.
	FASE 5	Ricezione delle offerte da parte del seggio di gara nell'ipotesi di ricorso alla gara	Mancata verifica del verbale di presentazione offerte.	Esplicito richiamo dell'acquisizione del verbale di presentazione offerta nel verbale di gara		Controllo dei verbali di presentazione delle offerte da parte del presidente del seggio di gara.
	FASE 6	Celebrazione della gara	Non corretta verifica della documentazione di gara volta a favorire un operatore.	Affidare l'esame delle offerte a commissioni di almeno tre soggetti		Elenco delle procedure negoziali espletate con indicazioni dei componenti delle relative commissioni.
	FASE 7	Affidamento	Non corretta definizione del contratto/disciplinare/lettera d'incarico e omesso controllo della documentazione relativa al possesso dei requisiti dichiarati in fase di gara.	Ricorso a schemi standardizzati e verifica delle autodichiarazioni prodotte dall'aggiudicatario		Relazione del dirigente attestante l'avvenuto ricorso a schemi standardizzati e l'avvenuta verifica delle autodichiarazioni prodotte dall'aggiudicatario.
PR 2	Affidamento di fornitura di beni, servizi e lavori di importo superiore a €. 40.000				MONITORAGGIO 12 MESI	
RISCHIO BASSO - P4			FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 9 ST1 SV3.2	FASE 1	Scelta del criterio di affidamento	Scelta del criterio di affidamento non conforme alla normativa di riferimento	Valutazione da parte del Dirigente sul criterio da adottare mediante determinazione dirigenziale a contrarre	Dirigente del Servizio	Controllo a campione del Capo Area sul 10% annuo delle D.D. a contrarre adottate da ogni Ufficio dell'area.
	FASE 2	Approvazione Bando di Gara/lettera d'invito	Potenziale mancato rispetto della normativa di riferimento nella predisposizione del bando/lettera d'invito; previsione di clausole che non assicurano la più ampia partecipazione di ditte o imprese. Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa	Utilizzo di bandi tipo standardizzati dell'Ufficio Contratti		Attestazione del dirigente, nella determinazione a contrarre, dell'avvenuta adozione di procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando elaborati dall'Ufficio Contratti e Approvvigionamenti.
	FASE 3	Valutazione delle offerte anomale	Discrezionalità nella valutazione delle offerte anomale	Affidare la valutazione ad una commissione di almeno tre persone		Disposizioni di nomina delle commissioni da parte del dirigente

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

PR 3		Affidamento lavori con procedura di somma urgenza.			MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO ELEVATO - P2		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE	
A 9 ST1 SV3.3	FASE 1	Sopralluogo e verbale del tecnico nel quale si dichiara la necessità di ricorrere alla procedura di somma urgenza	Discrezionalità nella definizione dei presupposti per adottare la procedura di somma urgenza	Valutazione da parte del Dirigente sulla sussistenza dei presupposti.	Dirigente del Servizio	Verifica della sussistenza dei presupposti nella proposta di deliberazione per l'approvazione e della perizia dei lavori ex art. 163, comma 4, del D.Lgs. 50/2016
	FASE 2	Affidamento diretto dei lavori	Discrezionalità nella scelta del contraente	Relazione del tecnico sui criteri di scelta adottati attestante il rispetto dei principi di trasparenza, rotazione, parità di trattamento di cui agli artt. 36 comma 1, 163 e 148 comma 7 del D.lgs n.50/2016.		Verifica del Dirigente sulla correttezza della procedura seguita dal RUP per la scelta del contraente nella proposta di deliberazione per l'approvazione.
PR 4		Esecuzione dell'opera pubblica – Direzione lavori			MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO ELEVATO - P2		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE	
A 9 ST1 SV3.4	FASE 1	Accettazione dei materiali e verifica di conformità degli stessi	Infedele verifica della corrispondenza dei materiali alle prescrizioni del capitolato.	Collaudo tecnico amministrativo anche per le opere di importo compreso tra 500.000 e 1.000.000 di euro.	Dirigente del Servizio	Verbali di collaudo in corso d'opera ove previsto o verbali di verifica a campione del direttore dei lavori e del RUP, sulle forniture di maggior rilievo.
	FASE 2	Verifiche controlli e adempimenti in carico al Direttore dei lavori, all'ufficio di DL, al RUP, al CSE sull'operato dell'impresa previsti dal Codice dei contratti	Omissione o infedele attuazione delle verifiche, dei controlli e degli adempimenti previsti dal Codice per questa fase. Potenziale alterazione da parte dei tecnici della misura delle lavorazioni svolte.	Controllo del RUP sugli atti della D.L. Collaudo tecnico amministrativo. Rotazione del personale interno incaricato dei collaudi prevedendo requisiti di professionalità, integrità, esperienza e non incompatibilità.		Esercizio dei controlli da parte del RUP da evidenziare nella relazione prevista sul conto finale. Esplicitazione, nell'atto di nomina, dei criteri di scelta del collaudatore in cui si evidenzia il rispetto dei requisiti previsti nella misura di prevenzione.
	FASE 3	Redazione di perizia di variante	Errore progettuale Mancato e/o insufficiente accertamento dei presupposti per il ricorso alla perizia.	Verifica del progetto esecutivo a cura di soggetto terzo qualificato. Verifica del rispetto della sussistenza delle condizioni previste dal Codice per la perizia di variante.		Accertamento delle cause, delle condizioni e dei presupposti a norma degli articoli 106 e 149 D.lgs n. 50/2016 demandato al responsabile del procedimento, che vi provvede con apposita

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

						relazione a seguito di approfondita istruttoria e di motivato esame dei fatti e pubblicazione annuale di relazione attestante il numero delle varianti disposte e/o il numero dei progetti esitati.
(ST2) - Settore Edilizia Privata.						
(SF) - Dirigente di Settore Responsabile Sportello Unico Edilizia Privata						
PR 1	Permesso di costruire ex art. 10, comma 1 D.P.R. 380/2001 come modificato dalla L.R. 16/2016; Permesso di costruire ex art. 36 del D.P.R. 380/01 come modificato dalla L.R. 16/2016.				MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO ELEVATO - P2			FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 9 ST2 SF1	FASE 1	Presentazione	Acquisizione pratiche incomplete.	Acquisizione pratiche on line attraverso procedura guidata.	Dirigente del Servizio	Presentazione delle istanze e delle eventuali integrazioni nella sezione super@edi del sito istituzionale.
	FASE 2	Istruttoria e rilascio.	Mancato rispetto dell'ordine cronologico. Errata valutazione delle norme tecniche di attuazione dello strumento urbanistico e del regolamento edilizio. Abuso del ricorso alla richiesta di integrazione documentale. Conflitto d'interesse del dipendente che cura l'istruttoria. Mancato rispetto dei termini per l'istruttoria. Potenziali condizionamenti esterni sui dipendenti che curano l'attività istruttoria.	Disposizione organizzativa che regola il rispetto dell'ordine cronologico e le specifiche eccezioni nonché l'obbligo di astensione in caso di conflitto d'interesse. Controllo del Dirigente sull'istruttoria.		Indicazione nel provvedimento finale dei controlli a cura del Dirigente delle motivazioni dell'eventuale mancato rispetto dei termini fissati per l'istruttoria.
	FASE 3	Ulteriori controlli.	Mancato rispetto delle misure previste per l'istruttoria e il rilascio.	Controllo del Dirigente su almeno il 2% dei procedimenti.		Relazione sul controllo svolto dal Dirigente su almeno il 2% dei procedimenti.
PR 2	CIL: comunicazione inizio lavori ex art.6, comma 2 D.P.R. 380/2001 come modificato dalla L.R. 16/2016; CILA: comunicazione inizio lavori asseverata ex art. 6, comma 3 D.P.R. 380/2001 come modificato dalla L.R. 16/2016; SCIA: segnalazione certificata inizio attività ex art. 22, commi 1-2 e 3 D.P.R. 380/2001 come modificato dalla L.R. 16/2016; D.I.A.: denuncia inizio attività ex art. 22,				MONITORAGGIO 6 MESI	

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

comma 4 D.P.R. 380/2001 come modificato dalla L.R. 16/2016; Comunicazioni ex art. 20 della L.R. 4/2003; Comunicazioni Abitabilità/Agibilità ex art. 3 della L.R. 17/94 e L.R. 14/2014.						
RISCHIO MEDIO - P3			FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 9 ST2 SF2	FASE 1	Presentazione	Acquisizione pratiche incomplete.	Acquisizione pratiche on line attraverso procedura guidata.	Dirigente del Servizio	Presentazione delle istanze e delle eventuali integrazioni nella sezione super@edi del sito istituzionale.
	FASE 2	Controlli a campione sulle comunicazioni pervenute.	Scelta discrezionale delle comunicazioni da controllare. Verifica della regolarità degli oneri concessori.	Ricorso al sistema informatizzato, previsto nell'applicativo di acquisizione delle comunicazioni, di selezione random del 5% delle comunicazioni da sottoporre a verifica.		Relazione sulle attività di controllo a cura del Dirigente con allegata stampa delle comunicazioni selezionate dal sistema informatizzato.
	FASE 3	Ulteriori controlli.	Mancato controllo delle comunicazioni selezionate dal sistema informatico.	Controllo del Dirigente su almeno il 5% delle comunicazioni dal sistema informatico.		Relazione sul controllo svolto dal Dirigente su almeno il 5% delle comunicazioni selezionate dal sistema informatico.
(ST2) – Settore Edilizia Privata (SV1) - Servizio Condono e Abusivismo Edilizio						
PR 1	Definizione istanza condono edilizio L.47/85, 724/94, 326/83.				MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO MEDIO - P3			FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 9 ST2 SV1.1	FASE 1	Preistruttoria	Omesso controllo-infedele richiesta	Verifica al sistema URBIX	Dirigente del Servizio	Acquisizione dato finale al sistema "cruscotto" (URBIX)
	FASE 2	Istruttoria	Omessa verifica	Comunicazioni dal reparto visure delle ricerche con esito ostantivo - Controllo del responsabile dell'U.O. di appartenenza		
	FASE 3	Decisoria o costitutiva	Infedele computo -adozione provvedimento anche in presenza dei requisiti necessari	Verifica al sistema URBIX- Controllo del responsabile dell'U.O. di appartenenza		
PR 2	Rilascio agibilità da condono edilizio				MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO MEDIO - P3			FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 9 ST2	FASE 1	Istruttoria	Omesso controllo	Verifica al sistema URBIX	Dirigente del Servizio	Acquisizione del dato dal sistema cruscotto

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

SV1.2	FASE 2	Decisoria o costitutiva	Emissione del provvedimento anche in carenza dei requisiti necessari	Controllo responsabile dell'U.O. di appartenenza		
(ST2) - Settore Edilizia Privata (SV2) - Servizio Amministrativo						
PR 1	Controllo del territorio				MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO ELEVATO - P2			FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 9 ST2 SV2.1	FASE 1	Registrazione al protocollo di tutte le segnalazioni di abusi ed immediato inoltro alle UU.OO. competenti per gli adempimenti successivi	Potenziale mancata registrazione e trasmissione alle UU.OO	Immediata registrazione e sottoposizione al Dirigente per l'assegnazione alle UU.OO. competenti ed inserimento nel sistema di registrazione	Dirigente del Servizio	Registrazione e report
	FASE 2	In caso di inadempienza ad un'ordinanza di ingiunzione a demolire ex art.31 del DPR 380/2001, acquisito il rapporto di inadempienza da parte della Polizia Municipale, si adotta l'atto di accertamento della inottemperanza, ai fini della trascrizione nei registri immobiliari, e successivamente si trasmette agli Uffici competenti alla demolizione degli abusi	Possibile omesso monitoraggio dei tempi intercorrenti fra la ricezione del rapporto di inadempienza e l'adozione dell'atto di accertamento dell'inottemperanza	Registrazione e monitoraggio delle scadenze		
	FASE 3	In caso di inadempienza ad un'ordinanza di ingiunzione a demolire ex artt.33, 34 e 35 del DPR 380/2001, acquisito il rapporto di inadempienza da parte della Polizia Municipale, si trasmette agli Uffici competenti alla demolizione degli abusi	Possibile omesso monitoraggio dei tempi intercorrenti fra la ricezione del rapporto di inadempienza e l'invio agli Uffici competenti alla demolizione degli abusi	Registrazione e monitoraggio delle scadenze.		
PR 2	Recupero Oneri Concessori Progressi				MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO ELEVATISSIMO - P1			FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 9 ST2 SV2.2	FASE 1	Verifica della documentazione	Sforamento dei tempi di conclusione del procedimento oltre il termine dei	Individuazione e verifica delle pratiche relative alle concessioni rilasciate nell'anno di riferimento	Dirigente del Servizio	Controllo di tutte le pratiche relative alle concessioni rilasciate nell'anno di riferimento.

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

			10 anni, con prescrizione del diritto a riscuotere.	al fine di evitare la prescrizione		
	FASE 2	Verifica pagamenti effettuati, inoltro ingiunzione-eventuale iscrizione a ruolo	Comunicazione di avvio al procedimento per la riscossione di quanto dovuto (parziale/totale), o per l'applicazione della sanzione per mancanza di abitabilità, con il calcolo delle somme da pagare, contestualmente attivazione di polizza fideiussoria, in caso negativo si procede con la riscossione coattiva (ingiunzione, iscrizione a ruolo)	Comunicazione di avvio al procedimento per la riscossione di quanto dovuto (parziale/totale), o per l'applicazione della sanzione per mancanza di abitabilità, con il calcolo delle somme da pagare, contestualmente attivazione di polizza fideiussoria, in caso negativo si procede con la riscossione coattiva (ingiunzione, iscrizione a ruolo)		Monitoraggio su apposito programma informatizzato.
PR 3	Accesso agli Atti – Visione e rilascio copie				MONITORAGGIO 12 MESI	
RISCHIO BASSO - P4			FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 9 ST2 SV2.3	FASE 1	Acquisizione istanza.	Immotivato ritardo per la ricerca del provvedimenti.	Ricerca sulla “banca dati” della U.O. Caricamento dell’istanza sul programma “Copie Conformi”. Comunicazione all’utente per richiedere ulteriori dati o documentazione integrativa, generata dal sistema.	Dirigente del Servizio	Monitoraggio costante delle richieste di accesso sul programma informatizzato “Copie Conformi”, per il rispetto dei tempi.
	FASE 2	Rilascio copie e visione atti.	Immotivato ritardo nel rilascio di copie dei Provvedimenti.	Visione dell’atto richiesto dall’utente o da un delegato. Fotocopie, calcolo dei diritti di segreteria, annotazione nel registro degli atti rilasciati, ritiro delle copie.		Monitoraggio costante delle copie rilasciate con annotazioni sul programma informatizzato “Copie Conformi” su cui si è registrata l’istanza di accesso.
PR 4	Gestione Sinistri				MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO ELEVATISSIMO - P1			FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 9	FASE 1	Fase extragiudiziale: invio alle aziende partecipate delle richieste	Duplicazione fraudolenta di richieste	Verifica sul data base delle richieste pervenute.	Dirigente del Servizio	Verifica di tutte le richieste pervenute.

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

ST2 SV2.4		risarcitorie secondo i contratti di servizio				
	FASE 2	Fase giudiziale: arrivo e studio della sentenza, verifica dei requisiti necessari per l'esecuzione, predisposizione degli atti per il riconoscimento della legittimità del DFB, proposta e relativo impegno di liquidazione e pagamento con D.D.	Potenziale gestione del procedimento in maniera non conforme ai parametri stabiliti dalla sentenza pronunciata dell'organo giurisdizionale.	Studio della sentenza e verifica dei requisiti necessari per l'esecuzione, predisposizione degli atti per il riconoscimento della legittimità del D.F.B., proposta e relativo impegno di liquidazione e pagamento con D. D.		Adozione di misure di standardizzazione dei procedimenti.

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Cod.	AREA 9	AREA TECNICA DELLA RIGENERAZIONE URBANA E DELLE OO.PP. UNICI			
(SF) - Staff CAPO Area Tecnica della Rigenerazione Urbana e delle OO.PP.					
PR 1	Procedimento di formazione del nuovo PRG della città di Palermo - Cura e gestione delle valutazioni ambientali strategiche			MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 9 SF1	Possibilità di orientare le scelte pianificatorie dall'esterno, condizionando i soggetti incaricati dell'attività di pianificazione.		Redazione del nuovo P.R.G. affidata al un gruppo di lavoro costituito da dipendenti interni, provenienti da vari Settori dell'A.C. Elaborazione del piano effettuata con scelte collegiali e condivise da parte di tutti i componenti; eventuali specifiche attività molto complesse di particolare qualificazione professionale, per le quali all'interno dell'A.C. non sono state rinvenute le necessarie professionalità, saranno affidate all'esterno a soggetti qualificati, da individuare previa idonea pubblicizzazione mediante contratto di appalto di servizi, di importo sopra soglia comunitaria, con procedura aperta.	Capo Area	Emanazione direttive/linee guida disciplinanti l'attività del gruppo di lavoro e/o i soggetti esterni ai quali a seguito di procedura aperta viene affidato il relativo incarico e pubblicazione sul sito on line nella sez. Amministrazione Trasparente.
PR 2	Coordinamento generale degli interventi fisici sul territorio e sul patrimonio edilizio delle politiche di coesione, programmi di riqualificazione urbana. Patto per lo sviluppo della città di Palermo, RUIS, PRUSST, PRU, FAS, FSC, Agenda Urbana, PON Metro, POC.			MONITORAGGIO 12 MESI	
RISCHIO BASSO - P4		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 9 SF2	Potenziale condizionamento esterno nella gestione dei procedimenti di redazione degli strumenti urbanistici finalizzata ad arrecare vantaggio a determinati soggetti.		Controllo a campione delle pratiche nella misura del 40%.	Capo Area	Report attestante l'esito dei controlli.

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

PR 3		Definizione e completamento del P.R.G. della città e del P.P.E. del Centro Storico		MONITORAGGIO 12 MESI	
RISCHIO BASSO - P4		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 9 SF3	Possibilità di orientare le scelte pianificatorie dall'esterno, condizionando i soggetti incaricati dell'attività di pianificazione.		Redazione del nuovo PRG affidata ad un gruppo di lavoro costituito dai dipendenti interni, provenienti da vari settori dell'A.C. Elaborazione del piano effettuata con scelte collegiali e condivise da parte di tutti i componenti.	Capo Area	Emanazione direttive/linee guida disciplinanti l'attività del gruppo di lavoro.
PR 4		Istruzione delle richieste di P.d.C. ex art.14 del D.P.R. n.380/2001 recepito con L.R. n.16/2016 e art. 20 L.R. n.16/2016 ai fini della dichiarazione di interesse pubblico da parte del Consiglio Comunale		MONITORAGGIO 12 MESI	
RISCHIO BASSO - P4		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 9 SF4	Potenziale condizionamento esterno nella gestione dei provvedimenti da approvare ed arrecare vantaggio a determinati soggetti.		Controllo a campione del Capo Area delle pratiche nella misura del 40%.	Capo Area	Report attestante l'esito dei controlli.
PR 5		Istruzione e rilascio delle conformità urbanistiche delle OO.PP. da realizzarsi nel territorio della città.		MONITORAGGIO 12 MESI	
RISCHIO BASSO - P4		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 9 SF5	Potenziale raro condizionamento esterno nella gestione dei provvedimenti da adottare; arrecare vantaggio a determinati soggetti pubblici esterni.		Controllo a campione delle pratiche nella misura del 40%.	Capo Area	Report attestante l'esito dei controlli.
(SV2) - Servizio Espropriazioni					
PR 1		Procedimento espropriativo		MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 9 SV2.1	Rispetto dei termini per ogni fase del procedimento. Verifica della documentazione afferente il pagamento delle indennità di espropriazione.		Monitoraggio delle fasi di avanzamento del procedimento ed eventuale predisposizione di un report nel quale sono indicate le ragioni che hanno ostacolato la regolare conclusione del procedimento nei termini. Doppia verifica della documentazione prodotta affidata in prima istanza al responsabile	Dirigente del Servizio	Report attestante il regolare espletamento di ogni singola fase espropriativa.

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

		dell'istruttoria, successivamente verificata dal responsabile del procedimento.			
PR 2	Gestione del contenzioso		MONITORAGGIO 6 MESI		
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 9 SV2.2	Abuso nell'ordine di trattazione dei provvedimenti per favorire determinati soggetti. Mancato rispetto dei tempi d'esecuzione. Potenziale omissione delle verifiche riguardanti le statuizioni contenute nelle sentenze e potenziale omessa adozione delle iniziative finalizzate al recupero di somme di pertinenza dell'Amministrazione Comunale per agevolare soggetti terzi. Ambito di discrezionalità nelle valutazioni riguardanti l'istruttoria finalizzata alla stipula dell'accordo transattivo.		Creazione banca dati e Controlli a campione nella misura del 30% del totale dei procedimenti con cadenza temporale semestrale. Monitoraggio dello stato di avanzamento delle liquidazioni o dei recuperi con cadenza semestrale. Controlli a campione nella misura del 10% del totale dei procedimenti con cadenza temporale annuale. Le relazioni di stima, riferite a criteri di stime e calcolo scaturenti dalla normativa specifica nonché da consolidati orientamenti giurisprudenziali, peraltro oggetto di parere dell'Avvocatura Comunale, sono supportate da elementi oggettivamente riscontrabili (stime eseguite da CTU, CPE, valutazioni giudiziali, atti di compravendita, sentenze) affinché sia palese l'iter logico estimativo posto a base delle valutazioni effettuate.	Dirigente del Servizio	Report attestante l'esito dell'attività di esecuzione sentenze.
(SV3) - Servizio Protezione Civile					
PR 1	Collaudo di opera pubblica		MONITORAGGIO 6 MESI		
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 9 SV3.1	Possibili anomalie nella verifica delle caratteristiche tecniche delle opere realizzate		In caso di collaudi affidati a personale interno rotazione del personale cui conferire gli incarichi. In caso di collaudi affidati all'esterno pubblicità e trasparenza nella procedura di affidamento e verifica del possesso dei requisiti di esperienza, professionalità ed integrità del soggetto incaricato	Dirigente di Servizio	Esplicita dichiarazione da parte del dirigente, nella determinazione dirigenziale di approvazione del collaudo, di avere effettuato la verifica sul rispetto della normativa a base del procedimento di approvazione. Rotazione del personale

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

PR 2		Progettazione opere pubbliche		MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 9 SV3.2	Discrezionalità tipica del processo di progettazione (materiali, tecniche, formazione dei prezzi, identificazione categorie generali e specialistiche, schema di contratto) Problematiche relative alle attività di verifica e al soggetto incaricato della verifica.		In caso di collaudi affidati a personale interno rotazione del personale cui conferire gli incarichi. In caso di collaudi affidati all'esterno pubblicità e trasparenza nella procedura di affidamento e verifica del possesso dei requisiti di esperienza, professionalità ed integrità del soggetto incaricato	Dirigente del Servizio	Esplicita dichiarazione da parte del dirigente, nella determinazione dirigenziale di approvazione del collaudo, di avere effettuato la verifica sul rispetto della normativa a base del procedimento di approvazione. Rotazione del personale
PR 3		Gestione contenzioso		MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 9 SV3.3	Potenziale svolgimento dell'attività gestionale riguardante il contenzioso in contrasto con l'interesse pubblico e con il canone dell'imparzialità		Monitoraggio costante dell'attività gestionale a cura del Dirigente	Dirigente del Servizio	Relazione attestante l'esito del monitoraggio
(ST1) - Settore OO.PP. (SF) - Dirigente di Settore Responsabile Città Storica					
PR 1		Collaudo di opera pubblica		MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 9 ST1 SF1	Possibili anomalie nella verifica delle caratteristiche tecniche delle opere realizzate		In caso di collaudi affidati a personale interno rotazione del personale cui conferire gli incarichi. In caso di collaudi affidati all'esterno pubblicità e trasparenza nella procedura di affidamento e verifica del possesso dei requisiti di esperienza, professionalità ed integrità del soggetto incaricato	Dirigente del Servizio	Esplicita dichiarazione da parte del dirigente, nella determinazione dirigenziale di approvazione del collaudo, di avere effettuato la verifica sul rispetto della normativa a base del procedimento di approvazione. Rotazione del personale

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

PR 2		Progettazione opere pubbliche		MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 9 ST1 SF2	Discrezionalità tipica del processo di progettazione (materiali, tecniche, formazione dei prezzi, identificazione categorie generali e specialistiche, schema di contratto). Problematiche relative alle attività di verifica e al soggetto incaricato della verifica.		Si ritiene sufficiente la verifica della progettazione ai sensi della normativa contenuta nel titolo III articoli da 21 a 27 del D.lgs. n. 50/2016 oltre all'attività di controllo, accertamento e verifica dei requisiti di economicità ed efficacia dell'azione da parte del RUP ovvero del titolare di P.O. e del dirigente dell'Ufficio. Verifica della progettazione a cura di soggetti terzi. Scelta del soggetto verificatore con comprovata esperienza, professionalità ed integrità e, per le opere sopra la soglia, nel rispetto delle procedure previste per l'affidamento di servizi.	Dirigente del Servizio	Esplicita dichiarazione da parte del Dirigente, nelle determinazioni dirigenziali di incarico, dell'osservanza delle misure di prevenzione sopra descritte.
PR 3		Gestione contenzioso		MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 9 ST1 SF3	Potenziale svolgimento dell'attività gestionale riguardante il contenzioso in contrasto con l'interesse pubblico e con il canone dell'imparzialità.		Monitoraggio costante dell'attività gestionale da effettuarsi a cura del Dirigente	Dirigente del Servizio	Relazione attestante l'esito del monitoraggio
(ST1) – Settore OO.PP. (SV1) - Servizio Infrastrutture e Servizi a Rete					
PR 1		Collaudo di opera pubblica		MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 9 ST1 SV1.1	Possibili anomalie nella verifica delle caratteristiche tecniche delle opere realizzate		In caso di collaudi affidati a personale interno rotazione del personale cui conferire gli incarichi. In caso di collaudi affidati all'esterno pubblicità e trasparenza nella procedura di affidamento e verifica del possesso dei requisiti di esperienza, professionalità ed integrità del soggetto incaricato.	Dirigente del Servizio	Esplicita dichiarazione da parte del dirigente, nella determinazione dirigenziale di approvazione del collaudo, di avere effettuato la verifica sul rispetto della normativa a base del procedimento di approvazione. Rotazione del personale.

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

PR 2		Progettazione opere pubbliche		MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 9 ST1 SV1.2	Discrezionalità tipica del processo di progettazione (materiali, tecniche, formazione dei prezzi, identificazione categorie generali e specialistiche, schema di contratto). Problematiche relative alle attività di verifica e al soggetto incaricato della verifica.		Si ritiene sufficiente la verifica della progettazione ai sensi della normativa contenuta nel titolo III articoli da 21 a 27 del D.lgs. n. 50/2016 oltre all'attività di controllo, accertamento e verifica dei requisiti di economicità ed efficacia dell'azione da parte del RUP ovvero del titolare di P.O. e del dirigente dell'Ufficio. Verifica della progettazione a cura di soggetti terzi. Scelta del soggetto verificatore con comprovata esperienza, professionalità ed integrità e, per le opere sopra la soglia, nel rispetto delle procedure previste per l'affidamento di servizi.	Dirigente del Servizio	Esplicita dichiarazione da parte del Dirigente, nelle determinazioni dirigenziali di incarico, dell'osservanza delle misure di prevenzione sopra descritte.
PR 3		Gestione contenzioso		MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 9 ST1 SV1.3	Potenziale svolgimento dell'attività gestionale riguardante il contenzioso in contrasto con l'interesse pubblico e con il canone dell'imparzialità.		Monitoraggio costante dell'attività gestionale da effettuarsi a cura del Dirigente	Dirigente del Servizio	Relazione attestante l'esito del monitoraggio.
(ST1) – Settore OO.PP. (SV2) - Servizio Edilizia Pubblica					
PR 1		Collaudo di opera pubblica		MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

A 9 ST1 SV2.1	Possibili anomalie nella verifica delle caratteristiche tecniche delle opere realizzate	In caso di collaudi affidati a personale interno rotazione del personale cui conferire gli incarichi. In caso di collaudi affidati all'esterno pubblicità e trasparenza nella procedura di affidamento e verifica del possesso dei requisiti di esperienza, professionalità ed integrità del soggetto incaricato.	Dirigente del Servizio	Esplicita dichiarazione da parte del dirigente, nella determinazione dirigenziale di approvazione del collaudo, di avere effettuato la verifica sul rispetto della normativa a base del procedimento di approvazione. Rotazione del personale.	
PR 2	Progettazione opere pubbliche		MONITORAGGIO 6 MESI		
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 9 ST1 SV2.2	Discrezionalità tipica del processo di progettazione (materiali, tecniche, formazione dei prezzi, identificazione categorie generali e specialistiche, schema di contratto). Problematiche relative alle attività di verifica e al soggetto incaricato della verifica.	Si ritiene sufficiente la verifica della progettazione ai sensi della normativa contenuta nel titolo III articoli da 21 a 27 del D.lgs. n. 50/2016 oltre all'attività di controllo, accertamento e verifica dei requisiti di economicità ed efficacia dell'azione da parte del RUP ovvero del titolare di P.O. e del dirigente dell'Ufficio. Verifica della progettazione a cura di soggetti terzi. Scelta del soggetto verificatore con comprovata esperienza, professionalità ed integrità e, per le opere sopra la soglia, nel rispetto delle procedure previste per l'affidamento di servizi.	Dirigente del Servizio	Esplicita dichiarazione da parte del Dirigente, nelle determinazioni dirigenziali di incarico, dell'osservanza delle misure di prevenzione sopra descritte.	
PR 3	Gestione contenzioso		MONITORAGGIO 6 MESI		
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 9 ST1 SV2.3	Potenziale svolgimento dell'attività gestionale riguardante il contenzioso in contrasto con l'interesse pubblico e con il canone dell'imparzialità.	Monitoraggio costante dell'attività gestionale da effettuarsi a cura del Dirigente	Dirigente del Servizio	Relazione attestante l'esito del monitoraggio.	

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

(ST1) – Settore OO.PP. (SV3) - Servizio Edilizia Scolastica					
PR 1	Collaudo di opera pubblica			MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 9 ST1 SV3.1	Possibili anomalie nella verifica delle caratteristiche tecniche delle opere realizzate		In caso di collaudi affidati a personale interno rotazione del personale cui conferire gli incarichi. In caso di collaudi affidati all'esterno pubblicità e trasparenza nella procedura di affidamento e verifica del possesso dei requisiti di esperienza, professionalità ed integrità del soggetto incaricato.	Dirigente del Servizio	Esplicita dichiarazione da parte del dirigente, nella determinazione dirigenziale di approvazione del collaudo, di avere effettuato la verifica sul rispetto della normativa a base del procedimento di approvazione. Rotazione del personale.
PR 2	Progettazione opere pubbliche			MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 9 ST1 SV3.2	Discrezionalità tipica del processo di progettazione (materiali, tecniche, formazione dei prezzi, identificazione categorie generali e specialistiche, schema di contratto). Problematiche relative alle attività di verifica e al soggetto incaricato della verifica.		Si ritiene sufficiente la verifica della progettazione ai sensi della normativa contenuta nel titolo III articoli da 21 a 27 del D.lgs. n. 50/2016 oltre all'attività di controllo, accertamento e verifica dei requisiti di economicità ed efficacia dell'azione da parte del RUP ovvero del titolare di P.O. e del dirigente dell'Ufficio. Verifica della progettazione a cura di soggetti terzi. Scelta del soggetto verificatore con comprovata esperienza, professionalità ed integrità e, per le opere sopra la soglia, nel rispetto delle procedure previste per l'affidamento di servizi.	Dirigente del Servizio	Esplicita dichiarazione da parte del Dirigente, nelle determinazioni dirigenziali di incarico, dell'osservanza delle misure di prevenzione sopra descritte.
PR 3	Gestione contenzioso			MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 9 ST1 SV3.3	Potenziale svolgimento dell'attività gestionale riguardante il contenzioso in contrasto con l'interesse pubblico e con il canone dell'imparzialità.		Monitoraggio costante dell'attività gestionale da effettuarsi a cura del Dirigente	Dirigente del Servizio	Relazione attestante l'esito del monitoraggio.

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

(ST2) - Settore Edilizia Privata					
(SF) - Dirigente di Settore Responsabile Sportello Unico Edilizia Privata					
PR 1	Gestione contenzioso			MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 9 ST2 SF1	Potenziale svolgimento dell'attività gestionale riguardante il contenzioso in contrasto con l'interesse pubblico e con il canone dell'imparzialità.		Monitoraggio costante dell'attività gestionale da effettuarsi a cura del Dirigente.	Dirigente del Servizio	Relazione attestante l'esito del monitoraggio.
(ST2) – Settore Edilizia Privata					
(SV1) - Servizio Condono e Abusivismo Edilizio					
PR 1	Condono Edilizio L.47/85 e L.724/94 per il tramite di perizie giurate			MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 9 ST2 SV1.1	Omesso controllo; infedele controllo.		Verifica al Sistema URBIX; Controllo responsabile della U.O. di appartenenza.	Dirigente del Servizio	Acquisizione del dato dal sistema cruscotto.
PR 2	Gestione contenzioso			MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 9 ST2 SV1.2	Potenziale svolgimento dell'attività gestionale riguardante il contenzioso in contrasto con l'interesse pubblico e con il canone dell'imparzialità.		Monitoraggio costante dell'attività gestionale da effettuarsi a cura del Dirigente.	Dirigente del Servizio	Relazione attestante l'esito del monitoraggio.
(ST2) – Settore Edilizia Privata					
(SV2) - Servizio Amministrativo					
PR 1	Titolarità di tutti gli atti e procedimenti relativi alle “Farmacie” operanti all’interno del territorio comunale, connessi alla dimensione pianificatoria, con supporto, ove necessario dell’Ufficio Toponomastica per gli aspetti di competenza.			MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO ELEVATO - P2		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 9 ST2 SV2.1	Potenziale condizionamento esterno nell'attività pianificatoria del sistema delle farmacie cittadine.		Gestione degli atti di pianificazione da parte di un gruppo di lavoro a tal uopo dedicato.	Dirigente del Servizio	Relazione attestante la metodologia ed i criteri di pianificazione da sottoporre al Capo Area.

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

PR 2	Cura il rilevamento e la gestione del personale, Comunale, Coime, Lsu e delle risorse fuori organico, le relative certificazioni, nonché la gestione dei servizi comuni, archivi.			MONITORAGGIO 12 MESI	
RISCHIO BASSO - P4		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 9 ST2 SV2.2	Potenziale rischio corruttivo nella gestione delle assenze per malattia o nella individuazione delle agevolazioni ai fruitori della L. 104/92. Manipolazione e/o alterazione dei giustificativi di assenza e delle timbrature. Attribuzione dei benefici economici non spettanti		Controllo a campione nella misura del 30% del totale dei procedimenti.	Dirigente del Servizio	Controllo dichiarazioni sostitutive a campione. Monitoraggio sul 100% dei provvedimenti di concessione permessi dalla L. 104/92, controllo dei tabulati e/o giustificativi. Predisposizione dei fogli di intervento.
PR 3	Adotta sotto le direttive del Capo Area, gli atti gestionali per l'approvvigionamento di beni e servizi per il buon funzionamento dell'Area per il tramite dell'Ufficio Economato. Cura l'implementazione e la gestione dei rapporti informatici software e hardware anche mediante la partecipata Sispi S.p.A. per la gestione documentale, la gestione dei processi, la connettività, l'archiviazione, l'accesso agli atti, la trasparenza degli uffici dell'Area. Coordinamento giuridico-amministrativo e predisposizione degli atti e provvedimenti aventi prevalentemente contenuto amministrativo.			MONITORAGGIO 12 MESI	
RISCHIO BASSO - P4		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 9 ST2 SV2.3	Potenziale gestione dei processi di lavoro al di fuori dei presupposti previsti dalla normativa.		Controllo a campione nella misura del 30% sugli atti predisposti dai funzionari competenti.	Dirigente del Servizio	Report attestante l'esito dei controlli
PR 4	Gestione contenzioso Controllo del Territorio			MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 9 ST2 SV2.4	Potenziale mancato rispetto dei termini assegnati per la presentazione delle deduzioni richieste da parte dell'Avvocatura e/o da parte dei controinteressati.		Monitoraggio delle richieste di deduzioni pervenute e dei termini ivi previsti.	Dirigente del Servizio	Registrazione e report..



CATALOGO DEI RISCHI

AREA 10 – AREA DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA

MISURE DI PREVENZIONE INDIVIDUATE IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO

DEI PROCESSI PER FASI E DEI PROCESSI UNICI

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Cod.	AREA 10	Area della Pianificazione Urbanistica			FASI	
(SF) - Capo Area/Responsabile Pianificazione del territorio del mare e delle coste						
PR 1	Rilascio parere di agibilità temporanea da parte della Commissione Comunale di Vigilanza Locali di Pubblico Spettacolo da inoltrare alla Questura per l'autorizzazione.				MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO		MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 10 SF1	FASE 1	Presentazione delle istanze da parte degli organizzatori delle manifestazioni e controllo della documentazione. Eventuali richieste integrative.	Potenziale manipolazione delle procedure derivante dalla discrezionalità delle richieste documentali rivolte all'organizzatore. Potenziale mancato rispetto delle norme procedurali contenute nel vigente regolamento di riferimento.	Informatizzazione dei procedimenti e tracciabilità della corrispondenza	Capo Area	Verifica a campione del Capo Area sul 10% delle istruttorie
	FASE 2	Esame in commissione e rilascio parere da inoltrare alla Questura per l'autorizzazione	Potenziale condizionamento esterno dei componenti della commissione nominata dalla Amministrazione Comunale. Potenziale collusione dei componenti la Commissione con gli organizzatori degli eventi o con i titolari dei locali di pubblico spettacolo. Potenziale mancato rispetto delle norme procedurali contenute nel vigente regolamento comunale di riferimento. Potenziale conflitto di interessi dei componenti della Commissione.	Rotazione dei componenti della U.O. di supporto alla Commissione. Pubblicazione dei pareri emessi nel sito istituzionale, in apposita sezione da attivare in amministrazione trasparente, entro 15 gg. dal rilascio. Esplicita dichiarazione di assenza di conflitto di interesse nei verbali delle riunioni della Commissione.		Verifica della completezza e del rispetto dei tempi delle pubblicazioni dei pareri sul sito internet del Comune da parte del Capo Area

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

PR 1		Affidamento di fornitura di beni, servizi e lavori di importo inferiore a €. 40.000		MONITORAGGIO 6 MESI		
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO		MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 10 SF1	FASE 1	Verifica dei presupposti per il ricorso all'affidamento diretto.	Non corretta verifica dei presupposti (illecito frazionamento della spesa).	Verifica di non sussistenza di illecito frazionamento della spesa	Capo Area	Esplicito riferimento all'assenza di illecito frazionamento della spesa nella determinazione a contrarre.
	FASE 2	Individuazione degli operatori economici a cui richiedere le offerte.	Mancato utilizzo di criteri improntati ai principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento nella scelta degli operatori economici – Mancato ricorso a Consip o mercato elettronico.	Relazione motivata del RUP sui criteri di scelta adottati. Ricorso preferibilmente alla procedura negoziale, anche se la norma consente l'affidamento diretto, individuando cinque operatori economici		Relazione motivata del RUP sui criteri di scelta degli operatori economici nella proposta di determinazione a contrarre.
	FASE 3	Definizione della lettera di invito /capitolato /disciplinare.	Discrezionalità nella definizione dei requisiti degli operatori e delle caratteristiche della erogazione del servizio nonché omissione di specifiche attinenti.	Ricorso a procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando elaborati dall'Ufficio Contratti e Approvvigionamenti		Adozione di procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando elaborati dall'Ufficio Contratti e Approvvigionamenti nella determinazione dirigenziale a contrarre
	FASE 4	Ricezione delle offerte.	Mancata annotazione delle irregolarità nella presentazione delle offerte (plichetti non integri, ricezione a termini scaduti).	Disciplina formale dei criteri di ricezione e conservazione delle offerte nonché redazione di verbale di presentazione offerta.		Disposizione di servizio che disciplina i criteri di ricezione e conservazione delle offerte.
	FASE 5	Ricezione delle offerte da parte del seggio di gara nell'ipotesi di ricorso alla gara.	Mancata verifica del verbale di presentazione offerte.	Esplicito richiamo dell'acquisizione del verbale di presentazione offerta nel verbale di gara.		Controllo dei verbali di presentazione delle offerte da parte del presidente del seggio di gara.
	FASE 6	Celebrazione della gara	Non corretta verifica della documentazione di gara volta a favorire un operatore.	Affidare l'esame delle offerte a commissioni di almeno tre soggetti		Elenco delle procedure negoziali espletate con indicazioni dei componenti delle relative commissioni.
	FASE 7	Affidamento	Non corretta definizione del contratto/disciplinare/lettera d'incarico e omessa controllo della documentazione relativa al possesso dei requisiti dichiarati in fase di gara.	Ricorso a schemi standardizzati e verifica delle autodichiarazioni prodotte dall'aggiudicatario		Ricorso a schemi standardizzati e l'avvenuta verifica delle autodichiarazioni prodotte dall'aggiudicatario.

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

PR 2		Affidamento di fornitura di beni, servizi e lavori di importo superiore a €. 40.000.			MONITORAGGIO 12 MESI	
RISCHIO BASSO - P4			FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 10 SF2	FASE 1	Scelta del criterio di affidamento	Scelta del criterio di affidamento non conforme alla normativa di riferimento.	Valutazione da parte del Dirigente sul criterio da adottare mediante determinazione dirigenziale a contrarre.	Capo Area	Controllo a campione del Capo Area sul 10% annuo delle D.D. a contrarre adottate da ogni Ufficio dell'area.
	FASE 2	Approvazione Bando di Gara/lettera d'invito	Potenziale mancato rispetto della normativa di riferimento nella predisposizione del bando/lettera d'invito; previsione di clausole che non assicurano la più ampia partecipazione di ditte o imprese. Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.	Utilizzo di bandi tipo standardizzati dell'Ufficio Contratti.		Adozione di procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando elaborati dall'Ufficio Contratti e Approvvigionamenti.
	FASE 3	Discrezionalità nella valutazione delle offerte anomale	Discrezionalità nella valutazione delle offerte anomale.	Affidare la valutazione ad una commissione di almeno tre persone		Disposizioni di nomina delle commissioni da parte del dirigente.
PR 3		Rilascio del parere di congruità con il PUDM, su istanza di Operatori Economici, preliminare alla richiesta di rilascio di concessione demaniale marittima. Rilascio del parere urbanistico, su istanza della Regione, sulle richieste di nuove concessioni demaniali marittime o loro variazioni.			MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO ELEVATO - P2			FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 10 SF3	FASE 1	Istruttoria	Erronea ricognizione dei riferimenti legislativi e regolamentari e delle previsioni degli strumenti urbanistici che orientano il parere.	Espletamento a cura di due funzionari	Dirigente del Servizio	Verifica del numero di funzionari
	FASE 2	Decisoria	Erronea valutazione dei riferimenti legislativi e regolamentari e delle previsioni degli strumenti urbanistici che orientano il parere.	Verifica di coerenza dei criteri utilizzati nei pareri rilasciati		Pubblicazione su Amministrazione Trasparenza

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

PR 4			Procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori e servizi riguardanti la progettazione e/o realizzazione di Opere pubbliche sulla Costa.		MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO ELEVATO - P2			FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 10 SF4	FASE 1	Individuazione della procedura prevista dalla Legge	Utilizzazione di procedura erronea.	Verifica di conformità delle procedure di affidamento alla normativa prevista dal codice di condotta	Dirigente del Servizio	Report attestante l'esito dei controlli
	FASE 2	Nomina della commissione di gara	Potenziale condizionamento esterno nella individuazione dei componenti.			
	FASE 3	Lettere di invito e/o bando	Inserimento di clausole potenzialmente orientato alla individuazione di determinanti soggetti.			
	FASE 4	Aggiudicazione	Rispetto delle procedure e dei criteri previsti dalla normativa.			
(SV1) -Servizio Mobilità Urbana						
PR 1			Gestione Contratto Servizio AMAT S.p.A.		MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO ELEVATO - P2			FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 10 SV1.1	FASE 1	Verifica in contraddittorio (alla presenza di operatori dell'Azienda Amat e dipendenti dell'A.C. appositamente individuati) delle prestazioni realizzate rispetto agli standard qualitativi e quantitativi previsti dal contratto di servizio.	Potenziale omissione totale o parziale delle verifiche stabilite dal C.S.	Controllo delle prestazioni realizzate dall'azienda partecipata	Dirigente del Servizio	Attestazione del dirigente sulla verifica della presenza in servizio degli operatori preposti.
	FASE 2	Verbale sottoscritto dalle parti.	Potenziale omissione dell'indicazione del mancato raggiungimento degli standard	Verifica della corrispondenza tra il valore delle omissioni riscontrate e la sanzione da applicare		Attestazione del dirigente della corrispondenza tra il valore delle omissioni riscontrate e la sanzione da applicare.

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

	FASE 3	Fatture	Potenziale errore materiale nella quantificazione dei corrispettivi	Verifica importi fatturati in relazione ai corrispettivi previsti dal C.S		Report del Dirigente sugli esiti del controllo relativo alla corrispondenza tra gli importi fatturati e corrispettivi previsti.
	FASE 4	Emissione determinazione dirigenziale di liquidazione e applicazione delle relative sanzioni.	Potenziale omissione totale o parziale dell'applicazione delle sanzioni	Verifiche periodiche sulla corrispondenza tra corrispettivi erogati e prestazioni effettuate dall'azienda partecipata		Report del Dirigente sugli esiti del controllo della corrispondenza tra corrispettivo liquidato/prestazioni effettuate e sanzioni applicate
PR 2	Affidamento di fornitura di beni, servizi e lavori di importo inferiore a €40.000				MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO MEDIO - P3			FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 10 SV1.2	FASE 1	Verifica dei presupposti per il ricorso all'affidamento diretto.	Non corretta verifica dei presupposti (illecito frazionamento della spesa).	Verifica di non sussistenza di illecito frazionamento della spesa	Dirigente del Servizio	Esplicito riferimento all'assenza di illecito frazionamento della spesa nella determinazione a contrarre.
	FASE 2	Individuazione degli operatori economici a cui richiedere le offerte.	Mancato utilizzo di criteri improntati ai principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento nella scelta degli operatori economici – Mancato ricorso a Consip o mercato elettronico.	Relazione motivata del RUP sui criteri di scelta adottati. Ricorso preferibilmente alla procedura negoziale, anche se la norma consente l'affidamento diretto, individuando cinque operatori economici		Relazione motivata del RUP sui criteri di scelta degli operatori economici nella proposta di determinazione a contrarre.
	FASE 3	Definizione della lettera di invito /capitolato /disciplinare.	Discrezionalità nella definizione dei requisiti degli operatori e delle caratteristiche della erogazione del servizio nonché omissione di specifiche attinenti.	Ricorso a procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando elaborati dall'Ufficio Contratti e Approvvigionamenti		Attestazione sull'avvenuta adozione di procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando elaborati dall'Ufficio Contratti e Approvvigionamenti nella determinazione dirigenziale a contrarre
	FASE 4	Ricezione delle offerte.	Mancata annotazione delle irregolarità nella presentazione delle offerte (pliche non integri, ricezione a termini scaduti).	Disciplina formale dei criteri di ricezione e conservazione delle offerte nonché redazione di verbale di presentazione offerta.		Disposizione di servizio che disciplina i criteri di ricezione e conservazione delle offerte.
	FASE 5	Ricezione delle offerte da parte del seggio di gara nell'ipotesi di ricorso alla gara.	Mancata verifica del verbale di presentazione offerte.	Esplicito richiamo dell'acquisizione del verbale di presentazione offerta nel verbale di gara.		Controllo dei verbali di presentazione delle offerte da parte del presidente del seggio di gara.

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

	FASE 6	Celebrazione della gara	Non corretta verifica della documentazione di gara volta a favorire un operatore.	Affidare l'esame delle offerte a commissioni di almeno tre soggetti		Elenco delle procedure negoziali espletate con indicazioni dei componenti delle relative commissioni.
	FASE 7	Affidamento	Non corretta definizione del contratto/disciplinare/lettera d'incarico e omessa controllo della documentazione relativa al possesso dei requisiti dichiarati in fase di gara.	Ricorso a schemi standardizzati e verifica delle autodichiarazioni prodotte dall'aggiudicatario		Relazione del dirigente attestante l'avvenuto ricorso a schemi standardizzati e l'avvenuta verifica delle autodichiarazioni prodotte dall'aggiudicatario.
PR 3	Affidamento di fornitura di beni, servizi e lavori di importo superiore a €40.000				MONITORAGGIO 12 MESI	
RISCHIO BASSO - P4			FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 10 SV1.3	FASE 1	Scelta del criterio di affidamento	Scelta del criterio di affidamento non conforme alla normativa di riferimento.	Valutazione da parte del Dirigente sul criterio da adottare mediante determinazione dirigenziale a contrarre.	Dirigente del Servizio	Controllo a campione del Capo Area sul 10% annuo delle D.D. a contrarre adottate da ogni Ufficio dell'area.
	FASE 2	Approvazione Bando di Gara/lettera d'invito	Potenziale mancato rispetto della normativa di riferimento nella predisposizione del bando/lettera d'invito; previsione di clausole che non assicurano la più ampia partecipazione di ditte o imprese. Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.	Utilizzo di bandi tipo standardizzati dell'Ufficio Contratti.		Attestazione del dirigente, nella determinazione a contrarre, dell'avvenuta adozione di procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando elaborati dall'Ufficio Contratti e Approvvigionamenti.
	FASE 3	Discrezionalità nella valutazione delle offerte anomale	Discrezionalità nella valutazione delle offerte anomale.	Affidare la valutazione ad una commissione di almeno tre persone		Disposizioni di nomina delle commissioni da parte del dirigente.
(SV3) -Servizio Ambiente						
PR 1	Gestione Contratto Servizio RAP S.p.A. Servizio "Raccolta Igiene ambientale"				MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO ELEVATO - P2			FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

A 10 SV3.1	FASE 1	Verifica delle prestazioni realizzate rispetto agli standard qualitativi e quantitativi previsti dal contratto di servizio.	Potenziale omissione totale o parziale delle verifiche stabilite dal C.S.	Controllo delle prestazioni realizzate dall'azienda partecipata	Dirigente del Servizio	Attestazione del dirigente sulla verifica della presenza in servizio degli operatori preposti
	FASE 2	Verifica eventuali "disservizi" evidenziati nelle certificazioni della controllata "SRR Palermo Area Metropolitana".	Potenziale omissione sulla indicazione del mancato totale/parziale raggiungimento degli standard	Verifica della corrispondenza tra il valore delle omissioni riscontrate e la sanzione da applicare		Attestazione del dirigente della corrispondenza tra il valore delle omissioni riscontrate e la sanzione da applicare
	FASE 3	Fatture	Potenziale errore materiale nella quantificazione dei corrispettivi	Verifica importi fatturati in relazione ai corrispettivi previsti dal C.S		Report del Dirigente sugli esiti del controllo relativo alla corrispondenza tra gli importi fatturati e corrispettivi previsti
	FASE 4	Emissione determinazione dirigenziale di liquidazione e applicazione delle relative sanzioni.	Potenziale omissione totale o parziale dell'applicazione delle sanzioni	Verifiche periodiche sulla corrispondenza tra corrispettivi erogati e prestazioni effettuate dall'azienda partecipata		Report del Dirigente sugli esiti del controllo della corrispondenza tra corrispettivo liquidato/prestazioni effettuate e sanzioni applicate
PR 2	Procedimenti relativi alla liquidazione e pagamento delle forniture di energia elettrica, acqua e gas metano, delle utenze comunali e monitoraggio dei consumi e della spesa. Gestione dei procedimenti relativi a impegno, liquidazione e pagamento fatture per le forniture di energia elettrica, idrica e del gas.			MONITORAGGIO 12 MESI		
RISCHIO BASSO - P4			FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 10 SV3.2	FASE 1	Ricezione documenti contabili in formato elettronico	Indebita restituzione di documenti corretti	Controllo a campione nella misura del 30% del totale di procedimenti	Dirigente del Servizio	Mantenimento entro termini fisiologici delle fatture rifiutate
	FASE 2	Verifica atti amministrativi propedeutici alla liquidazione (preventivi, ordinativi)	Verifica positiva in assenza dei necessari presupposti amministrativi per ottenere indebiti vantaggi-verifica negativa in presenza dei presupposti per esercitare pressioni ed ottenere vantaggi	Controllo a campione nella misura del 30% del totale di procedimenti		Emissione del provvedimento di liquidazione e pagamento nel rispetto dei termini previsti
	FASE 3	Emissione del provvedimento di liquidazione e pagamento o eventuale richiesta di nota di credito	Indebito ritardo nella trasmissione degli atti, al fine di esercitare pressioni per ottenere vantaggi	Controllo a campione nella misura del 30% del totale di procedimenti		Report che attesti l'effettuazione dei controlli a campione

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Cod.	AREA 9	Area della Pianificazione Urbanistica		UNICI
(SF) - Staff CAPO Area della Pianificazione Urbanistica.				
PR 1	Cura e gestione delle Valutazioni d'Impatto Ambientale, delle Valutazioni Ambientali Strategiche e delle Valutazioni d'Incidenza per le opere di competenza dell'Amministrazione comunale.			MONITORAGGIO 12 MESI
RISCHIO BASSO - P4		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE
A 10 SF1	Potenziale condizionamento esterno nell'effettuazione delle valutazioni e/o nella gestione delle relative procedure.		Relazione esplicativa dalla quale sia possibile evincere le motivazioni che hanno condotto all'effettuazione della valutazione con cadenza temporale annuale sul 50% delle procedure gestite nell'arco temporale annuale.	Capo Area
PR 2	Procedimento di formazione del nuovo PRG della città di Palermo - Cura e gestione delle valutazioni ambientali strategiche			MONITORAGGIO 6 MESI
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE
A 10 SF2	Possibilità di orientare le scelte pianificatorie dall'esterno, condizionando i soggetti incaricati dell'attività di pianificazione.		Redazione del nuovo P.R.G. affidata ad un gruppo di lavoro costituito da dipendenti interni, provenienti da vari Settori dell'A.C. Elaborazione del piano effettuata con scelte collegiali e condivise da parte di tutti i componenti; eventuali specifiche attività molto complesse di particolare qualificazione professionale, per le quali all'interno dell'A.C. non sono state rinvenute le necessarie professionalità, saranno affidate all'esterno a soggetti qualificati, da individuare previa idonea pubblicizzazione mediante contratto di appalto di servizi, di importo sopra soglia comunitaria, con procedura aperta.	Capo Area
PR 3	Redazione e strumenti urbanistici generali ed attuativi e relative varianti.			MONITORAGGIO 6 MESI
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE
A 10 SF3	Potenziale condizionamento esterno nella gestione dei procedimenti di redazione degli strumenti urbanistici finalizzata ad arrecare vantaggio a determinati soggetti.		Controllo a campione delle pratiche nella misura del 50%. Scansione e obbligo del fascicolo elettronico.	Capo Area
Report attestante l'esito dei controlli e l'operatività del fascicolo elettronico.				

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

PR 4	Certificazione degli strumenti urbanistici e di attuazione degli stessi.			MONITORAGGIO 12 MESI	
RISCHIO BASSO - P4		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 10 SF4	Potenziale condizionamento esterno nella gestione dei procedimenti di redazione degli strumenti urbanistici finalizzata ad arrecare vantaggio a determinati soggetti.		Controllo a campione delle pratiche nella misura del 50%. Scansione e obbligo del fascicolo elettronico.	Capo Area	Report attestante l'esito dei controlli e l'operatività del fascicolo elettronico.
PR 5	Contenzioso in materia urbanistica.			MONITORAGGIO 12 MESI	
RISCHIO BASSO - P4		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 10 SF5	Potenziale gestione del contenzioso al di fuori del perseguimento dell'interesse pubblico al fine di arrecare vantaggio a determinati soggetti.		Controllo a campione delle pratiche nella misura del 50%. Scansione e obbligo del fascicolo elettronico.	Capo Area	Report attestante l'esito dei controlli e l'operatività del fascicolo elettronico.
PR 6	Studi geologici.			MONITORAGGIO 12 MESI	
RISCHIO BASSO - P4		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 10 SF6	Potenziale condizionamento esterno nella gestione dei procedimenti di redazione degli strumenti urbanistici finalizzata ad arrecare vantaggio a determinati soggetti.		Controllo a campione delle pratiche nella misura del 50%. Scansione e obbligo del fascicolo elettronico.	Capo Area	Report attestante l'esito dei controlli e l'operatività del fascicolo elettronico.
PR 7	Gestione ed attuazione del piano di ristrutturazione della rete di distribuzione dei carburanti e rilascio pareri endoprocedimentali di cui alla lett. a) dell'art. 6 L.R 97/82.			MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 10 SF7	Potenziale condizionamento esterno nella gestione dei procedimenti di redazione degli strumenti urbanistici finalizzata ad arrecare vantaggio a determinati soggetti.		Controllo a campione delle pratiche nella misura del 50%. Scansione e obbligo del fascicolo elettronico.	Capo Area	Report attestante l'esito dei controlli e l'operatività del fascicolo elettronico.
PR 8	Compatibilità urbanistica dei centri di raccolta per l'attività di recupero dei rifiuti.			MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 10 SF8	Potenziale condizionamento esterno nella gestione dei procedimenti di redazione degli strumenti urbanistici finalizzata ad arrecare vantaggio a determinati soggetti.		Controllo a campione delle pratiche nella misura del 50%. Scansione e obbligo del fascicolo elettronico.	Capo Area	Report attestante l'esito dei controlli e l'operatività del fascicolo elettronico.

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

PR 9	Attività afferenti la convenzione con privati prevista dall' art. 19 delle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) del PRG.			MONITORAGGIO 12 MESI	
RISCHIO BASSO - P4		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 10 SF9	Potenziale condizionamento esterno nella gestione dei procedimenti di redazione degli strumenti urbanistici finalizzata ad arrecare vantaggio a determinati soggetti.		Controllo a campione delle pratiche nella misura del 50%. Scansione e obbligo del fascicolo elettronico.	Capo Area	Report attestante l'esito dei controlli e l'operatività del fascicolo elettronico.
PR 10	Redazione del piano del verde e coordinamento del piano strategico ambientale, Edilizia convenzionata e sovvenzionata, social-housing, redazione di PEEP e di programmi costruttivi e relative istruttoria e convenzioni.			MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 10 SF10	Potenziale condizionamento esterno nella gestione dei procedimenti di redazione degli strumenti urbanistici finalizzata ad arrecare vantaggio a determinati soggetti.		Controllo a campione delle pratiche nella misura del 50%. Scansione e obbligo del fascicolo elettronico.	Capo Area	Report attestante l'esito dei controlli e l'operatività del fascicolo elettronico.
PR 11	Gestione delle convenzioni, modifiche del regime proprietario di suoli e dei vincoli con esclusione di procedimenti edilizi e dei relativi titoli.			MONITORAGGIO 12 MESI	
RISCHIO BASSO - P4		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 10 SF11	Potenziale condizionamento esterno nella gestione dei procedimenti di redazione degli strumenti urbanistici finalizzata ad arrecare vantaggio a determinati soggetti.		Controllo a campione delle pratiche nella misura del 50%. Scansione e obbligo del fascicolo elettronico.	Capo Area	Report attestante l'esito dei controlli e l'operatività del fascicolo elettronico.
PR 12	Attività tecnica di progettazione e conseguenti atti amministrativi.			MONITORAGGIO 12 MESI	
RISCHIO BASSO - P4		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 10 SF12	Potenziale condizionamento esterno nella gestione dei procedimenti di redazione degli strumenti urbanistici finalizzata ad arrecare vantaggio a determinati soggetti.		Controllo a campione delle pratiche nella misura del 50%. Scansione e obbligo del fascicolo elettronico.	Capo Area	Report attestante l'esito dei controlli e l'operatività del fascicolo elettronico.
PR 13	Predisposizione ed elaborazione di programmi complessi e di strumenti di programmazione avviati al livello Ministeriale e Regionale (PRU, PII, Contratti di quartiere, Programma innovativo in ambito Urbano, Programmi di Area Vasta, PIT)			MONITORAGGIO 12 MESI	
RISCHIO BASSO - P4		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 10 SF13	Potenziale condizionamento esterno nella gestione dei procedimenti di redazione degli strumenti urbanistici finalizzata ad arrecare vantaggio a determinati soggetti.		Controllo a campione delle pratiche nella misura del 50%. Scansione e obbligo del fascicolo elettronico.	Capo Area	Report attestante l'esito dei controlli e l'operatività del fascicolo elettronico.

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

(SV1) -Servizio Mobilità Urbana					
PR 1	Rilascio dei pareri endoprocedimentali, di cui alle lett. a), b), c) e d) dell'art.6 della L.R. 97/82 e dell'art.68 della L.R. 2/2002 entro i termini stabiliti dalla Carta dei Servizi, al Servizio SUAP			MONITORAGGIO 12 MESI	
RISCHIO BASSO - P4		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 10 SV1.1	Potenziale mancata valutazione dei presupposti sottesi alla fattispecie per la quale si deve rilasciare il parere – rilascio del parere oltre i termini previsti dalla normativa di riferimento		Controlli a campione nella misura del 2% dei totali dei pareri rilasciati con riguardo alla verifica dei presupposti e al rispetto dei termini di legge.	Dirigente del Servizio	Predisposizione di un report contenente l'esito dei controlli e verifiche effettuate
PR 2	Rilascio e mantenimento passi carrabili su tutto il territorio cittadino.			MONITORAGGIO 12 MESI	
RISCHIO BASSO - P4		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 10 SV1.2	Potenziale mancata valutazione dei presupposti sottesi alla fattispecie per la quale si deve rilasciare il parere – rilascio del parere oltre i termini previsti dalla normativa di riferimento		Controlli a campione nella misura del 2% dei totali dei pareri rilasciati con riguardo alla verifica dei presupposti e al rispetto dei termini di legge.	Dirigente del Servizio	Predisposizione di un report contenente l'esito dei controlli e verifiche effettuate
PR 3	Rilascio di parere tecnico propedeutico alle autorizzazioni di scavo nelle sedi varie urbane.			MONITORAGGIO 12 MESI	
RISCHIO BASSO - P4		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 10 SV1.3	Potenziale mancata valutazione dei presupposti sottesi alla fattispecie per la quale si deve rilasciare il parere – rilascio del parere oltre i termini previsti dalla normativa di riferimento		Controlli a campione nella misura del 2% dei totali dei pareri rilasciati con riguardo alla verifica dei presupposti e al rispetto dei termini di legge.	Dirigente del Servizio	Predisposizione di un report contenente l'esito dei controlli e verifiche effettuate
PR 4	Rilascio, per persone con disabilità, dei posti H personalizzati			MONITORAGGIO 12 MESI	
RISCHIO BASSO - P4		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 10 SV1.4	Potenziale mancata valutazione dei presupposti sottesi alla fattispecie per la quale si deve rilasciare il parere – rilascio del parere oltre i termini previsti dalla normativa di riferimento		Controlli a campione nella misura del 2% dei totali dei pareri rilasciati con riguardo alla verifica dei presupposti e al rispetto dei termini di legge.	Dirigente del Servizio	Predisposizione di un report contenente l'esito dei controlli e verifiche effettuate

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

PR 5	Rapporti con AMAT S.p.A.			MONITORAGGIO 12 MESI	
RISCHIO BASSO - P4		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 10 SV1.5	Mancato e/o ritardato adeguamento alle normative vigenti dei contratti di servizio. Applicazione distorta degli aspetti contrattuali e loro eventuale manipolazione		Controllo a campione nella misura del 30% del totale dei procedimenti con cadenza semestrale	Dirigente del Servizio	Report attestante l'esito dei controlli e delle verifiche.
(SV2) - Servizio Trasporto Pubblico di Massa					
PR 1	Programmazione, coordinamento, progettazione, realizzazione e controllo degli interventi di appalti e concessioni inerenti alle infrastrutture per il trasporto pubblico di massa a guida vincolata (tram, passante e anello ferroviario, metropolitana automatica leggera, ect.). Reperimento finanziamenti con relativi adempimenti. Rapporti con gli enti finanziatori e con gli Enti preposti al rilascio delle autorizzazioni. Progettazione e realizzazione parcheggi funzionali alle linee tramviarie, Supporto al Servizio Mobilità Urbana relativamente alle modifiche dei flussi veicolari e dei dati di traffico consequenziali alla realizzazione degli interventi di trasporto pubblico locale a guida vincolata.			MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO ELEVATO - P2		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 10 SV2.1	Potenziale omesso controllo sugli interventi relativi ad appalti e concessioni inerenti alle infrastrutture per il trasporto pubblico di massa		Effettuazione delle verifiche mediante l'attuazione del principio della segregazione delle funzioni.	Dirigente del Servizio	Report attestante dei controlli e delle verifiche
(SV3) -Servizio Ambiente					
PR 1	Problematiche connesse all'abbandono e al deposito incontrollato dei rifiuti.			MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 10 SV3.1	Emissione di provvedimento e diffide e ordinanze a carico dei soggetti responsabile degli illeciti.		Monitoraggio costante delle attività e dei processi da espletarsi.	Dirigente del Servizio	Relazione attestante l'esito dei controlli sugli ambiti di intervento effettuati



CATALOGO DEI RISCHI

AREA 11 – AREA DEL DECORO URBANO E DEL VERDE

MISURE DI PREVENZIONE INDIVIDUATE IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO

DEI PROCESSI PER FASI E DEI PROCESSI UNICI

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Cod.	AREA 11	Area del Decoro Urbano e del Verde			FASI
SF Capo Area/Responsabile del Verde Urbano					
PR 1	Atti endoprocedimentali per il rilascio di nulla osta per autorizzazioni per l'occupazione di suolo pubblico in aree verdi per manifestazioni eventi; autorizzazione finale del SUAP				MONITORAGGIO 6 MESI
RISCHIO BASSO - P4		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 11 SF1	FASE 1	Acquisizione e protocollazione istanza	Ritardo nella protocollazione, al fine di ostacolare l'istante	Controllo sulla tempestiva protocollazione	Capo Area
	FASE 2	Verifica della disponibilità dell'area e della compatibilità della richiesta con la tutela del verde pubblico	Ritardo nel controllo della documentazione - Ritardi nella tecnica della compatibilità dell'area, al fine di ostacolare l'istante	Monitoraggio del rispetto dei termini previsti per la conclusione del procedimento	
	FASE 3	Emissione del Provvedimento motivato che dispone accoglimento o rigetto dell'istanza	Allungamento dei normali tempi necessari, al fine di ostacolare l'istante	Monitoraggio del rispetto dei termini previsti per la conclusione del procedimento	
PR 2	Autorizzazione per l'abbattimento di alberi in proprietà privata				MONITORAGGIO 6 MESI
RISCHIO ELEVATO - P2		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 11 SF2	FASE 1	Acquisizione e protocollazione istanza presentata dal privato richiedente	Ritardo nella protocollazione	Controllo sulla tempestiva protocollazione	Capo Area
	FASE 2	Verifica tecnica attraverso sopralluogo dell'esistenza di motivi di necessità per autorizzare l'abbattimento	Ritardo nell'esecuzione del sopralluogo e nella stesura della relazione - Accoglimento della richiesta in assenza dei presupposti	Verifica della relazione tecnica da parte di altro tecnico di livello superiore e nuovo sopralluogo in caso di dubbi	
	FASE 3	Emissione del Provvedimento motivato che dispone accoglimento o rigetto dell'istanza	Allungamento dei normali tempi necessari, al fine di ostacolare l'istante	Monitoraggio del rispetto dei termini previsti per la conclusione del procedimento	

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

PR 3		Procedimenti relativi alle richieste di risarcimento danni per responsabilità civile verso terzi con copertura assicurativa			MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO		MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 11 SF3	FASE 1	Acquisizione e protocollazione istanza	Ritardo nella protocollazione	Controllo sulla tempestiva protocollazione	Capo Area	Monitoraggio e verifica dei tempi di acquisizione al protocollo e individuazione delle cause dei ritardi
	FASE 2	Trasmissione dell'istanza alla compagnia assicurativa per la trattazione del sinistro	Indebito ritardo nella trasmissione dell'istanza	Controllo a campione nella misura del 30% del totale di procedimenti		Trasmissione dell'istanza all'assicurazione nel rispetto dei termini previsti dal relativo contratto.
	FASE 3	Eventuale trasmissione alla assicurazione di ulteriori elementi e relazioni ove se ne venga in possesso (la decisione sul risarcimento è adottata autonomamente dell'assicurazione)	Indebito ritardo nella trasmissione degli atti, al fine di ostacolare l'istante	Controllo a campione nella misura del 30% del totale di procedimenti		Report che attesti l'effettuazione dei controlli a campione.
PR 4		Procedimenti relativi alle richieste di risarcimento danni per responsabilità civile verso terzi senza copertura assicurativa			MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO ELEVATO - P2		FATTORE DI RISCHIO		MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 11 SF4	FASE 1	Acquisizione e protocollazione istanza	Ritardo nella protocollazione	Controllo sulla tempestiva protocollazione	Capo Area	Monitoraggio e verifica dei tempi di acquisizione al protocollo e individuazione delle cause dei ritardi
	FASE 2	Verifica dei presupposti per procedere al risarcimento del danno: sussistenza della prova del sinistro denunciato accertamento della responsabilità dell'amministrazione - valutazione della congruità del risarcimento richiesto	Pressioni sui soggetti richiedenti per ottenere indebiti vantaggi personali	Controllo a campione nella misura del 30% del totale di procedimenti		Report che attesti l'effettuazione dei controlli a campione
	FASE 3	Adozione provvedimenti per il risarcimento del danno, ove si ritenga sussista responsabilità dell'Amministrazione, anche attraverso eventuale accordo transattivo	Pressioni sui soggetti richiedenti per ottenere indebiti vantaggi personali	Controllo a campione nella misura del 30% del totale di procedimenti		Report che attesti l'effettuazione dei controlli a campione

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

PR 5		Affidamento di fornitura di beni e servizi e lavori di importo inferiore a E 40.000			MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO ELEVATISSIMO - P1		FATTORE DI RISCHIO		MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 11 SF5	FASE 1	Verifica dei presupposti per il ricorso all'affidamento diretto	Non corretta verifica dei presupposti (illecito frazionamento della spesa)	Verifica di non sussistenza di illecito frazionamento della spesa	R.U.P..	Esplicito riferimento all'assenza di illecito frazionamento della spesa nella determinazione a contrarre
	FASE 2	Individuazione degli operatori economici a cui richiedere le offerte	Mancato utilizzo di criteri improntati ai principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento nella scelta degli operatori economici - Mancato ricorso a Consip o mercato elettronico	Relazione motivata del RUP sui criteri di scelta adottati. Ricorso preferibilmente alla procedura negoziale, anche se la norma consente l'affidamento diretto, individuando cinque operatori economici		Relazione motivata del RUP sui criteri di scelta degli operatori economici nella proposta di determinazione a contrarre
	FASE 3	Definizione della lettera di invito/capitolato/disciplinare	Discrezionalità nella definizione dei requisiti degli operatori e delle caratteristiche della erogazione del servizio nonché omissione di specifiche attinenti alle penali	Ricorso a procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando elaborati dall'Ufficio Contratti e Approvvigionamenti		Attestazione sull'avvenuta adozione di procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando elaborati dall'Ufficio Contratti e Approvvigionamenti nella determinazione dirigenziale a contrarre
	FASE 4	Ricezione delle offerte	Mancata annotazione delle irregolarità nella presentazione delle offerte (pliche non integri, ricezione a termini scaduti)	Disciplinare formale dei criteri di ricezione e conservazione delle offerte nonché redazione di verbale di presentazione offerta	Capo Area	Disposizione di servizio che disciplina i criteri di ricezione e conservazione delle offerte
	FASE 5	Ricezione delle offerte da parte del seggio di gara nell'ipotesi di ricorso alla gara	Mancata verifica del verbale di presentazione offerte	Esplicito richiamo dell'acquisizione del verbale di presentazione offerta nel verbale di gara		Controllo dei verbali di presentazione delle offerte da parte del presidente del seggio di gara.
	FASE 6	Celebrazione della gara	Non corretta verifica della documentazione di gara volta a favorire un operatore	Affidare l'esame delle offerte a commissioni di almeno tre soggetti		Elenco delle procedure negoziali espletate con indicazioni dei componenti delle relative commissioni.
	FASE 7	Affidamento	Non corretta definizione del contratto/disciplinare/lettera d'incarico e omessa controllo della documentazione relativa al possesso dei requisiti dichiarati in fase di gara	Ricorso a schemi standardizzati e verifica delle autodichiarazioni prodotte dall'aggiudicatario		Relazione del dirigente attestante l'avvenuto ricorso a schemi standardizzati e l'avvenuta verifica delle autodichiarazioni prodotte dall'aggiudicatario.

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

PR 6				Procedimenti relativi alla liquidazione e pagamento delle forniture di beni e servizi -predisposizione e trasmissione alla Ragioneria Generale del provvedimento finale		MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO MEDIO - P3			FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE	
A 11 SF6	FASE 1	Ricezione documenti contabili in formato elettronico	Indebita restituzione di documenti corretti	Controllo a campione nella misura del 30% del totale di procedimenti	Capo Area	Mantenimento entro termini fisiologici delle fatture rifiutate	
	FASE 2	Verifica atti amministrativi propedeutici alla liquidazione (preventivi, ordinativi)	Verifica positiva in assenza dei necessari presupposti amministrativi per ottenere indebiti vantaggi-verifica negativa in presenza dei presupposti per esercitare pressioni ed ottenere vantaggi	Controllo a campione nella misura del 30% del totale di procedimenti		Emissione del provvedimento di liquidazione e pagamento nel rispetto dei termini previsti	
	FASE 3	Emissione del provvedimento di liquidazione e pagamento o eventuale richiesta di nota di credito	Indebito ritardo nella trasmissione degli atti, al fine di esercitare pressioni per ottenere vantaggi	Controllo a campione nella misura del 30% del totale di procedimenti		Report che attesti l'effettuazione dei controlli a campione	
<p>(ST1) - Settore Decoro Urbano e Sport (SF) - Dirigente di Settore/Responsabile Decoro Urbano, Cantiere Comunale Autoparco</p>							
PR 1				Procedimenti relativi alla liquidazione e pagamento delle forniture di beni e servizi - predisposizione e trasmissione alla Ragioneria Generale del provvedimento finale		MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO MEDIO - P3			FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE	
A 11 ST1 SF1	FASE 1	Ricezione documenti contabili in formato elettronico	Indebita restituzione di documenti corretti	Controllo a campione nella misura del 30% del totale di procedimenti	Dirigente del Servizio	Mantenimento entro termini fisiologici delle fatture rifiutate	
	FASE 2	Verifica atti amministrativi propedeutici alla liquidazione (preventivi, ordinativi)	Verifica positiva in assenza dei necessari presupposti amministrativi per ottenere indebiti vantaggi-verifica negativa in presenza dei presupposti per esercitare pressioni ed ottenere vantaggi	Controllo a campione nella misura del 30% del totale di procedimenti		Emissione del provvedimento di liquidazione e pagamento nel rispetto dei termini previsti	
	FASE 3	Emissione del provvedimento di liquidazione e pagamento o eventuale richiesta di nota di credito	Indebito ritardo nella trasmissione degli atti, al fine di esercitare pressioni per ottenere vantaggi	Controllo a campione nella misura del 30% del totale di procedimenti		Report che attesti l'effettuazione dei controlli a campione	

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

PR 2		Affidamento di fornitura di beni, servizi e lavori di importo inferiore a € 40.000			MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO		MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 11 ST1 SF2	FASE 1	Verifica dei presupposti per il ricorso all'affidamento diretto	Non corretta verifica dei presupposti (illecito frazionamento della spesa)	Verifica di non sussistenza di illecito frazionamento della spesa	R.U.P./Dirigente di Settore	Esplicito riferimento all'assenza di illecito frazionamento della spesa nella determinazione a contrarre
	FASE 2	Individuazione degli operatori economici a cui richiedere le offerte	Mancato utilizzo di criteri improntati ai principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento nella scelta degli operatori economici - Mancato ricorso a Consip o mercato elettronico	Relazione motivata del RUP sui criteri di scelta adottati. Ricorso preferibilmente alla procedura negoziale, anche se la norma consente l'affidamento diretto, individuando cinque operatori economici		Relazione motivata del RUP sui criteri di scelta degli operatori economici nella proposta di determinazione a contrarre
	FASE 3	Definizione della lettera di invito/capitolato/disciplinare	Discrezionalità nella definizione dei requisiti degli operatori e delle caratteristiche della erogazione del servizio nonché omissione di specifiche attinenti alle penali	Ricorso a procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando elaborati dall'Ufficio Contratti e Approvvigionamenti		Attestazione sull'avvenuta adozione di procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando elaborati dall'Ufficio Contratti e Approvvigionamenti nella determinazione dirigenziale a contrarre
	FASE 4	Ricezione delle offerte	Mancata annotazione delle irregolarità nella presentazione delle offerte (pliche non integri, ricezione a termini scaduti)	Disciplinare formale dei criteri di ricezione e conservazione delle offerte nonché redazione di verbale di presentazione offerta	Dirigente di Settore	Disposizione di servizio che disciplina i criteri di ricezione e conservazione delle offerte
	FASE 5	Ricezione delle offerte da parte del seggio di gara nell'ipotesi di ricorso alla gara	Mancata verifica del verbale di presentazione offerte	Esplicito richiamo dell'acquisizione del verbale di presentazione offerta nel verbale di gara		Controllo dei verbali di presentazione delle offerte da parte del presidente del seggio di gara.
	FASE 6	Celebrazione della gara	Non corretta verifica della documentazione di gara volta a favorire un operatore	Affidare l'esame delle offerte a commissioni di almeno tre soggetti		Elenco delle procedure negoziali espletate con indicazioni dei componenti delle relative commissioni.
	FASE 7	Affidamento	Non corretta definizione del contratto/disciplinare/lettera d'incarico e omessa controllo della documentazione relativa al possesso dei requisiti dichiarati in fase di gara	Ricorso a schemi standardizzati e verifica delle autodichiarazioni prodotte dall'aggiudicatario		Relazione del dirigente attestante l'avvenuto ricorso a schemi standardizzati e l'avvenuta verifica delle autodichiarazioni prodotte dall'aggiudicatario.

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

PR 3 Gestione contratto servizio Re.se.t. Palermo s.c.p.a.-					MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO ELEVATO - P2			FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 11 ST1 SF3	FASE 1	Ricezione e accettazione fatture nel sistema SIA	Possibili errori nella valutazione della documentazione pervenuta	Controllo a campione nella misura del 30% del totale dei procedimenti	Dirigente del Servizio	Report che attesti l'effettuazione dei controlli a campione
	FASE 2	Verifica eventuali disservizi evidenziati nelle certificazioni dei Capi Area,	Potenziale omissione sull'indicazione del mancato totale/parziale raggiungimento degli standard	Controllo a campione nella misura del 30% del totale dei procedimenti		Report che attesti l'effettuazione dei controlli a campione
	FASE 3	Verifica atti amministrativi propedeutici alla liquidazione Durc, Verifiche Equitalia Art. 48 bis D.P.R. n. 602/73 e verifiche posizioni debitorie da compensare	Verifica positiva in assenza dei necessari presupposti amministrativi per ottenere indebiti vantaggi, verifica negativa in presenza dei presupposti per esercitare pressioni e ottenere vantaggi	Controllo a campione nella misura del 30% del totale dei procedimenti		Report che attesti l'effettuazione dei controlli a campione
	FASE 4	Emissione del provvedimento dirigenziale di liquidazione e pagamento	Indebito ritardo nella trasmissione degli atti al fine di esercitare pressioni per ottenere vantaggi	Controllo a campione nella misura del 30% del totale dei procedimenti		Report che attesti l'effettuazione dei controlli a campione
PR 4 Procedimenti relativi alle richieste di risarcimento danni per responsabilità civile verso terzi con copertura assicurativa					MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO MEDIO - P3			FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 11 ST1 SF4	FASE 1	Acquisizione e protocollazione istanza	Ritardo nella protocollazione	Controllo sulla tempestiva protocollazione	Dirigente del Servizio	Monitoraggio e verifica dei tempi di acquisizione al protocollo e individuazione delle cause dei ritardi
	FASE 2	Trasmissione dell'istanza alla compagnia assicurativa per la trattazione del sinistro	Indebito ritardo nella trasmissione dell'istanza	Controllo a campione nella misura del 30% del totale dei procedimenti		Trasmissione dell'istanza all'assicurazione nel rispetto dei termini previsti dal relativo contratto
	FASE 3	Eventuale trasmissione alla assicurazione di ulteriori elementi e relazioni ove se ne venga in possesso (la decisione sul risarcimento è adottata autonomamente dall'assicurazione)	Indebito ritardo nella trasmissione degli atti, al fine di ostacolare l'istante	Controllo a campione nella misura del 30% del totale dei procedimenti		Report che attesti l'effettuazione dei controlli a campione

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

PR 5				Gestione e coordinamento delle attività afferenti il decoro urbano- nuovo servizio		MONITORAGGIO 12 MESI	
RISCHIO BASSO - P4			FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE	
A 11 ST1 SF5	FASE 1	Individuazione delle priorità degli interventi di decoro e arredo urbano da inserire nella programmazione annuale	Possibili errori nella valutazione della priorità al fine di ottenere vantaggi	Sopralluoghi propedeutici agli interventi	Dirigente del Servizio	Elenco degli interventi effettuati	
	FASE 2	Coordinamento delle diverse fasi dell'intervento di decoro e arredo urbano in collaborazione con i responsabili delle squadre di operatori	Possibili errori nel coordinamento delle attività al fine di ottenere possibili vantaggi	Verifica a campione nella misura del 30% della congruità dell'intervento rispetto a quanto programmato.		Report che attesti la conclusione e la congruità dell'intervento effettuato	
<p>(ST1) - Settore Decoro Urbano e Sport (SV1) - Servizio Sport e Impianti Sportivi</p>							
PR 1				Acquisizione Manifestazioni Sportive		MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO MEDIO - P3			FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE	
A 11 ST1 SV1.1	FASE 1	Emanazione e Pubblicazione Avviso Pubblico.	Mancato rispetto degli obblighi di pubblicità e trasparenza previsti dalla normativa.	Monitoraggio del rispetto dei tempi e delle modalità di pubblicazione	Dirigente del Servizio	Report indicante il rispetto degli obblighi di pubblicazione degli avvisi.	
	FASE 2	Ricezione delle istanze	Potenziato mancato rispetto dell'ordine cronologico/Potenziato omissione della protocollazione	Adozione di misure di tracciabilità informatica delle istanze	Responsabile del procedimento	Report istanze pervenute	
	FASE 3	Nomina della Commissione per l'esame delle istanze e della documentazione pervenuta	Potenziati conflitti di interesse dei componenti della Commissione di Valutazione	Assicurare il rispetto della normativa in materia di nomina della Commissione ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. n° 487/94 (incompatibilità) e art. 35 D. Lgs. 165/2001 (inconferibilità).	Dirigente del Servizio	Report attestante l'esito dei procedimenti conclusivi	
	FASE 4	Esame delle istanze pervenute ed ammissione di quelle conformi e complete della documentazione richiesta.	Omissione nell'esame delle istanze (Documentazione deficitaria e/o non conforme)	Verifica del rispetto dei presupposti previsti dall'Avviso Pubblico e dalla normativa di riferimento e/o dai regolamenti	Responsabile del procedimento	Report attestante l'esito dei procedimenti conclusivi	
	FASE 5	Adozione D.D. di ammissione e/o esclusione delle istanze	Favoritismi nella scelta dei beneficiari	Esame della proposta e della documentazione allegata alla D.D.	Dirigente del Servizio	Report attestante l'esito dei procedimenti conclusivi	

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

PR 2		Liquidazione Manifestazioni Sportive			MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO		MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 11 ST1 SV1.2	FASE 1	Presentazione istanza	Potenziale mancato rispetto dell'ordine cronologico/Potenziale omissione della protocollazione	Adozione di misure di tracciabilità informatica delle istanze	Responsabile del Procedimento	Report istanze pervenute
	FASE 2	Esame documentazione pervenuta	Favoritismi: privilegiare una Società sportiva accettando documentazione incompleta	Controllo accurato di tutta la documentazione pervenuta		Report dei controlli riportando eventuali criticità
	FASE 3	Richiesta integrazione documenti	Potenziale formulazione delle richieste finalizzate a ritardare la conclusione del procedimento	Verifica del rispetto dei presupposti previsti dalla normativa di riferimento e/o dei regolamenti.		Report attestante l'esito dei procedimenti conclusi
	FASE 4	Predisposizione del provvedimento di liquidazione	Favoritismi: privilegiare una ASD accettando documentazione incompleta e non rispettando l'ordine di arrivo della documentazione.	Controllo accurato della complessiva documentazione per la liquidazione della spesa.		Report sui controlli riportando eventuali criticità ed esito dei procedimenti
	FASE 5	Adozione D.D. di liquidazione della spesa	Eventuale ritardata ingiustificata adozione	Esame della proposta e della documentazione allegata alla D.D.	Dirigente del Servizio	Report attestante l'esito dei procedimenti conclusi
PR 3		Assegnazioni alle società sportive spazi negli impianti sportivi comunali, compresa palestre scolastiche			MONITORAGGIO 6 MESI	
RISCHIO ELEVATO - P2		FATTORE DI RISCHIO		MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 11 ST1 SV1.3	FASE 1	Emanazione e Pubblicazione Avviso Pubblico. Acquisizione delle istanze	Potenziale mancato rispetto dell'ordine cronologico/Potenziale omissione della protocollazione	Adozione di misure di tracciabilità informatica delle istanze	Dirigente del Servizio e Responsabili del procedimento	Report istanze pervenute
	FASE 2	Nomina della Commissione ed esame delle istanze e della documentazione pervenuta	Omissione nel controllo delle istanze e della documentazione pervenuta	Controllo accurato della documentazione pervenuta.		Report sull'esito della valutazione effettuata.

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

	FASE 3	Ammissione delle istanze complete della documentazione, per l'assegnazione degli spazi negli impianti sportivi e/o palestre scolastiche	Favoritismi nell'assegnare il numero di spazi e gli orari di utilizzo Mancata attuazione di eventuali valide richieste di modifica o integrazioni del planning	Controllo dei requisiti ed applicazione dei criteri previsti nell'Avviso pubblico		Report sull'esito della valutazione effettuata
	FASE 4	D.D. di approvazione delle assegnazioni definitive.		Monitoraggio delle attività finalizzate all'approvazione e/o esclusione delle istanze avanzate dalle ASD o Enti Sportivi, per l'attribuzione degli spazi negli Impianti Sportivi e/o Palestre Scolastiche		Report sull'esito dell'approvazione delle istanze avanzate dalle ASD o Enti Sportivi, per l'attribuzione degli spazi negli Impianti Sportivi e/o Palestre Scolastiche
PR 4	Concessioni Contributi			MONITORAGGIO 6 MESI		
RISCHIO ELEVATO - P2		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE	
A 11 ST1 SV1.4	FASE 1	Emanazione e Pubblicazione Avviso Pubblico.	Mancato rispetto degli obblighi di pubblicità e trasparenza previsti dalla normativa	Monitoraggio nel rispetto dei tempi e delle modalità di pubblicazione	Dirigente del Servizio	Report indicante il rispetto degli obblighi di pubblicazione degli avvisi
	FASE 2	Ricezione delle istanze	Potenziale mancato rispetto dell'ordine cronologico/Potenziale omissione della protocollazione	Adozione di misure di tracciabilità informatica delle istanze	Responsabile del procedimento	Report istanze pervenute
	FASE 3	Nomina della Commissione di Valutazione, per l'esame delle istanze e della documentazione pervenuta	Potenziali conflitti di interesse dei componenti della Commissione di Valutazione	Assicurare il rispetto della normativa in materia di nomina della Commissione ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. n° 487/94 (incompatibilità) e art. 35 D.Lgs. 165/2001 (inconferibilità).	Dirigente del Servizio	Report attestante l'esito dei procedimenti conclusivi
	FASE 4	Esame da parte della Commissione di Valutazione delle istanze pervenute ed ammissione di quelle conformi e complete della documentazione richiesta.	Omissione nell'esame delle istanze (Documentazione deficitaria e/o non conforme)	Verifica del rispetto dei presupposti previsti dall'Avviso Pubblico e dalla normativa di riferimento e/o dai regolamenti	Responsabile del procedimento e Dirigente del Servizio	Report attestante l'esito dei procedimenti conclusivi
	FASE 5	Adozione D.D. di ammissione e/o esclusione delle istanze	Favoritismi nella scelta di beneficiari	Esame della proposta e della documentazione allegata alla D.D.	Dirigente del Servizio	Report attestante l'esito dei procedimenti conclusivi
PR 5	Liquidazione contributi			MONITORAGGIO 6 MESI		
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE	DI

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

A 11 ST1 SV1.5	FASE 1	Presentazione istanza	Potenziale mancato rispetto dell'ordine cronologico/Potenziale omissione della protocollazione	Adozione di misure di tracciabilità informatica delle istanze	Responsabile del Procedimento	Report istanze pervenute
	FASE 2	Esame documentazione pervenuta	Favoritismi: privilegiare una Società sportiva accettando documentazione incompleta	Controllo accurato di tutta la documentazione pervenuta		Report dei controlli riportando eventuali criticità
	FASE 3	Richiesta integrazione documenti	Potenziale formulazione delle richieste finalizzate a ritardare la conclusione del procedimento	Verifica del rispetto dei presupposti previsti dalla normativa di riferimento e/o dei regolamenti.		Report attestante l'esito dei procedimenti conclusi
	FASE 4	Esame e valutazione dei giustificativi di spesa pervenuti e predisposizione del provvedimento di liquidazione	Favoritismi: privilegiare una ASD accettando documentazione incompleta e non rispettando l'ordine di arrivo della documentazione.	Controllo dei giustificativi di spesa, rimborsabili in base a quanto stabilito nell'apposito Atto d'Indirizzo della G.C. di approvazione della programmazione sportiva annuale.		Report sui controlli riportando eventuali criticità ed esito dei procedimenti
	FASE 5	Adozione D.D. di liquidazione della spesa	Eventuale ritardata ingiustificata adozione	Esame della proposta e della documentazione allegata alla D.D.	Dirigente del Servizio	Report attestante l'esito dei procedimenti conclusi
PR 6	Procedimento finalizzato all'acquisizione di forniture e servizi (art.36, c.2, lett.A, D.Lgs. 50/2016) per il funzionamento dell'Ufficio Sport e Impianti Sportivi nei casi di: 1- affidamento diretto del Ufficio mediante indagine di mercato. 2- affidamento diretto mediante procedura MePa, avviata dall'Ufficio Approvvigionamenti.			MONITORAGGIO 6 MESI		
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO		MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 11 ST1 SV1.6	FASE 1	1) Avvio indagine di mercato tra almeno 5 ditte scelte a caso su Internet. 2) Invio all'Ufficio Approvvigionamenti "Termini e condizioni" per l'avvio della gara su Mepa, previo ricorso ad elenchi di operatori economici.	1) Possibile condizionamento del procedimento da parte dell'impresa affidataria della fornitura con la quale l'ufficio entra in contatto diretto. 2) Elusione vincoli normativi in tema di tetto di spesa	1) Rotazione delle imprese prescelte per l'effettuazione dell'indagine di mercato. Controlli finalizzati alla verifica della qualità dei servizi resi dalla ditta. 2) Monitoraggio del rispetto dei limiti di spesa previsti dalla vigente normativa.	Dirigente del Servizio e Responsabile del procedimento	Predisposizione di report che attesti l'attuazione dei controlli finalizzati alla verifica dei servizi resi
	FASE 2	1) Predisposizione impegno di spesa per affidamento diretto alla ditta che ha offerto le migliori condizioni. 2) Predisposizione impegno di spesa alla ditta aggiudicataria della fornitura, comunicata dall'Ufficio Approvvigionamenti				

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

	FASE 3	Invio ordinativo alla ditta aggiudicataria				
	FASE 4	Ricezione e accettazione fatture nel sistema SIA				
	FASE 5	Adozione provvedimento dirigenziale di liquidazione fatture	Possibili errori nella valutazione della documentazione pervenuta	Accurato controllo della documentazione pervenuta		Dirigente del Servizio

Cod.	AREA 10	Area del Decoro Urbano e Verde			UNICI
SF Capo Area/Responsabile del Verde Urbano					
PR1	Procedimenti relativi al pagamento a seguito di sentenza di condanna; predisposizione e trasmissione alla Ragioneria Generale del provvedimento finale				MONITORAGGIO 12 MESI
RISCHIO BASSO - P4		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 11 SF1	Ritardo nell'invio degli atti		Controlli a campione nella misura del 30% del totale dei procedimenti	Capo Area	Report attestante l'esito dei controlli nella misura del 30% del totale dei procedimenti
(ST1) - Settore Decoro Urbano e Sport					
(SV1) - Servizio Sport e Impianti Sportivi					
PR 1	Contabilizzazione incassi				MONITORAGGIO 6 MESI
RISCHIO ELEVATO - P2		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 11 ST1 SV1.1	Potenziale omessa contabilizzazione finalizzata ad occultare le somme realmente incassate e/o errori di contabilità		Nomina della figura dell'Agente Contabile quale responsabile dei flussi di cassa	Capo Area	Report trimestrale di rendicontazione degli incassi.
PR 2	Useo Impianti Sportivi da Parte di Società Sportive.				MONITORAGGIO 6 MESI
RISCHIO ELEVATO - P2		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 11 ST1 SV1.2	Potenziali favoritismi nei confronti di determinate società sportive.		Controllo a campione da parte dei Capi Impianto per la verifica di eventuali utilizzi non autorizzati.	Responsabile del procedimento e Dirigente del servizio	Report attestante l'esito delle verifiche in ordine alla regolarità dell'utilizzazione da parte delle società sportive,



CATALOGO DEI RISCHI

COORDINAMENTO INTERVENTI CO.I.M.E.

MISURE DI PREVENZIONE INDIVIDUATE IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO

DEI PROCESSI PER FASI E DEI PROCESSI UNICI

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Cod.	COIME	Coordinamento Interventi COIME			FASI	
Coordinamento COIME						
(SF) - Dirigente Responsabile del Coordinamento Interventi COIME						
PR 1	Affidamento della fornitura di beni, servizi e lavori di importo inferiore a €40.000.			MONITORAGGIO 6 MESI		
RISCHIO ELEVATO - P2		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE	
COIME SF.1	FASE 1	Verifica dei presupposti per il ricorso all'affidamento diretto	Non corretta verifica dei presupposti (illecito frazionamento della spesa)	Verifica di non sussistenza di illecito frazionamento della spesa	Dirigente del Servizio/RUP	Esplicito riferimento all'assenza di illecito frazionamento della spesa nella determinazione a contrarre
	FASE 2	Individuazione degli operatori economici a cui richiedere le offerte	Mancato utilizzo di criteri improntati ai principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento nella scelta degli operatori economici – Mancato ricorso a Consip o mercato elettronico	Relazione motivata del RUP sui criteri di scelta adottati. Ricorso preferibilmente alla procedura negoziale, anche se la norma consente l'affidamento diretto, individuando cinque operatori economici	Dirigente del Servizio/RUP	Relazione motivata del RUP sui criteri di scelta degli operatori economici nella proposta di determinazione a contrarre.
	FASE 3	Definizione della lettera di invito / capitolato / disciplinare	Discrezionalità nella definizione dei requisiti degli operatori e delle caratteristiche dell'erogazione del servizio nonché omissioni di specifiche attinenti penale	Ricorso a procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando elaborati dall'Ufficio Contratti e Approvvigionamenti	R.U.P.	Attestazione sull'avvenuta adozione di procedure standardizzate dedotte dagli schemi di bando elaborati dall'Ufficio Contratti e Approvvigionamenti nella determinazione dirigenziale a contrarre
	FASE 4	Ricezione delle offerte	Mancata annotazione delle irregolarità nella presentazione delle offerte (pliche non integri, ricezione a termini scaduti)	Disciplina formale dei criteri di ricezione e conservazione delle offerte nonché redazione di verbale di presentazione offerta	Responsabile/ protocollo	Disposizione di servizio che disciplina i criteri di ricezione e conservazione delle offerte
	FASE 5	Ricezione delle offerte da parte del seggio di gara nell'ipotesi di ricorso alla gara	Mancata verifica del verbale di presentazione offerte	Esplicito richiamo dell'acquisizione del verbale di presentazione offerta nel verbale di gara.	Dirigente del Servizio	Controllo dei verbali di presentazione delle offerte da parte del presidente del seggio di gara.
	FASE 6	Celebrazione della gara	Non corretta verifica della documentazione di gara volta a favorire un operatore	Affidare l'esame delle offerte a commissioni di almeno tre soggetti		Elenco delle procedure negoziali espletate con indicazioni dei componenti delle relative commissioni
	FASE 7	Affidamento	Non corretta definizione del contratto/disciplinare/lettera d'incarico e omessa controllo della documentazione relativa al possesso dei requisiti dichiarati in fase di gara	Ricorso a schemi standardizzati e verifica delle autodichiarazioni prodotte dall'aggiudicatario		Relazione del dirigente attestante l'avvenuto ricorso a schemi standardizzati e l'avvenuta verifica delle autodichiarazioni prodotte dall'aggiudicatario

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Cod.	COIME	Coordinamento Interventi COIME		UNICI
Coordinamento COIME				
(SF) - Dirigente Responsabile del Coordinamento Interventi COIME				
PR 1	Cura il rilevamento e la gestione del personale, COIME, LSU e delle risorse fuori organico, le relative certificazioni, nonché la gestione servizi comuni, archivi			MONITORAGGIO 6 MESI
RISCHIO ELEVATO - P2		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE
COIME SF.1	Potenziale rischio corruttivo nella gestione delle assenze per malattia o nella individuazione delle agevolazioni ai fruitori della L. 104. Manipolazione e/o alterazione dei giustificativi di assenza e delle timbrature. Attribuzione dei benefici economici non spettanti (ad es. ticket mensa)		Controllo dichiarazioni sostitutive a campione. Monitoraggio sul 100% dei provvedimenti di concessione e permessi l 104/92; controllo tabulati e/o giustificativi. Predisposizione fogli di intervento	Dirigente del Servizio
				INDICATORE DI PERFORMANCE
				Relazione attestante l'esito del monitoraggio



CATALOGO DEI RISCHI

AREA 12 – AREA DELLA POLIZIA MUNICIPALE

MISURE DI PREVENZIONE INDIVIDUATE IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO

DEI PROCESSI PER FASI E DEI PROCESSI UNICI

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Cod.	AREA 12	Area della Polizia Municipale			UNICI
(SF) - Comandante Corpo di P.M. Responsabile Coordinamento e Sicurezza Stradale					
PR 1	Controllo su igiene e vivibilità urbana, rilevazione di illeciti di tipo amministrativo e penale				MONITORAGGIO 6 MESI
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 12 SF.1	Potenziale mancata applicazione della sanzione in cambio di denaro od altro beneficio.		Variazione sistematica della composizione delle pattuglie, della tipologia del servizio e della zona di competenza. Reports mensili statistici. Variazione periodica della composizione delle pattuglie. Reports mensili statistici.	Dirigente del Servizio Capo area	Report attestante la variazione periodica della composizione delle pattuglie e della tipologia del servizio ed analisi dei reports mensili statistici.
PR 2	Contestazione di accertamenti di violazione al C.d.S. e illeciti di tipo amministrativo e penale.				MONITORAGGIO 6 MESI
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 12 SF.2	Potenziale mancata applicazione della sanzione in cambio di denaro od altro beneficio.		Variazione sistematica della composizione delle pattuglie, della tipologia del servizio e della zona di competenza. Reports mensili statistici.	Dirigente del Servizio Capo area	Report attestante la variazione periodica della composizione delle pattuglie e della tipologia del servizio ed analisi dei reports mensili statistici.
PR 3	Rilevazione incidenti stradali con conseguente accertamento di violazioni al C.d.S. e rilascio copia di rapporti di sinistri stradali				MONITORAGGIO 6 MESI
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 12 SF.3	Potenziale falsificazione della rilevazione di incidenti o dei rapporti di sinistri in cambio di denaro od altro beneficio.		Variazione periodica della composizione delle pattuglie - Reports mensili statistici.	Dirigente del Servizio	Report attestante la variazione periodica della composizione delle pattuglie e della tipologia del servizio ed analisi dei reports mensili statistici.

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

PR 4	<p>Controllo delle professioni, attività produttive ed artigianali, controllo dei pubblici esercizi ed intrattenimenti. Acquisizioni sub procedurali di informazioni e notizie su fatti, qualità e stati personali. Controllo per l'adempimento delle ordinanze di chiusure attività commerciali. Contestazioni di accertamenti di violazione di norme comunitarie, nazionali, regionali, regolamenti ed ordinanze comunali. Rilevazione di illeciti di tipo amministrativo e penale. Accertamenti commerciali, CCIAA, effettuati da: Polo Circoscrizionale Palermo Sud Est e Polo Circoscrizionale Palermo Centro</p>	MONITORAGGIO 6 MESI			
RISCHIO ELEVATISSIMO - P1		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 12 SF.7	<p>Potenziale mancata effettuazione dei controlli ed accertamenti o potenziale alterazione dei controlli al fine di favorire o danneggiare determinati soggetti e/o ditte. Mancata applicazione della sanzione in cambio di denaro o altro beneficio Potenziale omissione nell'espletamento dell'attività di indagine in cambio di vantaggi e/o utilità non dovute. Potenziale omissione nell'espletamento dell'attività di indagine in cambio di dazione. Potenziale omissione della segnalazione obbligatoria in cambio di denaro o altro beneficio</p>	<p>Rotazione periodica del personale secondo un arco temporale di permanenza massimo di anni 5 attuata secondo criteri di gradualità. Variazione periodica della composizione delle pattuglie, della zona di competenza e della tipologia del servizio. Controlli a campione nella misura di 100 pratiche di accertamento. Già predisposti reports mensili statistici.</p>	Capo Area	<p>Disposizioni di servizio riguardanti la variazione periodica della composizione delle pattuglie che effettuano attività di controllo a qualunque titolo, nonché variazione della zona di operatività alle stesse assegnate e della missione ordinariamente espletata. Controlli a campione nella misura di numero 100 pratiche del totale dei procedimenti gestiti dalle U.O. Attestazione avvenuta rotazione delle pattuglie.</p>	
(SF1) - Vice Comandante Corpo P.M. Resp. Servizio Vigilanza Attività Produttive ed Edilizie					
PR 1	<p>Organo di polizia giudiziaria con competenze in materia urbanistico-edilizia che espleta il controllo del territorio sull'abusivismo edilizio in sinergia con la Procura della Repubblica attraverso le attività di indagini, per la salvaguardia dell'ambiente e con la collaborazione degli enti preposti. Rilevazione di tipo illeciti di tipo amministrativo e penale. -Controllo dei beni archeologici ed urbanistici. Rilevazione di tipo illeciti di tipo amministrativo e penale. -Tutela delle risorse immobiliari comunali ed edilizia pericolante. Rilevazione di tipo illeciti di tipo amministrativo e penale. -Contestazione di accertamenti di violazione di norme comunitarie, nazionali, regionali, regolamenti ed ordinanze comunali.</p>	MONITORAGGIO 6 MESI			
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 12 SF1.1	<p>Potenziale omissione della segnalazione obbligatoria in cambio di denaro o altro beneficio. Trattasi, comunque, di attività espletata esclusivamente su delega dell'A.G.</p>	<p>Variazione periodica della tipologia di delega assegnata e conseguente variazione della composizione delle</p>	Dirigente del Servizio	<p>Disposizioni di servizio riguardanti la variazione periodica della composizione delle pattuglie che</p>	

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

	Potenziale omissione della segnalazione obbligatoria in cambio di denaro o altro beneficio. Trattasi, comunque, di attività espletata esclusivamente su delega dell'A.G. Potenziale mancata applicazione della sanzione in cambio di denaro o altro beneficio.	pattuglie a conclusione dell'espletamento della delega o della verifica della segnalazione. Visione e assegnazione da parte della funzione di Comando di tutte le deleghe in entrata dell'A.G. Già predisposti reports mensili statistici.		effettuano attività di controllo a qualunque titolo, nonché variazione della zona di operatività alle stesse assegnate e della missione ordinariamente espletata. Controlli a campione nella misura almeno del 5% del totale dei procedimenti gestiti dalle U.O.	
PR 2	Verifica e controllo su rispetto norme per l'affissione della pubblicità su area pubblica e privata con conseguente rilevazione di illeciti di tipo amministrativo e penale.		MONITORAGGIO 6 MESI		
RISCHIO ELEVATO - P2		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 12 SF1.2	Potenziale mancata applicazione della sanzione in cambio di denaro od altro beneficio.		Variazione sistematica della composizione delle pattuglie, della tipologia del servizio e della zona di competenza. Reports mensili statistici.	Dirigente del Servizio	Report attestante la variazione periodica della composizione delle pattuglie e della tipologia del servizio ed analisi dei reports mensili statistici.
PR 3	Controllo commercio su aree pubbliche e mercati con rilevazione di illeciti di tipo amministrativo e penale. Controlli stradali con conseguenti accertamenti di violazione al C.d.S.		MONITORAGGIO 6 MESI		
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 12 SF1.3	Potenziale mancata applicazione della sanzione in cambio di denaro od altro beneficio.		Variazione sistematica della composizione delle pattuglie, della tipologia del servizio e della zona di competenza. Reports mensili statistici.	Dirigente del Servizio	Report attestante la variazione periodica della composizione delle pattuglie e della tipologia del servizio ed analisi dei reports mensili statistici
PR 4	Controllo sul servizio pubblico di piazza, auto da nolo, carrozze ed autobus turistici. Rilevazione di illeciti di tipo amministrativo e penale.		MONITORAGGIO 6 MESI		
RISCHIO MEDIO - P3		FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 12 SF1.4	Potenziale mancata applicazione della sanzione in cambio di denaro od altro beneficio.		Variazione sistematica della composizione delle pattuglie, della tipologia del servizio e della zona di competenza. Reports mensili statistici.	Dirigente del Servizio	Report attestante la variazione periodica della composizione delle pattuglie e della tipologia del servizio ed analisi dei reports mensili statistici.

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

PR 5	<p>Controllo delle professioni, attività produttive ed artigianali, controllo dei pubblici esercizi ed intrattenimenti. Acquisizioni sub procedurali di informazioni e notizie su fatti, qualità e stati personali. Controllo per l'adempimento delle ordinanze di chiusure attività commerciali. Contestazioni di accertamenti di violazione di norme comunitarie, nazionali, regionali, regolamenti ed ordinanze comunali. Rilevazione di illeciti di tipo amministrativo e penale. Contestazioni di accertamenti di violazione di norme comunitarie, nazionali, regionali, regolamenti ed ordinanze comunali per la tutela dell'ambiente; Rilevazione di illeciti di tipo amministrativo e penale - Controlli anti frodi. Rilevazione</p>			<p>MONITORAGGIO 6 MESI</p>	
A 12 SF1.5	<p>RISCHIO ELEVATISSIMO - P1</p>	<p>FATTORE DI RISCHIO</p>	<p>MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO</p>	<p>RESPONSABILE</p>	<p>INDICATORE DI PERFORMANCE</p>
	<p>Potenziale mancata effettuazione dei controlli ed accertamenti o potenziale alterazione dei controlli al fine di favorire o danneggiare determinati soggetti e/o ditte. Mancata applicazione della sanzione in cambio di denaro o altro beneficio Potenziale omissione nell'espletamento dell'attività di indagine in cambio di vantaggi e/o utilità non dovute. Potenziale omissione nell'espletamento dell'attività di indagine in cambio di dazione. Potenziale omissione della segnalazione obbligatoria in cambio di denaro o altro beneficio</p>		<p>Rotazione periodica del personale secondo un arco temporale di permanenza massimo di anni 5 attuata secondo criteri di gradualità. Variazione periodica della composizione delle pattuglie, della zona di competenza e della tipologia del servizio. Controlli a campione nella misura di 100 pratiche di accertamento. Già predisposti reports mensili statistici.</p>	<p>Dirigente del Servizio</p>	<p>Disposizioni di servizio riguardanti la variazione periodica della composizione delle pattuglie che effettuano attività di controllo a qualunque titolo, nonché variazione della zona di operatività alle stesse assegnate e della missione ordinariamente espletata. Controlli a campione nella misura di numero 100 pratiche del totale dei procedimenti gestiti dalle U.O. Attestazione avvenuta rotazione delle pattuglie.</p>
PR 6	<p>Rilevazione di illeciti di tipo amministrativo. Verifica dei titoli amministrativi del pagamento dei tributi locali.</p>			<p>MONITORAGGIO 6 MESI</p>	
A 12 SF1.6	<p>RISCHIO ELEVATISSIMO - P1</p>	<p>FATTORE DI RISCHIO</p>	<p>MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO</p>	<p>RESPONSABILE</p>	<p>INDICATORE DI PERFORMANCE</p>
	<p>Potenziale omissione o alterazione degli accertamenti al fine di favorire o danneggiare determinati soggetti.</p>		<p>Rotazione periodica del personale secondo un arco temporale di permanenza massimo di anni 5 attuata secondo criteri di gradualità. Variazione periodica della composizione delle pattuglie, della zona di competenza e della tipologia del servizio. Controlli a campione nella misura di 100 pratiche di accertamento. Già predisposti reports mensili statistici.</p>	<p>Dirigente del Servizio</p>	<p>Report attestante l'effettuazione dei controlli su n. 100 pratiche.</p>

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

(SV1) - Servizio Supporto Generale e Procedure Sanzionatorie					
PR 1	Gestione ricorsi ex legge 689/81 ed emissione delle ordinanze inerenti agli illeciti amministrativi Ritardo nell'emissione dell'ordinanza. Gestione dei verbali degli illeciti amministrativi. Inserimento non completo dei dati relativi al verbale redatto. Gestione dei ricorsi al Prefetto ed archiviazione in autotutela dei verbali al C.d.S. Esibizione documenti per violazioni del C.d.S. e irrogazione di eventuali sanzioni consequenziali. Possibile errato controllo della documentazione e conseguente mancata adozione delle sanzioni consequenziali. Verifiche e contabilizzazioni dei pagamenti su violazioni C.d.S. ed altri illeciti amministrativi. Gestione della sanzione accessoria ex art. 126bis C.d.S. Rappresentanza e difesa dell'Amministrazione ne dinanzi al Giudice di Pace. Ricezione ed esame degli avvisi di violazione e dei verbali di contestazione da parte degli agenti accertatori. Emissione provvedimenti di sgravio.			MONITORAGGIO 6 MESI	
	RISCHIO MEDIO - P3	FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 12 SV1.1	Utilizzo di un sistema informatico che consente il monitoraggio ed il controllo di tutte le fasi del processo; Intervento di più soggetti nel procedimento; Controlli a campione nella misura del 5% del totale dei procedimenti.		Utilizzo di un sistema informatico che consente il monitoraggio ed il controllo di tutte le fasi del processo; Intervento di più soggetti nel procedimento; Controlli a campione nella misura del 5% del totale dei procedimenti.	Dirigente del Servizio	Report attestante l'adozione di misure di tracciatura informatica dei processi. Emanazione di disposizioni di servizio sulla gestione congiunta dei processi da parte di almeno due o più dipendenti. Controlli a campione nella misura del 5% sul totale dei procedimenti.
PR 2	Caricamento ed elaborazione dei verbali di contestazione immediata			MONITORAGGIO 6 MESI	
	RISCHIO MEDIO - P3	FATTORE DI RISCHIO	MISURA DI PREVENZIONE INDIVIDUATA IN RELAZIONE AL RISCHIO SPECIFICO	RESPONSABILE	INDICATORE DI PERFORMANCE
A 12 SV1.2	Utilizzo di un sistema informatico che consente il monitoraggio ed il controllo di tutte le fasi del processo; Intervento di più soggetti nel procedimento; Controlli a campione nella misura del 5% del totale dei procedimenti.		Utilizzo di un sistema informatico che consente il monitoraggio ed il controllo di tutte le fasi del processo; Intervento di più soggetti nel procedimento; Controlli a campione nella misura del 1% del totale dei procedimenti.	Dirigente del Servizio	Report attestante l'adozione di misure di tracciatura informatica dei processi. Emanazione di disposizioni di servizio sulla gestione congiunta dei processi da parte di almeno due o più dipendenti. Controlli a campione nella misura del 1% sul totale dei procedimenti.



Sito Istituzionale



COMUNE DI PALERMO
VICE SEGRETERIA GENERALE
UFFICIO DI STAFF DEL VICE SEGRETARIO GENERALE
Responsabile per la Trasparenza: Dott. Sergio Forcieri

**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
- SEZIONE TRASPARENZA -
2021/2023**

"Dove un superiore, pubblico interesse non imponga un momentaneo segreto, la casa dell'amministrazione dovrebbe essere di vetro".

(F. Turati, in Atti del Parlamento italiano, Camera dei Deputati, sess. 1904-1908, 17 giugno 1908, pag. 22692).

"Tutte le operazioni dei governanti devono essere note al popolo sovrano, eccetto qualche misura di sicurezza, che egli deve far conoscere quando il periodo è cessato"

(Michele Natale Vescovo di Vico Equense (Repubblica Napoletana, 1799)

PREMESSA

ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE

**Il Comune di Palermo
Il Comune di Palermo ed i suoi partners
L'organizzazione degli uffici**

ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - SEZIONE "TRASPARENZA"

**Le Criticità rilevate
La Trasparenza
Il Valore per l'Ente – Linee generali di indirizzo strategico
Obiettivi strategici di trasparenza**

LE MISURE ORGANIZZATIVE

**Il Responsabile per la Trasparenza
Il Responsabile per la Pubblicazione
La struttura di supporto al Responsabile per la trasparenza
I Dirigenti
Il ruolo degli Organismi Indipendenti di Valutazione (OIV)
Misure organizzative
La sezione "Amministrazione trasparente"
Le caratteristiche delle informazioni
La qualità delle pubblicazioni**

PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - SEZIONE "TRASPARENZA"

**Attuazione della trasparenza e della integrità dell'azione amministrativa
Modalità e tempi di attuazione
Collegamento con il Piano della Performance
La giornata della trasparenza
Il processo di monitoraggio e di controllo
Il ciclo di monitoraggio e di aggiornamento annuale
Il sistema sanzionatorio previsto dal decreto**

Allegato "A" OBBLIGHI DI TRASPARENZA

PREMESSA

La trasparenza dell'azione amministrativa rappresenta un'esigenza assolutamente fondamentale degli ordinamenti democratici, costituendo uno strumento indispensabile a realizzare un effettivo rapporto tra governanti e governati, consentendo a questi ultimi una consapevole partecipazione all'esercizio del potere pubblico. Questa nozione di trasparenza evoca la nota immagine, cara a Filippo Turati, della Pubblica Amministrazione "casa di vetro", all'interno della quale, cioè, tutto è sempre e costantemente visibile; questa piena visibilità tende infatti a promuovere un controllo dell'attività amministrativa capillare dal basso, in modo da garantire il massimo grado di correttezza e di imparzialità.

Il principio di trasparenza di cui all'art. 1 della Legge regionale 30 aprile 1991 n. 10 e ss. mm.ii. trovava una delle sue più incisive attuazioni attraverso la redazione del Programma triennale per la trasparenza e l'Integrità - già previsto dal Decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150 - la cui adozione veniva prescritta ad "ogni amministrazione" dall'art. 10 del Decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 di recente oggetto di modifica ex D.L. 24 giugno 2014 n.90 convertito con L.11 agosto 2014 n. 114 e recante "Misure Urgenti", tra l'altro, per la semplificazione e trasparenza amministrativa.

L'art. 10, comma 1, del D. Lgs. 33/2013 così come novellato dal D. Lgs. 97/2016 ha convertito l'obbligo della redazione dell'originario "Programma triennale per la trasparenza ed integrità", quale autonomo documento rispetto al "Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione", in quello della elaborazione di un'apposita sezione di quest'ultimo Piano, dedicata alla Trasparenza.

L'Amministrazione comunale di Palermo, con l'atto deliberativo della Giunta Comunale n. 181 del 21/11/2012, aveva già manifestato l'intento di dotarsi di un proprio Programma triennale per la trasparenza e l'Integrità, ancorché in assenza di precipuo obbligo pro-tempore per gli enti locali di dotarsi di un siffatto strumento di attuazione delle misure di garanzia ai fini di "un adeguato livello di trasparenza" e per "la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità".

In aderenza a quanto prescritto dalla Legge 6 novembre 2012 n. 190 (emanata in materia di prevenzione e repressione della corruzione e della illegalità nelle pubbliche amministrazioni), la Giunta comunale di Palermo, su proposta del Segretario Generale n.q. di Responsabile della prevenzione della corruzione - nominato con determinazione del Sindaco n. 64 del 10/04/2014 - dopo aver adottato il primo "Piano triennale di prevenzione dei fenomeni corruttivi - triennio 2014-2016", ha

successivamente provveduto ad adottare il medesimo piano per il triennio 2015-2017 (anch'esso visionabile nel sito web) nonché per le annualità 2016/2018, ove – nell'apposito programma triennale per la trasparenza ed integrità- sono stati, di volta in volta, individuati anche “specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge” in materia di pubblicazione di dati e informazioni, e ciò in collegamento” con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione”. A tal fine, in virtù del novellato D.lgs. n. 33/2013, a far data dal Programma riguardante il triennio 2017/2019 l'A.C. ha predisposto un'apposita “Sezione Trasparenza” del Piano triennale di prevenzione della corruzione.

La realizzazione delle attività finalizzate alla redazione ed all'aggiornamento della “sezione trasparenza” facente parte del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione - su proposta del Responsabile per la trasparenza, in atto individuato nella funzione dirigenziale del Vice Segretario Generale - sono sempre state poste in essere nel rispetto delle “clausole di invarianza finanziaria” secondo cui le amministrazioni interessate provvedono agli adempimenti previsti dalla citata normativa nazionale con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, altresì rilevando che per l'aggiornamento del programma triennale sono stati tenuti in considerazione anche gli apporti forniti dagli stakeholders, appositamente interpellati anche attraverso invito alla celebrazione di “Giornate della Trasparenza”.

**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
- SEZIONE TRASPARENZA -
2021/2023**

Organizzazione e funzioni dell'amministrazione

IL COMUNE DI PALERMO

“Antica capitale della Sicilia e del Mediterraneo, città d’arte e di cultura, fondata intorno al suo porto, Palermo è da sempre stata punto di incontro e di scambio fra storie, culture, razze e uomini diversi. Richiamandosi a questa tradizione, gli uomini e le donne di Palermo si riconoscono nel ruolo che la storia assegna alla loro città, quale luogo di frontiera tra l’Europa e il Sud del mondo e affermano la loro piena e convinta adesione ai valori della pace e della tolleranza.

Ostaggio per decenni di una terribile organizzazione criminale, che ha insanguinato le strade e le piazze della loro città e che ne ha inquinato le istituzioni di governo, nel darsi questo Statuto, le cittadine ed i cittadini di Palermo dichiarano la loro volontà di continuare l’impegno di quanti hanno sacrificato la vita per difendere contro la mafia i valori della democrazia e così aprire nella loro storia una pagina nuova”.

dal Preambolo dello Statuto del Comune di Palermo

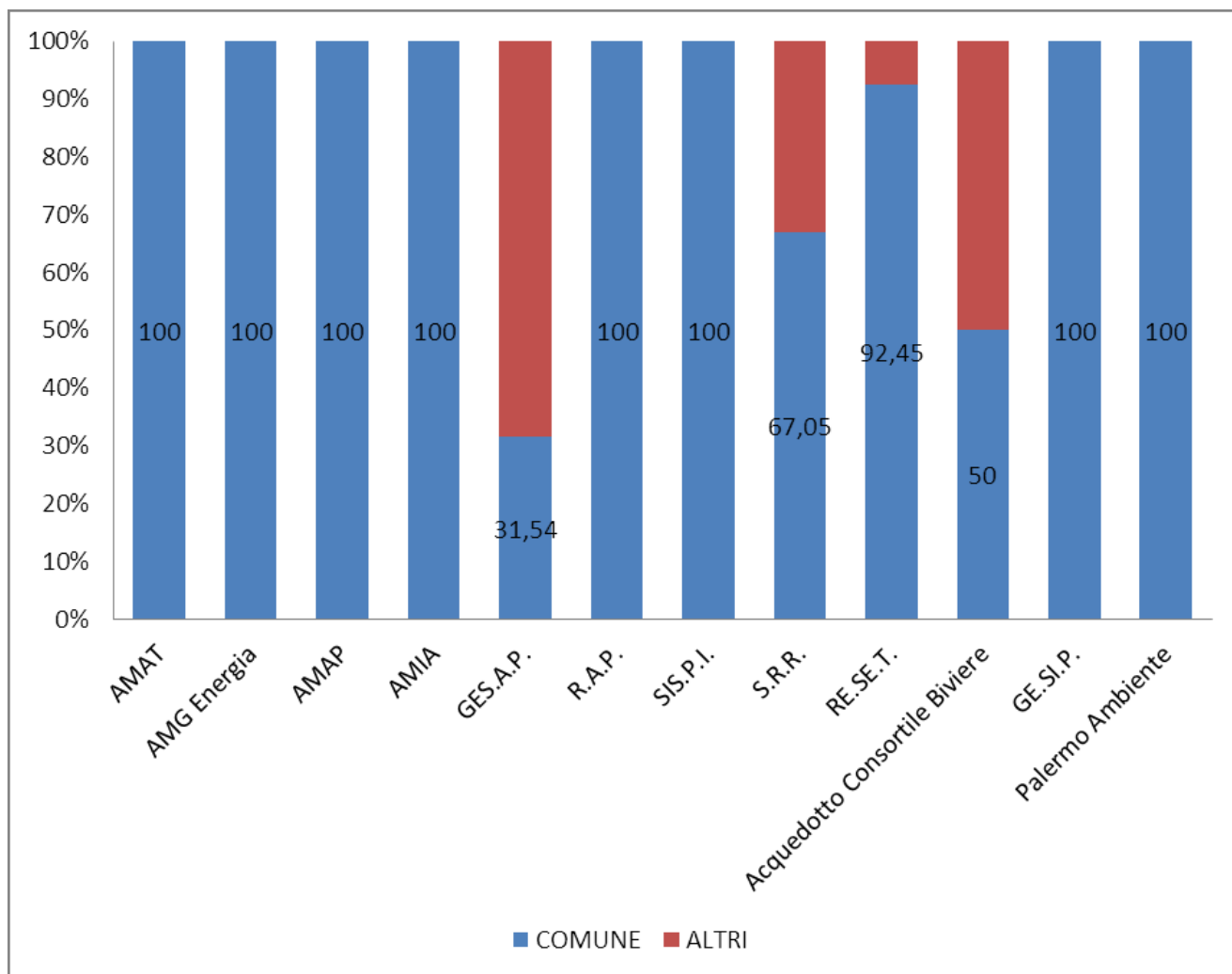
“Principi di organizzazione”

- 1. Il Comune è al servizio del cittadino;*
- 2. Nella propria organizzazione attua il principio della separazione tra responsabilità politica e responsabilità gestionale, ispira la propria azione ai **principi di trasparenza**, imparzialità funzionalità, persegue la semplificazione dei procedimenti e degli atti amministrativi”.*

dall'Art. 3 dello Statuto del Comune di Palermo

IL COMUNE DI PALERMO ED I SUOI PARTNERS*

IL COMUNE DI PALERMO E LE SUE PARTECIPATE



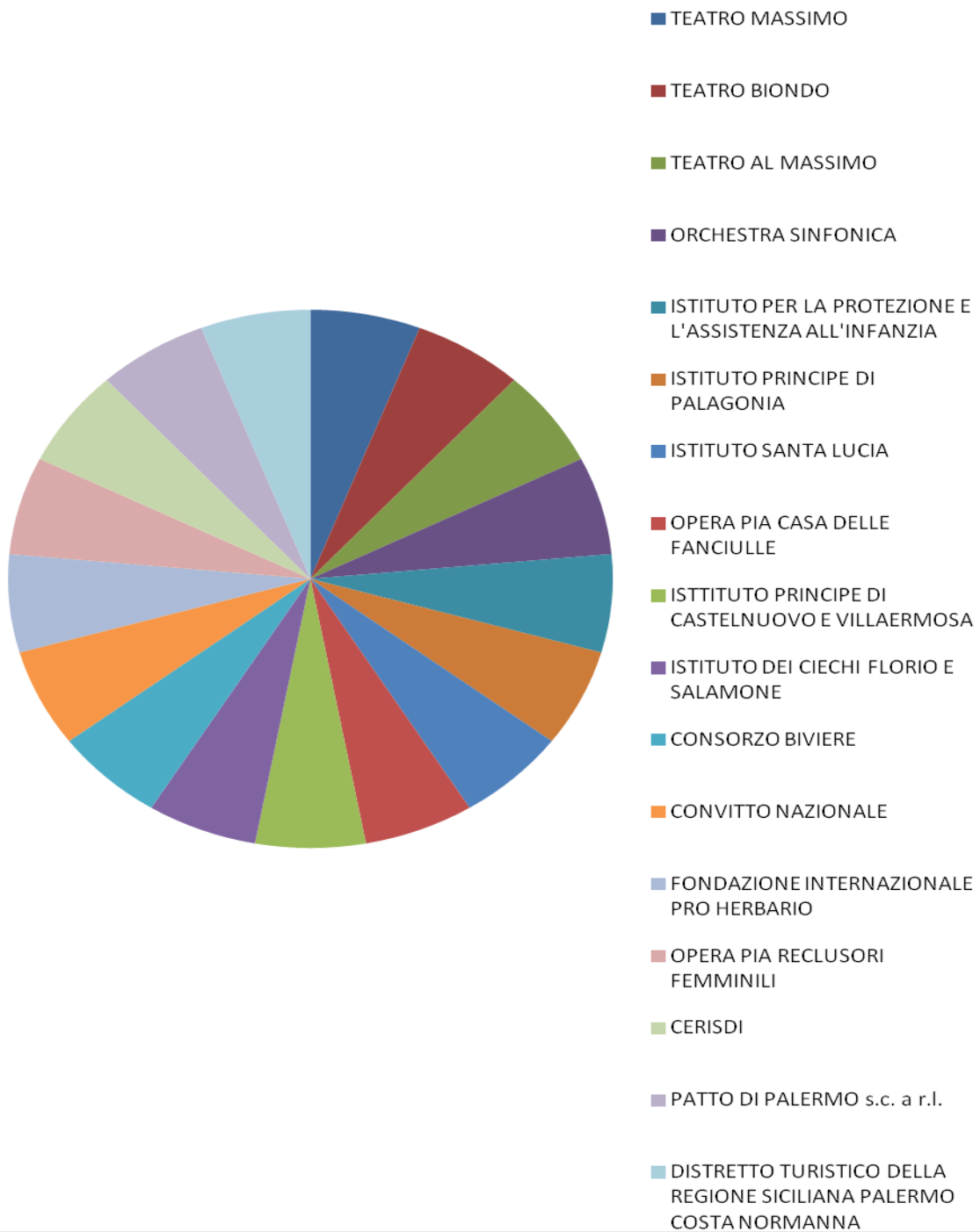
PERCENTUALI PARTECIPAZIONI

SOCIETA' PARTECIPATE

SOCIETA' PARTECIPATE	COMUNE	ALTRI
AMAT s.p.a.	100%	0
AMG energia s.p.a.	100%	0
AMAP s.p.a.	100%	0
AMIA s.p.a. (in fallimento)	100%	0
GES.A.P. s.p.a.	31,54%	68,46%
R.A.P. s.p.a.	100%	0
SIS.P.I. s.p.a.	100%	0
S.R.R. Area Metropol. Società Regolam. servizio gestione rifiuti	67,05%	32,95%
Re.Se.T. Società Consortile per azioni	92,45%	7,55%
Acquedotto Consortile del Biviere	50%	50%
GE.SI.P. s.p.a. (in liquidazione)	100%	0
Palermo Ambiente s.p.a. (in liquidazione)	100%	0

* Dati aggiornati al 2016

ALTRI ENTI PARTECIPATI e/o CONTROLLATI



* Dati aggiornati al 2016

L'ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI

AREA: Struttura organica funzionale di massima dimensione

UFFICIO DI STAFF: Svolge attività di supporto alle strutture politiche e burocratiche di vertice dell'Amministrazione Comunale

SETTORE: Raggruppa un ambito di competenze strettamente correlate per fornire servizi rivolti sia all'interno che all'esterno dell'Amministrazione Comunale

SERVIZIO: Gestisce le competenze e gli interventi di specifici ambiti del Settore/Ufficio Autonomo e ne garantisce l'esecuzione

UNITÀ DI PROGETTO: Strutture temporanee non riconducibili alle competenze ordinarie assegnate ai Settori/Uffici

U.O. (Unità Organizzativa): Struttura organica di base finalizzata alla cura di specifici procedimenti dell'attività amministrativa

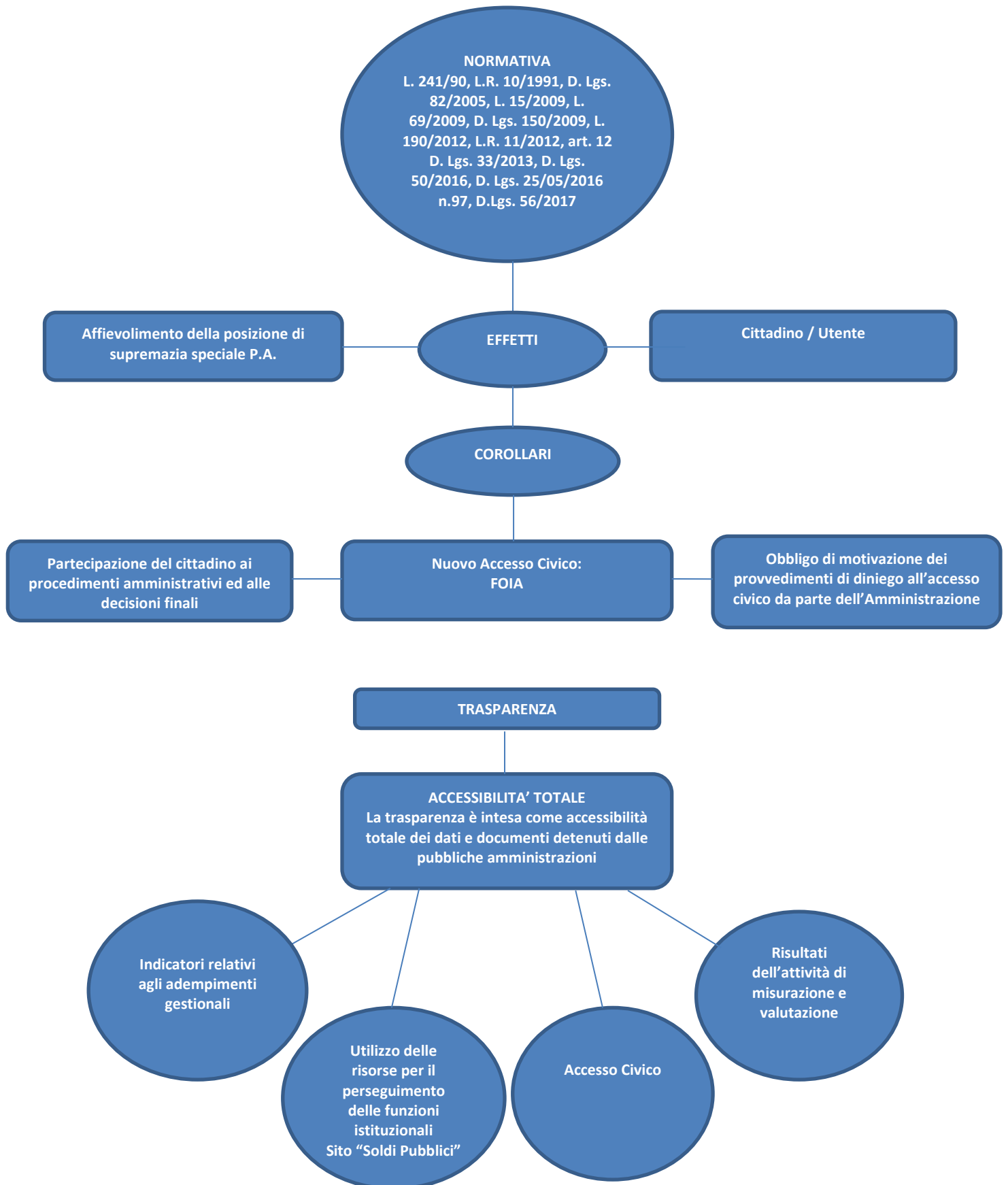
**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
- SEZIONE TRASPARENZA -
2021/2023**

*Elaborazione e Adozione del Piano Triennale per la
Prevenzione della Corruzione - Sezione "Trasparenza" -*

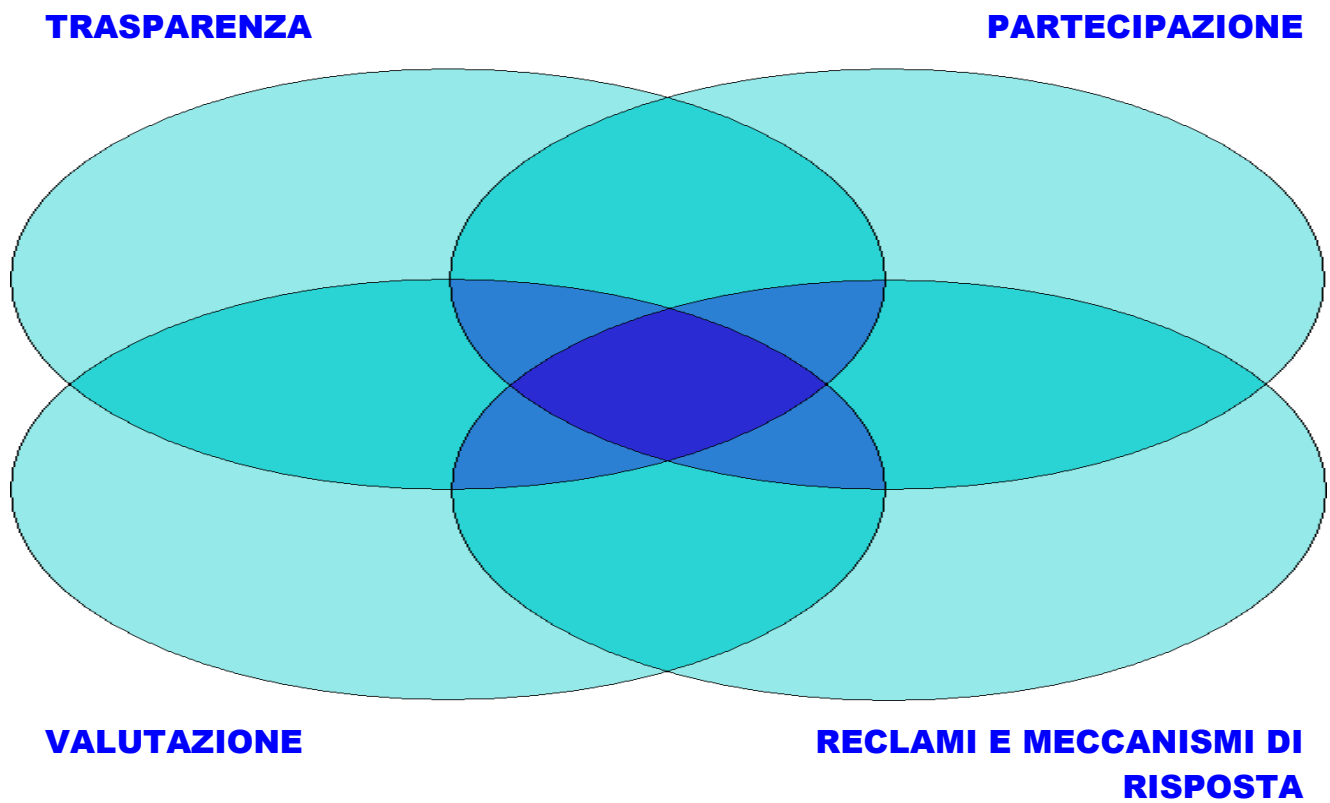
LE CRITICITA' RILEVATE



LA TRASPARENZA



IL PROCESSO DI RESPONSABILITA' garantisce il consolidamento dei rapporti tra la P.A. e gli agenti sociali presenti sul territorio.



IL “VALORE PER L’ENTE” – LINEE GENERALI DI INDIRIZZO STRATEGICO *

Recuperare la credibilità dell’Ente nei confronti dei suoi cittadini e dei suoi operatori

Promuovere la diffusione nell’Ente della legalità e della trasparenza, nonché lo sviluppo di interventi a favore della cultura dell’integrità

Verificare il rispetto dei già previsti obblighi di trasparenza

Stabilire un rapporto di informazione e collaborazione con gli attori sociali interessati

Avviare i processi per l’implementazione della formazione specialistica del personale e per la elaborazione degli strumenti generali di programmazione dell’azione amministrativa

* Obiettivi formulati in armonia agli obiettivi strategici fissati rispettivamente dalle Delibere di Giunta n. 197 del 03/12/2015 e n. 192 del 19/10/2017

OBIETTIVI STRATEGICI DI TRASPARENZA

1) In attuazione del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33 e ss.mm.ii. promuovere maggiori livelli di trasparenza rispetto a quelli raggiunti.

INDICATORE: nell'ambito del triennio 2017/2019 attestazione a cadenza annuale dei dati ulteriormente individuati per la pubblicazione nel sito web, rispetto all'anno precedente, in incremento dei livelli essenziali di trasparenza previsti per legge

SOGGETTO ATTUATORE :Responsabile della trasparenza

2) Implementare i flussi informativi e le azioni correttive e di miglioramento della qualità delle informazioni

INDICATORE: nell'ambito del triennio 2017/2019 attestazione a cadenza annuale dei dati ulteriormente pubblicati nella sezione OPEN DATA

SOGGETTO ATTUATORE :Capo Area Innovazione tecnologica ,comunicazione sport e ambiente

3) Allo scopo di facilitare la rilevazione di eventuali casi di *maladministration*, favorire l'attuazione di ulteriori modalità di partecipazione e coinvolgimento della collettività per il miglioramento di un rapporto diretto tra l'Ente e il cittadino(*Open Government*)

INDICATORE: in affiancamento alla attivazione entro l'anno 2017 presso l'URP dello "Sportello di Ascolto del Cittadino", attestazione delle azioni di pubblicizzazione dello strumento e di diffusione della relativa attività e dei meccanismi di trasparenza che lo strumento favorisce

SOGGETTO ATTUATORE :Capo Area Innovazione tecnologica ,comunicazione sport e ambiente

4) Diffondere la cultura della legalità, della integrità e della trasparenza

INDICATORE: nell'ambito della programmazione per il triennio 2017/2019 dell'attività di formazione specialistica in materia, attestazione del dirigente competente circa il numero di giornate formative espletate ed il numero di dipendenti formati rispetto all'anno precedente.

SOGGETTO ATTUATORE :Capo Area relazioni istituzionali

**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
- SEZIONE TRASPARENZA -
2021/2023**

Le Misure Organizzative

IL RESPONSABILE PER LA TRASPARENZA

Ai sensi dell'art 43 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33 *“All'interno di ogni amministrazione il responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza”*. In atto, detta figura è stata individuata con determinazione del Sindaco n. 202 del 3/10/2014 nella funzione dirigenziale del Vice Segretario Generale

Compiti del Responsabile per la Trasparenza

- Svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, coordinando l'attività del Responsabile per la Pubblicazione, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, anche all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- Provvede all'aggiornamento del Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione - Sezione Trasparenza;
- Controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico;
- In relazione alla loro gravità, segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, all'ufficio di disciplina, per l'eventuale attivazione del procedimento disciplinare. Il responsabile segnala, altresì, gli inadempimenti al vertice politico dell'amministrazione, all'OIV ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità e l'Autorità Nazionale anticorruzione.

IL RESPONSABILE PER LA PUBBLICAZIONE

In considerazione della complessa compagine organizzativa dell'Amministrazione comunale di Palermo e alla relativa dimensione strutturale, oltre alla figura del Responsabile per la trasparenza, legislativamente prevista, viene individuata la figura del "Responsabile per la pubblicazione" che, considerata la specifica competenza attribuita dal vigente regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi in merito alla gestione del sito web del Comune di Palermo, viene individuata nel Dirigente del Servizio Innovazione incardinato nell'Area della Direzione Generale – Settore Servizi Direzione Generale.

Compiti del Responsabile per la Pubblicazione

Svolge la necessaria attività di coordinamento, mediante attività propulsiva, tecnica e di verifica, affinché i dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscano il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge (comma 3 art. 43 cit.).

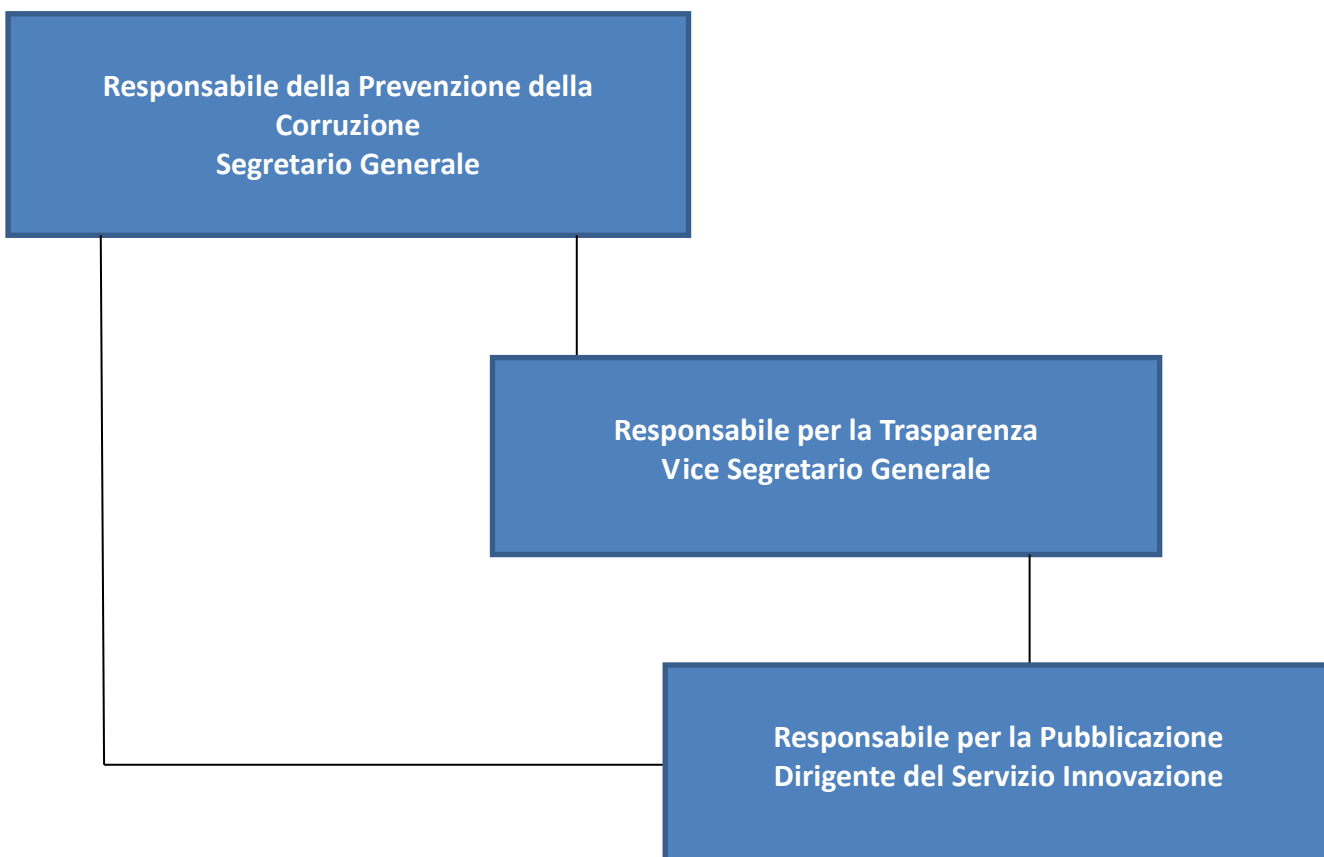
Assume il coordinamento e la direzione delle attività del webmaster finalizzate all'attuazione degli adempimenti previsti dal Decreto.

Le sue attribuzioni vengono esercitate in sinergia con il Responsabile per la Trasparenza e sotto la sovrintendenza del Segretario Generale.

LA STRUTTURA DI SUPPORTO AL RESPONSABILE PER LA TRASPARENZA

Al fine di garantire al Responsabile per la Trasparenza il necessario supporto in merito al controllo connesso agli obblighi di pubblicazione scaturenti dal Decreto Legislativo n. 33/2013, vengono attribuite ad apposita unità organizzativa le funzioni relative agli “Adempimenti in materia di trasparenza amministrativa” da incardinare all’interno della struttura ove opera il Responsabile per la Trasparenza.

Qualora - come nell’assetto organizzativo vigente - venga nominato Responsabile per la Trasparenza una figura dirigenziale diversa dal Segretario Generale, a quest’ultimo, nella qualità di Responsabile della prevenzione della Corruzione, è attribuito ampio mandato di sovrintendenza e coordinamento delle attività con potere sostitutivo ai sensi di legge nonché ai fini della individuazione delle occorrenti unità di personale da assegnare, stante la rilevanza dell’impianto sanzionatorio contemplato dalle rispettive fonti normative (D.lgs. n. 33/2013; L. 190/2012 e s.m.i.).



I DIRIGENTI

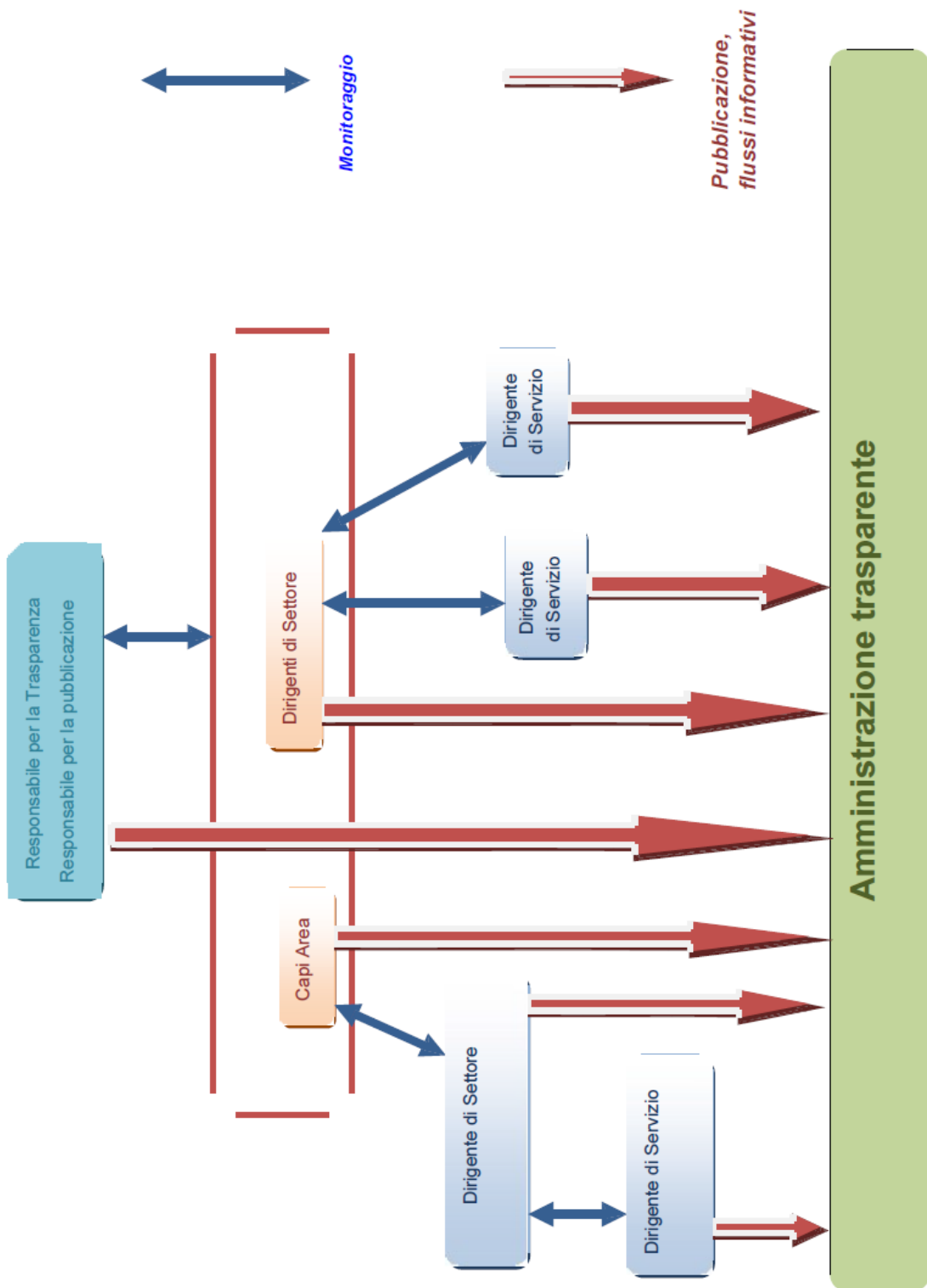
I Dirigenti, nella qualità di responsabili per la pubblicazione dei dati di competenza:

- adempiono agli obblighi di pubblicazione, di cui all'Allegato «A» del presente Programma;
- garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge;
- garantiscono l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, l'indicazione dell'ufficio di provenienza e la riutilizzabilità delle informazioni pubblicate;
- individuano, all'interno della propria struttura, il personale che collaborerà all'esercizio delle suddette funzioni. La relativa designazione deve essere immediatamente comunicata al Responsabile della Trasparenza.

I membri del Comitato di Direzione svolgono il ruolo di Intermediari per la trasparenza, favorendo e attuando le azioni previste dal Programma.

Il Responsabile per la Pubblicazione svolge la necessaria attività di coordinamento dei dirigenti in merito alle attività di pubblicazione.





IL RUOLO DEGLI ORGANISMI INDIPENDENTI DI VALUTAZIONE (OIV)

Ai sensi dell'art. 44 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33, L'Organismo Indipendente di Valutazione – OIV (o altra struttura analoga):

- verifica la coerenza tra gli obiettivi previsti nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione e quelli indicati nel Piano Esecutivo di Gestione, valutando, altresì, l'adeguatezza dei relativi indicatori;
- utilizza le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle performance sia organizzativa sia individuale del responsabile e dei dirigenti dei singoli uffici responsabili della trasmissione dei dati.

MISURE ORGANIZZATIVE

L'inserimento dei documenti e dei dati nell'apposita sezione del sito istituzionale dell'Ente avverrà con modalità decentrata.

Ai responsabili degli uffici dell'ente, o ai propri collaboratori, vengono attribuite apposite credenziali per l'accesso e l'utilizzo degli strumenti di pubblicazione e successivo aggiornamento/monitoraggio.

L'adempimento è attribuito a tutti i Dirigenti, ciascuno dei quali è responsabile per la pubblicazione secondo la propria competenza e le tipologie di atti o documenti, la cui pubblicazione è obbligatoria per legge.

Nell'allegato «A» alla presente Sezione sono presentati tutti gli obblighi di pubblicazione, organizzati in sezioni corrispondenti a quelle del sito «Amministrazione Trasparente» previste dal D.Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii.

L'attività di pubblicazione viene inoltre coordinata, per gli aspetti tecnici e strumentali, dal Servizio Innovazione e da Sispi spa, onerati di adottare tutti gli accorgimenti necessari per favorire l'accesso da parte dell'utenza e le modalità tecniche di pubblicazione, anche in funzione delle risorse disponibili.

LA SEZIONE “AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE”

Al fine di dare attuazione alla disciplina della trasparenza, è stata inserita nella *home page* del sito istituzionale www.comune.palermo.it un'apposita sezione denominata “**Amministrazione Trasparente**” che sostituisce la precedente sezione denominata “Trasparenza, valutazione e merito”.

Al suo interno, organizzati in sotto-sezioni, saranno contenuti i seguenti dati, informazioni e documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria:

- [disposizioni generali](#)
- [organizzazione](#)
- [consulenze e collaboratori](#)
- [personale](#)
- [bandi di concorso](#)
- [performance](#)
- [enti controllati](#)
- [attività e procedimenti](#)
- [provvedimenti](#)
- [controlli sulle imprese](#)
- [bandi di gara e contratti](#)
- [sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici](#)
- [bilanci](#)
- [beni immobili e gestione patrimonio](#)
- [controlli e rilievi sull'amministrazione](#)
- [servizi erogati](#)
- [pagamenti dell'amministrazione](#)
- [opere pubbliche](#)
- [pianificazione e governo del territorio](#)
- [informazioni ambientali](#)
- [interventi straordinari e di emergenza](#)

LE CARATTERISTICHE DELLE INFORMAZIONI

L'Ente è tenuto ad assicurare la qualità delle informazioni riportate nel sito istituzionale nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità.

I Dirigenti, quindi, garantiranno che i dati e le informazioni, i documenti e gli atti da rendere accessibili siano pubblicati:

- in forma chiara e semplice, tali da essere facilmente comprensibili al soggetto che ne prende visione;
- completi nel loro contenuto e degli allegati costituenti parte integrante e sostanziale dell'atto;
- con l'indicazione dell'Ufficio di provenienza;
- tempestivamente e comunque non oltre 3 giorni dalla loro emissione e/o efficacia;
- per un periodo di 5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione. Gli atti che producono i loro effetti oltre i 5 anni andranno comunque pubblicati fino alla data di efficacia.
- in formato di tipo aperto ai sensi dell'articolo 68 del Codice dell'amministrazione digitale, di cui al D. Lgs. 82/2005, che non necessiti del *download* di programmi proprietari, ad esempio PDF/A, e riutilizzabili nel rispetto del Regolamento UE 679/2016, senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità.

LA QUALITÀ DELLE PUBBLICAZIONI

L'art. 6 D.Lgs. 33/2013 stabilisce che “le pubbliche amministrazioni garantiscono la qualità delle informazioni riportate nei siti istituzionali nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità”.

Il Comune di Palermo persegue l'obiettivo di garantire la qualità delle informazioni pubblicate on line, nella prospettiva di raggiungere un appropriato livello di trasparenza, nella consapevolezza che le informazioni da pubblicare debbono essere selezionate, classificate e coordinate per consentirne la reale fruibilità.

Per tale ragione, la pubblicazione di dati, informazioni e documenti nella sezione “Amministrazione Trasparente” avviene nel rispetto dei criteri generali di seguito evidenziati:

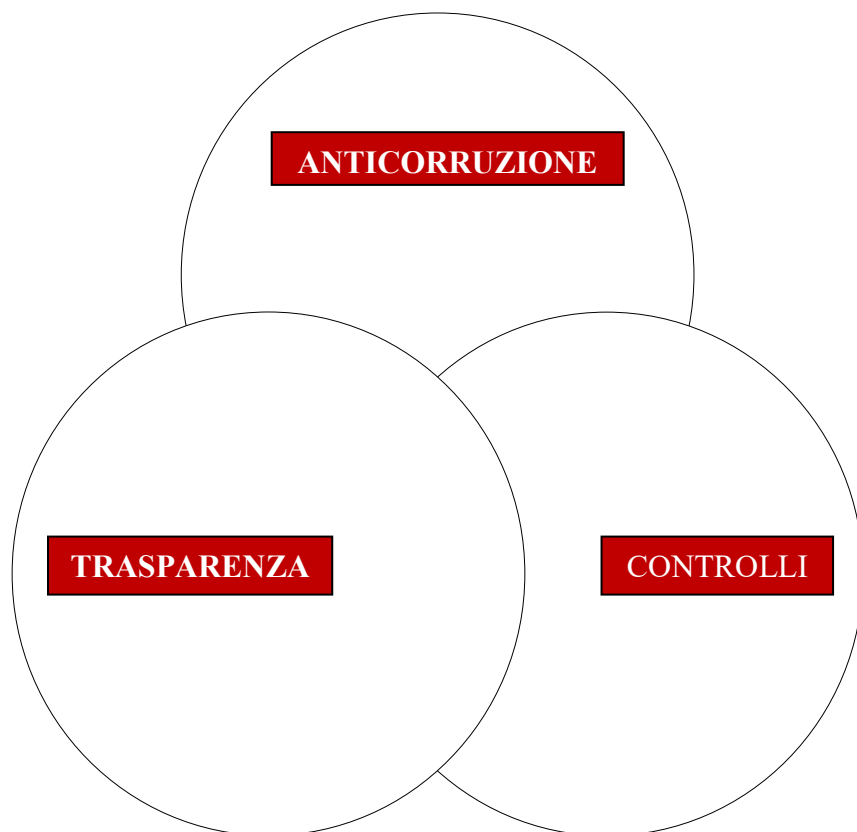
1. Completezza: la pubblicazione deve essere esatta, accurata e riferita a tutte le unità organizzative;
2. Aggiornamento e archiviazione: per ciascun dato, o categoria di dati, deve essere indicata la data di pubblicazione e, conseguentemente, di aggiornamento, nonché l'arco temporale cui lo stesso dato, o categoria di dati, si riferisce. La decorrenza, la durata della pubblicazione e la cadenza temporale degli aggiornamenti sono definite in conformità a quanto espressamente stabilito dalle norme di legge. L'archiviazione delle informazioni e dei dati o la loro eliminazione avverrà secondo quanto stabilito, caso per caso, dal D.Lgs. 33/2013 o da altre fonti normative;
3. Dati aperti e riutilizzo: i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria sono resi disponibili in formato di tipo aperto¹ e sono riutilizzabili secondo quanto prescritto dall'art. 7 D.Lgs. 33/2013 e dalle specifiche disposizioni legislative ivi richiamate, fatti salvi i casi in cui l'utilizzo del formato di tipo aperto e il riutilizzo dei dati siano stati espressamente esclusi dal legislatore;
4. Trasparenza e privacy: è garantito il rispetto delle disposizioni recate dal Regolamento UE 679/2016 in materia di protezione dei dati personali ai sensi degli artt. 1, comma 2, e 4, comma 4, D.Lgs. 33/2013: “nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intellegibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione”.

1

- HTML/XHTML per la pubblicazione di informazioni pubbliche su Internet;
- PDF con marcatura (secondo standard ISO/IEC 32000-1:2008);
- XML per la realizzazione di database di pubblico accesso ai dati;
- ODF e OOXML per documenti di testo;
- PNG per le immagini;
- OGG per i file audio;
- Theora per file video;
- Epub per libri.

**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
- SEZIONE TRASPARENZA -
2021/2023**

*Processo di attuazione del Piano Triennale per la Prevenzione della
Corruzione - Sezione "Trasparenza" -*



MODALITA' E TEMPI DI ATTUAZIONE

In ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo n. 33/2013, nella prevista sezione del sito web "Amministrazione Trasparente", viene svolta, a regime, l'attività di pubblicazione delle informazioni ad opera dei Settori interessati. L'aggiornamento dei dati e delle informazioni da inserire nelle diverse sezioni del sito viene continuamente curato secondo gli interventi e gli adempimenti previsti dalla norma e come di seguito indicati nell'arco del prossimo triennio 2021 – 2023.

	Attività	Settore/Servizio Responsabile dell'attività	Inizio previsto	Fine prevista	Indicatori
Anno 2021	Approvazione del Programma per la Prevenzione della Corruzione – Sezione "Trasparenza"	Segreteria Generale	1/1/2021	31/1/2021	Deliberazione Approvata
	Adempimento obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente - Aggiornamento	Tutti i Settori per competenza	1/1/2021	31/12/2021	Dati pubblicati e aggiornati
	Formulazione direttive interpretative su modalità di pubblicazione, tipo di atti e organizzazione degli stessi all'interno del sito	Responsabile per la Trasparenza	1/1/2021	31/12/2021	Direttive
	Controllo e monitoraggio pubblicazione atti e documenti	Responsabile per la Trasparenza	1/1/2021	31/12/2021	Report
	Aggiornamento e Predisposizione bozza del nuovo Programma per la Prevenzione della Corruzione – Sezione "Trasparenza"	Responsabile per la Trasparenza	1/9/2021	20/11/2021	Elaborazione bozza
	Realizzazione giornata della Trasparenza	Responsabile per la Trasparenza	1/1/2021	31/12/2021	Realizzazione evento
Anno 2022	Aggiornamento del Programma per la Prevenzione della Corruzione – Sezione "Trasparenza"	Segreteria Generale	1/1/2022	31/1/2022	Deliberazione approvata
	Formulazione direttive interpretative su modalità di pubblicazione, tipo di atti e organizzazione degli stessi all'interno del sito	Responsabile per la Trasparenza	1/1/2022	31/12/2022	Direttive
	Adempimento obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente	Tutti i Settori per competenza	1/1/2022	31/1/2022	Dati pubblicati e aggiornati
	Controllo e monitoraggio pubblicazione atti e documenti	Responsabile per la Trasparenza	1/1/2022	31/12/2022	Report
	Aggiornamento e Predisposizione bozza del nuovo Programma per la Prevenzione della Corruzione – Sezione "Trasparenza"	Responsabile per la Trasparenza	1/9/2022	20/11/2022	Elaborazione bozza
	Realizzazione giornata della Trasparenza	Responsabile per la Trasparenza	1/1/2022	31/12/2022	Realizzazione evento

Anno 2023	Aggiornamento del Programma per la Prevenzione della Corruzione – Sezione “Trasparenza”	Segreteria Generale	1/1/2023	31/1/2023	Delibera approvata
	Formulazione direttive interpretative su modalità di pubblicazione, tipo di atti e organizzazione degli stessi all'interno del sito	Responsabile per la Trasparenza	1/1/2023	31/12/2023	Direttive
	Adempimento obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente	Tutti i Settori per competenza	1/1/2023	31/12/2023	Dati pubblicati e aggiornati
	Controllo e monitoraggio pubblicazione atti e documenti	Responsabile per la Trasparenza	1/1/2023	31/12/2023	Report
	Aggiornamento e Predisposizione bozza del nuovo Programma per la Prevenzione della Corruzione – Sezione “Trasparenza”	Responsabile per la Trasparenza	1/9/2023	20/11/2023	Elaborazione bozza
	Realizzazione giornata della Trasparenza	Responsabile per la Trasparenza	1/1/2023	31/12/2023	Realizzazione evento

COLLEGAMENTO CON IL PIANO DELLA PERFORMANCE

L'adozione e la pubblicazione del piano della performance (documento che individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici e operativi attesi dell'Amministrazione) e della relazione sulla performance (documento che evidenzia a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi individuali raggiunti) è un aspetto qualificante del raggiungimento degli obiettivi strategici di trasparenza, al fine di rendere accessibile alla cittadinanza l'azione amministrativa prevista e i risultati realizzati.

LA GIORNATA DELLA TRASPARENZA

La giornata della Trasparenza, come previsto dal Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e dalle Linee Guida CIVIT (Delibera n. 105/2010), è strumento di coinvolgimento degli stakeholder per la valorizzazione della trasparenza, nonché per la promozione di buone pratiche inerenti la cultura dell'integrità.

Considerato lo stretto collegamento tra la disciplina della trasparenza e quella della performance, costituisce l'occasione per condividere best practice, esperienze e i risultati della valutazione del "clima" lavorativo, del livello dell'organizzazione del lavoro, oltre che del grado di condivisione del Sistema di valutazione (in stretta collaborazione con il lavoro svolto dagli organismi di valutazione interni).

Il presente programma prevede la realizzazione di una giornata della Trasparenza nel corso dell'anno solare.

Nel corso della giornata, da realizzarsi entro l'anno di riferimento, saranno illustrati agli *stakeholders* i risultati del primo semestre in materia di Trasparenza, gli esiti del controllo effettuato costantemente sugli obblighi di pubblicazione e le iniziative intraprese dall'Amministrazione finalizzate al perseguimento della cultura dell'integrità e promozione della legalità in funzione preventiva ai fenomeni corruttivi.

Ampio spazio del dibattito sarà riservato all'ascolto degli elementi di criticità rilevati dai portatori di interesse e alle proposte avanzate dagli stessi.

**Giornata
della
Trasparenza**

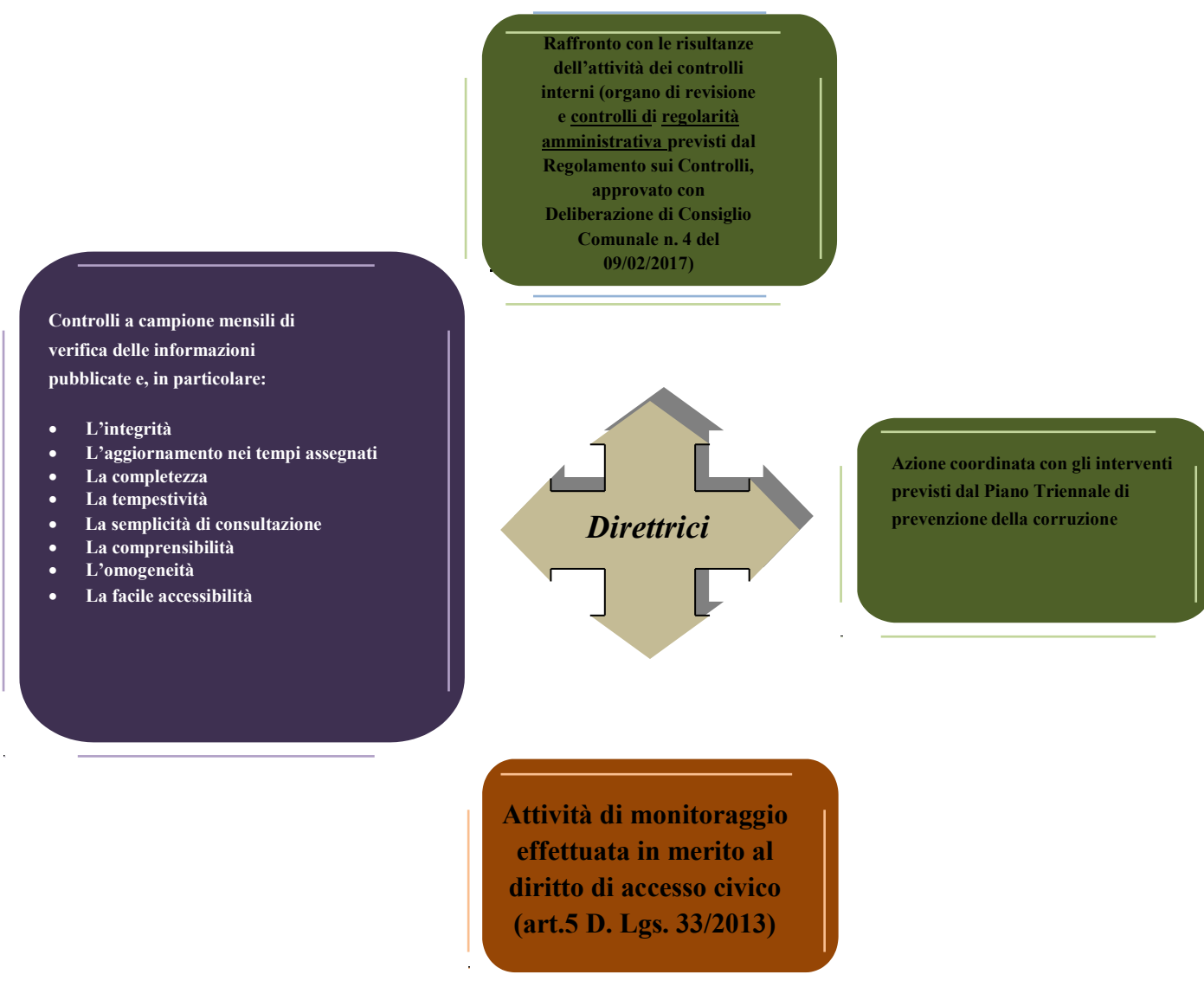
Inoltre nel corso della giornata saranno illustrate le iniziative concrete intraprese nel corso dell'anno e che costituiscono l'aggiornamento e la base per la predisposizione del nuovo Programma per la Prevenzione della Corruzione – Sezione "Trasparenza" da sottoporre all'approvazione dell'organo politico entro il 31 gennaio dell'anno successivo.

Particolare rilievo sarà dato a tutte quelle iniziative, programmate o intraprese, miranti ad ampliare l'accessibilità alle informazioni da parte dell'utenza nonché a testare il grado di coinvolgimento e partecipazione da parte dei cittadini.

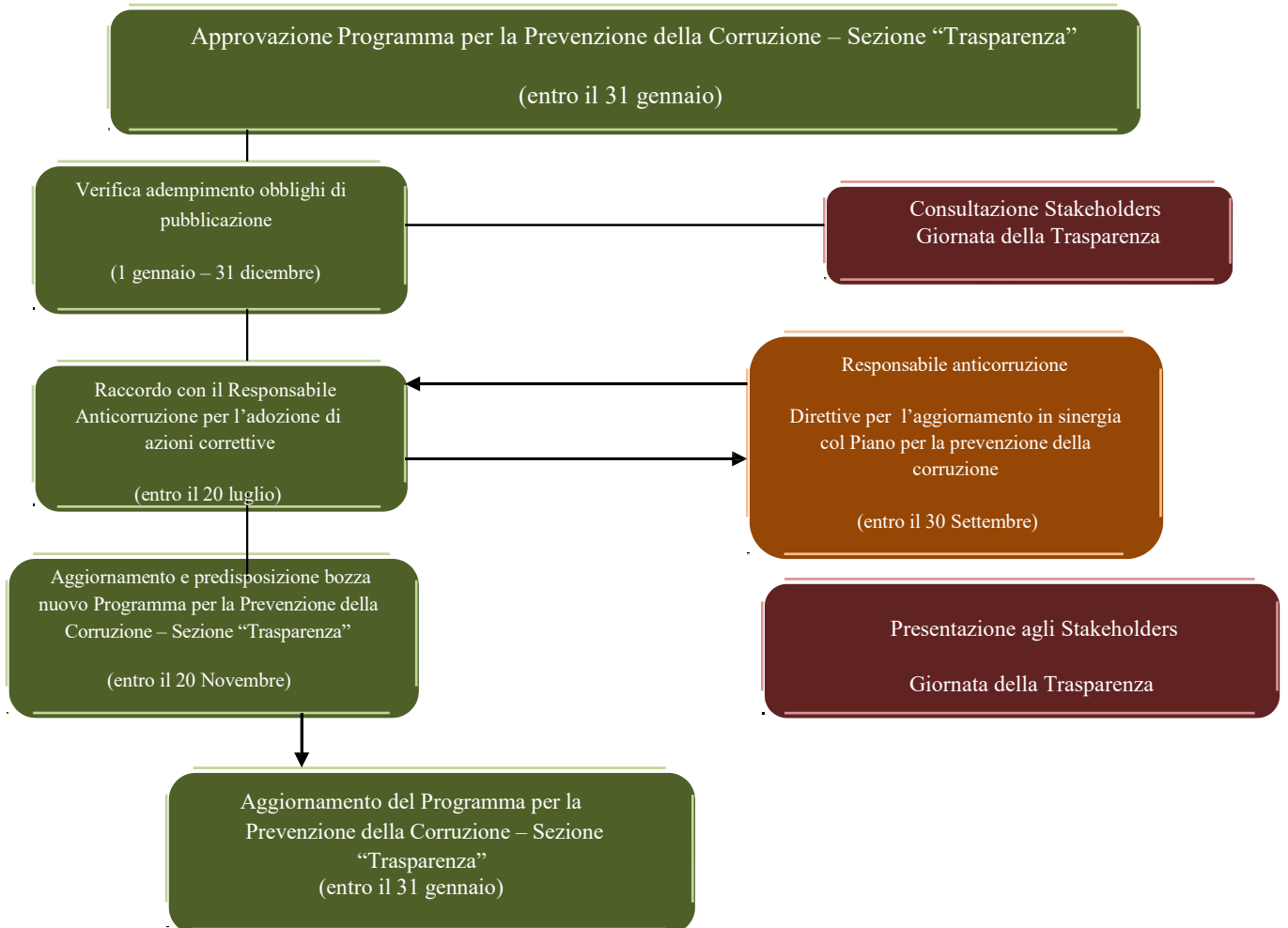
IL PROCESSO DI MONITORAGGIO E DI CONTROLLO

Il Responsabile per la Trasparenza, con il supporto dell'Unità Organizzativa all'uopo assegnata, svolge la funzione di supervisione del controllo, svolto dal Responsabile della Pubblicazione, dell'effettiva attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente da parte dei Dirigenti, predisponendo apposite segnalazioni in caso di mancato adempimento.

In sede di aggiornamento del Programma per la Prevenzione della Corruzione – Sezione Trasparenza, verrà rilevato lo stato di attuazione delle azioni previste dal Programma e il rispetto degli obblighi di pubblicazione.



IL CICLO DI MONITORAGGIO E DI AGGIORNAMENTO ANNUALE



IL SISTEMA SANZIONATORIO PREVISTO DAL DECRETO

Il Capo VI del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33, rubricato “Vigilanza sull’attuazione delle disposizioni e sanzioni” individua le sanzioni applicabili in caso di inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente.

In particolare, tale inadempimento costituisce elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all’immagine dell’amministrazione ed è comunque valutato ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili. Di seguito le principali ipotesi sanzionate dalla legge.

Art. 15 - Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi di collaborazione o consulenza

ATTISPECIE DI INADEMPIMENTO	SANZIONE
Omessa pubblicazione dei dati di cui all’art. 15 comma 2: <ul style="list-style-type: none"> ○ incarichi di collaborazione e di consulenza a soggetti esterni per i quali è previsto un compenso, con indicazione della ragione dell’incarico e dell’ammontare erogato. 	In caso di pagamento del corrispettivo: <ul style="list-style-type: none"> ○ responsabilità disciplinare ○ applicazione di una sanzione pari alla somma corrisposta

Art. 46 Violazione degli obblighi di trasparenza – Sanzioni

FATTISPECIE DI INADEMPIMENTO	SANZIONE
<ul style="list-style-type: none"> ○ Inadempimento degli obblighi di pubblicazione ○ Differimento e limitazione dell’accesso civico al di fuori delle ipotesi previste dall’articolo 5-bis 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale ○ Eventuale causa di responsabilità per danno all’immagine della p.a. ○ Valutazione ai fini della corresponsione: <ul style="list-style-type: none"> - della retribuzione di risultato - della retribuzione accessoria collegata alla performance individuale del responsabile

Art. 47 Sanzione per casi specifici

FATTISPECIE DI INADEMPIMENTO	SANZIONE
Violazione degli obblighi di comunicazione dei dati di cui all’art. 14 riguardanti i componenti degli organi di indirizzo politico e i titolari di incarichi o cariche di amministrazione, di direzione o di governo comunque donominati, con riferimento a: <ul style="list-style-type: none"> - situazione patrimoniale complessiva del titolare dell’incarico; - titolarità di imprese; - partecipazione azionarie, proprie del coniuge e parenti entro il secondo grado di parentela; - compensi 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 10.000 euro a carico del responsabile della mancata comunicazione ○ Pubblicazione del provvedimento sanzionatorio
Violazione degli obblighi di comunicazione dei dati di cui all’art. 22 comma 2 relativi agli enti pubblici vigilati, agli enti di diritto privato in controllo pubblico e alle società.	<ul style="list-style-type: none"> ○ Sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 10.000 euro a carico del responsabile della mancata comunicazione
Mancata comunicazione da parte degli amministratori societari ai propri soci pubblici dei dati relativi al proprio incarico, al relativo compenso e alle indennità di risultato percepite entro 30 giorni dal percepimento.	<ul style="list-style-type: none"> ○ Sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 10.000 euro a carico del responsabile della mancata comunicazione

Allegato “A” OBBLIGHI DI TRASPARENZA

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - Sezione trasparenza - 2021 / 2023

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione -Sezione trasparenza-	<i>Art. 10, c. 8, lett. a) d.lgs. n. 33/2013</i>	Redazione sezione trasparenza del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione	Sezione trasparenza del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione (art. 10, c.8, lett. a, D.lgs. n. 33/2013)	Annuale <i>(art. 10, c. 8 lett.a d.lgs. n. 33/2013)</i>	RESPONSABILE PER LA TRASPARENZA
	Atti generali	<i>Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013</i>	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi link alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni	Con cadenza mensile	UFFICIO DI STAFF DEL SEGRETARIO GENERALE
			Atti amministrativi generali	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse.	Tempestivo <i>(ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)</i>	AREA DELLA DIREZIONE GENERALE SEGRETARIO GENERALE CAPI AREA
			Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direttive ministri, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Tempestivo <i>(ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)</i>	UFFICIO DI STAFF DEL SEGRETARIO GENERALE
			Statuti e leggi regionali	Estremi e testi ufficiali aggiornati degli Statuti e delle norme di legge regionali, che regolano le funzioni, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione	Tempestivo <i>(ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)</i>	UFFICIO DI STAFF DEL SEGRETARIO GENERALE
			Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti – art. 7, l. n. 300/1970) Codice di condotta inteso quale codice di comportamento	Tempestivo	SERVIZIO ACQUISIZIONE RISORSE UMANE
	Oneri informativi per cittadini e imprese	<i>Art. 12, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013</i>	Scadenario obblighi amministrativi secondo le modalità definite con DPCM 8/11/ 2013	Scadenario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalle amministrazioni	Entro 30 giorni dall'entrata in vigore del provvedimento che introduce il nuovo obbligo	OGNI DIRIGENTE, CIASCUNO PER LA PROPRIA COMPETENZA, DANDONE COMUNICAZIONE AL RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - Sezione trasparenza - 2021 / 2023

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	<i>Art. 13, c. 1, lett. a, d.lgs. n. 33/2013</i>	Organi di indirizzo politico-istituzionale (Sindaco, componenti Giunta, Consiglio Comunale, Consigli di Circoscrizione) e soggetti di Governance e Organi di Sorveglianza di Enti Partecipati, Controllati, Vigilati (revisori dei conti, collegi sindacali e sindaci) <i>(da pubblicare in tabelle)</i>	Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze.	Tempestivo (ex art. 8, d-lgs. n.33/2013)	UFFICIO DI GABINETTO DEL SINDACO UFFICIO AUTONOMO AL CONSIGLIO COMUNALE SETTORE PARTECIPAZIONE ISTITUZIONALE
		<i>Art. 14, c. 1, lett. a, d.lgs. n. 33/2013</i>		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo.	Tempestivo (ex art. 8, d-lgs. n.33/2013)	
		<i>Art. 14, c. 1, lett. b, d.lgs. n. 33/2013</i>		Curricula.	Tempestivo (ex art. 8, d-lgs. n.33/2013)	
		<i>Art. 14, c. 1, lett. c, d.lgs. n. 33/2013</i>		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica.	Tempestivo (ex art. 8, d-lgs. n.33/2013)	
		<i>Art. 14, c. 1, lett. d, d.lgs. n. 33/2013</i>		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici.	Tempestivo (ex art. 8, d-lgs. n.33/2013)	
		<i>Art. 14, c. 1, lett. e, d.lgs. n. 33/2013</i>		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti.	Tempestivo (ex art. 8, d-lgs. n.33/2013)	
		<i>Art. 14, c. 1, lett. f, d.lgs. n. 33/2013 – Art. 1, c. 1, n. 5, l. n. 441/1982 L.R. 128/82 art.8 c.1,5 bis</i>		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti.	Tempestivo (ex art. 8, d-lgs. n.33/2013)	
	1) Dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula "sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero" [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale				

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - Sezione trasparenza - 2021 / 2023

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	<i>Art. 14, c. 1, lett. f, e 15, c.1 d.lgs. n. 33/2013</i> <i>-Art.1, c. 1, n. 5, l. n. 441/1982</i> <i>L.R 128/82 art.8 c.1,5 bis</i>	Organi di indirizzo politico-istituzionale (Sindaco, componenti Giunta, Consiglio Comunale, Consigli di Circoscrizione) e soggetti di Governance e Organi di Sorveglianza di Enti Partecipati, Controllati, Vigilati (revisori dei conti, collegi sindacali e sindaci) <i>(da pubblicare in tabelle)</i>	2) Copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili).	Annuale	UFFICIO DI GABINETTO DEL SINDACO UFFICIO AUTONOMO AL CONSIGLIO COMUNALE SETTORE PARTECIPAZIONE ISTITUZIONALE
				3) Dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione del partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula <<sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero>> .	Tempestivo (ex art. 8, d-lgs. n.33/2013)	
				4) Attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso).	Annuale	
				5) Dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso).]	Annuale	

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - Sezione trasparenza - 2021 / 2023

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 14 co. 2 D. Lgs. 33/2013 Art. 3 L.R. 128/82 <i>L.R. 128/82 art.8 c.1,5 bis</i>	Organi di indirizzo politico-istituzionale (Sindaco, componenti Giunta, Consiglio Comunale, Consigli di Circoscrizione), Governance e Organi di Sorveglianza di Enti Partecipati, Controllati, Vigilati (revisori dei conti, collegi sindacali e sindaci) cessati dalla carica	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo.	Entro 3 mesi dalla cessazione della carica e successivamente con cadenza annuale	UFFICIO DI GABINETTO DEL SINDACO UFFICIO AUTONOMO AL CONSIGLIO COMUNALE SETTORE PARTECIPAZIONE ISTITUZIONALE
				Curricula.	Entro 3 mesi dalla cessazione della carica e successivamente con cadenza annuale	
				Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica.	Entro 3 mesi dalla cessazione della carica e successivamente con cadenza annuale	
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici.	Entro 3 mesi dalla cessazione della carica e successivamente con cadenza annuale	
				Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti.	Entro 3 mesi dalla cessazione della carica e successivamente con cadenza annuale	
				Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti.	Entro 3 mesi dalla cessazione della carica e successivamente con cadenza annuale	

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - Sezione trasparenza - 2021 / 2023

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 14 co. 2 D. Lgs. 33/2013 Art. 3 L.R. 128/82 <i>L.R. 128/82 art.8 c.1,5 bis</i>	Organi di indirizzo politico-istituzionale (Sindaco, componenti Giunta, Consiglio Comunale, Consigli di Circoscrizione), Governance e Organi di Sorveglianza di Enti Partecipati, Controllati, Vigilati (revisori dei conti, collegi sindacali e sindaci) cessati dalla carica	1) Dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula "sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero" [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Entro 3 mesi dalla cessazione della carica e successivamente con cadenza annuale	UFFICIO DI GABINETTO DEL SINDACO UFFICIO AUTONOMO AL CONSIGLIO COMUNALE SETTORE PARTECIPAZIONE ISTITUZIONALE
				2) Copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili).	Entro 3 mesi dalla cessazione della carica e successivamente con cadenza annuale	
				3) Dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione del partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula <<sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero>> .	Entro 3 mesi dalla cessazione della carica e successivamente con cadenza annuale	
				4) Attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute entro 3 mesi dalla cessazione, e, successivamente avuto riguardo alle variazioni intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso).	Entro 3 mesi dalla cessazione della carica e successivamente con cadenza annuale	
				5) Dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute entro 3 mesi dalla cessazione e, successivamente avuto riguardo alle variazioni intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso).]	Entro 3 mesi dalla cessazione della carica e successivamente con cadenza annuale	

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - Sezione trasparenza - 2021 / 2023

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Organizzazione	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	<i>Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013</i>	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Provvedimenti di erogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie a carico del responsabile della mancata comunicazione per la mancata o incompleta comunicazione dei dati concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico (di organo di indirizzo politico) al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie, del coniuge e dei parenti entro il secondo grado di parentela, nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica.	Tempestivo (<i>ex art. 8, d-lgs. n.33/2013</i>)	RESPONSABILE PER LA TRASPARENZA
	Articolazione degli uffici	<i>Art. 13, c. 1, lett.b, d.lgs. n. 33/2013</i>	Articolazione degli uffici	Articolazione degli uffici.	Tempestivo (<i>ex art. 8, d-lgs. n.33/2013</i>)	SETTORE RISORSE UMANE
		<i>Art. 13, c. 1, lett.c, d.lgs. n. 33/2013</i>	Organigramma <i>(da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)</i>	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche.	Tempestivo (<i>ex art. 8, d-lgs. n.33/2013</i>)	
		<i>Art. 13, c. 1, lett.b, d.lgs. n. 33/2013</i>	Competenze di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale.	Tempestivo (<i>ex art. 8, d-lgs. n.33/2013</i>)	SETTORE RISORSE UMANE	
		<i>Art. 13, c. 1, lett.b, d.lgs. n. 33/2013</i>	Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici.	Tempestivo (<i>ex art. 8, d-lgs. n.33/2013</i>)	SETTORE RISORSE UMANE	
	Telefonia e posta elettronica	<i>Art. 13, c. 1, lett.d, d.lgs. n. 33/2013</i>	Telefonia e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali.	Tempestivo (<i>ex art. 8, d-lgs. n.33/2013</i>)	SERVIZIO INNOVAZIONE

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - Sezione trasparenza - 2021 / 2023

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione	
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione esterna o di consulenza	<i>Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013</i>	Titolari di incarichi di collaborazione esterna o di consulenza <i>(da pubblicare in tabelle)</i>	Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo per i quali è previsto un compenso, completi di indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato, nonché la comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica dei relativi dati ai sensi dell'articolo 53, comma 14, secondo periodo, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii.	Tempestivo (<i>ex art. 8, d.lgs. n.33/2013</i>)	OGNI FUNZIONE DIRIGENZIALE DELL'UFFICIO/SERVIZIO PROPONENTE IL SINGOLO INCARICO	
				Per ciascun titolare di incarico:			
		<i>Art. 15, c. 1, lett. b, d.lgs. n. 33/2013</i>		1) Curriculum, redatto in conformità al vigente modello europeo.	Tempestivo (<i>ex art. 8, d.lgs. n.33/2013</i>)		
		<i>Art. 15, c. 1, lett. d, d.lgs. n. 33/2013</i>		2) Compensi, comunque denominati, al lordo di oneri fiscali e sociali, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Tempestivo (<i>ex art. 8, d.lgs. n.33/2013</i>)		
		<i>Art. 15, c. 1, lett. c, d.lgs. n. 33/2013</i>		3)Dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali.	Tempestivo (<i>ex art. 8, d.lgs. n.33/2013</i>)		
		<i>Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 – art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001</i>		Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica).	Tempestivo (<i>ex art. 8, d.lgs. n.33/2013</i>)		OGNI FUNZIONE DIRIGENZIALE DELL'UFFICIO/SERVIZIO PROPONENTE IL SINGOLO INCARICO
		<i>Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001</i>		Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse.	Tempestivo		OGNI FUNZIONE DIRIGENZIALE DELL'UFFICIO/SERVIZIO PROPONENTE IL SINGOLO INCARICO

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - Sezione trasparenza - 2021 / 2023

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione esterna o di consulenza cessati dall'incarico	Art. 15 co. 4 d.lgs. 33/2013	Titolari di incarichi di collaborazione esterna o di consulenza cessati dall'incarico <i>(da pubblicare in tabelle)</i>	Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo per i quali è previsto un compenso, completi di indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato, nonché la comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica dei relativi dati ai sensi dell'articolo 53, comma 14, secondo periodo, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii.	Annuale	OGNI FUNZIONE DIRIGENZIALE DELL'UFFICIO/SERVIZIO PROPONENTE IL SINGOLO INCARICO
		Art. 15 co. 4 d.lgs. 33/2013		Per ciascun titolare di incarico:		
		Art. 15 co. 4 d.lgs. 33/2013		1) Curriculum, redatto in conformità al vigente modello europeo.	Annuale	
		Art. 15 co. 4 d.lgs. 33/2013		2) Compensi, comunque denominati, al lordo di oneri fiscali e sociali, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Annuale	
		Art. 15 co. 4 d.lgs. 33/2013		3) Dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali.	Annuale	
		Art. 15 co. 4 d.lgs. 33/2013		Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica).	Annuale	

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - Sezione trasparenza - 2021 / 2023

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione	
Personale	Titolari di incarichi amministrativi di vertice (<i>Segretario generale, Capo Dipartimento, Direttore Generale o posizioni assimilate</i>)	<i>Art. 14, c. 1 bis, d.lgs. n. 33/2013</i>	Titolari di incarichi amministrativi di vertice (<i>da pubblicare in tabelle</i>)	Estremi degli atti di conferimento di incarichi amministrativi di vertice a soggetti dipendenti della pubblica amministrazione (NB: sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico).	Tempestivo (<i>ex art. 8, d-lgs. n.33/2013</i>)	SERVIZIO GESTIONE RISORSE UMANE	
		<i>Art. 14, c.1, lett a), d.lgs. n. 33/2013</i>		Estremi degli atti di conferimento di incarichi amministrativi di vertice a soggetti estranei alla pubblica amministrazione con indicazione dei soggetti percettori (NB: sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico).	Tempestivo (<i>ex art. 8, d-lgs. n.33/2013</i>)	SETTORE RISORSE UMANE	
		<i>Art 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n.33/2013</i>		Per ciascun titolare di incarico:			UFFICIO DI STAFF DEL SEGRETARIO GENERALE
		<i>Art. 14, c. 1, lett.c, d.lgs. n. 33/2013</i>		1) Curriculum, redatto in conformità al vigente modello europeo.	Tempestivo (<i>ex art. 8, d-lgs. n.33/2013</i>)		
		<i>Art. 14, c. 1, lett. d, d.lgs. n. 33/2013</i>		2) Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica; importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (<i>ex art. 8, d-lgs. n.33/2013</i>)		
		<i>Art. 14, c. 1, lett. e, d.lgs. n. 33/2013</i>		3) Dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali, e relativi compensi.	Tempestivo (<i>ex art. 8, d-lgs. n.33/2013</i>)		
				4) Gli altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e l'indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (<i>ex art. 8, d-lgs. n.33/2013</i>)		

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - Sezione trasparenza - 2021 / 2023

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Personale	Titolari di incarichi amministrativi di vertice (<i>Segretario generale, Capo Dipartimento, Direttore Generale o posizioni assimilate</i>)	<i>Art. 14, c. 1, lett. f. d.lgs. n. 33/2013</i>	Titolari di incarichi amministrativi di vertice	5) le dichiarazioni di cui all'articolo 2, della legge 5 luglio 1982, n. 441, nonché le attestazioni e dichiarazioni di cui agli articoli 3 e 4 della medesima legge, come modificata dal presente decreto, limitatamente al soggetto, al coniuge non separato e ai parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano. Viene in ogni caso data evidenza al mancato consenso. Alle informazioni di cui alla presente lettera concernenti soggetti diversi dal titolare dell'organo di indirizzo politico non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 7.	Tempestivo (<i>ex art. 8, d.lgs. n.33/2013</i>)	UFFICIO DI STAFF DEL SEGRETARIO GENERALE
		<i>Art. 20, c.3, d.lgs. n. 39/2013</i>	(<i>da pubblicare in tabelle</i>)	6) Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico.	Tempestivo (<i>art. 20, c.1, d.lgs. n.39/2013</i>)	
		<i>Art. 20, c.3, d.lgs. n. 39/2013</i>		7) Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico.	Annuale (<i>art.20, c.2, d.lgs. n.39/2013</i>)	
	Titolari di incarichi dirigenziali comunque denominati e conferiti a qualsiasi titolo (<i>dirigenti non generali/apicali</i>)	<i>Art. 14, c. 1, lett. a, d.lgs. n. 33/2013</i>	Titolari di incarichi dirigenziali comunque denominati e conferiti a qualsiasi titolo (<i>dirigenti non generali/apicali</i>) (<i>da pubblicare in tabelle</i>)	Estremi degli atti di conferimento di incarichi dirigenziali a soggetti dipendenti della pubblica amministrazione (NB: sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico).	Tempestivo (<i>ex art. 8, d.lgs. n.33/2013</i>)	SERVIZIO GESTIONE RISORSE UMANE
		<i>Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013</i>		Estremi degli atti di conferimento di incarichi dirigenziali a soggetti estranei alla pubblica amministrazione con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato (NB: sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico).	Tempestivo (<i>ex art. 8, d.lgs. n.33/2013</i>)	SERVIZIO ACQUISIZIONE RISORSE UMANE
				Per ciascun titolare di incarico:		
		<i>Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n.33/2013</i>		1) Curriculum, redatto in conformità al vigente modello europeo.	Tempestivo (<i>ex art. 8, d.lgs. n.33/2013</i>)	SERVIZIO GESTIONE RISORSE UMANE (per i soggetti dipendenti della P.A.) SERVIZIO ACQUISIZIONE RISORSE UMANE (per i soggetti estranei alla P.A.)

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - Sezione trasparenza - 2021 / 2023

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali comunque denominati e conferiti a qualsiasi titolo (<i>dirigenti non generali/apicali</i>)	<i>Art. 14, c. 1, lett. c, d.lgs. n. 33/2013</i>	Titolari di incarichi dirigenziali comunque denominati e conferiti a qualsiasi titolo (<i>dirigenti non generali/apicali</i>)	2) Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica; importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (<i>ex art. 8, d.lgs. n.33/2013</i>)	SERVIZIO GESTIONE RISORSE UMANE (per i soggetti dipendenti della P.A.) SERVIZIO ACQUISIZIONE RISORSE UMANE (per i soggetti estranei alla P.A.)
		<i>Art. 14, c. 1, lett. d, d.lgs. n. 33/2013</i>		3)Dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali, e relativi compensi.	Tempestivo (<i>ex art. 8, d.lgs. n.33/2013</i>)	
		<i>Art. 14, c. 1, lett. e, d.lgs. n. 33/2013</i>		4) Gli altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e l'indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (<i>ex art. 8, d.lgs. n.33/2013</i>)	
		<i>Art. 14, c. 1, lett. f, d.lgs. n. 33/2013</i>		5) le dichiarazioni di cui all'articolo 2, della legge 5 luglio 1982, n. 441, nonché le attestazioni e dichiarazioni di cui agli articoli 3 e 4 della medesima legge, come modificata dal presente decreto, limitatamente al soggetto, al coniuge non separato e ai parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano. Viene in ogni caso data evidenza al mancato consenso. Alle informazioni di cui alla presente lettera concernenti soggetti diversi dal titolare dell'organo di indirizzo politico non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 7.	Tempestivo (<i>ex art. 8, d.lgs. n.33/2013</i>)	
		<i>Art. 20, c.3, d.lgs. n. 39/2013</i>		6)Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico.	Tempestivo (<i>art.20, c.1, d.lgs. n.39/2013</i>)	
		<i>Art. 20, c.3, d.lgs. n. 39/2013</i>		7)Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico.	Annuale (<i>art.20, c.2, d.lgs. n.39/2013</i>)	
		<i>Art. 14, c.1 e c. 1 bis, d.lgs. n. 33/2013</i>	Elenco posizioni dirigenziali discrezionali senza pubbliche selezioni	Elenco delle posizioni dirigenziali, integrato dai relativi titoli e curricula, attribuite a persone, anche esterne alle pubbliche amministrazioni, individuate discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione.	Tempestivo (<i>ex art. 8, d.lgs. n.33/2013</i>)	SETTORE RISORSE UMANE
		<i>Art. 19, c. 1bis, d.lgs. n. 165/2001</i>	Posti di funzione disponibili	Numero e tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica e relativi criteri di scelta.	Tempestivo	SETTORE RISORSE UMANE

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - Sezione trasparenza - 2021 / 2023

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali comunque denominati e conferiti a qualsiasi titolo cessati dall'incarico <i>(dirigenti di vertice e non generali/apicali)</i>	<i>Art. 14, c. 2 d.lgs. n. 33/2013</i>	Titolari di incarichi dirigenziali di vertice e non generali/apicali comunque denominati e conferiti a qualsiasi titolo cessati dall'incarico	Estremi degli atti di conferimento di incarichi dirigenziali a soggetti dipendenti della pubblica amministrazione (NB: sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico).	Entro 3 mesi dalla cessazione della carica e successivamente con cadenza annua	SERVIZIO GESTIONE RISORSE UMANE (per i soggetti dipendenti della P.A.)
		<i>Art. 14, c. 2 d.lgs. n. 33/2013</i>		Estremi degli atti di conferimento di incarichi dirigenziali a soggetti estranei alla pubblica amministrazione con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato (NB: sono da includersi sia i dirigenti contrattualizzati sia quelli posti in regime di diritto pubblico).	Entro 3 mesi dalla cessazione della carica e successivamente con cadenza annua	SERVIZIO ACQUISIZIONE RISORSE UMANE (per i soggetti estranei alla P.A.)
		<i>Art. 14, c. 2 d.lgs. n. 33/2013</i>		Per ciascun titolare di incarico:		
		<i>Art. 14, c. 2 d.lgs. n. 33/2013</i>		1)Curriculum, redatto in conformità al vigente modello europeo.	Entro 3 mesi dalla cessazione della carica e successivamente con cadenza annua	SERVIZIO GESTIONE RISORSE UMANE (per i soggetti dipendenti della P.A.) SERVIZIO ACQUISIZIONE RISORSE UMANE (per i soggetti estranei alla P.A.)
		<i>Art. 14, c. 2 d.lgs. n. 33/2013</i>		2) Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica; importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Entro 3 mesi dalla cessazione della carica e successivamente con cadenza annua	SERVIZIO GESTIONE RISORSE UMANE (per i soggetti dipendenti della P.A.) SERVIZIO ACQUISIZIONE RISORSE UMANE (per i soggetti estranei alla P.A.)

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - Sezione trasparenza - 2021 / 2023

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali comunque denominati e conferiti a qualsiasi titolo cessati dall'incarico <i>(dirigenti di vertice e non generali/apicali)</i>	<i>Art. 14, c. 2 d.lgs. n. 33/2013</i>	Titolari di incarichi dirigenziali di vertice e non generali/apicali comunque denominati e conferiti a qualsiasi titolo cessati dall'incarico	3) Dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali, e relativi compensi.	Entro 3 mesi dalla cessazione della carica e successivamente con cadenza annua	SERVIZIO GESTIONE RISORSE UMANE (per i soggetti dipendenti della P.A.) SERVIZIO ACQUISIZIONE RISORSE UMANE (per i soggetti estranei alla P.A.)
		<i>Art. 14, c. 2 d.lgs. n. 33/2013</i>		4) Gli altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e l'indicazione dei compensi spettanti	Entro 3 mesi dalla cessazione della carica e successivamente con cadenza annua	SERVIZIO GESTIONE RISORSE UMANE (per i soggetti dipendenti della P.A.) SERVIZIO ACQUISIZIONE RISORSE UMANE (per i soggetti estranei alla P.A.)
		<i>Art. 14, c. 2 d.lgs. n. 33/2013</i>		5) le dichiarazioni di cui all'articolo 2, della legge 5 luglio 1982, n. 441, nonché le attestazioni e dichiarazioni di cui agli articoli 3 e 4 della medesima legge, come modificata dal presente decreto, limitatamente al soggetto, al coniuge non separato e ai parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano. Viene in ogni caso data evidenza al mancato consenso. Alle informazioni di cui alla presente lettera concernenti soggetti diversi dal titolare dell'organo di indirizzo politico non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 7.	Entro 3 mesi dalla cessazione della carica e successivamente con cadenza annuale	SERVIZIO GESTIONE RISORSE UMANE (per i soggetti dipendenti della P.A.) SERVIZIO ACQUISIZIONE RISORSE UMANE (per i soggetti estranei alla P.A.)
	<i>Art. 14, c. 1 quinquies d.lgs. n. 33/2013</i>	Posizioni organizzative/Alte Professionalità	Curricula dei titolari di posizioni organizzative e redatti in conformità al vigente modello europeo.	Tempestivo <i>(ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)</i>	SERVIZIO GESTIONE RISORSE UMANE	

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - Sezione trasparenza - 2021 / 2023

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Personale	Dotazione organica	<i>Art. 9 bis e 16, c.1, d.lgs. n. 33/2013</i>	Conto annuale del personale	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico. Adempimenti ex art. 9 bis.	Annuale <i>(art. 16, c.1, d.lgs. n.33/2013)</i>	SERVIZIO GESTIONE RISORSE UMANE
		<i>Art. 9 bis e 16, c.2, d.lgs. n. 33/2013</i>	Costo personale tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico. Adempimenti ex art. 9 bis	Annuale <i>(art. 16, c.2, d.lgs. n.33/2013)</i>	AREA DELLA RAGIONERIA GENERALE E TRIBUTI SERVIZIO PERSONALE
	Personale non a tempo indeterminato	<i>Art. 9 bis e 17, c.1, d.lgs. n. 33/2013</i>	Personale non a tempo indeterminato <i>(da pubblicare in tabelle)</i>	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato ed elenco dei titolari dei contratti a tempo determinato, con l'indicazione delle diverse tipologie di rapporto, della distribuzione di questo personale tra le diverse qualifiche e aree professionali, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico. Adempimenti ex art. 9 bis.	Annuale <i>(art. 17, c.1, d.lgs. n.33/2013)</i>	SERVIZIO GESTIONE RISORSE UMANE
		<i>Art. 9 bis e 17, c.2, d.lgs. n. 33/2013</i>	Costo del personale non a tempo indeterminato <i>(da pubblicare in tabelle)</i>	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico. Adempimenti ex art. 9 bis.	Trimestrale <i>(art. 17, c.2, d.lgs. n.33/2013)</i>	AREA DELLA RAGIONERIA GENERALE E TRIBUTI SERVIZIO PERSONALE
	Tassi di assenza	<i>Art. 16, c.3, d.lgs. n. 33/2013</i>	Tassi di assenza <i>(da pubblicare in tabelle)</i>	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale.	Trimestrale <i>(art. 16, c.3, d.lgs. n.33/2013)</i>	SERVIZIO GESTIONE RISORSE UMANE
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti <i>(non dirigenti)</i>	<i>Art. 9 bis e 18, d.lgs. n. 33/2013 – Art. 53, c.14, d.lgs. n.165/2001</i>	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti <i>(non dirigenti)</i> <i>(da pubblicare in tabelle)</i>	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente, con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico. Adempimenti ex art. 9 bis	Tempestivo <i>(ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)</i>	SETTORE RISORSE UMANE DIRIGENTE DI SETTORE / RESPONSABILE CONTENZIOSO DEL LAVORO
	Contrattazione collettiva	<i>Art. 9 bis e 21, c.1, d.lgs. n. 33/2013 – Art. 47, c.8, d.lgs. n.165/2001</i>	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche. Adempimenti ex art. 9 bis	Tempestivo <i>(ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)</i>	SERVIZIO GESTIONE RISORSE UMANE

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - Sezione trasparenza - 2021 / 2023

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Personale	Contrattazione integrativa	<i>Art. 9 bis e 21, c.2, d.lgs. n. 33/2013</i>	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti). Adempimenti ex art. 9 bis.	Tempestivo <i>(ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)</i>	DIRIGENTE DEL SETTORE SERVIZI DIREZIONE GENERALE
		<i>Art. 9 bis e 21, c.2, d.lgs. n. 33/2013 – Art. 55, c.4, d.lgs. n.150/2009</i>	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui conti della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle Finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della funzione pubblica. Adempimenti ex art. 9 bis.	Annuale <i>(art. 55, c.4, d.lgs. n.150/2009)</i>	
	Nucleo di Valutazione (OIV)	<i>Art. 10, c.8, lett. c, d.lgs. n. 33/2013 – par. 14.2 delib. CiVIT n. 12/2013</i>	Componenti Nucleo di Valutazione (OIV) <i>(da pubblicare in tabella)</i>	Nominativi, curricula e compensi.	Tempestivo <i>(ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)</i>	
Bandi di concorso		<i>Art. 19, c.1, d.lgs. n. 33/2013</i>	Bandi di concorso <i>(da pubblicare in tabelle)</i>	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione nonché criteri di valutazione della commissione e le tracce delle prove scritte espletate.	Tempestivo <i>(ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)</i>	SERVIZIO ACQUISIZIONE RISORSE UMANE
		<i>Art. 19, c.2, d.lgs. n. 33/2013</i>	Elenco dei bandi espletati <i>(da pubblicare in tabelle)</i>	Elenco dei bandi in corso e dei bandi espletati nel corso dell'ultimo triennio con l'indicazione, per ciascuno di essi, del numero dei dipendenti assunti e delle spese effettuate.	Tempestivo <i>(ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)</i>	
		<i>Art.23, cc. 1 e 2, d.lgs. n. 33/2013 – Art. 1, c.16, lett.d, l. n. 190/2012</i>	Dati relativi alle procedure selettive <i>(da pubblicare in tabelle)</i>	Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera	Tempestivo	
	Per ciascuno dei provvedimenti:			Tempestivo		
	1)Oggetto			Tempestivo		
2)Eventuale spesa prevista	Tempestivo					

			3)Estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento	Tempestivo	
--	--	--	---	------------	--

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - Sezione trasparenza - 2021 / 2023

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	<i>Par. 1, deliber. CiVIT n. 104/2010</i>	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, d.lgs. n. 150/2009).	Tempestivo	DIRIGENTE DEL SETTORE SERVIZI DIREZIONE GENERALE
	Piano della Performance	<i>Art. 10, c.8, lett. b, d.lgs. n. 33/2013</i>	Piano della Performance	Piano della Performance (art. 10, d.lgs. n. 150/2009).	Tempestivo <i>(ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)</i>	
	Relazione sulla Performance	<i>Art. 10, c.8, lett. b, d.lgs. n. 33/2013</i>	Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance (art. 10, d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo <i>(ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)</i>	
	Documento OIV di validazione della Relazione sulla Performance	<i>Par. 2.1, deliber. CiVIT n. 6/2012</i>	Documento OIV di validazione della Relazione sulla Performance	Documento dell'OIV di valutazione della relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c, d.lgs. n. 150/2009).	Tempestivo	
	Ammontare complessivo dei premi	<i>Art. 20, c.1, d.lgs. n. 33/2013</i>	Ammontare complessivo dei premi <i>(da pubblicare in tabelle)</i>	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati.	Tempestivo <i>(ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)</i>	DIRIGENTE DEL SETTORE SERVIZI DIREZIONE GENERALE
				Ammontare dei premi effettivamente distribuiti.	Tempestivo <i>(ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)</i>	AREA DELLA RAGIONERIA GENERALE E TRIBUTI SERVIZIO PERSONALE
	Dati relativi ai premi	<i>Art.20, c.2, d.lgs. n. 33/2013</i>	Dati relativi ai premi <i>(da pubblicare in tabelle)</i>	Entità del premio mediamente conseguibile dal personale dirigenziale e non dirigenziale.	Tempestivo <i>(ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)</i>	DIRIGENTE DEL SETTORE SERVIZI DIREZIONE GENERALE
				<p> Criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio e i dati relativi alla sua distribuzione, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione. dei premi e degli incentivi </p>	Tempestivo <i>(ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)</i>	
				Dati relativi al grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti.	Tempestivo <i>(ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)</i>	

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - Sezione trasparenza - 2021 / 2023

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Enti controllati	Enti pubblici vigilati	<i>Art. 9 bis e 22, c.1, lett.a, d.lgs. n. 33/2013</i>	Enti pubblici vigilati <i>(da pubblicare in tabelle)</i>	Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati o finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate.	Annuale <i>(art. 22 c.1, d.lgs. n.33/2013)</i>	DIRIGENTE DI SETTORE / RESPONSABILE CONTROLLO AMMINISTRATIVO E GIURIDICO DELLE SOCIETA' PARTECIPATE
				Per ciascuno degli enti:		
		1)Ragione sociale		Annuale <i>(art. 22 c.1, d.lgs. n.33/2013)</i>		
		2)Misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione		Annuale <i>(art. 22 c.1, d.lgs. n.33/2013)</i>		
		3)Durata dell'impegno		Annuale <i>(art. 22 c.1, d.lgs. n.33/2013)</i>		
		4)Onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione		Annuale <i>(art. 22 c.1, d.lgs. n.33/2013)</i>		
		5)Numero di rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e di sorveglianza e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante		Annuale <i>(art. 22 c.1, d.lgs. n.33/2013)</i>		
		6)Risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari		Annuale <i>(art. 22 c.1, d.lgs. n.33/2013)</i>		
			7) incarichi di amministratore dell' ente e relativo trattamento economico complessivo	Annuale <i>(art. 22 c.1, d.lgs. n.33/2013)</i>		
		<i>Art.20, c.3, d.lgs. n. 39/2013</i>		7A. Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell' incarico	Tempestivo <i>(art. 20 c.1, d.lgs. n.39/2013)</i>	

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - Sezione trasparenza - 2021 / 2023

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione	
Enti controllati	Enti pubblici vigilati	Art.20, c.3, d.lgs. n. 39/2013	Enti pubblici vigilati (da pubblicare in tabelle)	7B. Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell' incarico	Annuale (art. 20 c.1, d.lgs. n.39/2013)	DIRIGENTE DI SETTORE / RESPONSABILE CONTROLLO AMMINISTRATIVO E GIURIDICO DELLE SOCIETA' PARTECIPATE	
		Art.22, c.3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati	Annuale (art. 22 c.1, d.lgs. n.33/2013)		
	Società partecipate	Società partecipate	Art. 9 bis e 22, c.1, lett.b, d.lgs. n. 33/2013	Società partecipate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l' indicazione dell' entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell' amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate. Per ciascuna delle società:	Annuale (art. 22 c.1, d.lgs. n.33/2013)	DIRIGENTE DI SETTORE / RESPONSABILE CONTROLLO AMMINISTRATIVO E GIURIDICO DELLE SOCIETA' PARTECIPATE
			1) ragione sociale		Annuale (art. 22 c.1, d.lgs. n.33/2013)		
			2) misura dell' eventuale partecipazione dell' amministrazione		Annuale (art. 22 c.1, d.lgs. n.33/2013)		
			3) durata dell' impegno		Annuale (art. 22 c.1, d.lgs. n.33/2013)		
			4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l' anno sul bilancio dell' amministrazione		Annuale (art. 22 c.1, d.lgs. n.33/2013)		
			5) numero dei rappresentanti dell' amministrazione negli organi di governo e di sorveglianza e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante		Annuale (art. 22 c.1, d.lgs. n.33/2013)		
			6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari		Annuale (art. 22 c.1, d.lgs. n.33/2013)		
			7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo		Annuale (art. 22 c.1, d.lgs. n.33/2013)		

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - Sezione trasparenza - 2021 / 2023

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione		
Enti controllati	Società partecipate <i>(da pubblicare in tabelle)</i>	<i>Art.22, c.3, d.lgs. n. 33/2013</i>	Società partecipate <i>(da pubblicare in tabelle)</i>	Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	Annuale <i>(art. 22 c.1, d.lgs. n.33/2013)</i>	DIRIGENTE DI SETTORE / RESPONSABILE CONTROLLO AMMINISTRATIVO E GIURIDICO DELLE SOCIETA' PARTECIPATE		
	Società partecipate	<i>Art.22, c.1 lett. d-bis) d.lgs. n. 33/2013</i>	Società partecipate	I provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 D.Lgs. 175/2016)	Annuale <i>(art. 22 c.1, d.lgs. n.33/2013)</i>			
		<i>Art. 19, c.5,6 e 7, d.lgs. n. 175/2016</i>	Provvedimenti	Provvedimenti con cui le amministrazioni pubbliche fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate	Tempestivo <i>(ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</i>			
				Provvedimenti con cui le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale di dette società	Tempestivo <i>(ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</i>			
	Enti di diritto privato controllati		<i>Art.22, c.3, d.lgs. n. 33/2013</i>	Enti di diritto privato controllati <i>(da pubblicare in tabelle)</i>	Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale <i>(art. 22 c.1, d.lgs. n.33/2013)</i>	DIRIGENTE DI SETTORE / RESPONSABILE CONTROLLO AMMINISTRATIVO E GIURIDICO DELLE SOCIETA' PARTECIPATE	
			<i>L.R. 128/1982 art.8 Art. 9 bis e 22, c.2, d.lgs. n. 33/2013</i>		Per ciascuno degli enti:			
					1) ragione sociale			Annuale <i>(art. 22 c.1, d.lgs. n.33/2013)</i>
					2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione			Annuale <i>(art. 22 c.1, d.lgs. n.33/2013)</i>
					3) durata dell'impegno			Annuale <i>(art. 22 c.1, d.lgs. n.33/2013)</i>
	4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione		Annuale <i>(art. 22 c.1, d.lgs. n.33/2013)</i>					

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - Sezione trasparenza - 2021 / 2023

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Enti controllati	Enti di diritto privato controllati	L.R. 128/1982 art.8	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	5) numero dei rappresentanti dell' amministrazione negli organi di governo e di sorveglianza e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22 c.1, d.lgs. n.33/2013)	DIRIGENTE DI SETTORE / RESPONSABILE CONTROLLO AMMINISTRATIVO E GIURIDICO DELLE SOCIETA' PARTECIPATE
		Art. 9 bis e 22, c.2, d.lgs. n. 33/2013		6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22 c.1, d.lgs. n.33/2013)	
		Art.20, c.3, d.lgs. n. 39/2013		7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22 c.1, d.lgs. n.33/2013)	
		Art.20, c.3, d.lgs. n. 39/2013		7A. Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20 c.1, d.lgs. n.39/2013)	
	Art.9 bis e22, c.3, d.lgs. n. 33/2013	7B. Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico		Annuale (art. 20 c.2, d.lgs. n.39/2013)		
	Rappresentazione grafica	Art.22, c.1, lett.d, d.lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22 c.1, d.lgs. n.33/2013)	
Enti controllati	Publicità della situazione patrimoniale dei componenti dei consigli di Amministrazione e degli organi di sorveglianza degli enti partecipati e o controllati dal comune	Art. 8 comma 1 (punti 5 e 5 bis) L.R. 128/1982	Società partecipate, consorzi, enti controllati e o partecipati dal Comune (da pubblicare in tabelle)	1) Dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, azioni di società, quote di partecipazione a società, consistenza degli investimenti in titoli obbligazionari, titoli di stato o in altre utilità finanziarie detenute anche tramite fondi di investimento, SICAV o intestazioni fiduciarie esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula " sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero" 2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i figli conviventi, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)].	Annuale (artt.1,2,8 L.R.128/1982)	DIRIGENTE DI SETTORE / RESPONSABILE CONTROLLO AMMINISTRATIVO E GIURIDICO DELLE SOCIETA' PARTECIPATE

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - Sezione trasparenza - 2021 / 2023

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Attività e Procedimenti	Tipologie di procedimento	<i>Art.35, c.1, lett. a e b) d.lgs. n. 33/2013</i>	Tipologie di procedimento <i>(da pubblicare in tabelle)</i>	Per ciascuna tipologia di procedimento:		TUTTI GLI UFFICI IN FUNZIONE DELLE SPECIFICHE COMPETENZE
				a) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili. b) l'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria.	Tempestivo <i>(ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)</i>	
		<i>Art.35, c.1, lett. c, d.lgs. n. 33/2013</i>		c) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale, nonché, ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio, unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale.	Tempestivo <i>(ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)</i>	
		<i>Art.35, c.1, lett. d, d.lgs. n. 33/2013</i>		(per i procedimenti ad istanza di parte) d) atti e documenti da allegare all' istanza e modulistica necessaria, compresi fac-simile per le autocertificazioni	Tempestivo <i>(ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)</i>	
		<i>Art.35, c.1, lett. d, d.lgs. n. 33/2013</i>		(per i procedimenti ad istanza di parte) d) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tempestivo <i>(ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)</i>	
		<i>Art.35, c.1, lett. e, d.lgs. n. 33/2013</i>		e) le modalità con la quale gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Tempestivo <i>(ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)</i>	
		<i>Art.35, c.1, lett. f, d.lgs. n. 33/2013</i>		f) il termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l' adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Tempestivo <i>(ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)</i>	
		<i>Art.35, c.1, lett. g, d.lgs. n. 33/2013</i>		g) i procedimenti per i quali il provvedimento può essere sostituito da una dichiarazione dell interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell' amministrazione	Tempestivo <i>(ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)</i>	

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - Sezione trasparenza - 2021 / 2023

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Attività e Procedimenti	Tipologie di procedimento	<i>Art.35, c.1, lett. h, d.lgs. n. 33/2013</i>	Tipologie di procedimento <i>(da pubblicare in tabelle)</i>	h) gli strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Tempestivo <i>(ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)</i>	TUTTI GLI UFFICI IN FUNZIONE DELLE SPECIFICHE COMPETENZE
		<i>Art.35, c.1, lett. i, d.lgs. n. 33/2013</i>		i) il link di accesso ai servizi on-line, ove già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Tempestivo <i>(ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)</i>	
		<i>Art.35, c.1, lett. l, d.lgs. n. 33/2013</i>		l) le modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo <i>(ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)</i>	
		<i>Art.35, c.1, lett. m, d.lgs. n. 33/2013</i>		m) il nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché le modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo <i>(ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)</i>	
		<i>Art.1, c.29, l. n. 190/2012</i>		Indirizzo di posta elettronica certificata a cui il cittadino possa trasmettere istanze e ricevere informazioni circa i provvedimenti e i procedimenti amministrativi che lo riguardano	Tempestivo	
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	<i>Art. 35, c.3, d.lgs. n.33/2013</i>	Recapiti dell'ufficio responsabile	Recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Tempestivo <i>(ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)</i>	SERVIZIO INNOVAZIONE

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - Sezione trasparenza - 2021 / 2023

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione	
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c.1, d.lgs. n.33/2013	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenchi dei provvedimenti adottati dagli organi di indirizzo politico, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di scelta del contraente per l' affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta; dei procedimenti concorsuali e prove selettive per l' assunzione del personale e progressioni di carriera; dei procedimenti relativi ad accordi stipulati dall' amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche ex artt. 11 e 15 L. 7 agosto 1990 n. 241 e ss. m.ii.	Semestrale (art. 23, c.1, d.lgs. n. 33/2013)	RESPONSABILE PER LA PUBBLICAZIONE (su input degli uffici competenti)	
		Art. 23, c.2, d.lgs. n.33/2013	(da pubblicare in tabelle)	Per ciascuno dei provvedimenti:			RESPONSABILE PER LA PUBBLICAZIONE (su input degli uffici competenti)
				1) contenuto		Semestrale (art. 23, c.1, d.lgs. n.33/2013)	
				2) oggetto		Semestrale (art. 23, c.1, d.lgs. n.33/2013)	
				3) eventuale spesa prevista		Semestrale (art.23, c.1, d.lgs. n.33/2013)	
		4) estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento		Semestrale (art. 23, c.1, d.lgs. n.33/2013)			
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c.1, d.lgs. n.33/2013	Provvedimenti dirigenti amministrativi (da pubblicare in tabelle)	Elenco dei provvedimenti adottati dai dirigenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di scelta del contraente per l' affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta; dei procedimenti concorsuali e prove selettive per l' assunzione del personale e progressioni di carriera; dei procedimenti relativi ad accordi stipulati dall' amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche ex artt. 11 e 15 L. 7 agosto 1990 n. 241 e ss. m.ii.	Semestrale (art. 23, c.1, d.lgs. n.33/2013)	RESPONSABILE PER LA PUBBLICAZIONE (su input degli uffici competenti)	
		Art. 23, c.2, d.lgs. n.33/2013	(da pubblicare in tabelle)	Per ciascuno dei provvedimenti:			
				1) contenuto			Semestrale (art. 23, c.1, d.lgs. n.33/2013)
				2) oggetto			Semestrale (art. 23, c.1, d.lgs. n.33/2013)
				3) eventuale spesa prevista			Semestrale (art. 23, c.1, d.lgs. n.33/2013)
		4) estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento		Semestrale (art. 23, c.1, d.lgs. n.33/2013)			

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - Sezione trasparenza - 2021 / 2023

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Bandi di gara e Contratti		<i>Art. 9/bis e Art. 37, c. 1, d.lgs. n.33/2013 - D.Lgs. 18 aprile 2016, n.50</i>	Avviso di preinformazione	Avviso di preinformazione	<i>Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n.50/2016</i>	TUTTI GLI UFFICI IN FUNZIONE DELLE SPECIFICHE COMPETENZE
		<i>Art. 9/bis e Art. 37, c.2, d.lgs. n.33/2013 - D.Lgs. 18 aprile 2016, n.50</i>	Delibera a contrarre	Delibera a contrarre, nell'ipotesi di procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara	<i>Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n.50/2016</i>	
		<i>Art. 9/bis e Art. 37, c. 1, d.lgs. n.33/2013 - D.Lgs. 18 aprile 2016, n.50</i>	Avvisi, bandi ed inviti	Avvisi, bandi e inviti per contratti di lavori sotto soglia comunitaria	<i>Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n.50/2016</i>	
		<i>Art. 9/bis e Art. 37, c. 1, d.lgs. n.33/2013 - D.Lgs. 18 aprile 2016, n.50</i>		Avvisi, bandi e inviti per contratti di servizi e forniture sotto soglia comunitaria	<i>Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n.50/2016</i>	
		<i>Art. 9/bis e Art. 37, c. 1, d.lgs. n.33/2013 - D.Lgs. 18 aprile 2016, n.50</i>		Avvisi, bandi e inviti per contratti di lavori sopra soglia comunitaria	<i>Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n.50/2016</i>	
		<i>Art. 9/bis e Art. 37, c. 1, d.lgs. n.33/2013 - D.Lgs. 18 aprile 2016, n.50</i>		Avvisi, bandi e inviti per contratti di servizi e forniture sopra soglia comunitaria	<i>Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n.50/2016</i>	
		<i>Art. 9/bis e Art. 37, c. 1, d.lgs. n.33/2013 - D.Lgs. 18 aprile 2016, n.50</i>		Bandi e avvisi per lavori nei settori speciali	<i>Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n.50/2016</i>	
		<i>Art. 9/bis e Art. 37, c. 1, d.lgs. n.33/2013 - D.Lgs. 18 aprile 2016, n.50</i>		Bandi e servizi per appalti di servizi e forniture nei settori speciali	<i>Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n.50/2016</i>	
		<i>Art. 9/bis e Art. 37, c. 1, d.lgs. n.33/2013 - D.Lgs. 18 aprile 2016, n.50</i>		Avvisi sui risultati della procedura di affidamento	Avviso sui risultati della procedura di affidamento nonché gli elenchi dei verbali delle commissioni di gara	

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - Sezione trasparenza - 2021 / 2023

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione	
Bandi di gara e Contratti		<i>Art. 9/bis e Art. 37, c. 1, d.lgs. n.33/2013 – D.Lgs. 18 aprile 2016, n.50</i>	Avvisi sistema di qualificazione	Avvisi periodici indicativi e avvisi sull' esistenza di un sistema di qualificazione – settori speciali	<i>Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal d.lgs. n.50/2016</i>	TUTTI GLI UFFICI IN FUNZIONE DELLE SPECIFICHE COMPETENZE	
		<i>Art. 4, deliber. ANAC n. 39/2016</i>)	Codice Identificativo Gara (CIG)	Tempestivo		
		<i>Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 – Art. 4, deliber. ANAC n. 39/2016</i>		Struttura proponente	Tempestivo		
		<i>Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 – Art. 4, deliber. ANAC n. 39/2016</i>		Oggetto del bando	Tempestivo		
		<i>Art. 4, deliber. ANAC n. 39/2016</i>		Procedura di scelta del contraente	Tempestivo		
		<i>Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 – Art. 4, deliber. ANAC n. 39/2016</i>		Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento	Tempestivo		
		<i>Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 – Art. 4, deliber. ANAC n. 39/2016</i>		Informazioni sulle singole procedure <i>(da pubblicare secondo le specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, c. 32, della l. n. 190/2012, adottate con Comunicato del Presidente dell'AVCP del 22/05/2013)</i>	Aggiudicatario		Tempestivo
		<i>Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 – Art. 4, deliber. ANAC n. 39/2016</i>		Importo di aggiudicazione	Tempestivo		
		<i>Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 – Art. 4, deliber. ANAC n. 39/2016</i>		Tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura	Tempestivo		
		<i>Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 – Art. 4, deliber. ANAC n. 39/2016</i>		Importo delle somme liquidate	Tempestivo		
		<i>Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 – Art. 4, deliber. ANAC n. 39/2016</i>		Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all' anno precedente (nello specifico Codice Identificativo Gara CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell' opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Annuale <i>(art. 1, c.32, l. n.190/2012)</i>		IN RAGIONE DELLA TIPOLOGIA DI GARA: SERVIZIO APPROVVIGIONAMENTI SERVIZIO CONTRATTI

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - Sezione trasparenza - 2021 / 2023

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Sovvenzioni	Criteri e modalità	<i>Art. 26, c.1, d.lgs. n. 33/2013</i>	Criteri e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tempestivo (<i>ex art. 8, d.lgs. n.33/2013</i>)	TUTTI GLI UFFICI IN FUNZIONE DELLE SPECIFICHE COMPETENZE
	Atti di concessione	<i>Art. 26, c.2, d.lgs. n. 33/2013</i>	<i>Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali)</i>	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Tempestivo (<i>art.26, c.3, d.lgs. n.33/2013</i>)	
				Per ciascuno:		
		<i>Art. 27, c.1, lett. a, d.lgs. n. 33/2013</i>	<i>Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali)</i>	1) nome dell' impresa o dell' ente e i rispettivi dati fiscali o il nome del soggetto beneficiario	Tempestivo (<i>art.26, c.3, d.lgs. n.33/2013</i>)	
		<i>Art. 27, c.1, lett. b, d.lgs. n. 33/2013</i>		2) importo del vantaggio economico corrisposto	Tempestivo (<i>art.26, c.3, d.lgs. n.33/2013</i>)	
		<i>Art. 27, c.1, lett. c, d.lgs. n. 33/2013</i>		3) norma o titolo a base dell' attribuzione	Tempestivo (<i>art.26, c.3, d.lgs. n.33/2013</i>)	
		<i>Art. 27, c.1, lett. d, d.lgs. n. 33/2013</i>		4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo	Tempestivo (<i>art.26, c.3, d.lgs. n.33/2013</i>)	
		<i>Art. 27, c.1, lett. e, d.lgs. n. 33/2013</i>		5) modalità seguita per l' individuazione del beneficiario	Tempestivo (<i>art.26, c.3, d.lgs. n.33/2013</i>)	
		<i>Art. 27, c.1, lett. f, d.lgs. n. 33/2013</i>		6) link al progetto selezionato	Tempestivo (<i>art.26, c.3, d.lgs. n.33/2013</i>)	
		<i>Art. 27, c.1, lett.f, d.lgs. n. 33/2013</i>		7) link al curriculum del soggetto incaricato	Tempestivo (<i>art.26, c.3, d.lgs. n.33/2013</i>)	
<i>Art. 27, c.2, d.lgs. n. 33/2013</i>	<i>(NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c.4, del d.lgs. n. 33/2013)</i>	Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro		Annuale (<i>art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013</i>)		

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - Sezione trasparenza - 2021 / 2023

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	<i>Art.9/bis e art. 29, c.1, d.lgs. n.33/2013 – Art. 1, c.15, l. n. 190/2012 – Art. 32, c.2, l. n.69/09 Art. 5, c.1, d.p.c.m. 26/04/2011</i>	Bilancio preventivo	Documenti ed allegati del bilancio preventivo. Bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Entro 30 giorni dalla relativa adozione (<i>ex art. 29, c.1 d.lgs. n.33/2013</i>)	RAGIONIERE GENERALE
		<i>Art.9/bis e art. 29, c.1, d.lgs. n.33/2013 – Art. 1, c.15, l. n. 190/2012 – Art. 32, c.2, l. n.69/09 Art. 5, c.1, d.p.c.m. 26/04/2011 e succ. aggiornamenti</i>	Bilancio consuntivo	Documenti ed allegati del conto consuntivo. Bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Entro 30 giorni dalla relativa adozione (<i>ex art. 29, c.1 d.lgs. n.33/2013</i>)	
		<i>Art.9/bis e art. 29, c.-bis, d.lgs. n.33/2013 – Art. 1, c.15, l. n. 190/2012 – Art. 32, c.2, l. n.69/09 Art. 5, c.1, d.p.c.m. 26/04/2011. e succ. aggiornamenti</i>	Pubblicazione dati relativi alle entrate e alle spese di cui ai propri bilanci preventivi e consuntivi	Pubblicazione dati relativi alle entrate e alle spese di cui ai propri bilanci preventivi e consuntivi, in formato tabellare e aperto	Entro 30 giorni dalla relativa adozione (<i>ex art. 29, c.1 d.lgs. n.33/2013</i>)	
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	<i>Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013- artt. 19 e 22 del d.lgs n.91/2011</i>	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio (che illustri gli obiettivi della spesa, ne i risultati ivi incluso il monitoraggio dell'effettivo andamento in termini di servizi forniti e di interventi realizzati) con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettività già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Entro 30 giorni dalla relativa adozione (<i>ex art. 29, c.1 d.lgs. n.33/2013</i>)	RAGIONIERE GENERALE di concerto con DIRIGENTE DEL SETTORE SERVIZI DIREZIONE GENERALE

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - Sezione trasparenza - 2021 / 2023

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Beni immobili e gestione patrimoniale	Patrimonio immobiliare	<i>Art. 9/bis e Art.30, d.lgs. n. 33/2013</i>	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e di quelli detenuti, anche mediante indicazione dei relativi dati catastali	Tempestivo <i>(ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)</i>	AREA RISORSE IMMOBILIARI
	Canoni di locazione o affitto	<i>Art. 9/bis e Art. 30, d.lgs. n. 33/2013</i>	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Tempestivo <i>(ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)</i>	AREA RISORSE IMMOBILIARI
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Controlli sull'organizzazione e sull'attività dell'amministrazione	<i>Art. 31, d.lgs. n. 33/2013</i>	Atti degli organismi indipendenti di valutazione(O.I.V.) o Nuclei di Valutazione (<i>art.14 d.lgs n. 150/2009</i>)	Atti (atti conclusivi, attestazioni, ecc.) degli organismi indipendenti di valutazione o nuclei di valutazione, con indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti.	Tempestivo <i>(ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)</i>	DIRIGENTE DEL SETTORE SERVIZI DIREZIONE GENERALE STAFF SEGRETARIO GENERALE
			Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio.	Tempestivo <i>(ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)</i>	UFFICIO AUTONOMO AL CONSIGLIO COMUNALE
			Rilievi Corte dei Conti	Tutti i rilievi, ancorché non recepiti della Corte dei Conti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici.	Tempestivo <i>(ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)</i>	
	Controllo successivo interno di regolarità amministrativa	<i>Art. 147-bis d. lgs. n. 267/2000</i>	Risultanze del controllo successivo interno di regolarità amministrativa degli atti	Relazione semestrale contenente gli esiti del controllo interno di regolarità amministrativa assicurato, nella fase successiva all'adozione degli atti e provvedimenti adottati dagli organi dell'Ente (scelti, a tal fine, secondo una selezione casuale effettuata mediante tecniche di campionamento), unitamente ai rilievi, ancorché non recepiti, scaturiti in sede di controllo.	Semestrale <i>(Art. 147-bis d. lgs. n. 267/2000)</i>	UFFICIO DI STAFF DEL SEGRETARIO GENERALE
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	<i>Art. 32, c.1, d.lgs. n. 33/2013</i>	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento analogo contenente gli standard di qualità (livelli minimi)dei servizi pubblici	Tempestivo <i>(ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)</i>	DIRIGENTE DEL SETTORE SERVIZI DIREZIONE GENERALE
	Costi contabilizzati	<i>Art. 32, c.2, lett. a, d.lgs. n. 33/2013 – Art. 1, c. 15, l. n. 190/2012 – Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013</i>	Costi contabilizzati <i>(da pubblicare in tabelle)</i>	Costi contabilizzati e il relativo andamento nel tempo	Annuale <i>(art.10, c.5, d.lgs. n.33/2013)</i>	DIRIGENTE DEL SETTORE SERVIZI DIREZIONE GENERALE

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - Sezione trasparenza - 2021 / 2023

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Servizi erogati	Class action	Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	Class action	Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Tempestivo	AVVOCATO CAPO COORDINATORE
		Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009		Sentenza di definizione del giudizio	Tempestivo	
		Art. 4, c. 6, d.lgs. n. 198/2009		Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Tempestivo	
	Servizi in rete	Art. 7 co. 3 d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 8 co. 1 del d.lgs. 179/16	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete"	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Tempestivo	SERVIZIO INNOVAZIONE
Pagamenti dell'Amministrazione	Dati sui pagamenti	Art. 4 bis c.2 e Art. 33, d.lgs. n. 33/2013 – DPCM 22/09/2014	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti)	Trimestrale (art.33, c.1, d.lgs. n.33/2013)	RAGIONIERE GENERALE
			Ammontare complessivo dei debiti e numero delle imprese creditrici	Pubblicazione dei dati relativi all'ammontare complessivo dei debiti e numero delle imprese creditrici (ivi inclusi i singoli professionisti e tutti i soggetti che vantano crediti nei confronti del comune)	Annuale, non oltre il 31 gennaio dell'anno successive a quello di riferimento (art.33, c.1 d.lgs. n.33/2013)	RAGIONIERE GENERALE
	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 – Art. 5, c.1, d.lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento di Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Cadenza semestrale in prima attuazione e poi almeno trimestrale	RAGIONIERE GENERALE
	Trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche	Art. 4-bis d.lgs. 33/2013	Trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche	Pubblicazione dei dati sui propri pagamenti, al fine di permetterne la consultazione in relazione alla tipologia/natura economica della spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari, in appositi prospetti nominativi.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)	

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - Sezione trasparenza - 2021 / 2023

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Opere pubbliche		Art. 9/bis e Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Nuclei di valutazione	Informazioni relative ai Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, incluse le funzioni e i compiti specifici ad esse attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e i loro nominativi	Tempestivo (art. 38, c.1, d.lgs. n.33/2013)	AREA TECNICA DELLA RIGENERAZIONE URBANA E DELLE OO.PP.
		Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 21 D.Lgs. 50/2016 (pe l'adempimento ex c. 7 dell'art. 21 cit. si rinvia a comunicato del presidente Anac 26/10/2016)	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate. (da pubblicare in tabelle, sulla base dello schema tipo redatto dal Ministero dell'economia e della finanza d'intesa con l'Autorità nazionale anticorruzione)	Atti di programmazione delle opere pubbliche con collegamento ipertestuale alla sotto-sezione "Bandi di gara e contratti" della sezione "Amministrazione trasparente" del sito	Tempestivo (art. 38, c.1d.lgs. n.33/2013)	
		Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 21 D.Lgs. 50/2016		Informazioni relative ai tempi, ai costi unitari e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c.1, d.lgs. n.33/2013)	
Pianificazione e governo del territorio		Art. 39, c. 1, lett. a, d.lgs. n. 33/2013	Pianificazione e governo del territorio	Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti, ivi inclusi il Documento programmatico preliminare contenete gli obiettivi e criteri per la redazione del piano urbanistico generale nonch� i piani delle attivit� estrattive.	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n.33/2013)	AREA DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA
		Art. 39, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Pianificazione e governo del territorio (da pubblicare in tabelle)	Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente nonch� delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialit� edificatorie a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della concessione di aree o volumetrie per finalit� di pubblico interesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)	

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - Sezione trasparenza - 2021 / 2023

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Informazioni ambientali		<i>Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013</i>	Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali	Tempestivo <i>(ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)</i>	CAPO AREA RESPONSABILE VERDE URBANO SERVIZIO AMBIENTE STAFF CAPO AREA DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO DI MASSA SERVIZIO MOBILITA' URBANA
			Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell' ambiente, quali l' aria, l' atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	Tempestivo <i>(ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)</i>	
			Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell' ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell' ambiente	Tempestivo <i>(ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)</i>	
			Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell' ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi	Tempestivo <i>(ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)</i>	
			Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell' ambito delle stesse	Tempestivo <i>(ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)</i>	
			Relazioni sull'attuazione della legislazione	5) Relazioni sull' attuazione della legislazione ambientale	Tempestivo <i>(ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)</i>	
			Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d' interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell' ambiente, attraverso gli elementi, da qualsiasi fattore	Tempestivo <i>(ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)</i>	
			Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Relazione sullo stato dell' ambiente redatta dal Ministero dell' Ambiente e della tutela del territorio	Tempestivo <i>(ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)</i>	

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - Sezione trasparenza - 2021 / 2023

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Interventi straordinari e di emergenza		<i>Art. 42, c. 1, lett. a, d.lgs. n. 33/2013</i>	Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabelle)	Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l' indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l' indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)	SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE SERVIZIO AMBIENTE GABINETTO DEL SINDACO
		<i>Art. 42, c. 1, lett. b, d.lgs. n. 33/2013</i>		Termini temporali eventualmente fissati per l' esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)	
		<i>Art. 42, c. 1, lett. c, d.lgs. n. 33/2013</i>		Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall' amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n.33/2013)	
Altri contenuti - Corruzione			Piano triennale di prevenzione della corruzione	Piano triennale di prevenzione della corruzione	Annuale	UFFICIO DI STAFF DEL SEGRETARIO GENERALE
		<i>Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013</i>	Responsabile della prevenzione della corruzione	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione	Tempestivo	
		<i>Delib. CiVT n. 105/2010 e n. 2/2012</i>	Responsabile della trasparenza	Nome del Responsabile della trasparenza (laddove diverso dal Responsabile della prevenzione della corruzione)	Tempestivo	RESPONSABILE PER LA TRASPARENZA
			Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell' illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell' illegalità (laddove adottati)	Tempestivo	UFFICIO DI STAFF DEL SEGRETARIO GENERALE
		<i>Art.1, c.14, l. n. 190/2012</i>	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell' attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Annuale (ex art. 1, c. 14, l. n. 190/2012)	
		<i>Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013</i>	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo	
		<i>Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012</i>	Provvedimenti adottati dall'A.N.A.C. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Provvedimenti adottati dall'A.N.A.C. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Tempestivo	

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE - Sezione trasparenza - 2021 / 2023

Denominazione sotto-sezione Livello 1	Denominazione sotto-sezione 2 livello	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile della pubblicazione
Altri contenuti – Accesso civico	Accesso Civico	<i>Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 2, c. 9-bis, l. 241/90</i>	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	RESPONSABILE PER LA TRASPARENZA
		<i>Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013</i>	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	
Altri contenuti – Accessibilità e Catalogo di dati, metadati e banche dati		<i>Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012 - circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 61/2013)</i>	Obiettivi di accessibilità	Obiettivi di accessibilità per l'anno corrente e lo stato di attuazione del <<Piano per l'utilizzo del telelavoro>>	Annuale (<i>ex art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012</i>)	SERVIZIO INNOVAZIONE
		<i>Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 43 del d.lgs. 179/16</i>	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.rndt.gov.it), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati www.dat.gov.it e http://basidati.agid.gov.it/catalogo gestiti da AGID	Tempestivo	
		<i>Art. 53, c. 1, bis, d.lgs. 82/2005</i>	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	Annuale	
Altri contenuti – Dati ulteriori		<i>Art. 4, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 – art. 1, c.9, lett. f. l. n. 190/2012</i>	Dati ulteriori	Link alla pagina Open Data del sito <i>web</i>	Annuale	
Altri contenuti	Dati ulteriori	<i>Art. 7-bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett. f, l. n. 190/2012"</i>	Dati ulteriori (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate	Annuale	TUTTI GLI UFFICI IN FUNZIONE DELLE SPECIFICHE COMPETENZE

RELAZIONE SULLA AUTOVALUTAZIONE DEL RISCHIO DI FRODE

(ex. Art. 125.4 c) RDC 1303/2013)

Fondo:	FESR
Intervento	P.O.N. CITTA' METROPOLITANE 2014 - 2020
CCI	
Decisioni Comunitarie	N. C.
Organismo Intermedio	Città di Palermo Responsabile OI: Dott. Antonio Le Donne E-mail: a.ledonne@comune.palermo.it Indirizzo: Palazzo Palagonia alla Gancia – Via del IV Aprile n. 4
Atto di delega	21.06.2016
Modello Organizzativo e di funzionamento	Dicembre 2020 (Aggiornato il 30.12.2020 - Vers. 7.1)
Piano Operativo	Dicembre 2020
Unità organizzativa dell'OI incaricata della valutazione	Responsabile Unità: Dott. Sergio Forcieri E-mail: s.forcieri@comune.palermo.it Indirizzo: Piazza Pretoria n. 1 Palermo
Predisposizione relazione	09.06.2017 e ss.mm. e ii.
Unità organizzativa dell'OI incaricata dell'approvazione	Responsabile Unità: Dott. Antonio Le Donne E-mail: organismointermedio@comune.palermo.it Indirizzo: Palazzo Palagonia alla Gancia – Via del IV Aprile n. 4
Approvazione relazione	14.06.2017
Revisione relazione	09.02.2021



Agenzia per la Coesione Territoriale

Organismo Intermedio Città di Palermo

Contenuti

1 L'unità incaricata dell'autovalutazione del rischio di frode	3
2 Procedura per l'approvazione dell'autovalutazione del rischio di frode	4
3 L'autovalutazione dell'esposizione a rischi di frode specifici	5
3.1 Processo "selezione dei candidati"	6
3.2 Processo "attuazione del programma e verifica delle attività"	9
3.3 Processo "rendicontazione e pagamenti"	27
3.4 Processo "aggiudicazione diretta da parte dell'organismo intermedio"	32
ALLEGATI	37
Allegato 1: Strumento di Autovalutazione del rischio di frode	37



Agenzia per la Coesione Territoriale

Organismo Intermedio Città di Palermo

1 L'unità incaricata dell'autovalutazione del rischio di frode

Con riferimento a questo Organismo Intermedio, l'unità incaricata dell'autovalutazione del rischio di frode e delle misure antifrode efficaci e proporzionate è, secondo quanto indicato nel modello organizzativo e di funzionamento, il Responsabile/Referente per la prevenzione e gestione delle frodi.

Per l'esecuzione dell'attività di autovalutazione del rischio di frode e delle misure antifrode efficaci e proporzionate, il Responsabile/Referente per la prevenzione e gestione delle frodi si è avvalso delle seguenti risorse:

Gruppo di lavoro intersettoriale costituito da funzionari dell'amministrazione aventi esperienza specifica nelle materie della prevenzione della corruzione, della contrattualistica pubblica, degli appalti di opere pubbliche e nell'acquisizione di beni e servizi. Partecipazione e supporto alle attività di elaborazione del documento antifrode di funzionari aventi specifica competenza in materia di gestione di risorse U.E.

Al fine di dimostrare che il tempo e le risorse destinati all'esercizio sono stati sufficienti per garantirne la pertinenza e la credibilità delle attività svolte sono state impiegate:

- ☞ N. 10 unità di personale di cui n. 1 con profilo dirigenziale e n. 9 aventi profilo di funzionari;
- ☞ Le unità impiegate possiedono specifiche professionalità ed in particolare: n. 4 in materia di prevenzione della corruzione, n. 2 in materia di contratti pubblici e rischi di corruzione specifici connessi a tale materia, n. 1 in materia di appalti di opere pubbliche e n. 3 in materia di gestione di fondi U.E. ed in particolare PON Metro.
- ☞ L'elaborazione del documento antifrode ha comportato una tempistica complessiva di circa 8 giornate lavorative di cui n. 3 dedicate all'effettuazione di riunioni e *focus group* dedicate all'esame della metodologia da porre in essere ed alla stesura di uno schema preliminare di documento, nonché, successivamente, ad una verifica dell'assetto complessivo del presidio del rischio e della coerenza del documento antifrode rispetto al P.T.P.C. 2017/2019 vigente.

Ritenuto che il presente documento di autovalutazione del rischio si collochi nel contesto di un sistema integrato di misure di prevenzione della corruzione pianificate in seno al Piano di Prevenzione della Corruzione del Comune di Palermo, a seguito dell'Approvazione del Piano Triennale della prevenzione dei fenomeni corruttivi 2020/2022 con deliberazione di Giunta comunale n. 43 del 25/02/2020 e della modifica della struttura organizzativa comunale conseguente alla Deliberazione di G.C. n.175 del 31/07/2020, l'unità di supporto all'OI ha ritenuto di procedere ad una revisione della presente Relazione sulla Autovalutazione del rischio di frode.

Occorre evidenziare che, l'attuazione del PON Metro nel contesto del Comune di Palermo vede come beneficiari gli Uffici interni dell'Amministrazione comunale, assoggettati al rispetto della normativa in termini di trasparenza e prevenzione della corruzione.

Ciò comporta che alla valutazione dell'impatto e della probabilità del rischio ha fatto seguito anche la valutazione dell'incidenza dei controlli già previsti nel PTPC nella riduzione del rischio valutato; solo nel caso in cui le misure già previste e standardizzate nel PTPC risultino insufficienti ad azzerare il rischio saranno previsti ulteriori misure nel Piano di Azione ritenute utili allo scopo. Va da sé, pertanto, che per processi e



Agenzia per la Coesione Territoriale

Organismo Intermedio Città di Palermo

rischi analoghi o per quello eventualmente non previsto nello strumento di valutazione del rischio del presente documento, si applicano, in quanto compatibili, le misure di prevenzione della corruzione del PTPC 2020-2022.

Per quanto attiene l'attuazione del programma e verifica delle attività, come indicato anche nel *Modello organizzativo e di funzionamento dell'O.I.* nonché dal *Regolamento Interno*, il Comitato di Controllo Trasparenza e Anticorruzione è responsabile della regolarità e della trasparenza complessiva delle azioni di programma e dispone i controlli per prevenire fenomeni corruttivi e frodi.

Il presente strumento di autovalutazione del rischio di frode è suscettibile di modifiche e/o integrazioni in relazioni a specifiche necessità che si dovessero rendere necessarie in fase di attuazione del Programma.

2 Procedura per l'approvazione dell'autovalutazione del rischio di frode

Il documento antifrode è stato sottoposto alle valutazioni ed all'approvazione del Referente dell'Organismo Intermedio, con apposita determinazione dirigenziale.

3 L'autovalutazione dell'esposizione a rischi di frode specifici

L'autovalutazione dei rischi di frode eseguita si basa sulle seguenti fasi metodologiche¹:

1. quantificazione del rischio che un determinato tipo di frode possa essere commesso, valutandone impatto e probabilità (rischio lordo);
2. valutazione dell'efficacia dei controlli esistenti volti a ridurre il rischio lordo;
3. valutazione del rischio netto, dopo aver preso in considerazione le ripercussioni degli eventuali controlli attuali, nonché la loro efficacia, ossia la situazione allo stato attuale (rischio residuo);
4. valutazione dell'impatto dei controlli per l'attenuazione del rischio previsti sul rischio netto (residuo);
5. definizione di un obiettivo di rischio, ossia il livello di rischio che l'autorità di gestione considera tollerabile.

Nell'allegato 1 del presente documento è riportato lo strumento di autovalutazione del rischio compilato per ciascun processo chiave.

Al fine di permettere un accurato riesame delle conclusioni, nei paragrafi a seguire, per ogni rischio specifico oggetto di autovalutazione, si riportano gli elementi informativi ed i riferimenti della documentazione in base ai quali questo Organismo intermedio ha espresso il proprio giudizio professionale con riferimento ad ogni fase del processo di autovalutazione del rischio di frode e delle misure antifrode efficaci e proporzionate.

Di seguito un quadro sinottico della documentazione utilizzata per l'autovalutazione:

Rif. Fonte informativa ²	Rif. identificativi documento	Rif. Archiviazione della documentazione ³
PTPC triennio 2020-2022	Deliberazione G.C. n. 43 del 25 Febbraio 2020	Uff. Deliberazioni - Segreteria Generale
Doc. EGESIF 14-0021-00 16.06. 2014 Commissione Europea	Orientamenti destinati a Stati membri e autorità responsabili dei programmi – valutazione dei rischi di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate.	Comitato antifrode – Dott. Sergio Forcieri
Allegati Doc. EGESIF 14-0021-00 nn. 1-2-3-4	Orientamenti destinati a Stati membri e autorità responsabili dei programmi – valutazione dei rischi di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate.	Comitato antifrode – Dott. Sergio Forcieri

¹ Cfr. capitolo 3. *Autovalutazione dei rischi di frode della Nota EGESIF 14002100 giugno 2014 Valutazione dei rischi di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate*

² *Ad esempio indicare sistema di gestione e controllo del Programma operativo e dell'OI (modello organizzativo di funzionamento), manuali operativi delle procedure dell'OI/AdG, regolamenti e provvedimenti comunali richiamati o allegati al modello organizzativo, come per esempio il sistema dei controlli interni all'OI, i Piani triennali di prevenzione della corruzione, relazioni di audit e sulle frodi, le autovalutazioni dei controlli, ecc.*

³ *Indicare i riferimenti dell'organismo responsabile dell'archiviazione e del luogo di archiviazione*

3.1 Processo “selezione dei candidati”

Per ciascun rischio individuato dalla Nota EGESIF, con riferimento al processo di selezione dei candidati, di seguito si documenta l’attività eseguita.

Rif. rischio	Rischio
SR1	Conflitti di interesse nel comitato di valutazione
SR2	False dichiarazioni da parte dei candidati
SR3	Doppio finanziamento

SR1 Conflitti di interesse nel comitato di valutazione

Descrizione del rischio

I membri del comitato di valutazione dell'OI (Comitato Tecnico di Gestione e Controllo) influenzano deliberatamente la valutazione e la selezione dei candidati per favorire uno di loro attraverso un trattamento compiacente nei confronti della sua candidatura in fase di valutazione o esercitando pressioni su altri membri della giuria.

Impatto del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di impatto del rischio lordo = 3

Qualora si verificasse, il rischio comprometterebbe il raggiungimento dell’obiettivo e l’azione cui si riferisce

Probabilità del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di probabilità del rischio lordo = 2

Trattasi di rischio la cui probabilità di accadimento, in base all’esperienza e alle funzioni dell’Ente, può verificarsi

Rischio lordo

Coefficiente totale del rischio lordo =6

Controlli esistenti e rischio netto

Rif. rischio - SR1 Conflitti di interesse nel comitato di valutazione	
Rif. controllo Descrizione del controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
SC 1.1 Il comitato di valutazione comprende diversi membri del personale direttivo che si avvicendano a rotazione e vengono selezionati, con un certo grado di casualità, per partecipare a ciascun comitato di valutazione.	SC1.1 Composizione dei Comitati (cfr. par. 2.2 MOF) I membri si avvicendano in funzione della rotazione degli incarichi direttivi
SC 1.2 L'OI ha istituito un comitato secondario incaricato di esaminare a campione le decisioni adottate dal comitato di valutazione preliminare.	No
SC 1.3 L'OI attua una politica in materia di conflitto di interessi che prevede una dichiarazione annuale, un registro per tutti i membri del personale e misure per garantirne l'osservanza.	SC 1.3 Acquisizione delle dichiarazioni di assenza conflitto di interessi nell'ambito della nomina dei Comitati, per ciascun componente (cfr. All. 2 pag. 13 PTPC 2020-2022)



Agenzia per la Coesione Territoriale

Organismo Intermedio Città di Palermo

<p>SC 1.4 L'OI svolge regolarmente corsi di formazione adeguati per tutto il personale in materia di deontologia e integrità.</p> <p>SC 1.5 L'OI garantisce che i suoi membri sono consapevoli delle conseguenze che comporta la partecipazione ad attività che possano mettere in dubbio la loro integrità, con una chiara descrizione di tali conseguenze e delle relative infrazioni specifiche.</p> <p>SC 1.6 Tutti gli inviti a presentare candidature devono essere pubblicati.</p> <p>SC 1.7 Tutte le candidature devono essere registrate e valutate conformemente a criteri applicabili.</p> <p>SC 1.8 Tutte le decisioni in merito all'approvazione / al rigetto delle candidature devono essere comunicate ai candidati.</p>	<p>Inoltre vedi MOF.</p> <p>SC 1.4 Formazione dei dipendenti (cfr. All. 2 pag. 7 PTPC 2020-2022)</p> <p>SC 1.5 Codice di comportamento dei dipendenti pubblici del Comune di Palermo (All. 3 al MOF)</p> <p>SC 1.6 Non pertinenti in quanto sono proposte interne all'Amministrazione</p> <p>SC 1.7 Per la selezione delle operazioni è stato richiesto ai beneficiari di compilare il documento per la verifica del rispetto dei criteri di selezione delle operazioni come stabiliti dal Comitato di Sorveglianza del Programma (Allegato 1 – Modello di documento informativo Beneficiari – rif. Allegato 4 al MOP)</p> <p>SC 1.8 La selezione delle operazioni avviene con disposizione del Referente OI trasmessa tempestivamente ai beneficiari</p>
---	---

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Rischio NETTO complessivo

Coefficiente totale di rischio netto = 2 (Tollerabile)

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame, non si rende necessario attivare un Piano di azione.

SR2 False dichiarazioni da parte dei candidati

Descrizione del rischio

I candidati dichiarano il falso nella domanda, facendo credere al comitato di valutazione di soddisfare i criteri generali e specifici di ammissibilità per superare la procedura di presentazione della candidatura.

Impatto del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di impatto del rischio lordo = 2

Qualora si verificasse, il rischio comporterebbe ritardi nel raggiungimento dell'obiettivo operativo

Probabilità del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di probabilità del rischio lordo = 2

Trattasi di rischio la cui probabilità di accadimento, in base all'esperienza e alle funzioni dell'Ente, può verificarsi raramente in funzione del fatto che i progetti provengono dagli Uffici dell'Amministrazione

Rischio lordo



Agenzia per la Coesione Territoriale

Organismo Intermedio Città di Palermo

Coefficiente totale del rischio lordo = 4

Controlli esistenti e rischio netto

Rif. rischio – SR2 Conflitti di interesse nel comitato di valutazione	
Rif. controllo Descrizione del controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
SC 2.1 Il processo di screening dell'OI per le candidature dei progetti prevede una verifica indipendente di tutta la documentazione di supporto.	SC 2.1 L'OI cura una fase di istruttoria della documentazione presentata, recepita in sede di Comitato tecnico in qualità di organismo tecnico indipendente
SC 2.2 Nel processo di screening l'OI si avvale delle conoscenze acquisite in precedenza sul beneficiario per adottare una decisione informata in merito alla veridicità delle dichiarazioni e delle informazioni presentate.	SC 2.2 Il controllo è soddisfatto nella considerazione che i beneficiari sono strutture interne all'Amministrazione Comunale
SC 2.3 Nel processo di screening l'OI si avvale delle conoscenze acquisite sulle domande fraudolente precedentemente presentate e su altre pratiche fraudolente.	SC 2.3 Non applicabile

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono del tutto idonei a mitigare il grado di rischio.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono del tutto idonei a mitigare il grado di rischio.

Rischio NETTO complessivo

Coefficiente totale di rischio netto = 1 (Tollerabile)

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame, non si rende necessario attuare un Piano di azione

SR3 Doppio Finanziamento

Descrizione del rischio

Un'organizzazione presenta per lo stesso progetto una richiesta di finanziamento con diversi fondi dell'UE e/o degli Stati membri senza dichiarare tali richieste.

Impatto del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di impatto del rischio lordo = 3

Qualora si verificasse, il rischio comprometterebbe il raggiungimento dell'obiettivo e l'azione cui si riferisce

Probabilità del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di probabilità del rischio lordo = 1

Trattasi di rischio la cui probabilità di accadimento, in base all'esperienza e alle funzioni dell'Ente, è rara
Rischio lordo

Coefficiente totale del rischio lordo = 3

Controlli esistenti e rischio netto

La tabella sotto riportata (colonna *Rif. procedure di controllo esistenti*) indica, in forma sintetica, i controlli esistenti.

Rif. rischio – SR3 Doppio finanziamento	
Rif. controllo Descrizione del controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
SC 3.1 Il processo di screening dell'OI prevede controlli incrociati con le autorità nazionali che amministrano altri fondi e con altri Stati membri interessati.	SC 3.1I controlli, di tipo amministrativo, sono volti a verificare sovrapposizioni su progetti presentati all'Amministrazione; non sono previsti controlli incrociati esterni per l'individuazione di richieste di altri finanziamenti sul medesimo progetto La Ragioneria Generale dell'Amministrazione attua tali controlli in sede di impegno contabile
SC 3.2 La Ragioneria Generale dell'Amministrazione attua tali controlli in sede di impegno contabile.	SC 3.2 Procedura contabile di impegno (vedi Regolamento di Contabilità del Comune di Palermo approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 58 del 07.03.2019

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono del tutto idonei a mitigare il grado di rischio.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono del tutto idonei a mitigare il grado di rischio.

Rischio NETTO complessivo

Coefficiente totale di rischio netto = 0

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame non si rende necessario attuare un Piano di azione

3.2 Processo "attuazione del programma e verifica delle attività"

Per ciascun rischio individuato dalla Nota EGESIF, con riferimento al processo di selezione dei candidati, di seguito si documenta l'attività eseguita.

Rif. Rischio	Rischio
IR1	Conflitto di interessi occulto o pagamenti illeciti
IR2	Elusione della procedura di gara obbligatoria

IR3	Manipolazione della gara d'appalto obbligatoria
IR4	Offerte concordate
IR5	Offerta incompleta
IR6	Manipolazione delle dichiarazioni di spesa
IR7	Mancata consegna o sostituzione di prodotti
IR8	Modifica di un contratto esistente
IR9	Sopravalutazione della qualità o delle attività del personale
IR10	Costi di manodopera fittizi
IR11	Costi di manodopera erroneamente ripartiti tra progetti specifici

IR1 Conflitto di interessi occulto o pagamenti illeciti

Descrizione del rischio

Un membro del personale del beneficiario favorisce un candidato / offerente perché:

- *si è verificato un conflitto di interessi non dichiarato oppure*
- *sono stati versati pagamenti illeciti e tangenti.*

Impatto del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di impatto del rischio lordo = 3

Qualora si verificasse, il rischio comprometterebbe il raggiungimento dell'obiettivo e l'azione cui si riferisce

Probabilità del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di probabilità del rischio lordo = 2

Trattasi di rischio la cui possibilità di accadimento, in base all'esperienza e alle funzioni dell'Ente, si può verificare di tanto in tanto

Rischio lordo

Coefficiente totale del rischio lordo = 6

Controlli esistenti e rischio netto

Rif. rischio – IR1 Conflitti di interesse occulto o pagamenti illeciti	
Rif. controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
Descrizione del controllo Conflitto d'interesse non dichiarato IC 1.1 L'OI richiede che i comitati di valutazione comprendano diversi membri del personale direttivo che si avvicendano a rotazione in virtù della modifica degli incarichi dirigenziali e che i RUP attestino assenza conflitto di interessi. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari attraverso il Comitato Trasparenza e Anticorruzione. IC 1.2 L'OI richiede che i beneficiari prevedano politiche in materia di conflitto di interessi, nonché dichiarazioni e registri relativi ai conflitti e ne verifica il funzionamento su un	IC 1.1 Modello Organizzativo e di Funzionamento dell'organismo Intermedio - Piste di controllo. Controllo su un campione di beneficiari da parte del Comitato Trasparenza e Anticorruzione. IC 1.2 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC 2020-2022 in modo dettagliato ed analitico (v. All. 2 pag. 13) le verifiche sono richieste ai singoli Dirigenti responsabili dal Responsabile della prevenzione della corruzione che ne cura la raccolta. Analoga

<p>campione di beneficiari.</p> <p>IC 1.3 L'OI fornisce orientamenti chiari o una formazione ai dipendenti sull'etica, sui conflitti di interessi e sulle conseguenze della mancata adesione alle linee guida approvate</p> <p>IC 1.4 L'OI attua e rende pubblico un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta.</p>	<p>dichiarazione viene richiesta ai RUP degli interventi.</p> <p>IC 1.3 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC 2020-2022 (v. All. 2 pag. 9).</p> <p>IC 1.4 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC in modo dettagliato ed analitico. L'Amministrazione ha messo a punto una procedura informatizzata (whistleblowing) che consente a ciascun dipendente di effettuare puntuali segnalazioni circa l'esistenza di fenomeni di corruzione, di fatti illeciti, di fatti di mala gestio e irregolarità di cui si sia avuta conoscenza e ciò, nell'assoluto rispetto delle condizioni di tutela e di sicurezza concernenti le generalità anagrafiche del soggetto segnalante e/o di ogni altro elemento che possa ricondurre al suo riconoscimento</p>
--	--

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Rischio NETTO complessivo

Coefficiente totale di rischio netto = 1 (Tollerabile)

(Significativo)

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame non si rende necessario attuare un Piano di azione

IR2 Elusione della procedura di gara obbligatoria

Descrizione del rischio

Un beneficiario elude la procedura di gara obbligatoria, allo scopo di favorire un determinato candidato per l'aggiudicazione o il mantenimento di un contratto, mediante:

- *il frazionamento delle acquisizioni o*
- *l'assegnazione ingiustificata dell'appalto ad un solo fornitore o*
- *la mancata organizzazione di una gara d'appalto o*
- *la proroga irregolare del contratto.*

Impatto del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di impatto del rischio lordo = 3

Qualora si verificasse, il rischio comprometterebbe il raggiungimento dell'obiettivo e l'azione cui si riferisce

Probabilità del rischio (LORDO)



Agenzia per la Coesione Territoriale

Organismo Intermedio Città di Palermo

Coefficiente parziale di probabilità del rischio lordo = 2

Trattasi di rischio la cui possibilità di accadimento, in base all'esperienza e alle funzioni dell'Ente, si può verificare di tanto in tanto

Rischio lordo

Coefficiente totale del rischio lordo = 6

Controlli esistenti e rischio netto

Rif. rischio – IR2 Elusione della procedura di gara obbligatoria	
Rif. controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
Descrizione del controllo	
<p>Frazionamento delle acquisizioni</p> <p>IC 2.1 L'OI esamina un elenco di contratti proposti dai beneficiari precedentemente all'attuazione dei programmi per quanto riguarda i contratti leggermente al di sotto dei valori di soglia.</p> <p>IC 2.2 L'OI richiede che le aggiudicazioni dei contratti vengano sottoposte a verifica attraverso un meccanismo secondario attuato dal beneficiario e diverso dal comitato di selezione (per es. il controllo viene svolto da personale direttivo del beneficiario) in modo da verificare che per ciascun contratto siano state osservate le procedure di appalto. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari.</p> <p>IC 2.3 Si comprova che i beneficiari abbiano predisposto un meccanismo di revisione interna per verificare regolarmente il funzionamento dei controlli interni relativi all'appalto.</p> <p>Aggiudicazioni ingiustificate ad un singolo fornitore</p> <p>IC 2.11 L'OI richiede che tutte le aggiudicazioni ad un singolo fornitore vengano prima approvate attraverso un meccanismo secondario diverso dal dipartimento appalti (per es. personale direttivo del beneficiario). L'OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari.</p> <p>IC 2.14 Si comprova che i beneficiari abbiano predisposto un meccanismo di revisione interna per verificare regolarmente il funzionamento dei controlli interni relativi all'appalto.</p> <p>Proroga irregolare del contratto</p> <p>IC 2.21 L'OI richiede che tutte le aggiudicazioni dei contratti vengano sottoposte a verifica attraverso un meccanismo secondario attuato dal beneficiario e diverso dal comitato di selezione (per es. il controllo viene svolto da personale direttivo del beneficiario) in modo da verificare che per ciascun contratto siano state osservate le procedure di appalto. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari</p> <p>IC 2.23 L'OI richiede che i beneficiari prevedano politiche in materia di conflitto di interessi, nonché dichiarazioni e registri relativi ai conflitti e ne verifica il funzionamento su un</p>	<p>IC 2.1 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC 2020-2022 v. Scheda relativa alla macro Area di attività riguardante i Contratti Pubblici del PTPC Triennio 2020-2022 (v. All. 2 pag.32)</p> <p>IC 2.2 Trattasi di controllo effettuato da parte del Dirigente competente per materia in fase di aggiudicazione del contratto.</p> <p>IC 2.3 Modello organizzativo e di funzionamento dell'Organismo Intermedio - Piste di controllo.</p> <p>IC 2.11 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC 2020-2022 v. Scheda relativa alla macro Area di attività riguardante i Contratti Pubblici del PTPC Triennio 2020-2021 (v. All. 2 pag. 32).</p> <p>IC 2.14 Modello organizzativo e di funzionamento dell'Organismo Intermedio - Piste di controllo.</p> <p>IC 2.21 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC 2020-2022 v. Scheda relativa alla macro Area di attività riguardante i Contratti Pubblici del PTPC Triennio 2020-2022 (v. All. 2 pag. 32).</p> <p>IC 2.23 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC 2020-2022 v. Misure di carattere generale per prevenire</p>



Agenzia per la Coesione Territoriale

Organismo Intermedio Città di Palermo

<p>campione di beneficiari. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari. IC2.24 Si comprova che i beneficiari abbiano predisposto un meccanismo di revisione interna per verificare regolarmente il funzionamento dei controlli interni relativi all'appalto.</p>	<p>il rischio di corruzione IC2.24 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC 2020-2022 v. Misure di carattere generale per prevenire il rischio di corruzione – Piste di controllo</p>
--	--

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Rischio NETTO complessivo

Coefficiente totale di rischio netto = 2 (Tollerabile)

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame non si rende necessario attuare un Piano di azione

IR3 Manipolazione della gara d'appalto obbligatoria

Descrizione del rischio

Un membro del personale di un OI favorisce un offerente in una procedura di gara mediante:

- *specifiche atte a favorire le turbative d'asta*
- *la divulgazione dei dati relativi alle offerte o*
- *la manipolazione delle offerte.*

Impatto del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di impatto del rischio lordo = 3

Qualora si verificasse, il rischio comprometterebbe il raggiungimento dell'obiettivo e l'azione cui si riferisce

Probabilità del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di probabilità del rischio lordo = 2

Trattasi di rischio la cui possibilità di accadimento, in base all'esperienza e alle funzioni dell'Ente, si può verificare di tanto in tanto

Rischio lordo

Coefficiente totale del rischio lordo = 6

Controlli esistenti e rischio netto

Rif. rischio – IR3 Manipolazione della gara di appalto obbligatoria	
Rif. controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
<p>Descrizione del controllo Specifiche atte a favorire le turbative d'asta IC 3.1 L'OI richiede un meccanismo secondario diverso dal dipartimento appalti per verificare che le specifiche dell'offerta non siano eccessivamente restrittive. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di</p>	<p>IC 3.1 Modello organizzativo e di funzionamento dell'organismo intermedio - Piste di controllo</p>

<p>beneficiari.</p> <p>IC 3.2 L'OI richiede al Comitato di Controllo Trasparenza e Anticorruzione che venga effettuata una verifica periodica a campione sui contratti per garantire che le specifiche tecniche non siano troppo restrittive rispetto ai servizi richiesti per il programma.</p> <p>IC 3.3 Si comprova che L'OI abbia predisposto, per il tramite del Comitato per la trasparenza e anticorruzione un meccanismo di revisione interna per verificare regolarmente il funzionamento dei controlli interni relativi all'appalto.</p> <p>Divulgazione di dati relativi alle offerte</p> <p>IC 3.11 L'OI richiede un meccanismo secondario per lo svolgimento di un controllo a campione delle offerte vincitrici per verificare se gli aggiudicatari abbiano avuto modo di conoscere in anticipo delle informazioni sulle offerte concorrenti. L'OI verifica, per il tramite del Comitato per la trasparenza e anticorruzione, il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari.</p> <p>IC 3.12 L'OI esige che venga garantito un livello elevato di trasparenza nell'aggiudicazione dei contratti, per esempio mediante la pubblicazione di tutte le informazioni relative ai contratti che non siano sensibili al pubblico. L'OI verifica, per il tramite del Comitato per la trasparenza e anticorruzione, il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari.</p> <p>IC 3.13 L'OI svolge periodicamente, per il tramite del Comitato per la trasparenza e anticorruzione, un controllo a campione delle offerte vincitrici per verificare se gli aggiudicatari abbiano avuto modo di conoscere in anticipo delle informazioni sulle offerte concorrenti.</p> <p>IC 3.14 L'A.C. attua e rende pubblico un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta.</p> <p>Manipolazione delle Offerte.</p> <p>IC 3.21 L'OI richiede che la procedura d'appalto preveda una seduta trasparente di apertura delle offerte e opportune disposizioni di sicurezza per le offerte che non sono ancora state aperte. L'OI verifica, per il tramite del Comitato per la trasparenza e anticorruzione, il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari.</p> <p>IC 3.22 L'A.C. attua e rende pubblico un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta.</p>	<p>IC 3.2 Modello organizzativo di funzionamento dell'organismo intermedio. Regolamento per il Funzionamento Comitato per la trasparenza e anticorruzione. Piano valutazione rischio frode che il Comitato deve applicare</p> <p>IC 3.2 Modello organizzativo di funzionamento dell'organismo intermedio. Regolamento per il Funzionamento Comitato per la trasparenza e anticorruzione. Piano valutazione rischio frode che il Comitato deve applicare</p> <p>IC 3.11 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC 2020-2022 v. Scheda relativa alla macro Area di attività riguardante i Contratti Pubblici del PTPC Triennio 2020-2022 (v. All. 2 pag. 32)</p> <p>IC 3.12 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC 2020-2022 v. Scheda relativa alla macro Area di attività riguardante i Contratti Pubblici del PTPC Triennio 2020-2022 (v. All. 2 pag. 32)</p> <p>IC 3.13 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC 2020-2022 v. Scheda relativa alla macro Area di attività riguardante i Contratti Pubblici del PTPC Triennio 2020-2022 (v. All. 2 pag.32)</p> <p>IC 3.14 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC in modo dettagliato ed analitico. L'Amministrazione ha messo a punto una procedura informatizzata (whistleblowing) che consente a ciascun dipendente di effettuare puntuali segnalazioni circa l'esistenza di fenomeni di corruzione, di fatti illeciti, di fatti di mala gestio e irregolarità di cui si sia avuta conoscenza e ciò, nell'assoluto rispetto delle condizioni di tutela e di sicurezza concernenti le generalità anagrafiche del soggetto segnalante e/o di ogni altro elemento che possa ricondurre al suo riconoscimento</p> <p>IC 3.21 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC 2020-2022 v. Scheda relativa alla macro Area di attività riguardante i Contratti Pubblici del PTPC Triennio 2020-2022 (v. All. 2 pag. 32)</p>
---	--



Agenzia per la Coesione Territoriale

Organismo Intermedio Città di Palermo

IC 3.22 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC in modo dettagliato ed analitico. L'Amministrazione ha messo a punto una procedura informatizzata (whistleblowing) che consente a ciascun dipendente di effettuare puntuali segnalazioni circa l'esistenza di fenomeni di corruzione, di fatti illeciti, di fatti di mala gestione e irregolarità di cui si sia avuta conoscenza e ciò, nell'assoluto rispetto delle condizioni di tutela e di sicurezza concernenti le generalità anagrafiche del soggetto segnalante e/o di ogni altro elemento che possa ricondurre al suo riconoscimento

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio. Altrettanto idonei si configurano i controlli che di norma vengono effettuati dagli Uffici Gare dell'Amministrazione. Sufficientemente adeguato si configura il sistema di conservazione della documentazione relativo alle offerte e alla documentazione di gara.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio. Altrettanto idonei si configurano i controlli che di norma vengono effettuati dagli Uffici Gare dell'Amministrazione. Sufficientemente adeguato si configura il sistema di conservazione della documentazione relativo alle offerte e alla documentazione di gara.

Rischio NETTO complessivo

Coefficiente totale di rischio netto = 1 (Tollerabile)

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame, non si rende necessario attuare un Piano di azione.

IR4 Offerte Concordate

Descrizione del rischio

Gli offerenti manipolano la procedura di appalto organizzata da un OI al fine di aggiudicarsi un contratto attraverso la collusione con altri offerenti o predisponendo offerte fittizie:
- offerte concordate, comprese quelle presentate da aziende collegate tra loro o
- fornitori fantasma di servizi

Impatto del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di impatto del rischio lordo = 3

Qualora si verificasse, il rischio comprometterebbe il raggiungimento dell'obiettivo e l'azione cui si riferisce

Probabilità del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di probabilità del rischio lordo = 2

Trattasi di rischio la cui possibilità di accadimento, in base all'esperienza e alle funzioni dell'Ente, si può verificare di tanto in tanto

Rischio lordo

Coefficiente totale del rischio lordo = 6

Controlli esistenti e rischio netto

Rif. rischio – IR4 Offerte Concordate	
Rif. controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
Descrizione del controllo	
<p>Offerte concordate</p> <p>IC 4.1 L'OI richiede che i beneficiari attuino controlli per rilevare l'eventuale presenza di dati relativi alle offerte costantemente elevati o inconsueti (per esempio tramite valutatori di offerte che abbiano una buona conoscenza del mercato) e di rapporti inusuali tra terzi (per esempio la rotazione dei contratti). L'OI verifica il funzionamento di tali controlli su un campione di beneficiari. Richiamo in seno ai bandi e ai contratti alle previsioni contenute nel protocollo di legalità adottato dall'Ente.</p> <p>IC 4.2 L'OI richiede che i beneficiari adottino una comparazione di riferimento dei prezzi per prodotti o servizi standard. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari.</p> <p>IC 4.3 L'OI impartisce una formazione per i beneficiari interessati sulla prevenzione e sul rilevamento di condotte fraudolente nell'ambito degli appalti pubblici.</p> <p>IC4.4 L'A.C. attua e rende pubblico un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta.</p> <p>IC4.5 Si verifica se le aziende che partecipano a un appalto (in particolare alle tre procedure di offerta) siano collegate tra loro (gestione, titolari, ecc.) mediante l'utilizzo di strumenti open source o di ARACHNE.</p> <p>Fornitori fantasma di servizi</p> <p>IC 4.11 L'OI richiede di portare a termine i controlli generali nei confronti di tutti i terzi. Tali controlli possono comprendere le verifiche generali sui siti web, le informazioni sulla sede delle aziende, ecc. L'OI verifica il funzionamento di tali controlli su un campione di beneficiari</p> <p>IC 4.12 L'OI attua e rende pubblico un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta</p>	<p>IC 4.1 Controllo esistente da parte del Responsabile del Procedimento/RUP.</p> <p>IC 4.2 Controllo attuato da parte del Responsabile del Procedimento/RUP</p> <p>IC 4.3 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC 2020-2022 (v. All. 2 pag. 7)</p> <p>IC 4.4 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC in modo dettagliato ed analitico. L'Amministrazione ha messo a punto una procedura informatizzata (whistleblowing) che consente a ciascun dipendente di effettuare puntuali segnalazioni circa l'esistenza di fenomeni di corruzione, di fatti illeciti, di fatti di mala gestio e irregolarità di cui si sia avuta conoscenza e ciò, nell'assoluto rispetto delle condizioni di tutela e di sicurezza concernenti le generalità anagrafiche del soggetto segnalante e/o di ogni altro elemento che possa ricondurre al suo riconoscimento</p> <p>IC 4.5 Trattasi di controllo effettuato per mezzo di visure camerali</p> <p>IC 4.11 Controllo attuato da parte del Responsabile del Procedimento/RUP</p> <p>IC 4.12 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC in modo dettagliato ed analitico. L'Amministrazione ha</p>

fraudolenta.	messo a punto una procedura informatizzata (whistleblowing) che consente a ciascun dipendente di effettuare puntuali segnalazioni circa l'esistenza di fenomeni di corruzione, di fatti illeciti, di fatti di mala gestione e irregolarità di cui si sia avuta conoscenza e ciò, nell'assoluto rispetto delle condizioni di tutela e di sicurezza concernenti le generalità anagrafiche del soggetto segnalante e/o di ogni altro elemento che possa ricondurre al suo riconoscimento
--------------	---

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Rischio NETTO complessivo

Coefficiente totale di rischio netto 1 (Tollerabile)

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame, non si rende necessario attuare un Piano di azione.

IR5 Offerta Incompleta

Descrizione del rischio

Un offerente manipola la procedura di gara omettendo di specificare taluni costi nella propria offerta

Impatto del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di impatto del rischio lordo = 3

Qualora si verificasse, il rischio comprometterebbe il raggiungimento dell'obiettivo e l'azione cui si riferisce

Probabilità del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di probabilità del rischio lordo = 2

Trattasi di rischio la cui possibilità di accadimento, in base all'esperienza e alle funzioni dell'Ente, si può verificare di tanto in tanto

Rischio lordo

Coefficiente totale del rischio lordo = 6

Controlli esistenti e rischio netto

Rif. rischio – IR5 Offerta incompleta	
Rif. controllo Descrizione del controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
IC 5.1 L'OI richiede che i beneficiari attuino dei controlli per confermare i prezzi preventivati dai terzi mediante il confronto con altre fonti indipendenti. L'OI verifica il	IC 5.1 Trattasi di controllo effettuato dal Responsabile del procedimento/RUP dell'intervento e dalla Commissione di gara



Agenzia per la Coesione Territoriale

Organismo Intermedio Città di Palermo

funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari.

IC 5.2 L'OI richiede l'impiego di costi unitari standard da parte dei beneficiari per le forniture regolarmente acquistate.

IC 5.2 Trattasi di controllo effettuato dal Responsabile del procedimento/RUP e dalla Commissione di gara

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Rischio NETTO complessivo

Coefficiente totale di rischio netto = 2 (Tollerabile)

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame, non si rende necessario attuare un Piano di azione.

IR6 Manipolazione delle dichiarazioni di spesa

Descrizione del rischio

Un offerente manipola fatture o dichiarazioni di spesa al fine di sovraccaricare i costi o di ricaricare quelli sostenuti.

- *Duplicazione delle dichiarazioni di spesa da parte di un singolo offerente o*
- *Fatture false, gonfiate o duplicate.*

Impatto del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di impatto del rischio lordo = 2

Qualora si verificasse, il rischio determinerebbe ritardi nel raggiungimento dell'obiettivo operativo

Probabilità del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di probabilità del rischio lordo = 2

Trattasi di rischio la cui probabilità di accadimento, in base all'esperienza e alle funzioni dell'Ente, si può verificare raramente

Rischio lordo

Coefficiente totale del rischio lordo = 4

Controlli esistenti e rischio netto

Rif. rischio – IR6 Manipolazione delle dichiarazioni di spesa

Rif. controllo Descrizione del controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
Duplicazioni delle dichiarazioni di spesa IC 6.1 L'OI richiede che il beneficiario verifichi le relazioni di attività e le risultanze del contratto a dimostrazione dei costi (per es. nomi dei membri del personale) e che, a termini di contratto, possa richiedere ulteriori prove a sostegno (per es. sistemi di registrazione dei tempi).	IC 6.1 Attività di controllo rimessa al Responsabile del Procedimento/RUP, al direttore lavori e al direttore dell'esecuzione

<p>IC 6.2 L'AC attua e rende pubblico un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta.</p> <p>Fatture false, gonfiate o duplicate</p> <p>IC 6.11 L'OI richiede che i beneficiari svolgano una verifica delle fatture inviate per rilevare eventuali duplicazioni (per es. fatture multiple con lo stesso importo, numeri delle fatture, ecc.) o falsificazioni. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari.</p> <p>IC 6.12 L'OI richiede che i beneficiari confrontino il prezzo finale dei prodotti / servizi con il bilancio e con i prezzi generalmente accettati per contratti analoghi. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari.</p> <p>IC 6.13 L'OI, per il tramite del Comitato di Controllo Trasparenza e Anticorruzione, svolge verifiche periodiche a campione sulle risultanze dei progetti per confrontarne i relativi costi, al fine di stabilire se i lavori siano stati portati a termine o le spese necessarie siano state sostenute.</p> <p>IC 6.14 L'OI attua e rende pubblico un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta.</p>	<p>IC 6.2 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC in modo dettagliato ed analitico. L'Amministrazione ha messo a punto una procedura informatizzata (whistleblowing) che consente a ciascun dipendente di effettuare puntuali segnalazioni circa l'esistenza</p> <p>IC 6.11 Attività di controllo rimessa al Responsabile del Procedimento/RUP, al direttore dei lavori e al direttore dell'esecuzione</p> <p>IC 6.12 Attività di controllo rimessa al Responsabile del Procedimento/RUP</p> <p>IC 6.13 Attività di controllo rimessa al Comitato di Controllo Trasparenza e Anticorruzione</p> <p>IC 6.14 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC in modo dettagliato ed analitico. L'Amministrazione ha messo a punto una procedura informatizzata (whistleblowing) che consente a ciascun dipendente di effettuare puntuali segnalazioni circa l'esistenza di fenomeni di corruzione, di fatti illeciti, di fatti di mala gestio e irregolarità di cui si sia avuta conoscenza e ciò, nell'assoluto rispetto delle condizioni di tutela e di sicurezza concernenti le generalità anagrafiche del soggetto segnalante e/o di ogni altro elemento che possa ricondurre al suo riconoscimento</p>
---	---

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Rischio NETTO complessivo

Coefficiente totale di rischio netto = 1(Tollerabile)

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame non si rende necessario attuare un Piano di azione.

IR7 Mancata consegna o sostituzione di prodotti

Descrizione del rischio

Gli aggiudicatari violano le condizioni contrattuali qualora non consegnino i prodotti concordati oppure li alterino o li sostituiscano con merce di qualità inferiore

- *Sostituzione di prodotti o*

- *Assenza dei prodotti o prestazione dei servizi non conforme a quanto convenuto.*

Impatto del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di impatto del rischio lordo = 2

Qualora si verificasse, il rischio comprometterebbe il raggiungimento dell'obiettivo e l'azione cui si riferisce

Probabilità del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di probabilità del rischio lordo = 2

Trattasi di rischio la cui probabilità di accadimento, in base all'esperienza e alle funzioni dell'Ente, si può verificare raramente

Rischio lordo

Coefficiente totale del rischio lordo = 4

Controlli esistenti e rischio netto

Rif. rischio – IR7 mancata consegna o sostituzione di prodotti	
Rif. controllo Descrizione del controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
<p>Sostituzione di prodotti IC 7.1 L'OI richiede che i beneficiari avvalendosi di esperti del settore, verifica che i prodotti / servizi acquistati corrispondano alle specifiche contrattuali. L'OI verifica il funzionamento di questi controlli su un campione di beneficiari. IC 7.2 L'OI richiede che il beneficiario svolga controlli su un campione di progetti per verificare che le relazioni di attività e i prodotti / servizi acquistati corrispondano alle specifiche contrattuali. IC 7.3 L'AC attua e rende pubblico un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta.</p> <p>Assenza di prodotti IC 7.11 L'OI richiede che i beneficiari richiedano i certificati relativi ai lavori o altri tipi di certificati di verifica, rilasciati da un terzo indipendente ad avvenuta esecuzione del contratto. L'OI dovrebbe verificare il funzionamento di tali controlli su un campione di beneficiari. IC 7.12 L'OI richiede che i beneficiari svolgano controlli sui certificati relativi ai lavori o altri tipi di certificati di verifica da</p>	<p>IC 7.1 Trattasi di controllo effettuato dal Responsabile del procedimento/RUP dell'intervento dal direttore lavori e dal direttore esecuzione</p> <p>IC 7.2 Attività di controllo rimessa al Responsabile del Procedimento/RUP, al direttore lavori e al direttore esecuzione. Controlli a campione in loco dell'O.I.</p> <p>IC 7.3 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC in modo dettagliato ed analitico. L'Amministrazione ha messo a punto una procedura informatizzata (whistleblowing) che consente a ciascun dipendente di effettuare puntuali segnalazioni circa l'esistenza di fenomeni di corruzione, di fatti illeciti, di fatti di mala gestio e irregolarità di cui si sia avuta conoscenza e ciò, nell'assoluto rispetto delle condizioni di tutela e di sicurezza concernenti le generalità anagrafiche del soggetto segnalante e/o di ogni altro elemento che possa ricondurre al suo riconoscimento</p> <p>IC 7.11 Trattasi di controllo effettuato a mezzo di collaudo dei lavori dal RUP, dal Direttore Lavori, dal Direttore esecuzione e dal Collaudatore</p>



Agenzia per la Coesione Territoriale

Organismo Intermedio Città di Palermo

<p>rilasciare ad avvenuta esecuzione del contratto.</p> <p>IC 7.13 L'OI attua e rende pubblico un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta.</p> <p>.</p>	<p>IC 7.12 Trattasi di controllo effettuato a mezzo di collaudo dei lavori</p> <p>IC 7.13 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC in modo dettagliato ed analitico. L'Amministrazione ha messo a punto una procedura informatizzata (whistleblowing) che consente a ciascun dipendente di effettuare puntuali segnalazioni circa l'esistenza di fenomeni di corruzione, di fatti illeciti, di fatti di mala gestio e irregolarità di cui si sia avuta conoscenza e ciò, nell'assoluto rispetto delle condizioni di tutela e di sicurezza concernenti le generalità anagrafiche del soggetto segnalante e/o di ogni altro elemento che possa ricondurre al suo riconoscimento</p>
--	--

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Rischio NETTO complessivo

Coefficiente totale di rischio netto = 1 (Tollerabile)

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame, non si rende necessario attuare un Piano di azione

IR8 Modifica di un contratto esistente

Descrizione del rischio

Un beneficiario e un aggiudicatario si accordano per modificare un contratto esistente stabilendo condizioni più favorevoli per il terzo in misura tale da invalidare la decisione originaria di aggiudicazione dell'appalto.

Impatto del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di impatto del rischio lordo = 3

Qualora si verificasse, il rischio comprometterebbe il raggiungimento dell'obiettivo e l'azione cui si riferisce

Probabilità del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di probabilità del rischio lordo = 2

Trattasi di rischio la cui probabilità di accadimento, in base all'esperienza e alle funzioni dell'Ente, si può verificare raramente

Rischio lordo

Coefficiente totale del rischio lordo = 6

Controlli esistenti e rischio netto

Rif. rischio – IR8 Modifica di in contratto esistente	
Rif. controllo Descrizione del controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
Sostituzione di prodotti IC 17.1 L'OI esige che la procedura di modifica del contratto a cura dei beneficiari richieda l'approvazione di più di un funzionario di alto grado che sia indipendente dal processo di selezione. IC 17.2 Le modifiche contrattuali che alterano un accordo originario al di là di soglie significative predefinite (sia in termini di valori che di periodi di tempo) devono prima essere approvate dall'OI.	IC 17.1 Controllo effettuato dal Rup, dal Direttore lavori e dal Direttore esecuzione IC 17.2 MODELLO ORGANIZZATIVO E DI FUNZIONAMENTO DELL'ORGANISMO INTERMEDIO - Piste di controllo

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Rischio NETTO complessivo

Coefficiente totale di rischio netto = 2 (Tollerabile)

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame, non si rende necessario attuare un Piano di azione.

IR9 Sopravalutazione della qualità o delle attività del personale

Descrizione del rischio

Un offerente sopravvaluta intenzionalmente la qualità del personale fornito o delle attività svolte per rivendicare le relative spese come costi ammissibili.

- *Manodopera non sufficientemente qualificata o*
- *Descrizioni approssimative delle attività portate a termine dal personale*

Impatto del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di impatto del rischio lordo = 2

Qualora si verificasse, il rischio comprometterebbe il raggiungimento dell'obiettivo e l'azione cui si riferisce

Probabilità del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di probabilità del rischio lordo = 2

Trattasi di rischio la cui probabilità di accadimento, in base all'esperienza e alle funzioni dell'Ente, si può verificare raramente

Rischio lordo

Coefficiente totale del rischio lordo = 4

Controlli esistenti e rischio netto

Rif. rischio – IR9 Sopravalutazione delle qualità o delle attività del personale	
Rif. controllo Descrizione del controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
<p>Manodopera non sufficientemente qualificata IC 9.1 Per quanto riguarda i costi del beneficiario relativi alla manodopera, l'OI dovrebbe verificare le relazioni di attività e le relazioni finanziarie definitive per rilevare eventuali discrepanze tra il personale previsto e quello effettivo (membri del personale e tempi impiegati). Si dovrebbero richiedere prove supplementari (per es. certificati di qualifica) che attestino l'idoneità di eventuali sostituti importanti.</p> <p>Descrizioni approssimative delle attività IC 9.11 Per quanto riguarda i costi relativi alla manodopera, l'OI verifica autonomamente il completamento delle attività previste dai progetti mediante prove quali, ad esempio, registri di presenza o sistemi di registrazione dei tempi, che vengono verificate con la dovuta cautela. IC 9.12 Per quanto riguarda i costi relativi alla manodopera, l'OI esamina regolarmente le relazioni di attività e le relazioni finanziarie definitive pervenute per rilevare eventuali discrepanze tra le attività previste e quelle effettive. Qualora si riscontrino delle differenze, vengono richieste e verificate spiegazioni e ulteriori prove. IC 9.13 Per quanto riguarda i costi di terzi relativi alla manodopera, l'OI esige che i beneficiari richiedano regolarmente ai terzi di dimostrare che siano in grado di contribuire autonomamente al completamento delle attività mediante prove quali, ad esempio, registri di presenza o sistemi di registrazione dei tempi, che vengono verificate con la dovuta cautela. L'OI verifica il funzionamento di tale controllo su un campione di beneficiari. IC 9.14 Per quanto riguarda i costi di terzi relativi alla manodopera, l'OI richiede di esaminare regolarmente le relazioni di attività e le relazioni finanziarie definitive per rilevare eventuali discrepanze tra le attività previste e quelle effettive. Qualora si riscontrino delle differenze, occorre richiedere e verificare spiegazioni e ulteriori prove. L'OI verifica il funzionamento di tale controllo su un campione di beneficiari.</p>	<p>IC 9.1 Controllo assolto dalla compilazione della checklist di cui all'Allegato 13 al manuale delle procedure dell'Adg ad opera del beneficiario/RUP</p> <p>IC 9.11 Misura di controllo rimessa al Responsabile del Procedimento/RUP</p> <p>IC 9.12 Misura di controllo rimessa al Responsabile del Procedimento/RUP</p> <p>IC 9.13 Misura di controllo rimessa al Responsabile del Procedimento/RUP</p> <p>IC 9.14 Misura di controllo rimessa al Responsabile del Procedimento/RUP</p>

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Rischio NETTO complessivo

Coefficiente totale di rischio netto = 2 (Tollerabile)



Agenzia per la Coesione Territoriale

Organismo Intermedio Città di Palermo

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame, non si rende necessario attuare un Piano di azione

IR10 Costi di manodopera fittizi

Descrizione del rischio

Un beneficiario dichiara costi di manodopera fittizi per attività che non vengono svolte o non sono state svolte conformemente ai termini contrattuali.

- Costi di manodopera fittizi o
- Mancata retribuzione degli straordinari o
- Dichiarazione di tariffe orarie errate o
- Dichiarazione di costi relativi a personale inesistente o
- Dichiarazione di costi relativi al personale per attività che si sono svolte al di fuori del periodo di esecuzione del contratto.

Impatto del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di impatto del rischio lordo = 2

Qualora si verificasse, il rischio comprometterebbe il raggiungimento dell'obiettivo e l'azione cui si riferisce

Probabilità del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di probabilità del rischio lordo = 2

Trattasi di rischio la cui probabilità di accadimento, in base all'esperienza e alle funzioni dell'Ente, si può verificare raramente

Rischio lordo

Coefficiente totale del rischio lordo = 4

Controlli esistenti e rischio netto

Rif. rischio – IR10 Costi di manodopera fittizi	
Rif. controllo Descrizione del controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
Costi di manodopera fittizi IC 10.1 Per quanto riguarda i costi relativi alla manodopera, l'OI richiede ai beneficiari di dimostrare che siano in grado di verificare autonomamente il completamento delle attività previste dai progetti mediante prove quali, ad esempio, registri di presenza o sistemi di registrazione dei tempi, che vengono verificate con la dovuta cautela. IC 10.2 Per quanto riguarda i costi relativi alla manodopera, l'OI esamina regolarmente le relazioni di attività e le relazioni finanziarie definitive pervenute per rilevare eventuali discrepanze tra le attività previste e quelle effettive. Qualora si riscontrino delle differenze, vengono richieste e verificate spiegazioni e ulteriori prove.	IC 10.1 Misura di controllo rimessa al Responsabile del Procedimento/RUP IC 10.2 Misura di controllo rimessa al Responsabile del Procedimento/RUP

<p>IC 10.3 Per quanto riguarda i costi di terzi relativi alla manodopera, l'OI esige che i beneficiari richiedano regolarmente ai terzi di dimostrare di poter contribuire autonomamente al completamento delle attività mediante prove quali, ad esempio, registri di presenza o sistemi di registrazione dei tempi, che vengono verificate con la dovuta cautela. L'OI verifica il funzionamento di tale controllo su un campione di beneficiari.</p>	<p>IC 10.3 Misura di controllo rimessa al Responsabile del Procedimento/RUP</p>
<p>IC 10.4 Per quanto riguarda i costi di terzi relativi alla manodopera, l'OI richiede ai beneficiari di esaminare regolarmente le relazioni di attività e le relazioni finanziarie definitive per rilevare eventuali discrepanze tra le attività previste e quelle effettive. Qualora si riscontrino delle differenze, occorre richiedere e verificare spiegazioni e ulteriori prove. L'OI verifica il funzionamento di tale controllo su un campione di beneficiari.</p>	<p>IC 10.4 Misura di controllo rimessa al Responsabile del Procedimento/RUP</p>
<p>Mancata retribuzione degli straordinari IC 10.11 Per quanto riguarda i costi in materia di manodopera, l'OI monitora le relazioni finanziarie e di attività definitive e la documentazione di supporto relativa agli straordinari (numero eccessivo di ore lavorative per il personale di progetto, numero di membri del personale di esecuzione inferiore al previsto nonostante tutte le attività siano state portate a termine) e richiede documenti giustificativi che attestino la conformità dei costi rivendicati con le norme e le spese effettivamente sostenute relative agli straordinari.</p>	<p>IC 10.11 Misura di controllo rimessa al Responsabile del Procedimento/RUP</p>
<p>IC 10.12 Per quanto riguarda i costi di terzi relativi alla manodopera, l'OI richiede che i beneficiari verifichino le fatture dei fornitori confrontandole con la documentazione di supporto relativa agli straordinari (numero eccessivo di ore lavorative per il personale di progetto, numero di membri del personale di esecuzione inferiore al previsto) e richiede documenti giustificativi che attestino la conformità dei costi rivendicati con le norme e le spese effettivamente sostenute relative agli straordinari. L'OI verifica il funzionamento di tale controllo su un campione di beneficiari.</p>	<p>IC 10.12 Misura di controllo rimessa al Responsabile del Procedimento/RUP</p>
<p>Dichiarazione di tariffe orarie errate IC 10.21 Per quanto riguarda i costi relativi alla manodopera, l'OI verifica le relazioni finanziarie definitive confrontandole con i documenti giustificativi relativi ai costi di retribuzione effettivamente sostenuti (per es. contratti, dati inerenti ai libri paga) e al tempo impiegato per le attività del progetto (per es. sistemi di registrazione dei tempi, registri di presenza). Tali documenti vengono verificati con la dovuta cautela.</p>	<p>IC 10.21 Misura di controllo rimessa al Responsabile del Procedimento/RUP</p>
<p>IC 10.22 Per quanto riguarda i costi di terzi relativi alla manodopera, l'OI richiede ai beneficiari di verificare le fatture attinenti ai costi di manodopera confrontandole con i documenti giustificativi relativi ai costi di retribuzione effettivamente sostenuti (per es. contratti, dati inerenti ai libri paga) e al tempo impiegato per le attività del progetto (per es. sistemi di registrazione dei tempi, registri di presenza). Tali documenti vengono verificati con la dovuta cautela. L'OI verifica il funzionamento di tale controllo su un campione di beneficiari.</p>	<p>IC 10.22 Misura di controllo rimessa al Responsabile del Procedimento/RUP</p>

<p>Personale inesistente IC 10.31 Per quanto riguarda i costi relativi alla manodopera, l'OI richiede ai beneficiari di verificare autonomamente l'esistenza del personale mediante prove quali, ad esempio, contratti e dati relativi alla previdenza sociale, che vengono esaminate con la dovuta cautela e, ove possibile, verificate in maniera indipendente. IC 10.32 Per quanto riguarda i costi di terzi relativi alla manodopera, l'OI esige che i beneficiari richiedano ai terzi di dimostrare di poter verificare autonomamente l'esistenza del personale mediante prove quali, ad esempio, contratti e dati relativi alla previdenza sociale, che vengono esaminate con la dovuta cautela e, ove possibile, verificate in maniera indipendente. L'OI verifica il funzionamento di tale controllo su un campione di beneficiari. Attività svolte al di fuori del periodo di esecuzione IC 10.41 Per quanto riguarda i costi relativi alla manodopera, l'OI richiede regolarmente ai beneficiari di dimostrare che siano in grado di verificare autonomamente che le spese siano state sostenute entro i termini di tempo previsti dal progetto mediante prove quali, ad esempio, fatture originali o dichiarazioni bancarie, che vengono esaminate con la dovuta cautela e, ove possibile, verificate in maniera indipendente. IC 10.42 Per quanto riguarda i costi di terzi relativi alla manodopera, l'OI esige che i beneficiari richiedano ai terzi di dimostrare di poter verificare autonomamente che le spese siano state sostenute entro i termini di tempo previsti dal progetto mediante prove quali, ad esempio, fatture originali o dichiarazioni bancarie, che vengono esaminate con la dovuta cautela e, ove possibile, verificate in maniera indipendente.</p>	<p>IC 10.31 Misura di controllo rimessa al Responsabile del Procedimento/RUP</p> <p>IC 10.32 Misura di controllo rimessa al Responsabile del Procedimento/RUP</p> <p>IC 10.41 Misura di controllo rimessa al Responsabile del Procedimento/RUP</p> <p>IC 10.42 Misura di controllo rimessa al Responsabile del Procedimento/RUP</p>
---	---

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Rischio NETTO complessivo

Coefficiente totale di rischio netto= 1 (Tollerabile)

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame, non si rende necessario attuare un Piano di azione.

IR11 Costi di manodopera erroneamente ripartiti tra progetti specifici

Descrizione del rischio

Un beneficiario ripartisce erroneamente di proposito i costi relativi al personale tra progetti dell'UE e progetti finanziati da altre fonti.

Impatto del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di impatto del rischio lordo = 3

Qualora si verificasse, il rischio comprometterebbe il raggiungimento dell'obiettivo e l'azione cui si riferisce

Probabilità del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di probabilità del rischio lordo = 1

Trattasi di rischio la cui probabilità di accadimento, in base all'esperienza e alle funzioni dell'Ente, non si verificherà quasi mai.

Rischio lordo

Coefficiente totale del rischio lordo = 3

Controlli esistenti e rischio netto

Rif. rischio – IR11 Costi di manodopera erroneamente ripartiti tra progetti specifici	
Rif. controllo Descrizione del controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
IC 11.1 L'OI richiede regolarmente ai beneficiari di dimostrare che siano in grado di verificare autonomamente la ripartizione delle spese relative al personale per le attività di progetto mediante prove quali, per esempio, registri di presenza, sistemi di registrazione dei tempi, dati provenienti dai libri contabili. Tali prove vengono verificate con la dovuta cautela.	IC 11.1 Misura di controllo rimessa al Responsabile del Procedimento/RUP

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Rischio NETTO complessivo

Coefficiente totale di rischio netto = 0

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame, non si rende necessario attuare un Piano d'azione.

3.3 Processo "rendicontazione e pagamenti"

Per ciascun rischio individuato dalla Nota EGESIF, con riferimento al processo di selezione dei candidati, di seguito si documenta l'attività eseguita.

Rif. rischio	Rischio
CR1	Processo di autocontrollo incompleto / inadeguato
CR2	Processo di rendicontazione della spesa incompleto / inadeguato
CR3	Conflitti di interesse nell'OI



Agenzia per la Coesione Territoriale

Organismo Intermedio Città di Palermo

CR4

Conflitti di interesse nell'Autorità di certificazione

Per tutte le categorie di rischio, si può considerare la seguente documentazione di riferimento (che pertanto non viene riportata nelle singole schede, se non specificatamente rilevante):

- ☑ Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi
- ☑ Regolamento sul Sistema dei controlli interni
- ☑ Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2018-20
- ☑ Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Palermo

Le modalità di rendicontazione e pagamenti, oltre alle normative comunitarie e nazionali, vengono effettuate in attinenza al "Regolamento di Contabilità". Secondo il vigente Modello Organizzativo di Funzionamento, ulteriori controlli della documentazione a corredo della spesa vengono effettuate dal Comitato per il Controllo Finanziario e dal Comitato interno di controllo trasparenza e anticorruzione.

CR1 Processo di autocontrollo incompleto / inadeguato

Descrizione del rischio

Può accadere che le verifiche di gestione non garantiscano adeguatamente l'assenza di frodi perché l'OI non dispone delle risorse o delle competenze necessarie in materia.

Impatto del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di impatto del rischio lordo = 2

Qualora si verificasse, il rischio determinerebbe ritardi nel raggiungimento dell'obiettivo operativo

Probabilità del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di probabilità del rischio lordo = 2

Trattasi di rischio la cui probabilità di accadimento, in base all'esperienza e alle funzioni dell'Ente, si verificherà raramente.

Rischio lordo

Coefficiente totale del rischio lordo = 4

Controlli esistenti e rischio netto

Rif. rischio – CR1 Processo di autocontrollo incompleto / inadeguato	
Rif. controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
Descrizione del controllo	
CC 1.1 L'OI dispone di una metodologia chiara di verifica che si basa sulle migliori pratiche comunemente accettate e prevede anche un'analisi del livello di rischio di frode.	CC 1.1 Attività di controllo esplicita attraverso applicazione di quanto previsto nel MOF, compilazione check list e piste di controllo nonché attraverso i controlli a campione del Comitato Antifrode
CC 1.2 Il personale che svolge le verifiche di gestione è adeguatamente qualificato ed esperto, oltre ad essere provvisto di una formazione aggiornata in materia di sensibilizzazione alle frodi	CC 1.2 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC 2020-2022 (v. All. 2 pag. 7)
CC 1.3 Vi è una pista di controllo adeguata che consente	CC 1.3 Attività di controllo esplicita attraverso applicazione di quanto previsto nel MOF, compilazione



Agenzia per la Coesione Territoriale

Organismo Intermedio Città di Palermo

di verificare la corrispondenza tra gli importi complessivi certificati alla Commissione e le singole registrazioni di spesa.	check list parte spesa e piste di controllo
---	---

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Rischio NETTO complessivo

Coefficiente totale di rischio netto = 1 (Tollerabile)

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame, non si rende necessario attuare un Piano di azione

CR2 Processo di certificazione della spesa incompleto / inadeguato

Descrizione del rischio

Può accadere che le certificazioni della spesa non garantiscano adeguatamente l'assenza di frodi perché l'AC non dispone delle risorse o delle competenze necessarie in materia.

Impatto del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di impatto del rischio lordo = 2

Qualora si verificasse, il rischio determinerebbe ritardi nel raggiungimento dell'obiettivo

Probabilità del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di probabilità del rischio lordo = 1

Trattasi di rischio la cui probabilità di accadimento, in base all'esperienza e alle funzioni dell'Ente, si verificherà quasi mai

Rischio lordo

Coefficiente totale del rischio lordo = 2

Controlli esistenti e rischio netto

Rif. rischio – CR2 Processo di certificazione della spesa incompleto / inadeguato	
Rif. controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
Descrizione del controllo	
CC 2.1 L'OI dispone di una metodologia chiara di verifica del numero e del tipo di beneficiari che si basa sulle migliori pratiche comunemente accettate e prevede anche un'analisi del livello di rischio di frode. L'OI esamina e approva questo processo di selezione.	CC 2.1 Attività di controllo esplicita attraverso applicazione di quanto previsto nel MOF, compilazione check list e piste di controllo nonché attraverso i controlli a campione del Comitato Antifrode
CC 2.2 Il personale che effettua le certificazioni di spesa è	CC 2.2 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC 2020-2022 (v. All. 2 pag. 7)



Agenzia per la Coesione Territoriale

Organismo Intermedio Città di Palermo

adeguatamente qualificato ed esperto, oltre ad essere provvisto di una formazione aggiornata in materia di sensibilizzazione alle frodi. L'OI verifica l'adeguatezza di questi programmi di formazione.

CC 2.3 L'OI svolge un esame dettagliato per garantire l'esattezza delle certificazioni di spesa effettuate e la loro conformità con le direttive e le norme pertinenti.

CC 2.3 Attività di controllo esplicita attraverso applicazione di quanto previsto nel MOF, compilazione check list e piste di controllo

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Rischio NETTO complessivo

Coefficiente totale di rischio netto= 0

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame, non si rende necessario attuare un Piano di azione

CR3 Conflitti di interesse nell'OI

Descrizione del rischio

Conflitti di interesse nell'OI

Impatto del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di impatto del rischio lordo = 2

Qualora si verificasse, il rischio determinerebbe ritardi nel raggiungimento dell'obiettivo operativo.

Probabilità del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di probabilità del rischio lordo = 1

Trattasi di rischio la cui probabilità di accadimento, in base all'esperienza e alle funzioni dell'Ente, si verificherà quasi mai

Rischio lordo

Coefficiente totale del rischio lordo = 2

Controlli esistenti e rischio netto

Rif. rischio – CR3 Conflitti di interesse nell'OI

Rif. controllo Descrizione del controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
CC 3.1 Il processo di pagamento presenta diverse fasi separate di approvazione, ove venga richiesto di dimostrare la regolarità delle spese (per esempio tramite pareri di audit indipendenti) prima che sia possibile concedere	CC 3.1 Attività di controllo esplicita attraverso applicazione di quanto previsto nel MOF, compilazione check list e piste di controllo

<p>l'approvazione.</p> <p>CC 3.2 L'OI attua una politica in materia di conflitto di interessi che prevede una dichiarazione annuale, un registro per tutti i membri del personale e delle misure per garantirne l'osservanza.</p> <p>CC 3.3 L'OI svolge regolarmente corsi di formazione adeguati per tutto il personale in materia di deontologia e integrità.</p> <p>CC 3.4 L'OI garantisce che i suoi membri sono consapevoli delle conseguenze che comporta la partecipazione ad attività che possano mettere in dubbio la loro integrità, con una chiara descrizione di tali conseguenze e delle relative infrazioni specifiche.</p>	<p>CC 3.2 Acquisizione delle dichiarazioni di assenza conflitto di interessi (v. All. 2 pag. 13)</p> <p>CC 3.3 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC 2020-2022 (v. All. 2 pag. 7)</p> <p>CC 3.4 Attuazione delle misure stabilite dal Codice disciplinare dei dipendenti</p>
---	--

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Rischio NETTO complessivo

Coefficiente totale di rischio netto= 0

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame, non si rende necessario attuare un Piano di azione.

CR4 Conflitti di interesse nell'Autorità di certificazione

Descrizione del rischio

Può accadere che la certificazione della spesa venga effettuata da un Organismo in relazione con il beneficiario.

Controlli esistenti e rischio netto

Rif. rischio CR4– Conflitti di interesse nell'Autorità di certificazione

Rif. controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
Descrizione del controllo	
CC 4.1 Il processo di pagamento presenta diverse fasi separate di approvazione, qualora venga richiesto di dimostrare la regolarità delle spese (per esempio tramite pareri di audit) prima che l'AG possa concedere l'approvazione.	CC 4.1 Non pertinente
CC 4.2 L'OI attua una politica in materia di conflitto di interessi che prevede una dichiarazione annuale, un registro per tutti i membri del personale e delle misure per garantirne l'osservanza. L'OI verifica il funzionamento di tale controllo.	CC 4.2 Non pertinente
CC 4.3 L'OI svolge regolarmente corsi di formazione adeguati per tutto il personale in materia di deontologia e integrità. L'OI verifica il funzionamento di tale controllo.	CC 4.3 Non pertinente
CC 4.4 L'OI garantisce che i suoi membri sono consapevoli delle conseguenze che comporta la partecipazione ad	CC 4.4 Non pertinente

attività che possano mettere in dubbio la loro integrità, con una chiara descrizione di tali conseguenze e delle relative infrazioni specifiche. L'OI verifica il funzionamento di tale controllo.

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo
Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo
Rischio NETTO complessivo

Piano di azione e obiettivo di rischio

3.4 Processo "aggiudicazione diretta da parte dell'organismo intermedio"

Per ciascun rischio individuato dalla Nota EGESIF, con riferimento al processo di selezione dei candidati, di seguito si documenta l'attività eseguita.

Rif. rischio	Rischio
PR1	Elusione della procedura di gara obbligatoria
PR2	Manipolazione della gara d'appalto obbligatoria
PR3	Conflitto di interessi occulto o pagamenti illeciti

PR1 *Elusione della procedura di gara obbligatoria*

Descrizione del rischio

Un membro del personale dell'OI elude la procedura di gara obbligatoria, al fine di favorire un determinato candidato per l'aggiudicazione o il mantenimento di un contratto, mediante:

- *la mancata organizzazione di una gara d'appalto o*
- *il frazionamento delle acquisizioni o*
- *l'assegnazione ingiustificata dell'appalto a un solo fornitore o*
- *la proroga irregolare del contratto.*

Impatto del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di impatto del rischio lordo = 2

Qualora si verificasse, il rischio determinerebbe ritardi nel raggiungimento dell'obiettivo operativo

Probabilità del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di probabilità del rischio lordo = 2

Trattasi di rischio la cui probabilità di accadimento, in base all'esperienza e alle funzioni dell'Ente, si verificherà raramente.

Rischio lordo

Coefficiente totale del rischio lordo = 4

Controlli esistenti e rischio netto

Rif. rischio – PR1 Elusione della procedura di gara obbligatoria

Rif. controllo Descrizione del controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
<p>Frazionamento delle acquisizioni PC1.1 Obbligo di motivazione della scelta nella determinazione a contrarre, in caso di affidamenti diretti e procedure negoziate</p> <p>PC1.2 Il funzionamento dei controlli interni relativi all'appalto viene regolarmente verificato</p> <p>Aggiudicazione ingiustificata ad un singolo fornitore PC1.11 Obbligo di motivazione della scelta nella determinazione a contrarre, in caso di affidamenti diretti e procedure negoziate</p> <p>PC1.12 Il funzionamento dei controlli interni relativi all'appalto viene regolarmente verificato</p> <p>PC1.13 L'OI attua una politica in materia di conflitto di interessi che prevede una dichiarazione annuale, un registro per tutti i membri del personale e delle misure per garantirne l'osservanza</p> <p>Proroga irregolare del contratto PC1.21 Obbligo di motivazione della scelta nella determinazione a contrarre, in caso di affidamenti diretti e procedure negoziate</p> <p>PC1.22 L'OI attua una politica in materia di conflitto di interessi che prevede una dichiarazione annuale, un registro per tutti i membri del personale e delle misure per garantirne l'osservanza</p> <p>PC1.23 Il funzionamento dei controlli interni relativi all'appalto viene regolarmente verificato</p>	<p>PC1.1 Controllo a campione effettuato dal Comitato di Controllo per la Trasparenza e Anticorruzione e dal Nucleo inter-aree per il Controllo Successivo della Segreteria Generale</p> <p>PC1.2 Controllo a campione effettuato dal Comitato di Controllo per la Trasparenza e Anticorruzione e dal Nucleo inter-aree per il Controllo Successivo della Segreteria Generale</p> <p>PC1.11 Controllo a campione effettuato dal Comitato di Controllo per la Trasparenza e Anticorruzione e dal Nucleo inter-aree per il Controllo Successivo della Segreteria Generale</p> <p>PC1.12 Controllo a campione effettuato dal Comitato di Controllo per la Trasparenza e Anticorruzione e dal Nucleo inter-aree per il Controllo Successivo della Segreteria Generale</p> <p>PC1.13 Acquisizione delle dichiarazioni di assenza conflitto di interessi nell'ambito della nomina dei Comitati, per ciascun componente (v. All. 2 pag. 13)</p> <p>PC1.21 Controllo a campione effettuato dal Comitato di Controllo per la Trasparenza e Anticorruzione e dal Nucleo inter-aree per il Controllo Successivo della Segreteria Generale</p> <p>PC1.22 Acquisizione delle dichiarazioni di assenza conflitto di interessi nell'ambito della nomina dei Comitati, per ciascun componente (cfr. All. 2 pag. 13 PTPC 2020-2022)</p> <p>PC1.23 Controllo a campione effettuato dal Comitato di Controllo per la Trasparenza e Anticorruzione e dal Nucleo inter-aree per il Controllo Successivo della Segreteria Generale</p>

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Rischio NETTO complessivo

Coefficiente totale di rischio netto = 1 (Tollerabile)

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame, non si rende necessario attuare un Piano di azione



Agenzia per la Coesione Territoriale

Organismo Intermedio Città di Palermo

PR2 *Manipolazione della gara d'appalto obbligatoria*

Descrizione del rischio

Un membro del personale di un'OI favorisce un offerente in una procedura di gara mediante:

- *specifiche atte a favorire le turbative d'asta o*
- *la divulgazione dei dati relativi alle offerte o*
- *la manipolazione delle offerte.*

Impatto del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di impatto del rischio lordo = 2

Qualora si verificasse, il rischio determinerebbe ritardi nel raggiungimento dell'obiettivo operativo

Probabilità del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di probabilità del rischio lordo = 2

Trattasi di rischio la cui probabilità di accadimento, in base all'esperienza e alle funzioni dell'Ente, si verificherà raramente.

Rischio lordo

Coefficiente totale del rischio lordo = 4

Controlli esistenti e rischio netto

Rif. rischio – PR2 Manipolazione della gara d'appalto obbligatoria

Rif. controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
Descrizione del controllo Specifiche atte a favorire le turbative d'asta PC 2.1 Obbligo di motivazione della scelta nella determinazione a contrarre, in caso di affidamenti diretti e procedure negoziate. PC 2.2 I controlli interni relativi al contratto vengono effettuati su un campione al fine di garantire la corretta osservanza della procedura di scelta del contraente. Divulgazione di dati relativi alle offerte PC 2.11 Tutte le aggiudicazioni dei contratti vengono sottoposte a verifica attraverso un meccanismo secondario diverso dal comitato di selezione in modo da verificare che per ciascun contratto siano state osservate le procedure di appalto. PC 2.12 Vi è un livello di trasparenza elevato nell'aggiudicazione dei contratti garantito, ad esempio, mediante la pubblicazione di tutte le informazioni relative al contratto.	PC 2.1 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC in modo dettagliato ed analitico. Controllo a campione da parte del Comitato Trasparenza e Anticorruzione PC 2.2 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC in modo dettagliato ed analitico. Controllo a campione da parte del Comitato Trasparenza e Anticorruzione. PC 2.11 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC in modo dettagliato ed analitico per tipologia di procedimento – Commissione di gara, RUP PC 2.12 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC in modo dettagliato ed analitico per tipologia di procedimento

<p>PC 2.13 L'OI attua una politica in materia di conflitto di interessi che prevede una dichiarazione di assenza di conflitto di interesse da parte dei commissari di gara. L'O.I. attua e rende pubblico un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta.</p> <p>Manipolazione delle offerte</p> <p>PC1.21 La procedura di appalto prevede una seduta trasparente di apertura delle offerte e opportune disposizioni di sicurezza per le offerte che ancora non sono state aperte.</p> <p>PC1.22 L'OI attua e rende pubblico un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta.</p>	<p>PC 2.13 Acquisizione delle dichiarazioni di assenza conflitto di interessi nell'ambito della nomina dei Comitati, per ciascun componente (cfr. All. 2 pag. 13 PTPC 2020-2022. L'Amministrazione ha messo a punto una procedura informatizzata (whistleblowing) che consente a ciascun dipendente di effettuare puntuali segnalazioni circa l'esistenza di fenomeni di corruzione, di fatti illeciti, di fatti di mala gestio e irregolarità di cui si sia avuta conoscenza e ciò, nell'assoluto rispetto delle condizioni di tutela e di sicurezza concernenti le generalità anagrafiche del soggetto segnalante e/o di ogni altro elemento che possa ricondurre al suo riconoscimento.</p> <p>PC 1.21 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC in modo dettagliato ed analitico per tipologia di procedimento</p> <p>PC 1.22 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC. L'Amministrazione ha messo a punto una procedura informatizzata (whistleblowing) che consente a ciascun dipendente di effettuare puntuali segnalazioni circa l'esistenza di fenomeni di corruzione, di fatti illeciti, di fatti di mala gestio e irregolarità di cui si sia avuta conoscenza e ciò, nell'assoluto rispetto delle condizioni di tutela e di sicurezza concernenti le generalità anagrafiche del soggetto segnalante e/o di ogni altro elemento che possa ricondurre al suo riconoscimento.</p>
---	--

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Rischio NETTO complessivo

Coefficiente totale di rischio netto = 1 (Tollerabile)

Piano di azione e obiettivo di rischio

Con riferimento al rischio specifico in esame, non si rende necessario attuare un Piano di azione

PR3 Conflitto di interessi occulto o pagamenti illeciti

Descrizione del rischio

Un membro del personale di un'OI favorisce un candidato / offerente perché:

- si è verificato un conflitto di interessi non dichiarato oppure

- sono stati versati pagamenti illeciti e tangenti

Impatto del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di impatto del rischio lordo = 2

Qualora si verificasse, il rischio determinerebbe ritardi nel raggiungimento dell'obiettivo operativo

Probabilità del rischio (LORDO)

Coefficiente parziale di probabilità del rischio lordo = 2

Trattasi di rischio la cui probabilità di accadimento, in base all'esperienza e alle funzioni dell'Ente, si verificherà raramente.

Rischio lordo

Coefficiente totale del rischio lordo = 4

Controlli esistenti e rischio netto

Rif. rischio – PR3 Conflitto di interessi occulto o pagamenti illeciti

Rif. controllo Descrizione del controllo	Rif. procedure di controllo esistenti
Conflitto di interesse non dichiarato PC 3.1 Verifica periodica su un campione di contratti al fine di garantire la corretta osservanza della procedura d'appalto PC 3.3 L'OI attua una politica in materia di conflitto di interessi che prevede una dichiarazione annuale, un registro per tutti i membri del personale e delle misure per garantirne l'osservanza. PC 3.4 L'AC attua e rende pubblico un meccanismo per denunciare le irregolarità in caso di sospetta condotta fraudolenta.	PC 3.1 Controllo a campione effettuato dal Comitato di Controllo per la Trasparenza e Anticorruzione e dal Nucleo inter-aree per il Controllo Successivo della Segreteria Generale PC 3.3 Acquisizione delle dichiarazioni di assenza conflitto di interessi nell'ambito della nomina dei Comitati, per ciascun componente (cfr. All. 2 pag. 13 PTPC 2020-2022) PC 3.4 Misura di prevenzione disciplinata nel PTPC in modo dettagliato ed analitico. L'Amministrazione ha messo a punto una procedura informatizzata (whistleblowing) che consente a ciascun dipendente di effettuare puntuali segnalazioni circa l'esistenza di fenomeni di corruzione, di fatti illeciti, di fatti di mala gestio e irregolarità di cui si sia avuta conoscenza e ciò, nell'assoluto rispetto delle condizioni di tutela e di sicurezza concernenti le generalità anagrafiche del soggetto segnalante e/o di ogni altro elemento che possa ricondurre al suo riconoscimento

Incidenza dell'insieme dei controlli sull'IMPATTO del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Incidenza dell'insieme dei controlli sulla PROBABILITÀ del rischio lordo

I controlli esistenti e quelli contenuti nel P.T.P.C. sono idonei a mitigare il grado di rischio.

Rischio NETTO complessivo

Coefficiente totale di rischio netto = 1

Piano di azione e obiettivo di rischio



Agenzia per la Coesione Territoriale

Organismo Intermedio Città di Palermo

Con riferimento al rischio specifico in esame, non si rende necessario attuare un Piano di azione

ALLEGATI

Allegato 1: Strumento di Autovalutazione del rischio di frode



COMUNE DI PALERMO
AREA DELLA RAGIONERIA GENERALE E TRIBUTI
Il Ragioniere Generale
Via Roma n.209 – 90133 PALERMO
ragioneriagenerale@comune.palermo.it
Sito internet www.comune.palermo.it

C.A.P. 90133

C.F. 80016350821

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE RESO SULLA PROPOSTA DI
DELIBERAZIONE DEL GIUNTA COMUNALE AVENTE AD OGGETTO:
*Approvazione del Piano triennale di prevenzione dei fenomeni corruttivi del Comune di Palermo –
triennio 2021/2023.*

Perviene, ai fini dell'acquisizione del parere di regolarità contabile, la proposta di deliberazione prot. n. 114 del 25/03/2021 all'oggetto "*Approvazione del Piano triennale di prevenzione dei fenomeni corruttivi del Comune di Palermo – triennio 2021/2023*".

Al fine dell'espressione del prescritto parere sulla proposta di deliberazione *esaminanda* si esprime parere di regolarità contabile non dovuto.

IL RAGIONIERE GENERALE
Dott. Bohuslav Basile

IL SINDACO
Leoluca Orlando

Signature Not Verified
Signed by Leoluca Orlando
on 31/03/2021 09:57:36 CEST

L'ASSESSORE ANZIANO
Maria Prestigiacomio

Signature Not Verified
Signed by Maria Concetta
Prestigiacomio
on 31/03/2021 10:42:16 CEST

IL SEGRETARIO GENERALE
Antonio Le Donne

Signature Not Verified
Signed by Antonio Le Donne
on 31/03/2021 12:45:29 CEST

N° _____ Registro pubblicazione Albo Pretorio

Affissa all'Albo Pretorio di questo Comune in data.....per la pubblicazione a tutto il quindicesimo giorno successivo.

IL MESSO COMUNALE

Palermo, li.....

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune dal.....a tutto il quindicesimo giorno successivo.

IL MESSO COMUNALE

p. IL SEGRETARIO GENERALE

Palermo, li

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____

in seguito al decorso di giorni dieci dalla pubblicazione all'Albo Pretorio di questo Comune come sopra certificato

in seguito a dichiarazione di **immediata eseguibilità** in sede di adozione del presente provvedimento da parte dell'Organo deliberante

p. IL SEGRETARIO GENERALE

Palermo, li